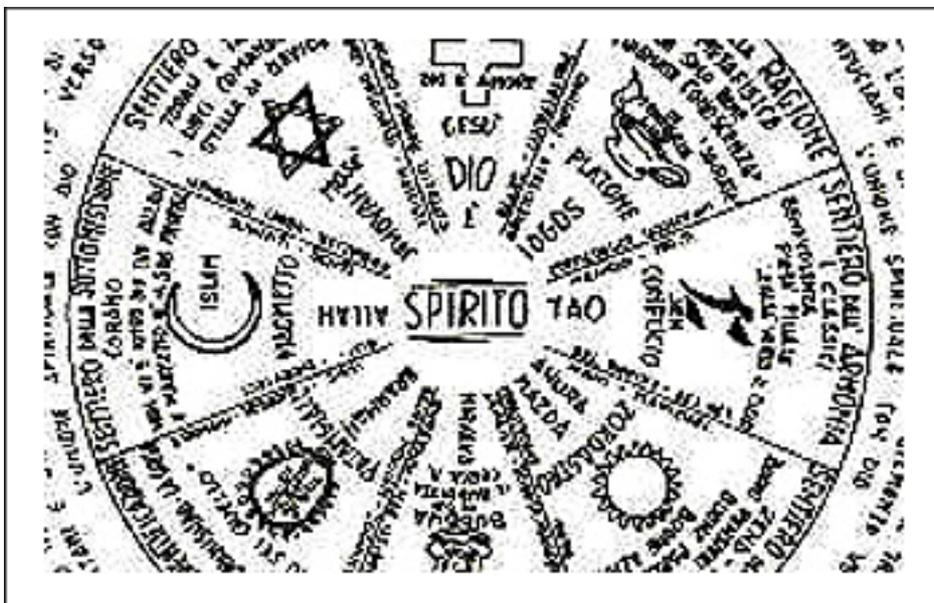


Repertorio delle Religioni

Panorama religioso e spirituale del Cantone Ticino

a cura di Michela Trisconi De Bernardi



Giugno 2007

Michela Trisconi De Bernardi ha ottenuto la licenza in storia moderna e contemporanea alla facoltà di lettere dell'Università di Friburgo, dove in seguito ha lavorato come assistente. Ha pubblicato un libro dal titolo Giuseppe Motta e i suoi corrispondenti (1915-1939) e alcuni articoli sulla storia religiosa del Ticino dell'Otto e del Novecento.

Per ordinazioni: sito internet <http://www.ti.ch/religioni>, oppure Divisione della giustizia, Residenza governativa, 6500 Bellinzona, tel. 091 814 32 30

Costo della pubblicazione: Fr. 30.-

Ogni riproduzione, totale o parziale, soggiace all'autorizzazione del Dipartimento delle istituzioni.

Prefazione

Anche se la grande maggioranza dei ticinesi dichiara di aderire alle Chiese ufficialmente riconosciute, segnatamente alla Chiesa cattolica (75,9%) e alla Chiesa evangelica riformata (5,8%)¹, la presenza nel nostro Cantone di numerose altre religioni o modalità d'espressione religiosa è un dato di fatto. Mai però, finora, questa realtà era stata oggetto di un censimento sistematico.

Grazie a questo Repertorio delle Religioni, curato dalla storica Michela Trisconi De Bernardi su incarico del Consiglio di Stato, disponiamo ora di una fotografia completa del variegato panorama religioso ticinese, così come di un'informazione essenziale sugli orientamenti e sull'organizzazione delle religioni praticate nel nostro Cantone.

Il documento è stato redatto con rigore e con il coinvolgimento delle organizzazioni religiose, alle quali è stato esplicitamente richiesto di approvare la rispettiva scheda di riferimento. Lo studio illustra, accanto alla presenza maggioritaria delle due Chiese riconosciute dallo Stato, la diversificazione e la frammentazione del panorama religioso e spirituale del Cantone Ticino. Il catalogo che ne scaturisce permette alle persone interessate di avere informazioni essenziali circa l'indirizzo, la storia, l'assetto organizzativo e la dottrina di 82 organizzazioni religiose

Ringrazio Michela Trisconi De Bernardi per l'approfondito lavoro di ricerca, i servizi della Divisione della Giustizia e tutti i rappresentanti delle organizzazioni recensite, per la collaborazione.

avv. Luigi Pedrazzini

Consigliere di Stato e Direttore del
Dipartimento delle istituzioni

¹ Censimento federale della popolazione del 2000. Ufficio di statistica del Cantone Ticino.

Indice

Indice.....	I
1. Gli organismi interconfessionali.....	15
Associazione Biblica della Svizzera italiana.....	15
Comunità di lavoro delle Chiese cristiane nel Cantone Ticino.....	17
2. La Chiesa cattolica: centro, periferia e scisma.....	19
A. La Chiesa cattolica	19
Chiesa cattolica.....	19
B. Alcuni gruppi del dissenso	22
Chiesa cattolica-cristiana.....	22
Fraternità sacerdotale San Pio X.....	24
Fondazione APIN, Pro Madonna degli Angeli.....	26
3. L'ebraismo	29
Comunità israelita.....	29
4. Le Chiese ortodosse.....	33
A. Le Chiese ortodosse in comunione.....	34
Chiesa ortodossa romena (Patriarcato di Romania).....	34
Comunità ortodossa serba del Ticino e dei Grigioni (Chiesa ortodossa serba, Diocesi per l'Europa media).....	35
Parrocchia Ortodossa dei Santi Pietro e Paolo (Comunità Ortodossa della Svizzera italiana).....	37
Parrocchia greco-ortodossa del Ticino (Patriarcato ecumenico di Costantinopoli).....	38
B. Le Chiese ortodosse orientali.....	39
Chiesa apostolica armena.....	39
Chiesa siro-ortodossa Patriarcato di Antiochia.....	41
Comunità copta ortodossa del Ticino.....	43
5. I protestantesimi.....	45

A. Gli organismi di cooperazione interprotestante.....	47
Cristo per Tutti.....	47
Diaconia Locarnese.....	49
Federazione delle Chiese evangeliche libere del Ticino.....	51
B. Il primo protestantesimo.....	52
Chiesa di St. Edward the Confessor – Chiesa anglicana.....	52
Chiesa evangelica battista.....	54
Chiesa evangelica riformata del Ticino (CERT).....	56
Chiesa luterana svedese.....	59
C. Il secondo protestantesimo: Chiese evangeliche libere.....	61
Centro del Pieno Vangelo “Il Buon Seme”.....	61
Chiesa evangelica di Risveglio della Svizzera italiana.....	62
Comunità evangelica dei Fratelli.....	64
Missione Popolare Evangelica / Evangeliche Stadtmission.....	66
D. Il terzo protestantesimo: corrente pentecostale carismatica.....	68
Assemblea Cristiana Gesù Vive.....	68
Centro Cristiano New Vision.....	70
Centro Cristiano Parola Vivente.....	72
Centro di Fede e Guarigione.....	75
Centro Evangelico Patmos.....	77
Chiesa Assemblea di Dio Missionaria.....	79
Chiesa Cristiana Evangelica Pentecostale.....	80
Chiesa Cristiana Evangelica Pentecostale M.E.I.....	81
Chiesa evangelica Ravvivamento della Fede.....	83
Chiesa Ticino.....	84
Comunità carismatica cristiana.....	86
Comunità evangelica cristiana.....	87
Comunità Evangelica Pentecostale / Evangeliche Pfingstmission.....	88
Igreja Universal do Reino de Deus / Chiesa Evangelica Brasiliana.....	90
E. Le pararchie.....	93
<i>i. Opere rivolte alla gioventù.....</i>	<i>93</i>
Ordine degli eternauti – Aggregazione Pluralista Alternativa Autonoma.....	93
Riparatori di Breccie.....	96
<i>ii. Opere sociali.....</i>	<i>97</i>
Consultorio Delta.....	97
Teen Challenge.....	99
<i>iii. Organizzazioni missionarie.....</i>	<i>100</i>

Gioventù in Missione Svizzera italiana (GiM).....	100
Scuola Biblica di Uomini Nuovi.....	101
Vita Növa.....	102
<i>iv. Organizzazioni per la distribuzione di materiale a stampa.....</i>	<i>103</i>
Gedeoni.....	103
Uomini Nuovi.....	104
6. Il protestantesimo avventista.....	105
Chiesa cristiana avventista del Settimo Giorno.....	105
A. Il Movimento di Riforma.....	108
Chiesa Cristiana Avventista Sabatista – Movimento di Riforma.....	108
Missione Cristiana Internazionale Avventisti del Settimo Giorno – Movimento di Riforma.....	109
B. Dagli Studenti Biblici ai Testimoni di Geova.....	111
Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova.....	112
7. La corrente metafisica.....	115
Christian Science.....	115
8. La corrente restaurazionista.....	117
Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi giorni (Mormoni).....	117
Chiesa Neo-Apostolica.....	120
9. L'islam e i movimenti di matrice islamica.....	123
A. Le organizzazioni musulmane.....	126
Comunità islamica nel Cantone Ticino.....	126
Lega dei Musulmani in Ticino.....	129
B. Il sufismo e i movimenti eterodossi.....	131
Centro culturale Aleviti Bektaschi.....	131
Movimento Sufi Internazionale.....	134
Ordine Sufi Internazionale.....	136
10. Religione nata in Medio Oriente per innovazione.....	139

Assemblea Spirituale Bahá'í	140
I 1. L'induismo e i movimenti di origine induista.....	143
Associazione per la coscienza di Krishna (ACK, HARE KRISHNA)	145
Tempio tamil	147
Brahma Kumaris World Spiritual University (BKWSU)	148
Centro Ananda Lugano	151
Centro Sathya Sai Ticino.....	153
Sahaja Yoga	155
12. I Gruppi di origine buddista	157
A. La scuola zen.....	158
Fudosan Centro di Pratica Zen Sôtô.....	158
B. Il buddismo tibetano	160
Centro di Cultura Tibetana e per la Pace	160
Centro Shambhala Ticino.....	163
Sharza-Ling Tibetan Institute Svizzera	165
Thubten Changchub Ling.....	168
C. Il buddismo mahayana.....	170
Centro Buddista Menla	170
D. Il buddismo nichiren.....	173
Soka Gakkai Svizzera.....	173
13. La religione con influenze radhasoami	177
Centro Eckankar Ticino – Eckankar Scietà Svizzera.....	177
14. La nuova religione giapponese	181
Associazione Sûkyô Mahikari.....	181
15. La tradizione rosacrociata	185
A.M.O.R.C. (Antico e Mistico Ordine della Rosa-Croce).....	186
16. Dalla teosofia ai gruppi antroposofici	189

Comunità dei Cristiani.....	190
Gruppo Antroposofico Leonardo Da Vinci Lugano.....	192
17. I movimenti dei dischi volanti.....	195
Centro Ufologico della Svizzera italiana (CUSI).....	196
Movimento Raeliano sezione Ticino.....	199
18. La religione del potenziale umano	205
Chiesa di Scientology – Missioni di Lugano e di Bellinzona	205
Cronologia.....	213
Bibliografia	217

Introduzione

Il *Repertorio delle Religioni* nel Ticino presenta 82 organizzazioni a scopo religioso e spirituale attive nel cantone. L'ossatura della ricerca suddivide il materiale non per ordine alfabetico, ma in 18 famiglie spirituali (cattolicesimo, ebraismo, chiese ortodosse, protestantesimi...). L'esame caso per caso del loro insediamento, della dottrina, delle attività, dell'organizzazione e dei finanziamenti permette per la prima volta l'allestimento di un inventario sugli sviluppi in Ticino delle credenze religiose e spirituali minoritarie. Otteniamo così una mappa che rivela innanzitutto la continuità della presenza cattolica, ma anche la progressiva diversificazione del panorama religioso ticinese (vedi tav. 1). Alla tradizione della maggioranza, cattolica, il Repertorio dedica uno sguardo globale, che non si sofferma sulle particolarità delle singole parrocchie, congregazioni o movimenti che la compongono, poiché ciò costituirebbe una ricerca a sé stante.

Con questo lavoro ci siamo invece prefissi di cogliere una realtà meno studiata, composta nella stragrande maggioranza di piccole comunità, definite più comunemente "minoranze religiose". A differenza delle due principali confessioni (la Chiesa cattolica e la Chiesa evangelica riformata), riconosciute dallo Stato secondo un particolare statuto giuridico, le altre si sono organizzate secondo il modello associativo, sviluppando una sorta di convivenza formale, ma concedendo, salvo rari casi, pochi sguardi al di fuori della propria struttura. Una realtà frammentata dunque, che interagisce poco. Innanzitutto, constatiamo che la maggior parte dei contatti, ancorché si tratta di casi eccezionali, si intrecciano all'interno della medesima confessione. Pensiamo ad esempio alla collaborazione strutturale messa in atto dalla Comunità di lavoro delle Chiese cristiane nel Cantone Ticino o dall'Associazione Biblica della Svizzera italiana, animate dallo spirito ecumenico, e solo in misura parziale e condizionale all'esperienza della Federazione delle Chiese evangeliche libere del Ticino. Al di fuori di questi esempi, la maggior parte delle collaborazioni prendono spunto da progetti puntuali, a partire da una piattaforma organizzativa comune, ma raramente oltre i propri confini confessionali. Rare sono poi le comunità che riconoscono tra i loro obiettivi quelli a favore di un dialogo interreligioso.

Questo studio riconosce un tributo a quelli che l'hanno preceduto. Da qualche anno appaiono libri che tentano di tracciare una visione religiosa d'insieme di una città o di un paese. Tra questi, ricordiamo la recente "guida" di Claude-Alain Humbert (*Religionsführer Zürich*, Zürich, Orell Füssli, 2004), il volume di Christoph Peter Baumann sulle religioni a Basilea (*Religionen in Basel-Stadt und Basel-Landschaft*, Basel, Manava Verlag, 2000) e il catalogo allestito da un gruppo di ricercatori dell'Università di Friburgo (*Eglises Appartements Garages. La diversité des communautés religieuses à Fribourg*, Fribourg, Academic Press, 2005). Altri libri sono stati pubblicati in Germania (*Religionen in Leipzig*, Leipzig, Leipziger Campusverlag, 2003); in Italia, spicca l'opera enciclopedica a cura di Massimo Introvigne e PierLuigi Zoccatelli (*Enciclopedia delle Religioni in Italia*, Torino, Elledici, 2001 e la recente pubblicazione di una versione aggiornata ed ampliata *Le religioni in Italia*, Torino, Elledici, 2006). Il *Repertorio delle Religioni* nel Ticino si iscrive dunque in questo campo di ricerca che indaga sulla presenza di comunità religiose e sulle loro interazioni con la società.

Ringraziamo tutti i responsabili di chiese, organizzazioni, gruppi e movimenti che hanno collaborato con l'autrice, fornendo le informazioni e verificando la versione finale della scheda. Il *Repertorio delle Religioni* non avrebbe comunque visto la luce senza il sostegno del Dipartimento delle istituzioni del Cantone Ticino, cui va il nostro sincero apprezzamento.

Aspetti metodologici

Sulla base di contatti e incontri con i responsabili dei gruppi, abbiamo cercato di fornire informazioni riguardanti il numero degli adepti, la storia e i luoghi dell'insediamento in Ticino, le relazioni con altri gruppi, altri paesi o regioni, la dottrina, i culti, gli incontri, le attività, l'organizzazione, il numero dei membri, quando possibile le fonti di finanziamento, la missione (proselitismo) e le pubblicazioni. La presentazione delle singole comunità cerca di rispettare i criteri di un'informazione oggettiva e neutra, non apologetica. Questo metodo presenta però lo svantaggio di basarsi essenzialmente su quanto espresso dai responsabili religiosi, limitando in taluni casi le possibilità di verifica diretta dell'autenticità delle informazioni. Questo problema si è posto soprattutto con alcune organizzazioni di recente fondazione sulle quali non esistono ancora pubblicazioni scientifiche; per le altre abbiamo potuto incrociare i nostri dati con quelli raccolti da altri ricercatori, attingendo alla vasta letteratura scientifica sul tema.

Nel corso della nostra "caccia" alle comunità religiose, abbiamo adottato tecniche diverse. Alcuni gruppi erano conosciuti e facilmente identificabili; altri sono stati rintracciati scartabellando l'annuario del telefono; per altri ancora il ricorso ad internet si è rivelato prezioso. Su indicazione della sede nazionale o internazionale del movimento, o interrogando i responsabili di una determinata organizzazione, abbiamo scoperto nuove denominazioni. Manifesti e volantini distribuiti o in bella mostra presso le librerie, soprattutto quelle esoteriche, ci hanno ricondotto ad alcune sedi. Ricerche svolte per altre realtà religiose svizzere (Basilea, Zurigo, Svizzera francese) e soprattutto italiane hanno permesso di risalire alla filiale ticinese. La diversità di questi metodi non ci permette tuttavia di considerare la nostra ricerca come esaustiva, dato che il mondo religioso e spirituale ticinese, all'immagine di quello estero, è in costante evoluzione. Abbiamo poi preso in considerazione soltanto quelle comunità che riconoscevano in loro una missione religiosa e spirituale, e scartato quelle (solo due) che opponevano resistenze a una tale classificazione.

I risultati di queste indagini, svoltesi tra il 2002 e il 2003, sono confluiti in una prima stesura. Ciascuna scheda è poi stata rielaborata nel 2005, anche sulla base di nuovi incontri e colloqui. Nel corso di questa seconda fase abbiamo cercato di colmare alcune lacune riferendoci a studi precedentemente condotti e di introdurre nuove categorie di analisi. In numerosi casi abbiamo potuto assistere agli incontri organizzati dalle comunità. Nel maggio 2006, tutte le schede sono state inviate ai responsabili delle organizzazioni, chiedendo l'autorizzazione per la loro pubblicazione. In 81 casi le schede sono rientrate con l'autorizzazione, in uno solo, il responsabile non ha reagito nonostante i numerosi solleciti. Questa denominazione è comunque stata presa in considerazione in virtù del principio il silenzio vale l'assenso, peraltro ribadito nella lettera che accompagnava l'invio della scheda.

Problemi di definizione e di approccio

Dicevamo in entrata che ogni ricerca è debitrice di chi l'ha preceduta. Il *Repertorio delle Religioni* ha adottato la classificazione elaborata da Massimo Introvigne e PierLuigi Zoccatelli per l'*Enciclopedia delle Religioni in Italia*². Naturalmente il Ticino non accoglie né tutte le famiglie spirituali, né tutte le organizzazioni religiose che sono invece attive in Italia, sicché la catalogazione risulta sostanzialmente più semplice di quella italiana. In un solo caso, siamo stati costretti a mutare la tassonomia di fronte alla resistenza interposta dall'organizzazione, l'Assemblea Spirituale dei Bahá'í³. Il *Repertorio delle Religioni* non fa distinzione tra "sette" e "religioni". Questo anzitutto per le difficoltà che i sociologi hanno incontrato nel tentare di definire le cosiddette "sette". I movimenti si muovono, evolvono e cambiano, cosicché gruppi, considerati una "setta" nel XIX secolo, appaiono oggi come oramai perfettamente integrati. Alle confusioni legate alla definizione, vanno aggiunte le tendenze ad usare l'espressione "setta" non intesa in senso sociologico, ma in senso criminologico. E questo soprattutto dopo i tragici episodi che hanno coinvolto alcuni gruppi definiti appunto "sette", tra cui ricordiamo l'Ordine del Tempio Solare (e i casi di suicidi nel 1994, 1995, 1997), l'attentato al gas compiuto nella metropolitana di Tokyo nel 1995 dal gruppo Aum, nonché i suicidi e gli omicidi del gruppo "cattolico" Restaurazione dei Dieci Comandamenti di Dio in Uganda, nel 2000.

Da allora diverse commissioni parlamentari a livello internazionale, tra cui pure la Svizzera, hanno tentato di tracciare una linea di demarcazione tra "sette pericolose" e "religioni", dove per "setta" si intendeva un gruppo di cui si poteva dire con un certo grado di probabilità che avrebbe commesso reati. Rispondendo nel giugno 2000 alla Commissione della gestione del Consiglio nazionale⁴, il Consiglio federale ha rifiutato l'idea di promulgare una politica federale in materia di "sette" e ha privilegiato la protezione dei diritti fondamentali, in particolare la libertà di coscienza e di religione, che spiegheremo nel punto successivo. Convinta che la migliore prevenzione risieda nell'informazione, la Confederazione ha tuttavia riconosciuto la necessità di una politica di sostegno a istituti ed enti universitari incaricati della raccolta di informazioni e di studi riguardanti le "religioni emergenti"⁵.

Il Cantone Ticino, in seguito a due interrogazioni parlamentari del 1995⁶, si era già chinato sul problema e, nell'ottobre 1998, un rapporto allestito dal Dipartimento delle istituzioni, che porta la firma dell'allora Consigliere di Stato Alex Pedrazzini, ribadiva la

² Massimo Introvigne, PierLuigi Zoccatelli (a cura di), *Enciclopedia delle Religioni in Italia*, Torino, 2001, pp. 1028-1048. A fine settembre 2006, i due ricercatori davano alle stampe una nuova versione dal titolo *Le religioni in Italia*, Elledici, 2006, quando però avevamo già terminato la redazione di questo studio. Le note e referenze riguardano quindi la prima edizione del 2001.

³ Vedi nostre osservazioni a p. 139.

⁴ Vedi *Le "sette" o i movimenti indottrinanti in Svizzera. Necessità di un intervento dello Stato o verso una politica federale in materia di "sette"*. Rapporto della Commissione della gestione del Consiglio nazionale, del 1° luglio 1999, pp. 8745-8814.

⁵ Vedi *Réponse du Conseil fédéral au rapport de la CdG-CN: "Secte" ou mouvements endoctrinants en Suisse. La nécessité de l'action de l'Etat ou vers une politique fédérale en matière de "sectes"*, Berna, 28.6.2002.

⁶ Del deputato Donatello Poggi.

necessità di vigilare sui nuovi movimenti religiosi e giungeva a conclusioni analoghe a quelle del Consiglio federale: ammetteva che la distinzione tra “sette” (pericolose) e “religioni” (innocue) era pressoché impossibile per Stati e tribunali laici che non intendevano entrare nel merito delle questioni dottrinali. Individuava quindi nella prevenzione per il tramite dell’informazione oggettiva la via più indicata, ma rinunciava alla crociata contro le cosiddette “sette religiose”⁷. Con i cantoni di Ginevra, Vaud e Vallese, il Ticino decise di agire fondando il Centro intercantonale d’informazione sulle credenze religiose (CIC)⁸, inaugurato nel maggio 2002 a Ginevra, la cui missione è quella appunto di garantire la raccolta di un’informazione oggettiva su gruppi e movimenti religiosi, spirituali o esoterici, in un contesto di rispetto della libertà di coscienza e di religione⁹.

Con il presente studio ci riallacciamo dunque a quanto deciso dalle autorità politiche cantonale e federale tra il 1998 e il 2002: l’allestimento di un *Repertorio delle Religioni* contribuisce per la prima volta a illustrare con oggettività l’offerta religiosa e spirituale nel Ticino, promuovendo si spera, la conoscenza delle diverse culture e la prevenzione dell’intolleranza o dei pregiudizi tra chi crede, chi crede in modo diverso e chi non crede *tout court*.

Quadro giuridico: tra libertà e limitazioni della pratica religiosa

Ogni ricerca sulle organizzazioni religiose s’imbatte nelle questioni di definizione della libertà religiosa, che differiscono a seconda degli Stati. La Confederazione svizzera non beneficia di una competenza generale che l’autorizzi ad intervenire nelle relazioni tra Chiese e Stato. Di conseguenza, come precisa l’art. 72, cpv. 1, della Costituzione federale, il disciplinamento dei rapporti tra Stato e chiese compete ai cantoni. Questi ultimi possono fissare sovranamente lo statuto delle organizzazioni religiose e i limiti della libertà religiosa¹⁰. Tuttavia, nell’ordinamento giuridico elvetico la libertà religiosa è considerata dalla Costituzione alla stregua di diritto inviolabile, sancito dall’art. 15¹¹. Questa libertà è pure protetta dall’art. 9 della Convenzione Europea per i Diritti dell’Uomo (CEDU) e dagli artt.18 e 27 del Patto internazionale relativo ai diritti civili e

⁷ *Interrogazioni sulle sette religiose*, risposta del Dipartimento delle istituzioni, Repubblica e Cantone del Ticino, 2.10.1998.

⁸ www.cic-info.ch

⁹ Le attività del CIC si ispirano alle raccomandazioni 1412/1999 del Consiglio di Europa per un’informazione oggettiva sulla realtà religiosa. Si vedano i rapporti di attività del Centro del 2002, 2003, 2004 e 2005.

¹⁰ François Bellanger, “Statut des minorités religieuses en Suisse”, in: *Archives de sciences sociales des religions*, 2003, 121, pp. 87-100.

¹¹ Art. 15 della Costituzione svizzera: *Libertà di credo e di coscienza*

1. La libertà di credo e di coscienza è garantita.
2. Ognuno ha il diritto di scegliere liberamente la propria religione e le proprie convinzioni filosofiche e di professarle individualmente o in comunità.
3. Ognuno ha il diritto di aderire a una comunità religiosa, di farne parte e di seguire un insegnamento religioso.
4. Nessuno può essere costretto ad aderire a una comunità religiosa o a farne parte, nonché a compiere un atto religioso o a seguire un insegnamento religioso.

politici¹². La tutela delle libertà religiose permette di professare la propria fede sia in forma individuale sia in forma associata, senza alcun limite apparente se non quello del generale obbligo di lealtà costituzionale. Allo stesso modo, l'art. 8, cpv. 2 della Costituzione federale e 14 della CEDU proibiscono in particolare atti discriminatori fondati sulle convinzioni religiose. La nozione di credenza religiosa è quindi interpretata in un'accezione vasta dal legislatore elvetico: ricopre tutti i modi con cui un individuo concepisce i rapporti dell'uomo con la divinità o la trascendenza. Sono quindi protette tutte le credenze con un certo significato essenziale o filosofico e che esprimono una visione globale del mondo. Questa protezione interviene indipendentemente dal numero di adepti e dalla sua denominazione. È dunque sufficiente che la credenza sia identificabile come tale. Per questi motivi, il Tribunale federale ha chiaramente precisato che il legislatore deve astenersi dal pronunciarsi sul valore teologico dei precetti religiosi e dall'interpretare i testi che fondano la credenza, a condizione che non scaturisca un comportamento arbitrario e meramente utilitaristico. Diversamente, il Tribunale federale può pronunciarsi sugli aspetti o sugli effetti sociali delle pratiche legate a una religione. Può cioè definire se un comportamento è l'espressione diretta e obbligatoria di una convinzione religiosa o se è fondato su altri motivi¹³. Il rispetto di tutte le credenze, anche minoritarie, è dunque intrinseco alla libertà religiosa stessa e richiama evidentemente le varie religioni professate da un'alta percentuale di stranieri. Interessante a questo proposito quanto afferma la giurisprudenza elvetica, quando ricorda che gli stranieri che vivono in Svizzera non sono tenuti ad adattarsi alla cultura elvetica, finché rispettano le medesime regole giuridiche degli svizzeri: il principio dell'integrazione non è dunque una regola di diritto che giustificerebbe una limitazione della libertà religiosa¹⁴. Ciononostante, come per tutte le libertà individuali, pure quella religiosa può essere circoscritta da una misura fondata su una base legale, che persegue un interesse pubblico e rispetti il principio della proporzionalità e dell'uguaglianza di trattamento. Ma i cantoni non possono comunque restringere tale libertà al di là di quanto richiesto da questi vincoli generali e fondamentali. Allo stesso modo non possono imporre limiti eccessivi all'esercizio del culto delle minoranze religiose¹⁵. Inoltre, secondo l'art. 72, cpv. 2, della Costituzione federale, la Confederazione e i cantoni, nel limite delle loro competenze, possono adottare misure per il mantenimento della pace tra i membri delle comunità religiose; tuttavia, perché la pace confessionale sia considerata turbata e un intervento da parte dell'autorità giustificato, occorre che si crei il rischio concreto di uno stato di tensione

¹² Raccolta sistematica del diritto federale (RS) 0.103.2 *Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici*. Concluso a New York il 16.12.1966. Approvato dall'Assemblea federale il 13.12.1991. Istrumento d'adesione depositato dalla Svizzera il 18.6.1992. Entrato in vigore per la Svizzera il 18.9.1992.

¹³ Il Tribunale federale ha per esempio ammesso che la libertà di un fedele della religione sikh non è violata dall'obbligo di portare il casco quando circola con la moto, poiché questa religione non impone il turbante in permanenza e il fedele ha la facoltà di sostituire il suo turbante con il casco quando è al riparo dalla vista del pubblico. Pertanto l'eventuale rifiuto da parte di un sikh di portare il casco non può essere considerato espressione obbligatoria della sua convinzione religiosa. DTF 119/1993 IV 260/264-265, B.

¹⁴ Così, rispondendo a un ricorso contro il rifiuto di dispensare da corsi di nuoto misti, il Tribunale federale ha ammesso che la fede islamica può proibire a una donna, dall'età puberale in poi, di fare il bagno con persone di sesso maschile, che non sono parenti. Il fatto che questa disposizione per le ragazze sia applicata da una minoranza dei musulmani non è stato giudicato un argomento pertinente visto che la manifestazione di una convinzione religiosa è protetta anche se è minoritaria. Di conseguenza, l'obbligo di partecipare ai corsi misti costituisce una violazione alla libertà di credenza e coscienza dei genitori e della bambina. DTF 119/1993 la 178.

¹⁵ *Ibid.*

pregiudizievole¹⁶. In assenza di questi presupposti, un cantone non potrebbe impedire una cerimonia pubblica organizzata da una minoranza religiosa.

Lo sviluppo incessante delle nuove credenze religiose e la mutazione profonda della nostra società fanno sì che il regime tradizionale sul quale è fondato il riconoscimento dell'una o dell'altra confessione non risulti sempre adeguato alla presenza sempre più consistente delle minoranze religiose. La presa in considerazione dei loro diritti è dunque spesso problematica. Per quel che riguarda il Ticino, la sua Costituzione del 14.12.1997 riconosce, all'art. 24, cpv. 1, la qualità di collettività di diritto pubblico alle Chiese cattolica romana ed evangelica riformata. Questo statuto particolare trasforma tali organizzazioni religiose in organismi che possono godere di alcune prerogative, il che da noi si traduce nel diritto esclusivo di organizzare l'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche, nonché di presenza sui media radiotelevisivi pubblici. Una questione aperta è sapere a partire da quali criteri viene stabilito il riconoscimento di una comunità religiosa. I criteri della presenza storica, della dimensione, della pubblica utilità, del significato culturale entrano in genere in linea di conto. L'art. 24, cpv. 2, della Costituzione ticinese prevede quindi che la legge possa conferire la personalità di diritto pubblico ad altre comunità, senza precisarne le condizioni e la procedura. In generale per le altre organizzazioni l'assetto sociale più diffuso è quello dell'associazione, regolato dal Codice civile svizzero (art. 60 e seguenti). Qui ritroviamo il resto delle denominazioni (80, escluse le due chiese riconosciute) recensite nel Repertorio: si tratta di associazioni che si definiscono aconfessionali e apolitiche, proprio per sottolineare la loro differenza con le altre organizzazioni definite dal Codice civile, ma anche con le due confessioni maggioritarie.

La questione dell'insegnamento delle religioni nelle scuole è probabilmente il campo dove dovrebbe a nostro giudizio spostarsi il dibattito nei prossimi anni. Da tempo, l'impostazione dell'insegnamento religioso ticinese patisce grosse difficoltà denunciate anche dai responsabili delle due chiese riconosciute: le ore d'insegnamento religioso a livello medio-superiore sono disertate dalla maggioranza degli studenti, con conseguenze gravi per la formazione della cultura religiosa degli stessi. Dal canto nostro, ci limitiamo ad osservare che la composizione di una società multietnica, multiculturale e multireligiosa è tale da rendere comunque inadeguata e non più funzionale l'attuale impostazione dell'insegnamento religioso, incapace di fronteggiare l'intolleranza nei confronti di chi professa un credo diverso o l'ignoranza e l'unilateralità di informazioni di cultura religiosa. Questo vale sia per chi si riconosce in una tradizione religiosa, sia per chi trae il suo insegnamento religioso dalla frequentazione di sale di preghiera, di meditazione, moschee, sinagoghe, templi ecc., senza minimamente conoscere e imparare ad accettare nella loro diversità credenze religiose

¹⁶ Un esempio di limitazione posta alla libertà religiosa lo ritroviamo nella disposizione che proibisce la macellazione rituale di mammiferi senza stordimento prima del dissanguamento. Il legislatore ha giustificato questa restrizione alla libertà religiosa delle religioni musulmana ed ebraica con lo scopo di proteggere gli animali. Questa posizione è invece contestata da una parte della dottrina, che la considera come una proibizione contraria alla libertà religiosa. Nell'ambito della recente revisione della legge sulla protezione degli animali, il Consiglio federale aveva tentato di soddisfare le esigenze delle comunità ebraica e musulmana, alle quali imperativi prescrivono la macellazione senza stordimento. Nel suo progetto il Governo aveva una ponderazione fra la libertà di culto e di coscienza garantita dalla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo e la protezione degli animali ancorata nella Costituzione federale. Dopo una prima proposta di allentare il divieto di macellazione rituale, è tornato sui suoi passi e ha rinunciato alla modifica "nell'interesse della pace confessionale". La maggior parte delle organizzazioni e dei cantoni consultati si era infatti espressa contro la deroga prevista.

Vedi comunicato stampa del Consiglio federale "Nessun allentamento del divieto della macellazione rituale" del 13.3.2002.

o posizioni agnostiche professate da altri. A seguito dell'iniziativa parlamentare generica di Paolo Dedini del 25.3.2002 e dell'iniziativa parlamentare presentata in forma elaborata da Laura Sadis del 2.12.2002, il Consiglio di Stato ha designato uno speciale gruppo di lavoro che ha studiato il problema e formulato alcune proposte.

Panorama religioso del Ticino: i dati

Si parla spesso di declino delle confessioni a vantaggio di una religiosità privata e di una secolarizzazione progressiva della società. I dati del Censimento federale della popolazione confermano questo enunciato con qualche indicazione supplementare. Innanzitutto l'erosione delle grandi chiese nazionali va a aumentare i senza religione, passati dal 1,3% nel 1970 in Ticino (1,1% in Svizzera) al 7,5% nel 2000 (11,1% in Svizzera); i senza indicazione ottengono un 4,3% nel 2000 contro lo 0,4 nel 1970. La progressione degli effettivi riguarda soprattutto le confessioni che hanno beneficiato d'importanti apporti dei flussi migratori, con dunque un'alta percentuale di stranieri. In misura minore invece la progressione di questi credenti è la risultante di mirate strategie di proselitismo. Tra le organizzazioni in crescendo spiccano i Testimoni di Geova e alcune comunità religiose non cristiane.

Nello specifico, i dati del Censimento della popolazione del 2000 (vedi tav. 1) confermano i cattolici romani al primo posto delle comunità religiose del Ticino, sebbene percentualmente in diminuzione sin dagli anni '70, passati dall'89,8% (220'313 fedeli) al 75,9 (233'023 fedeli) nel 2000 (-13,9%), seguiti dagli evangelici riformati pure in calo dal 7,4% (18'063 fedeli) nel 1970 al 5,8% (17'730) nel 2000 (-1,6%). Una spiegazione a quest'ultima flessione potrebbe essere ricercata (ma la correlazione dev'essere ancora dimostrata) nell'emergenza, che illustreremo sotto, delle correnti evangeliche e pentecostali d'impostazione americana.

Sebbene in misura minore, anche sul piano federale entrambe le grandi chiese nazionali hanno perso fedeli: la cattolica è scesa dal 49,4% nel 1970 al 41,8% nel 2000 (-7,5%); l'evangelica riformata dal 46,4% nel 1970 al 33% nel 2000 (-13%). Il dato più appariscente sul piano svizzero è la progressione della comunità musulmana, oramai superiore a quella ortodossa, con il 4,3% della popolazione, equivalente a 310'000 abitanti, (pari all'intera popolazione del Ticino). Questa popolazione è progredita di venti volte negli ultimi trent'anni: agli inizi degli anni '70 erano 16'353, nel 2000 310'807, conquistando il terzo posto nelle statistiche dell'appartenenza religiosa. Una crescita che si spiega con i flussi dei richiedenti l'asilo, anche in seguito alla guerra nell'ex Jugoslavia, e con il ricongiungimento familiare. L'origine dei musulmani non presenta nessuna unità dal profilo etnico, culturale e linguistico. L'11% sono svizzeri, il 21% sono turchi, il 58% provengono dall'ex Jugoslavia, il 4% dall'Africa nera e dall'Asia, il 4% dal Maghreb. Per due terzi sono sunniti; il resto è sciita. Globalmente possiamo dire che si tratta di una popolazione giovane, mista, che vive principalmente in un ambiente urbano ed è soprattutto straniera. In misura minore sono in aumento le comunità cristiane-ortodosse svizzere (nel 1990 si segnalano in Svizzera l'1,1%, contro l'1,8% pari a 131'851 aderenti nel 2000).

Sul piano cantonale, la comunità ortodossa rappresenta invece il terzo gruppo di denominazione cristiana, davanti all'islam. Provenienti dalla Repubblica Jugoslava, Bosnia Erzegovina, Romania, Serbia e altri paesi dell'Europa centrale e dell'est, i membri di una sempre più numerosa comunità ortodossa sono oggi 7236, e sono più

che raddoppiati dal 1990 al 2000, passando dallo 0,9 al 2,4% della popolazione residente.

Pure raddoppiata nello stesso periodo è la comunità islamica residente in Ticino, con l'1,9%, pari a quasi 6000 persone (0,9% per 2532 appartenenti nel 1990), ancorché la percentuale sia al di sotto della media nazionale (4,3%). L'aumento più consistente si è registrato nell'ultimo decennio, quando questa presenza è cresciuta sotto l'influenza del flusso migratorio proveniente dal Kosovo, dalla Bosnia Erzegovina, dalla Macedonia e dalla Turchia. La religione musulmana rappresenta di fatto la quarta confessione del Ticino, esclusi i senza confessione e i senza indicazione. Come per la Svizzera tedesca e francese, la maggioranza dei musulmani è di origine straniera (86,7%), in prevalenza dell'ex Jugoslavia, regione che occupa il primo posto con ben 3311 fedeli (pari al 66,4%); seguono altre 55 nazionalità. Sebbene i ticinesi rappresentino il 13,3%, la comunità musulmana in Ticino si distingue per un alto numero di naturalizzati censiti nel 2000, pari al 49,9%: il 73,9% di questi lo è da meno di dieci anni. A differenza di quel che si può credere, la comunità araba rappresenta solo il 3,3% dei musulmani residenti. Come per altri cantoni, anche in Ticino i musulmani non costituiscono un gruppo omogeneo e sono oltretutto caratterizzati da tradizioni culturali differenti.

DENOMINAZIONE		1970	%	1980	%	1990	%	2000	%
1	Chiesa cattolica romana	220'313	89,8	231'653	87,1	235'669	83,5	233'023	75,9
2	Senza confessione	3091	1,3	7229	2,7	14'845	5,3	23'032	7,5
3	Chiesa evangelica riformata	18'063	7,4	19'918	7,5	19'662	7,0	17'730	5,8
4	Senza indicazione	1184	0,5	2693	1,0	3023	1,1	14'492	4,7
5	Chiese ortodosse	253	0,1	893	0,3	2436	0,9	7236	2,4
6	Comunità islamiche	269	0,1	782	0,3	2532	0,9	5747	1,9
7	Testimoni di Geova	431	0,2	798	0,3	1442	0,5	1709	0,6
8	Altre chiese e comunità evangeliche	383	0,1	173	0,0	865	0,3	1245	0,4
9	Altre chiese e comunità religiose	205	0,1	210	0,1	588	0,2	1009	0,3
10	Chiesa cattolica-cristiana	142	0,1	118	0,0	16	0,0	562	0,2
11	Comunità neo-apostoliche	259	0,1	340	0,1	423	0,1	437	0,1
12	Comunità ebraica	809	0,3	573	0,2	441	0,2	383	0,1
13	Altre comunità cristiane	56	0,0	519	0,2	239	0,1	241	0,1
TOTALE		245'458		265'899		282'181		306'846	

Tav. 1 – Popolazione residente in Ticino secondo la confessione, 1970-2000

Fonte: Ufficio di statistica del Cantone Ticino. Dati tratti dal Censimento federale della popolazione del 2000.

La presenza di numerose comunità di immigrati aventi il comune carattere di professare la medesima religione (pensiamo in particolare agli ortodossi o ai musulmani), ma di diversa provenienza, ha posto il nostro paese nelle condizioni di

misurarsi con aspetti inediti, intrinseci a quelle culture. Novità di questa presenza è costituita dal fatto che le diverse provenienze nazionali di questi immigrati rimandano a retroterra politici, culturali, religiosi, notevolmente diversi fra Stato e Stato (la Serbia non è la Macedonia, il Kosovo non è l'Egitto, la Tunisia è diversa dalla Libia). Implicano cioè il misurarsi con non marginali diversità comportamentali di questi soggetti, troppo frettolosamente accomunati sotto la generica etichetta di "ortodossi" o di "islamici". Questa generalizzazione, poi, comporta un rimando alla cultura religiosa che dovrebbe costituire patrimonio comune, ma si compone di fattori spesso molto diversi. La complessità del problema incute timore, coglie impreparata la popolazione, con la conseguenza di generare comportamenti rigidi o poco tolleranti. Come vedremo nell'introduzione alle singole tradizioni spirituali, le comunità di immigrati non hanno un programma missionario e sono invece concentrate nell'accoglienza dei propri appartenenti, sebbene solo una minoranza di essi ammettano di praticare regolarmente.

A lato del cattolicesimo e del protestantesimo, degli ebrei, degli ortodossi e dei musulmani, nuove comunità evangeliche si affacciano nel cantone (tav. 2). Apparse negli anni '50, si sono sviluppate soprattutto nella seconda metà degli anni '90 (vedi anche la cronologia in coda a questo studio). Rispetto alla vicina Penisola la loro presenza è più tardiva, a conferma che in Ticino confluisce l'ultima parte delle ondate missionarie promosse dalle organizzazioni evangeliche. Nell'ultimo decennio ha prevalso soprattutto l'offerta pentecostale, proveniente dall'Italia, dove il fenomeno è ancor più diffuso, e più recentemente dal nord dell'Europa e dell'America, ma anche dall'America latina. Tuttavia i dati statistici suggeriscono una presenza molto marginale delle comunità evangeliche, stimabile allo 0,4% della popolazione a fronte dell'1,4% registrato sul piano svizzero dove, secondo un recente studio¹⁷, queste chiese registrano una crescita dello 0,5-1%, a differenza delle due chiese ufficiali in regressione.

Comunità evangeliche pentecostali	224	
Altre comunità libere evangeliche carismatiche*	223	
Chiesa evangelica Chrischona	222	
Chiesa anglicana	128	
Assemblee evangeliche	94	
Chiesa evangelica libera	88	
Appartenenza evangelica generica	79	
Chiesa luterana	69	
Chiesa evangelica di risveglio	51	
Chiesa evangelica battista	31	
Chiesa evangelica metodista	25	
Chiesa dei fratelli	11	
TOTALE	1245	0,40%

Tav. 2 – Distribuzione Altre chiese e comunità evangeliche

Fonte: Censimento federale della popolazione del 2000 (*= estrapolazione nostra).

¹⁷ Olivier Favre, *Les Eglises évangéliques de Suisse. Origines et identités*, Genève, Labor et Fides, 2006.

Il fenomeno del cosiddetto “ritorno del religioso” va colto non tanto sul piano numerico quanto nella varietà delle organizzazioni che si stanno affacciando nel nostro cantone. Si tratta di un esercito di chi “crede senza appartenere”: persone inquiete che migrano di gruppo in gruppo, di confessione in confessione, entrano ed escono dal mondo delle minoranze religiose, in cui oggi spiccano sempre di più correnti evangeliche e pentecostali, d'impostazione americana, ma anche adepti di filosofie orientali e del New Age¹⁸. Questo fenomeno non è disgiunto da un crescente interesse per i miracoli, le guarigioni, la magia, la demonologia, l'escatologia, la fine del mondo, la reincarnazione, aspetti molto presenti nelle organizzazioni sorte soprattutto negli anni '80 e in misura minore è la risultante di movimenti migratori. A partire dai dati raccolti dal Censimento federale della popolazione del 2000 abbiamo cercato di quantificare questo fenomeno (tav. 3): emerge una netta predominanza dei gruppi originari dal buddismo (432 praticanti; vedi dettagli nella tav. 4) e dall'induismo (400 praticanti; vedi dettagli nella tav. 5) insediatisi nel nostro cantone a partire dagli anni '80. Seguono una pletera di denominazioni con pochi adepti. Queste cifre vanno però interpretate con prudenza. Innanzitutto non chiariscono il problema della doppia appartenenza (per esempio coloro che frequentano un gruppo buddista pur rimanendo cattolici) e nemmeno le resistenze solitamente manifestate da membri di gruppi a matrice spirituale (che si definiscono “aconfessionali” e si muovono attraverso più organizzazioni) nel rispondere a un questionario impostato secondo lo schema classico dell'appartenenza a una religione o confessione. Inoltre, questi dati sono imprecisi e inferiori a quelli comunicati dalle singole organizzazioni, ancorché la tendenza dei responsabili è quella di fornire cifre più generose rispetto alla realtà. Ciò nondimeno, la percentuale dei discepoli delle nuove realtà religiose elencate nella tav. 3 (esclusi i buddisti e gli induisti) rimane dal profilo statistico piuttosto contenuta, 365 adepti (pari allo 0,12% della popolazione residente), ed è capeggiata da due organizzazioni: la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni (Mormoni) e la Chiesa di Scientology, con rispettivamente 95 e 61 membri.

¹⁸ Sul piano svizzero si vedano le ricerche di Roland Campiche (e.a.), *Les deux visages de la religion. Fascination et désenchantement*, Ginevra, 2004, e *Croire en Suisse(s)*, Losanna, 1992.

Appartenenza buddista generica	375	
Appartenenza induista generica	361	
Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni (mormoni)	98	
Chiesa di Scientology	61	
Bahai'e	48	
Appartenenza generica al sikhismo	30	
Altre indicazioni non attribuibili	21	
Hare Krishna	20	
Aleviti	16	
Buddismo Tibetano (Vajrayana)	15	
Appartenza spirituale generica	14	
Atre comunità buddiste	14	
Buddismo della Soka Gakkai	12	
Comunità induiste, appartenenza generica	11	
Appartenenza generica a "religioni libere"	9	
Altre comunità induiste	8	
Eckankar	8	
Religioni secondo diversi paesi d'origine	7	
Movimento dei "liberi credenti"	7	
Rosacruciani	6	
Sufi, babismo e Subud	6	
Buddismo Zen	6	
Shintoismo-Buddismo	6	
Confucianesimo	6	
Comunità dei Cristiani	5	
Rastafarismo	5	
Christian Science	3	
Altre comunità antroposofiche	3	
Buddismo Theravada	3	
Appartenenti a "neo-rivelazioni" generiche	2	
Taoismo	2	
Sūkyō Mahikari	2	
Appartenenza pagana generica	2	
Buddismo Mahayana	1	
Appartenenza teosofica generica	1	
Autres communautés Sikh	1	
Movimento del Graal	1	
Movimento ufologico, appartenenza generica	1	
TOTALE	1197	0,39%

Tav. 3 – Distribuzione Altre comunità religiose

Fonte: Elaborazione nostra a partire dai dati forniti dall'Ufficio federale di statistica, raccolti per il Censimento federale della popolazione del 2000.

Appartenenza buddista generica	375
Buddismo Tibetano (Vajrayana)	15
Atre comunità buddiste	14
Buddismo della Soka Gakkai	12
Buddismo Zen	6
Shintoismo-Buddismo	6
Buddismo Theravada	3
Buddismo Mahayana	1
TOTALE	432

Tav. 4 – Distribuzione movimenti buddisti (estratti dalla tav. 3)

Appartenenza induista generica	361
Hare Krishna	20
Comunità induiste, appartenenza generica	11
Altre comunità induiste	8
Totale	400

Tav. 5 – Distribuzione movimenti induisti (estratti dalla tav. 3)

Le zone grigie

Nel nostro studio non mancano le “zone grigie”: quella ad esempio dei movimenti gnostici, di magia, di spiritismo e dell’area più comunemente definita New Age, composta da gruppi reiki, centri di terapie naturali e di guarigione che spesso presentano caratteri sincretici. Si tratta di un fenomeno che si colloca sulla frontiera della nostra ricerca e che speriamo di poter approfondire in futuro.

Un altro caso a parte è quello che riguarda il satanismo. Al di là dell’interesse mediatico che la parola desta regolarmente, il fenomeno cela logiche poco investigate. I casi di profanazioni e di denuncia di presunti abusi da parte di sedicenti satanisti segnalano una realtà più complicata di quella che i media riportano. Nel corso del nostro lavoro non abbiamo pertanto potuto accertare l’esistenza di movimenti organizzati che professano il satanismo. Con ogni probabilità non esiste in Ticino un’organizzazione satanica in quanto tale, ma rituali e simbologie sataniche sono terreno fertile e attraversano trasversalmente altri movimenti da noi non ancora studiati.

Da ultimo, la massoneria, certamente non una religione, esclude l’accettazione a priori di verità assolute e dogmi, e consiste nell’affrontare i problemi con la discussione comune. Pur intrecciando un rapporto con la religione che non può essere ignorato, proprio per questa sua diversità è stata tralasciata dalla nostra ricerca.

* * *

È eccezionale questa varietà del paesaggio religioso ticinese? Per niente. Riflette una situazione che ritroviamo con qualche variante in altri paesi occidentali. Nondimeno, questa diversità non deve dare l'impressione di un maremoto, visto che il nucleo più forte resta quello della Chiesa cattolica con il 75,9%. Sorprende semmai il secondo posto dei senza confessione, che con il 7,5% scalzano la Chiesa evangelica riformata relegata al terzo rango. Le comunità di immigrati sono in crescendo: pensiamo in particolar modo alle comunità ortodossa e musulmana. Idem per le tradizioni orientali, anche se con una crescita molto più lieve. Se la Chiesa evangelica riformata perde colpi, sono invece in aumento gli "evangelicali", e tra questi soprattutto i pentecostali, portavoce di un protestantesimo più conservatore, assai diverso dal protestantesimo storico. Non da ultimo, tra le "famiglie religiose" che continuano a sedurre i ticinesi, vi è il buddismo e l'induismo presente con rispettivamente sette e sei gruppi. Ma come abbiamo precisato, in questi casi assistiamo a un fiorire di denominazioni, mentre sul piano numerico i singoli gruppi non sembrano aver conosciuto una crescita considerevole nel corso degli ultimi 20-30 anni e addirittura alcuni, organizzazioni recensite nel corso della nostra inchiesta, non c'erano più al termine della ricerca. È vero però che ci troviamo di fronte a un paesaggio religioso in continua mutazione. Notiamo allora che, salvo rare eccezioni, la maggior parte di queste organizzazioni ha trovato uno spazio visibile nelle due città di Locarno e Lugano per tramite di insegne che ne indicano la presenza. Altre costituiscono invece una varietà religiosa in buona parte invisibile ai passanti (locali anonimi in un immobile, a volte in appartamenti). È anche obbiettivo di questo *Repertorio delle Religioni* farle conoscere, permettendo così di prendere le misure di una sorprendente geografia del sacro.

1. Gli organismi interconfessionali

Associazione Biblica della Svizzera italiana

Sede	Via Soldino 9, 6903 Lugano Tel./fax.: 091-993 32 59
Responsabile	Ernesto Borghi
Soci	216
In Ticino dal	2003
Incontri	Secondo il programma

Storia e attività

L'Associazione Biblica della Svizzera italiana (A.B.S.I.) nasce nel 2003 allo scopo di *“favorire la lettura e lo studio della Bibbia nel territorio della Svizzera a maggioranza italofona, al di fuori di qualsiasi divisione o discriminazione religiosa, sociale o culturale”*. È animata da uno spirito interculturale e interdisciplinare che la spinge ad attraversare altri campi – artistico, letterario, filosofico e religioso – considerati sempre a partire dallo studio del testo biblico. Il suo comitato direttivo è ecumenico ed è costituito da rappresentanti eletti dai soci e da altri nominati dalle chiese cattolica, riformata, luterana, evangeliche libere. Sempre di questo organo istituzionale fanno parte rappresentanti della Comunità di lavoro delle Chiese cristiane nel Cantone Ticino, e dell'Accademia di Teologia di Coira; è assente, invece, almeno per ora, la Facoltà di Teologia di Lugano. L'A.B.S.I. offre servizi di consulenza, organizza conferenze, incontri e iniziative di lettura biblica, pubblica testi su argomenti biblici, teologici, storici; si pone al servizio delle chiese, delle parrocchie, dei movimenti religiosi e delle istituzioni. Le sue attività si articolano in tre ambiti:

- *convegnistico-divulgativo*, che consiste nell'organizzazione di incontri di carattere scientifico, cicli di conferenze, iniziative di sensibilizzazione alla lettura biblica nel territorio di competenza e, in collaborazione con altri enti, in Svizzera e all'estero;
- *editoriale*, che si articola nella pubblicazione di materiale di aggiornamento puntuale e di formazione di base nel campo biblico, cui si aggiungono le pubblicazioni degli studiosi membri dell'associazione, che vengono messe a disposizione di quanti le richiedono;
- *didattico-pedagogico*, che consiste nella partecipazione, d'intesa con gli organismi statali ed ecclesiastici, alla formazione dei docenti nel sistema scolastico e universitario della Svizzera italiana.

L'associazione fa parte della Federazione biblica cattolica mondiale, della Società Biblica Svizzera ed è in contatto con la Società Biblica Italiana.

Principi

L'A.B.S.I. nasce dall'esigenza di contribuire a colmare un vuoto: la scarsa conoscenza culturale della Bibbia. Suscitando il confronto di opinioni, operando nella formazione di

docenti scolastici di ogni ordine e grado, rendendosi presente nelle scuole, nell'azione delle chiese e puntando ad una promozione culturale ad ampio raggio, l'A.B.S.I. intende promuovere la riscoperta del valore letterario e sociale del Primo e del Nuovo Testamento per condurre giovani ed adulti alla valorizzazione consapevole della matrice biblica dell'Occidente e per contribuire ad una più feconda e coinvolgente pratica del confronto tra persone di varia ispirazione culturale, siano esse religiosamente credenti o meno.

Finanziamenti

L'associazione si finanzia tramite la quota annuale di almeno 30 franchi versata dai soci e attraverso contributi provenienti da enti pubblici e privati.

Rivista

Parola & parole, brochure quadrimestrale (due numeri multitematici e una monografia).

Comunità di lavoro delle Chiese cristiane nel Cantone Ticino

Sede	Via Landriani 10, 6900 Lugano Tel.: 091-922 79 54
Responsabile	Don Maurizio Silini, presidente
In Ticino dal	1976
Preghiere	Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (ogni anno a fine gennaio), durante il Festival del film di Locarno e per la Festa federale di ringraziamento

Storia

La Comunità di lavoro delle Chiese cristiane nel Cantone Ticino è sorta il 23.1.2000 dalle ceneri della Commissione ecumenica di dialogo creata nel gennaio 1976. È un organismo di collaborazione e collegamento delle Chiese cristiane ed è ufficialmente una diramazione della Comunità di lavoro delle Chiese cristiane in Svizzera. Le collaborazioni sul piano nazionale si limitano, oltre ad un costante scambio di informazioni, ad un incontro annuale o biennale. Sul piano internazionale, la Comunità di lavoro elvetica è "membro associato" della Conferenza delle Chiese europee e del Consiglio ecumenico delle Chiese. Membri della Comunità di lavoro delle Chiese cristiane nel Cantone Ticino sono la Chiesa anglicana, la Chiesa apostolica armena, la Chiesa cattolica cristiana, la Chiesa cattolica romana (Diocesi di Lugano), la Chiesa copta, la Chiesa evangelica battista, la Chiesa evangelica riformata nel Ticino, la Chiesa ortodossa e la Chiesa siro-ortodossa. All'origine erano attivi dei gruppi locali in parte spontanei, che si occupavano del dialogo ecumenico e che dal 1976 diedero vita alla Commissione ecumenica di dialogo, organismo ufficiale della Diocesi di Lugano e della Chiesa evangelica riformata nel Ticino.

Organizzazione e principi

La struttura organizzativa è retta da un ufficio presidenziale composto dal presidente, un vicepresidente, un segretario e un cassiere; il presidente e il vicepresidente appartengono a Chiese diverse. Tra le finalità della Comunità di lavoro delle Chiese cristiane nel Cantone Ticino vi sono la testimonianza del Vangelo, la divulgazione della corretta e reciproca conoscenza delle Chiese, la ricerca di risposte comuni ai problemi religiosi, il chiarimento eventuali incomprensioni tra le Chiese, la presa di posizione su questioni riguardanti le Chiese, la società e le tematiche di carattere etico-religioso. La Comunità di lavoro promuove inoltre la sensibilità ecumenica, propone iniziative di pastorale ecumenica, cura e diffonde le informazioni circa le attività delle Chiese affiliate.

Attività

Tra gli eventi che contraddistinguono le attività della Comunità di lavoro, vanno citate la celebrazione ecumenica cantonale per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (ogni anno dal 18 al 25 gennaio), durante il Festival del film di Locarno e per la Festa

federale di ringraziamento. La Comunità di lavoro organizza anche conferenze e incontri con rappresentanti delle varie Chiese cristiane.

L'esperienza relativamente giovane, ma anche la diversità tra alcune Chiese affiliate, limitano le attività della Comunità di lavoro, a differenza delle esperienze già praticate dagli organismi di cooperazione interprotestante che riuniscono Chiese dottrinalmente più omogenee.

2. La Chiesa cattolica: centro, periferia e scisma

A. La Chiesa cattolica

Chiesa cattolica

Sede	Curia vescovile, Via Borghetto 6, 6900 Lugano Tel.: 091-923 60 81 Fax: 091-923 60 83
Responsabile	Mons. Pier Giacomo Grampa
Sito internet	www.catt.ch/diocesi/
Fedeli	233'023 ¹⁹

Storia

La Chiesa cattolica costituisce la matrice religiosa del nostro cantone. Anche chi ama rilevarne il carattere ormai laico e i risultati irreversibili della secolarizzazione ammette, in genere, che la Svizzera italiana è segnata dalla presenza della Chiesa cattolica. Nonostante le penetrazioni crescenti di forme religiose diverse dal cattolicesimo, la Chiesa cattolica rimane fondamentale punto di riferimento culturale e storico.

La storia istituzionale del cattolicesimo nel Ticino si confonde con le vicende politiche del cantone. Le Terre ticinesi sono *ab immemorabili* e sino alla fine del XIX secolo soggette in parte alla Diocesi di Milano e in parte a quella di Como, che per secoli ne avevano guidato le sorti. L'autonomia già acquisita nel 1798 con l'entrata nella Repubblica elvetica, e la sovranità ottenuta nel 1803 con l'Atto di Mediazione, spinsero il Ticino a chiedere presso la Santa Sede e la Dieta federale che le sue terre, sottoposte all'amministrazione episcopale di Como e Milano, fossero sottratte a tale autorità e riconosciute vescovado indipendente. Questa richiesta diede avvio alla "questione diocesana", chiusasi alla fine dell'Ottocento. La presenza plurisecolare del rito ambrosiano, aveva nel frattempo disegnato il territorio secondo le cosiddette pievi delle valli di Riviera, Blenio, Leventina, Capriasca e del comune di Brissago, sottoposte alla giurisdizione dell'arcidiocesi di Milano, mentre alla Diocesi di Como appartenevano le pievi di Balerna, Riva San Vitale, Lugano, Agno, Locarno e Bellinzona. Solo nel 1884, con la mutata situazione politica e religiosa si riuscì a stipulare un accordo: il Ticino divenne Amministrazione apostolica dipendente direttamente dalla Santa Sede, con un amministratore apostolico nella persona dell'arcivescovo Eugenio Lachat (1885). Suo successore fu Vincenzo Molo (1887-1904) sotto la cui amministrazione fu creata la Diocesi di Lugano, fondata il 7.9.1888 da Leone XIII, che erigeva la Chiesa di

¹⁹ Il dato si riferisce al numero di persone che nel Censimento federale della popolazione del 2000 affermano di riconoscersi nella religione cattolica. Non indica ovviamente il numero di praticanti, indubbiamente molto più basso.

San Lorenzo a cattedrale e univa la Diocesi di Lugano a quella di Basilea²⁰. In questa situazione giuridica si trovarono gli altri vescovi amministratori apostolici: Alfredo Peri-Morosini (1904-1916), Aurelio Bacciarini (1917-1935), Angelo Jelmini (1936-1968) e Giuseppe Martinoli (1968-1978)²¹. Sotto l'episcopato di quest'ultimo, l'8.3.1971, l'Amministrazione apostolica del Cantone Ticino venne staccata dalla Diocesi di Basilea e il vescovo in carica portò per la prima volta il titolo di Vescovo di Lugano. Successori di mons. Martinoli furono il vescovo Ernesto Togni (1978-1986), Eugenio Corecco (1986-1995), Giuseppe Torti (1995-2003) e dal gennaio 2004 la Diocesi di Lugano è retta dal vescovo mons. Pier Giacomo Grampa.

Sul piano giuridico, con la modifica nel 1975 dell'art. 1 della Costituzione cantonale si rinunciò a definire la religione cattolica come la religione di Stato e, accanto alla Chiesa cattolica, si riconobbe alla Chiesa evangelica riformata la personalità giuridica di diritto pubblico con facoltà di organizzarsi liberamente. L'entrata in vigore trent'anni dopo (il 1° gennaio 2005) della nuova legge sulla Chiesa cattolica, ridefinì i rapporti tra Chiesa e Stato, lasciando però in sospeso la questione del finanziamento della Diocesi.

Dal 1926 la Diocesi di Lugano pubblica un proprio quotidiano, che persegue una linea di ispirazione cattolica in conformità alla dottrina sociale della Chiesa.

Organizzazione

I cattolici battezzati in Ticino sono pari al 75,9% della popolazione nel 2000, mentre erano l'89,8% nel 1970. In termini assoluti, se il numero dei cattolici è sempre stato in crescita fin dal XIX secolo, dal 1990 al 2000 si è registrato una diminuzione da 235'669 a 233'023 unità.

Il territorio della Diocesi è suddiviso in 256 parrocchie, 199 preti diocesani (138 attivi in Ticino, 24 residenti fuori dalla Diocesi, 37 a riposo) 39 extra diocesani (di cui 9 a riposo o con attività indipendente), 72 religiosi, 519 religiose, 53 appartenenti ad istituti secolari femminili²². Nella Chiesa ticinese sono attivi diversi movimenti e gruppi ecclesiali tra cui: Comunione e Liberazione, Cammino Neocatecumenale, Movimento dei Focolari, Rinascita Cristiana, Fede e Luce, Rinnovamento nello Spirito e l'Associazione Esploratrici ed Esploratori²³. Sotto l'episcopato di mons. Eugenio Corecco vennero riorganizzati l'azione cattolica, lo scoutismo, la pastorale giovanile, la catechesi per adulti e avviata la riforma delle zone pastorali. Tra le sue iniziative più importanti, va inoltre segnalata la fondazione dell'Istituto di teologia riconosciuto nel 1993 dalla Santa Sede come Facoltà universitaria atta a rilasciare tutti i gradi accademici in teologia, incluso il dottorato e i master in Diritto comparato delle religioni e in Scienza, filosofia e teologia delle religioni. Seguono i corsi sacerdoti, religiosi e laici della Diocesi, ma la maggioranza degli studenti proviene da diocesi di altri paesi.

²⁰ Antonietta Moretti, *La Chiesa ticinese nell'Ottocento. La questione diocesana (1803-1884)*, Locarno, 1985.

²¹ Per una storia della presenza della Chiesa cattolica in Ticino, si veda *Terre del Ticino. Diocesi di Lugano*, a cura di L. Vaccaro, G. Chiesi, F. Panzera, Brescia, 2003.

²² Vedi www.catt.ch/annuario/indiceannuario.html

²³ Per l'elenco completo dei gruppi ecclesiali si veda l'*Annuario della Diocesi di Lugano*, *Ibid.*

Fra i problemi sul tavolo del vescovo Pier Giacomo Grampa segnaliamo in particolare quello del rinnovo del presbiterio, la cui media d'età per il clero indigeno si situa oramai attorno ai 64 anni. La proporzione di religiosi ordinati di origine straniera è passata dal 28,7% nel 1970 al 47,6% dell'ultimo censimento²⁴. Grazie alla presenza della Facoltà di teologia di Lugano, la Diocesi ha potuto contare su un numero di preti provenienti soprattutto da altre nazioni europee, come ad esempio dalla Polonia. Sono dunque gli autoctoni ad avere una prevalenza di persone più anziane, mentre gli stranieri contribuiscono maggiormente all'incremento delle generazioni più giovani. Il calo delle vocazioni e la particolare morfologia della Diocesi suddivisa in tante piccole parrocchie, ha indotto l'attuale vescovo a rivedere la divisione delle zone pastorali, non secondo criteri numerici, ma pastorali e di evangelizzazione, servite da più presbiteri, che in qualche caso fanno vita comunitaria²⁵.

I problemi che si affacciano nella Chiesa ticinese sono quelli riscontrabili in altre diocesi europee. Anche nel cantone è in corso una privatizzazione della fede religiosa e una disaffezione nei confronti della pratica della messa domenicale. In questo contesto dove si assiste all'emergere di altre comunità religiose, si fa sempre più insistente il dibattito per una riforma dell'insegnamento religioso scolastico.

Finanziamento

La nuova legge cantonale sulla Chiesa cattolica del 2005 non risolve il problema del finanziamento diocesano. Per le parrocchie esistono regimi diversi: un finanziamento attraverso beni propri, attraverso contributi comunali e le imposte di culto versate da chi è iscritto nel catalogo tributario parrocchiale. Secondo l'art. 6 della legge sulla Chiesa cattolica, la Diocesi provvede al proprio finanziamento mediante il prelievo di tasse per servizi amministrativi, i frutti derivanti dall'amministrazione dei beni della Diocesi, le elargizioni e donazioni di terzi alla Diocesi, le quote di partecipazione delle parrocchie, i sussidi ed i contributi di enti pubblici.

Pubblicazioni

Rivista della Diocesi di Lugano. (Monitore ecclesiastico; nuova serie).

²⁴ Matteo Borioli, « Le professioni dell'assistenza spirituale », in *Dati*, n. 4, dicembre 2004, pp. 37-46.

²⁵ *Le zone pastorali*. Documento della Diocesi di Lugano, novembre 2006, 19 p.

B. Alcuni gruppi del dissenso

Chiesa cattolica-cristiana

Sedi	Strada Regina 2, 6930 Bedano Tel.: 041-310 56 01 Cell.: 079-639 86 60
	Grossweidstrasse 2, 6010 Kriens Tel./fax: 041-310 56 01
Responsabile	Marlies Dellagiacoma, prete
Sito internet	www.christkath.ch www.ecc-romandie.ch
Membri	70 ca.
In Ticino dal	1900 ca.
Culti	Lugano: ogni primo sabato del mese alle 17.30 Losone: da aprile a ottobre la prima domenica del mese alle 10

Storia

La Chiesa cattolica-cristiana (detta anche Chiesa Vetero-Cattolica) è nata dalla crisi che nel XIX secolo ha opposto le correnti liberali a quelle conservatrici in seno al cattolicesimo. La separazione coincise con il Concilio Vaticano I, che proclamò l'infallibilità e il primato universale del Papa. In Svizzera le ripercussioni furono quasi immediate: già nel 1871 venne fondato lo Schweizerischer Verein freisinniger Katholiken, che gettò le basi della Chiesa cattolica vescovile sinodale nazionale. Nel 1875, ci fu ad Olten l'atto di fondazione del sinodo della Chiesa cattolica cristiana, che si dotò di un vescovado, al quale si unì nel 1873 la Chiesa cattolica nazionale e l'anno successivo il Sinodo cattolico del Canton Berna²⁶. La sua struttura è rimasta pressoché invariata fino ad oggi. Nel novembre 2001, il Sinodo straordinario ha eletto il sacerdote basilese Fritz René Müller come successore di monsignore Hans Gerny. Il vescovo responsabile per i cattolici-cristiani in Svizzera è delegato alla Conferenza Episcopale dell'Unione di Utrecht dal 1889.

In Svizzera si contano 13'312 (0,18%) fedeli per la Chiesa cattolica-cristiana svizzera, di cui un quarto risiede nel Canton Argovia. Rispetto ai dati del censimento del 1990, nel 2000 si è registrato un leggero aumento (dallo 0,16% allo 0,18% della popolazione svizzera), ma la comunità cattolica cristiana forma il gruppo più vecchio: solo il 17,5% ha meno di 20 anni (contro il 22,9% per l'insieme di appartenenti alle chiese) e il 7,9% supera gli 80 anni (quasi il doppio della media nazionale di 4,1%). La percentuale concernente i meno di 20 anni era nettamente più bassa nel 1970. Attualmente vi sono

²⁶ *Histoire du christianisme en Suisse. Une perspective œcuménique*, Fribourg/Genève, 1995, pp. 218-219.

33 comunità riconosciute dallo Stato nei cantoni di Argovia, Soletta, Berna, Zurigo, Basilea-Città e Basilea-Campagna, Lucerna, Ginevra, San Gallo e Neuchâtel.

In Ticino esiste una comunità consolidata della Chiesa cattolica-cristiana formatasi dal 1900 ca., che consta secondo il Censimento federale della popolazione del 2000 di 562 (0,18%) membri, ma che in realtà, stando alle informazioni fornite dai responsabili della Chiesa, si aggira soltanto attorno ai 70 membri, di cui un terzo ticinese e il restante due terzi svizzero-tedesco. I dati del censimento risultano probabilmente falsati dall'ambiguità creata dalla denominazione "Chiesa cattolica-cristiana", che tanti hanno confuso con quella della "Chiesa cattolica romana".

Attività

Data la sua esiguità, la Chiesa cattolica-cristiana ticinese non è considerata una parrocchia a pieno titolo, ma viene definita "parrocchia di diaspora" e non ha perciò diritto all'invio di un delegato al Sinodo nazionale. La pastora o prete è presente in Ticino (a Bedano) ogni primo fine-settimana del mese. Il culto è celebrato a Lugano ogni primo sabato del mese alle ore 17.30 e a Losone da aprile a ottobre la prima domenica del mese alle ore 10. A Lugano la celebrazione si svolge nella Chiesa anglicana San Edoardo ed a Losone nella Chiesa Santa Maria della Natività. La messa è celebrata secondo il rito cattolico-occidentale con le anafore vetero-cattoliche tradotte dal tedesco.

Principi

La Chiesa cattolica-cristiana mantiene la validità dei sette sacramenti della Chiesa cattolica. Uomini e donne hanno uguali diritti e possono essere chiamati da Dio al servizio ministeriale e nello stesso tempo corrispondere alla vocazione del matrimonio, e questo vale anche per i sacerdoti. La Chiesa ha una struttura di tipo episcopale-sinodale: tutte le decisioni sono prese in base al principio democratico dal Sinodo, composto da laici e dal clero, rappresentanti le varie parrocchie. L'organizzazione della Chiesa fu prevalentemente opera di politici cattolici radicali, mentre il profilo teologico lo si deve specialmente a Eduard Herzog e Eugène Michaud, docenti alla facoltà di teologia cattolica-cristiana all'Università di Berna, istituita nel 1874. La questione non era però disgiunta da divergenze sia sul piano politico (riallacciarsi al più vecchio liberalismo cattolico svizzero), soprattutto riguardo alla protesta contro il centralismo romano e alla volontà di riformare la costituzione elvetica concedendo maggiore importanza ai laici, sia sul piano della disciplina e della liturgia, per realizzare una comunità e non un centralismo curiale.

I cattolici-cristiani da sempre sono aperti e tolleranti nei confronti delle altre Chiese cristiane. Dal 1931 esiste una comunità ecclesiale (*full communion*) con le Chiese anglicane e nel 1987 sono state concluse le trattative con le Chiese ortodosse (documento "Koinonia sotto la base della chiesa antica"). I cattolici-cristiani sono anche membri fondatori del Consiglio ecumenico delle Chiese (1948), partecipando attivamente al dialogo interreligioso. Tuttavia la decisione (19.2.2000) di aprire il sacerdozio anche alle donne ha verosimilmente frenato il riavvicinamento in atto soprattutto con la Chiesa cattolica.

Fraternità sacerdotale San Pio X

Luogo di culto	Cappella del Bambino Gesù di Praga, Via Ronchetto 5, 6900 Lugano
Sede	Distretto Svizzera, Solothurnerstrasse 11, 4613 Rickenbach Tel.: 062-216 18 18 Fax: 062-216 00 22
Responsabile	Don Yann Vonlanthen
Membri	20 ca.
Sito internet	www.piusx.ch/french/chapelles/lugano.htm
In Ticino dal	Ufficialmente dal 2002
Culto	Due volte al mese

Storia

Nella nuova cappella del Bambino Gesù di Praga della Fraternità San Pio X, inaugurata il 10.3.2002, si riuniscono mensilmente una decina di seguaci della “messa antica” secondo il rito latino. Prima di allora il culto mensile era celebrato presso l'albergo Pestalozzi di Lugano. Il sacerdote celebrante è sempre inviato dal centro ecclesiale di Rickenbach. Con l'apertura della cappella in via Ronchetto, la comunità San Pio X spera di “formare una comunità cattolica zelante” nella Svizzera italiana. Dall'agosto 2004 un prete inviato dal priorato di Littau vi celebra la messa.

Principi

La Fraternità sacerdotale San Pio X è una società di vita comune senza voti, fondata da mons. Marcel Lefebvre (1905-1991), che si era già fatto conoscere durante il Concilio Vaticano II per la sua opposizione ad alcune riforme, in particolare all'interpretazione in modo ristretto della nozione di libertà religiosa, e per le sue forti riserve sull'ecumenismo e sul dialogo interreligioso. Per rispondere all'appello dei seminaristi che desideravano essere formati al sacerdozio in modo tradizionale, fondò la Fraternità sacerdotale San Pio X, legalmente eretta nella diocesi di Friburgo il 1° novembre 1970 da mons. Charrière, vescovo di Friburgo. Lo stesso anno, aprì il Seminario di Ecône in Vallese, procedendo a ordinazioni sacerdotali secondo la formula pre-conciliare. I sacerdoti della Fraternità celebrano esclusivamente la Messa tradizionale, detta di San Pio V, in latino, e si oppongono attivamente alle novità introdotte da e dopo il Concilio Vaticano II, che ritengono pericolose per la fede e rovinose per la Chiesa. Denunciano in particolare le nuove dottrine della libertà religiosa, della collegialità episcopale e dell'ecumenismo. Questa opposizione causò a mons. Lefebvre e ai suoi sacerdoti numerose condanne da parte dell'autorità romana a partire dal 1975. Dopo il fallimento delle trattative aperte con Roma per ottenere il riconoscimento della messa secondo il rito di San Pio V, Lefebvre decise di ordinare quattro vescovi incorrendo, assieme agli stessi che aveva consacrato senza l'autorizzazione, nella scomunica il 30.6.1988.

Organizzazione

La Fraternità continua la sua opera nel mondo intero. Conta 455 preti che si occupano di più di 800 centri in 62 paesi, fra i quali 79 scuole e università. Si devono aggiungere 160 seminaristi che studiano in 6 seminari, oltre a 68 fratelli religiosi e ca. 200 suore. Sempre secondo le cifre comunicate dalla Fraternità, i fedeli che beneficiano del suo apostolato sono 150'000, dei quali un terzo in Francia e 6000 in Svizzera. La Fraternità San Pio X è organizzata in distretti e diretta a livello internazionale da un superiore generale residente a Menzingen (ZG), attualmente mons. Bernard Fellay, uno dei quattro vescovi consacrati da mons. Lefebvre nel 1988. Il distretto svizzero ha sede a Rickenbach (SO), da cui viene per ora il sacerdote che celebra la Messa a Lugano.

Intanto i contatti continuano tra la Santa Sede e la Fraternità, che desidera essere riconosciuta come vera opera della Chiesa. Rumori su una prossima riconciliazione con la Fraternità San Pio X si sono fatti insistenti nel 2003, quando il cardinale Dario Castrillon, presidente della Pontificia Commissione *Ecclesia Dei* (creata per gestire i problemi con la Fraternità) ha celebrato a Roma una messa secondo l'antico rito tridentino. Giovanni Paolo II nel 1988 aveva voluto tutelare una particolare sensibilità all'interno della Chiesa cattolica nei confronti di Ecône, chiedendo che venisse concessa "un'ampia e generosa applicazione" dell'uso dell'antico messale.

Rivista

Le Rocher. Bulletin romand de la Fraternité sacerdotale Saint Pie X.

Fondazione APIN, Pro Madonna degli Angeli

Luogo di culto	Chiesa di San Giovanni, 6500 Bellinzona
Sede	Via Moncucco 11, 6900 Lugano
Responsabile	Lucia Biaggini, presidente
Membri	20 ca.
In Ticino dal	1986
Culto	Ogni 13 del mese

Storia

I messaggi venuti dal cielo e confidati ad alcuni veggenti hanno sempre attirato l'interesse degli amanti del sensazionale. I segreti di Mélanie a La Salette (1846), di Lucia a Fatima (1917) o dei veggenti di Medjugorje (dal 1981), per citare solo qualche esempio, non hanno ancora finito di suggerire articoli sull'imminenza dell'apocalisse. L'incontro con la Vergine non è lontano dal confondersi con un incontro di terzo tipo. Non sorprende quindi l'estrema prudenza e la riserva con le quali la Chiesa cattolica ha accolto il fenomeno visionario²⁷. La storia delle apparizioni della Vergine nella Chiesa Madonna degli Angeli sopra Giubiasco non sfugge a questa regola.

Ecco i fatti. Nato il 22.7.1924, sposato con figli, residente a Borgosesia, in provincia di Vercelli (I), Pino Casagrande era membro del movimento Rinnovamento dello Spirito (carismatico cattolico), quando si accorse nel 1982 di udire delle lingue e una musica sconosciute; da alcune fotografie scattate con la sua polaroid scopre inoltre il viso della Madonna. Dal 1985 le voci assumono la chiarezza di messaggi. Tra questi uno giuntogli tramite una persona di Ascona, "figlia spirituale di Padre Pio", allude a una chiesetta. La prima apparizione in Ticino Pino Casagrande dice di averla avuta il 9.8.1986 a Lugano in un cenacolo di preghiera²⁸. Casualmente, sfogliando un opuscolo turistico del Bellinzonese, identifica poi nel sito della chiesetta Madonna degli Angeli (del XVII secolo) il luogo descritto nel messaggio. Il 13.7.1987 il Casagrande, accompagnato da una decina di persone, si recò alla Madonna degli Angeli al primo appuntamento con la Vergine. Durante la recita del rosario, Pino Casagrande entrò in estasi e vide la Madonna che lo fece depositario del prezioso messaggio. La notizia delle apparizioni si diffuse rapidamente in Ticino, nella vicina Italia e Oltralpe. Puntualmente, il 13 del mese si adunava sull'esiguo praticello di fronte alla Chiesa della Madonna degli Angeli un numero sempre più massiccio di persone, con punte di quasi 2000 fedeli (alcuni parlano di 3-4000) di domenica. Nel luglio 1988 il parroco di Giubiasco ordinò la chiusura del luogo di culto, ma i seguaci del Casagrande continuarono ad accalcarsi ogni 13 del mese fuori dalla Chiesa. Con l'aumentare degli autobus e i problemi di viabilità, il Municipio di Giubiasco vietò l'accesso dei veicoli per le strade della collina di Loro e introdusse un limite di 500, poi 300 persone per ogni

²⁷ Joachim Boufflet, *Faussaires de Dieu*, Paris, 2000.

²⁸ Intervista apparsa sul *Corriere del Ticino*, 8.6.2002.

apparizione. I pellegrini decisero quindi di salire non più dalla strada, ma per i sentieri che collegano Giubiasco alla Madonna degli Angeli. Nel frattempo la Fondazione APIN²⁹ aveva acquistato, grazie alle numerose donazioni, il bosco adiacente alla Chiesa dal valore di 150'000 franchi. Ma il progetto di dotare il sito di adeguate strutture di accoglienza per i pellegrini venne bocciato dall'esecutivo di Giubiasco. Con una presa di posizione del settembre 1994, il Tribunale federale proibì alla Fondazione la trasformazione del bosco. Nel frattempo, nel 1992, la Curia vescovile aveva diffidato i pellegrini: l'allora vescovo Corecco invitò i fedeli a considerare con cautela quanto avveniva presso la Madonna degli Angeli e soprattutto a non lasciarsi coinvolgere come se si trattasse di avvenimenti di origine soprannaturale. Vietò la celebrazione dell'Eucaristia e quella del sacramento della penitenza all'aperto e chiese alla Fondazione APIN di non più sostenere, promuovere o divulgare come autentiche le presunte apparizioni della Madonna degli Angeli. Il Municipio di Giubiasco vietò poi a Pino Casagrande (il 28.5.1993) di recarsi alla chiesetta. La diffida dell'autorità religiosa provocò un progressivo sgretolamento dei ranghi dei fedeli ticinesi, senza peraltro scoraggiare la Fondazione APIN dal sostenere le attività del Casagrande.

Attività

Oggi sono oramai poche decine i reduci che intraprendono il viaggio dalla Svizzera tedesca e dalla Germania per adunarsi con discrezione ogni 13 del mese sopra Giubiasco. Alcuni di loro praticano ancora la via Crucis che porta alla Chiesa e la recita del rosario fino alle 13.30 e hanno ottenuto di poter celebrare la messa nella Chiesa San Giovanni di Bellinzona. La Madonna aveva onorato Pino Casagrande con diversi appuntamenti non solo alla Chiesa Madonna degli Angeli. Il veggente era detto "itinerante" perché in tutti i luoghi in cui si recava asseriva, dopo aver pregato ed essere andato in estasi, di vedere la Madonna, e toccava nel suo peregrinare ogni giorno un'oasi (come chiamava lui i gruppi di preghiera) tra l'Italia, il Ticino (dal 12 al 15 di ogni mese), il Liechtenstein, la Germania, l'Austria, ricominciando poi dall'Italia.

Personaggio controverso, Casagrande ha suscitato venerazione, ma anche polemica e scetticismo circa la veridicità delle fotografie scattate dal visionario. C'è chi parla di guarigioni e chi di truffa, plagio e arricchimento alle spalle di numerosi fedeli che gli avrebbero affidato grosse somme di denaro³⁰.

²⁹ La Fondazione APIN (gruppo di Apostolato e di Informazione) Pro Madonna degli Angeli è stata costituita il 1° maggio 1991 a Berna, dove risiedeva l'allora presidente. La Fondazione si prefigge di: tradurre e divulgare i messaggi che mensilmente la Madonna trasmette al veggente; organizzare il pellegrinaggio dei fedeli che accompagnano il veggente e dotare il sito della Chiesa Madonna degli Angeli di adeguate strutture di accoglienza; acquistare il bosco (8829 m2) adiacente alla chiesetta e altri appezzamenti per realizzare lo scopo della Fondazione. La Fondazione APIN invia ogni mese il messaggio a ca. 4000 simpatizzanti. Vedi P. Mantero, *Pino Casagrande. Veggente-profeta e fotografo dell'invisibile*; Oasi Madonna del sorriso, *Pino Casagrande*, Associazione Madonna del sorriso, 2001.

³⁰ Vedi articolo apparso su *Il Caffè*, 28.9.2003, in cui un'ex seguace del Casagrande accusa il veggente di copiare i messaggi da un libro di preghiere pubblicato nel 1941.

3. L'ebraismo

Comunità israelita

Luogo di preghiera	Via Maderno 11, 6900 Lugano Tel.: 091-923 56 98
Portavoce	Elio Bollag
Sito internet	www.swissjews.org
Membri	25
In Ticino dal	1918

Storia

La presenza ebraica nel Cantone Ticino è di origine piuttosto recente, anche se vi sono testimonianze non accertate sull'esistenza di ebrei nella Valle di Blenio durante il Medioevo. Tracce di vita ebraica nel periodo moderno sono state trovate a Bellinzona e a Lugano. Dal 1914 viene attestata la presenza di commercianti ebrei di origine europea (askenazite), che mantennero i contatti con la Polonia e l'Europa orientale; a questi si aggiunsero alcuni ebrei orientali (sefarditi). Ieri la piccola comunità israelita traeva il suo sostentamento dalle attività commerciali, in particolare nel ramo tessile e risiede salvo rare eccezioni nel luganese.

Il 20.5.1918 venne fondata la Comunità israelita, un'associazione ai sensi dell'art. 60 del Codice civile svizzero con sede a Lugano. L'associazione ha per scopo quello di permettere ai suoi membri e alle famiglie israelite in genere il culto della religione ebraica. Concretamente l'associazione si occupa della gestione della sinagoga edificata nel 1958 (prima era in via Nassa, vicino a una pensione Kascher che divenne l'albergo Kempler chiuso nel 1975), della retribuzione del suo rabbino (presente dal 1949), di un bagno rituale (*Mikveh*, che si trova nella cantina della sinagoga), del camposanto (edificato nel 1919 a Pazzallo) e della scuola ebraica. Quest'ultima, pure inserita nella sinagoga, funziona ancora e istruisce oggi tre bambine.

L'origine della comunità israelita di Lugano si iscrive nella corrente ortodossa dell'ebraismo: il rapporto con la modernità fu segnato dalla diffidenza e la piccola comunità ticinese cercò di limitarne l'impatto nell'intento di preservare la propria identità al riparo dalla cultura non ebraica. Ciononostante, tra il 1983 e il 1993 è esistita a Paradiso una comunità israelita di ispirazione "liberale" o "riformatrice". Quest'ultima cercò di ridurre i precetti, considerati in gran parte obsoleti, privilegiando in loro luogo il concetto moderno di "progresso". Fatta salva questa esperienza, la comunità ebraica di Lugano non si è mai discostata dalla corrente ortodossa, che insiste sull'ispirazione divina sia della Torah sia del Talmud, né dalla necessità di evitare di diluire la fede nel compromesso con la modernità. Ciò spiega in parte perché i contatti tra la comunità israelita e la popolazione a maggioranza cattolica siano stati nel corso dei decenni socialmente piuttosto rari, mentre erano commercialmente vivi grazie ad almeno una dozzina di negozi (oggi solo due) essenzialmente di tessili o di confezioni.

La comunità israelita luganese sta vivendo una lenta agonia. Nel 2000 si contavano in Ticino una cinquantina di famiglie, ossia 383 persone (pari al 0,12%; in Svizzera gli ebrei sono 310'807). Rispetto al 1970, quando gli effettivi erano più del doppio (809), c'è stato un vero crollo: l'analisi per età ci indica una comunità relativamente anziana, oltre che longeva, e una sottorappresentanza delle persone tra i 20 e i 49 anni. Secondo le testimonianze raccolte tra giovani ebrei, la piccola comunità di Lugano non offrirebbe loro sufficienti possibilità per una vita economicamente autonoma: la progressiva chiusura dei commerci aveva infatti ristretto le possibilità d'impiego per le giovani generazioni di ebrei. A ciò si aggiunge la volontà di evitare un matrimonio misto vissuto come una minaccia dell'identità ebraica. Le difficoltà ad ottenere un impiego qualificato, all'altezza di una gioventù che proporzionalmente registra un tasso di studi accademici di tre volte superiore rispetto all'insieme della popolazione, completano il quadro delle ragioni che spingono oggi il giovane ebreo a lasciare la comunità israelita luganese per cercare luoghi dottrinalmente e professionalmente più sicuri in America, Inghilterra, Francia o Israele³¹. Due incendi appiccati nella notte tra il 13 e 14.3.2004 alla sinagoga e a un negozio ebraico hanno destato una viva commozione in tutto il Cantone Ticino, scatenando un'ampia ondata di simpatia nei confronti della comunità israelita. Un'associazione ebraico-cristiana è stata fondata alcuni anni fa nell'intento di avvicinare le due tradizioni.

La presenza israelita nel nostro Paese risale al 1213 a Basilea; perseguitati nel XV secolo, gli ebrei godono dell'uguaglianza dei diritti costituzionali solo dal 1874. Come per il Ticino, gli ebrei svizzeri di origine askenazita si differenziano fra quelli provenienti dall'Alsazia, dalla Germania e dall'Europa orientale. Negli ultimi anni, in Svizzera sono però aumentati anche i sefarditi originari di tutti i paesi arabi e dell'Africa del Nord, all'interno di una diaspora silenziosa verso Israele e i paesi europei. In Svizzera esiste una Federazione svizzera della comunità israelite, fondata nel 1904 a Zurigo, che raggruppa 18 comunità (ca. 18'000 persone).

Durante la seconda guerra mondiale, si aprì un capitolo buio per gli ebrei svizzeri, vittime dell'ondata antisemita dall'estero, ma anche all'interno del paese. Nel 1938, le autorità elvetiche ottennero dal potere nazista di contrassegnare con il timbro "J", di *Juden*, i passaporti di ebrei tedeschi. Nel 1942, pur essendo già in possesso di informazioni in merito alla deportazione allo sterminio degli ebrei e nonostante le proteste di cerchie ecclesiastiche, politiche e di parte dell'opinione pubblica, il governo svizzero decise per motivi razziali la chiusura delle frontiere, e di accogliere soltanto un numero esiguo di persone perseguitate. Il rapporto Bergier, pubblicato nel 1999, rese evidente la corresponsabilità storica della Svizzera in uno scontro militare di dimensioni prima ignote, al quale si aggiunse un genocidio, cioè lo sterminio sistematico di milioni di uomini, donne e bambini³².

³¹ *Giornale del Popolo*, 24.3.2005.

³² Commissione Indipendente d'Esperti Svizzera – Seconda Guerra Mondiale, *La Svizzera e i profughi all'epoca del nazionalsocialismo*, Berna, 1999.

Principi

Oltre che una religione, l'ebraismo è uno stile di vita, che traduce una teologia in un modo di vivere, rispettoso di una Legge. Il credo religioso si fonda nella ferma professione monoteista dell'esistenza di un solo Dio, creatore dell'universo e di tutto quello che contiene, compreso quindi l'uomo, che ha forgiato a sua immagine e dotato del libero arbitrio, assegnandogli il ruolo di amministrare e migliorare la sua creazione. Attraverso il dono della *Torah* (legge), Dio suggella l'alleanza con il suo popolo: alla fine dei tempi Dio invierà il Messia annunciato dai profeti per stabilire il regno di Israele. L'ebraismo crede nella sopravvivenza dell'anima e nella resurrezione dei morti, e insegna che le leggi morali sono indissociabili da quelle religiose, e che i pensieri positivi si devono tradurre in azione. Gli ebrei fondano la loro fede nei cinque libri che costituiscono l'*Antico Testamento (Torah)*, di cui devono osservare i precetti. Il calendario lunare ebraico prevede inoltre tutta una serie di feste proprie, raramente sincronizzate con quelle cristiane.

4. Le Chiese ortodosse

La data del 1054 ha consumato un vero e proprio scisma tra Oriente e Occidente cristiano, provocando nei secoli l'estraniamento tra la denominazione cattolica e quella ortodossa. Nonostante gli sforzi di riavvicinamento, la diversità della natura stessa della tradizione, dell'interpretazione dell'esercizio dell'autorità, dell'importanza del ruolo tradizionale dei Padri della Chiesa... hanno reso oltremodo difficoltosi i tentativi di riunificazione. L'ortodossia bizantina rappresenta una delle quattro grandi confessioni in cui il cristianesimo si è suddiviso accanto al cattolicesimo, all'ortodossia orientale antica (pre-calcedonese) e al protestantesimo. Si dicono chiese ortodosse in comunione quelle chiese ortodosse di tradizione bizantina che si riconoscono in comunione reciproca, condividendo la medesima fede e tradizione; si distinguono sia dalle chiese ortodosse pre-calcedonesi o antico-orientali, sia dalle chiese cristiane occidentali rappresentate dalla Chiesa cattolica e dal protestantesimo. Sono anche dette chiese ortodosse calcedonesi, per via delle loro formulazioni di fede cristologia espresse durante il Concilio di Calcedonia (451), che affermavano le due nature di Cristo (umana e divina) unite nell'unica persona divina, creando la divisione nei patriarchi di Antiochia (Chiesa siro-ortodossa), di Alessandria (Chiesa copta) e un secolo più tardi di Gerusalemme (Chiesa armena). Queste diocesi si costituirono in chiese autonome, dette chiese ortodosse pre-calcedonesi o antico-orientali. Si sono sviluppate dall'Armenia all'Africa orientale all'India del Sud; sono piuttosto eterogenee quanto a usi culturali e tradizioni.

In Svizzera la presenza ortodossa risale al XIX secolo grazie all'arrivo di turisti dapprima, di rifugiati poi. Le prime chiese ortodosse russe furono costruite a Ginevra e a Vevey, ma la comunità ortodossa si rafforzò dopo la seconda guerra mondiale, con l'insediamento di nuovi rifugiati, e più tardi di lavoratori provenienti dalla Grecia e dall'ex-Iugoslavia. La loro importanza si è ulteriormente accresciuta dopo la fondazione, nel 1966, del Centro ortodosso del Patriarcato ecumenico a Chambésy, presso Ginevra, che è diventato un punto d'incontro delle Chiese ortodosse del mondo intero. Le chiese ortodosse antico-orientali, pure molto presenti oggi in Svizzera, operano attivamente a favore del riconoscimento dei genocidi delle due comunità, armena e siro-ortodossa.

La prima comunità ortodossa in Ticino risale agli anni '60 grazie all'afflusso di rifugiati, provenienti soprattutto dalla Grecia, e di lavoratori immigrati serbi che costituiscono oggi la presenza numericamente più importante.

A. Le Chiese ortodosse in comunione

Chiesa ortodossa romena (Patriarcato di Romania)

Luogo di culto	Chiesa Madonnetta, Molino Nuovo, 6900 Lugano Tel.: 091-966 48 11
Responsabile	Mihai Mesesan, padre
Praticanti	Un centinaio
In Ticino dal	1986
Culto	Domenica ore 10.30

Storia

Costituitasi nel 1986, la parrocchia è diretta dal parroco Mihai Mesesan, ordinato sacerdote dal Metropolita Serafim Joantà del Patriarcato di Bucarest. In seguito è stato nominato parroco della Comunità Ortodossa della Svizzera italiana. Le attività religiose della comunità ortodossa romena coincidono dunque con quelle della Comunità ortodossa della Svizzera italiana.

Comunità ortodossa serba del Ticino e dei Grigioni (Chiesa ortodossa serba, Diocesi per l'Europa media)

Luoghi di culto	Parrocchia di Sveti Sava, Chiesa di San Rocco, 6900 Lugano Cell.: 076-479 97 89
	Chiesa San Giovanni, 6500 Bellinzona
Responsabile	Consiglio parrocchiale
Praticanti	200 ca. durante le festività della Pasqua; 50 ca. durante il calendario liturgico ordinario
In Ticino dal	2004
Culto	Culto settimanale secondo il programma della Comunità ortodossa della Svizzera italiana; una volta al mese secondo il rito serbo-ortodosso

Storia

La Chiesa ortodossa serba ha una storia tormentata quanto quella del suo popolo, le cui vicende costituiscono un'intricata matassa nazional-religiosa. In Ticino si contano oltre 5000 ortodossi di origine dell'ex-Iugoslavia, che costituiscono dunque l'etnia ortodossa più numerosa: 72 nel 1970, i serbo-ortodossi sono cresciuti ulteriormente con le vicende dell'emigrazione post-bellica degli ultimi anni, passando da 1350 nel 1990 a oltre 3000 nel 2000. Per anni hanno fatto capo alle attività organizzate dalla Comunità ortodossa della Svizzera italiana, mentre una volta al mese il rito ortodosso serbo era celebrato da un parroco inviato da Belgrado.

Nel giugno 2004, la comunità ortodossa-serba si è data una propria struttura, costituendo la Parrocchia ortodossa serba Sveti Sava, che porta il medesimo nome dell'Associazione culturale e umanitaria, attiva da più di 10 anni in Ticino, cioè dal periodo della guerra dei Balcani. La Comunità ortodossa serba del Ticino e dei Grigioni è diretta collegialmente dal Consiglio parrocchiale composto da sette membri.

Organizzazione

La Comunità organizza il culto una volta al mese a Lugano, in alternanza a Bellinzona. Sono una cinquantina i fedeli che vi partecipano, mentre per le feste importanti si contano anche 200 persone. Una scuola di lingua e cultura serba si svolge il sabato, dove viene pure insegnato il catechismo.

Sul piano spirituale la Comunità ortodossa serba del Ticino e dei Grigioni fa riferimento al vescovo serbo-ortodosso per l'Europa media Konstantin Djokic, residente a Hildesheim-Himmelsthür (Germania). Sul piano Svizzero, dopo aver dipeso dalla Parrocchia di Zurigo, fondata agli inizi degli anni '70, con la costituzione di una propria parrocchia in Ticino, i serbo-ortodossi ticinesi hanno acquisito maggiore autonomia nell'organizzazione delle proprie attività. Una volta al mese un prete inviato dalla parrocchia di San Gallo raggiunge il Ticino per la celebrazione del culto secondo il rito

serbo-ortodosso. Altrimenti, la comunità ortodossa serba continua a frequentare i culti organizzati dalla Comunità ortodossa della Svizzera italiana diretta dal padre Mesesan.

La Parrocchia di Sveti Sava partecipa ai lavori della Comunità di lavoro delle Chiese cristiane del Cantone Ticino.

Parrocchia Ortodossa dei Santi Pietro e Paolo (Comunità Ortodossa della Svizzera italiana)

Luogo di culto	Chiesa Madonnetta, Molino Nuovo, 6900 Lugano Tel.: 091-966 48 11
Responsabile	Mihai Mesesan, padre
Sito internet	www.orthodoxie.ch
Praticanti	500 ca.
In Ticino dal	1995
Culto	Domenica ore 10.30

Storia

Terza comunità religiosa numericamente più importante, i fedeli delle Chiese ortodosse in comunione hanno costituito nel 1995 la Comunità Ortodossa della Svizzera italiana, con lo scopo di riunire i ca. 6000 ortodossi di origine serba, russa, rumena, bulgara, ucraina, arabo-cristiana, e anche ticinese e germanica residenti in Ticino. Ciascuna etnia fa capo alla propria Chiesa madre autocefala, rubricata nelle altre schede, ma si ritrova la domenica per un culto in comune presso la Chiesa cattolica della Madonnetta a Lugano. Guidata dal 1996 dal padre Mihai Mesesan, la comunità ortodossa cerca di mantenere durante la liturgia l'unità dogmatica, canonica e culturale mediando tra le diverse etnie ortodosse. La lingua della celebrazione è l'italiano, con litanie in slavo, rumeno o greco.

Principi

Tra le finalità della Comunità Ortodossa della Svizzera italiana, vi è la salvaguardia dell'identità religiosa e culturale ortodossa presso i suoi membri attraverso la promozione di un patrimonio religioso comune, stemperando così le differenze etniche e nazionali. Riunendo le diverse comunità ortodosse sotto un'unica denominazione mantello, gli ortodossi sperano di ottenere il riconoscimento quale corporazione di diritto pubblico e così pure il diritto di organizzare l'istruzione religiosa nelle scuole del cantone. Va però rilevato che la ripartizione dei fedeli ortodossi nelle varie chiese nazionali non facilita il progetto di consolidare una Comunità Ortodossa della Svizzera italiana. La comunità ortodossa partecipa alle attività della Comunità di lavoro delle Chiese cristiane del Cantone Ticino.

Parrocchia greco-ortodossa del Ticino (Patriarcato ecumenico di Costantinopoli)

Luogo di culto	Madonna della salute, 6900 Massagno
Sedi	Parrocchia greco-ortodossa del Ticino, Via Cassarinetta 5, 6900 Lugano Tel.: 091-994 29 94
	Patriarcato ecumenico di Costantinopoli – Arcivescovado della Svizzera, Eglise Saint-Paul, Apôtre des Nations, Chemin des Cornillons 12, 1292 Chambésy Tel.: 022-758 18 33/51
Responsabile	Maxime Pothos, padre e vicario generale
Sito internet	www.orthodoxie.ch
Praticanti	40 ca.
In Ticino dal	1965 ca.

Storia e attività

La comunità greco-ortodossa è la più antica tra le diverse Chiese ortodosse presenti nel nostro Paese e risale al XVIII secolo. Provenienti dalla Grecia, dall'Asia minore e dall'Egitto, i primi greco-ortodossi giunsero in veste di studenti, commercianti o per sottoporsi a delle cure termali. Dal XX secolo si aggiunse un'immigrazione di manodopera alla ricerca di un lavoro. La storia della presenza della comunità greco-ortodossa in Ticino si ricollega a quest'ultimo fenomeno: dal 1965 immigrati greco-turchi hanno iniziato a riunirsi a Giubiasco con l'esigenza di dotarsi di una struttura che proponga un insegnamento religioso ortodosso. Hanno così istituito la prima parrocchia greco-ortodossa del Ticino, che saltuariamente riceveva la visita di un sacerdote ortodosso inviato dalla Chiesa Ortodossa di Milano, e, dagli anni '80, di un religioso dell'Arcivescovado della Svizzera a Ginevra. Una quarantina di persone frequentano oggi il culto nella Chiesa della Madonna della Salute di Massagno. Con gli anni '80 si sono viepiù delineate due tendenze: una parte della comunità – composta in massima parte dai greco-turchi – ha continuato a interessarsi esclusivamente agli aspetti religiosi della tradizione greca; l'altra, configuratasi in associazione nel 1986, ha esteso i suoi interessi anche ai valori culturali ellenici e ha fondato – grazie all'aiuto del governo greco – una scuola greca per i ragazzi e un'altra per gli adulti. Annualmente sono organizzati incontri tra le due comunità, solitamente in concomitanza con le commemorazioni celebrate in Grecia, che coinvolgono un centinaio di persone.

B. Le Chiese ortodosse orientali

Chiesa apostolica armena

Luogo di culto	Chiesa della parrocchia cattolica, 6963 Pregassona
Sede	Eglise Apostolique Arménienne de Suisse Saint Hagop Ch. de Lullin 2, 1256 Troinex P.O.B. 441, 1211 Ginevra 2 Tel: 022-741 24 33 Fax: 022-741 24 15
Responsabile	Abel Manoukian, padre
Praticanti	150 ca.
Sito internet	www.armenian.ch
In Ticino dal	1970 ca.
Culto	A dipendenza delle feste liturgiche

Storia e organizzazione

Presente in Ticino dagli anni '70, composta da ca. 150 fedeli, la comunità armena non ha una parrocchia formalmente organizzata, e l'attività si riduce a qualche culto annuale in concomitanza con le più importanti feste liturgiche. Negli ultimi tempi il culto viene celebrato in una chiesa cattolica di Pregassona dal parroco Abel Manoukian, della Chiesa apostolica armena svizzera Saint Hagop, con sede a Ginevra. I membri della Chiesa apostolica armena del Ticino partecipano inoltre anche al culto della medesima Chiesa di Milano.

La più antica tra le chiese cristiane nazionali del mondo, la Chiesa apostolica armena è nata con la conversione al cristianesimo del re Tiridate del regno di Armenia nell'anno 301 per opera di San Gregorio, che fece dell'Armenia il primo paese cristiano. La Chiesa armena ha il suo centro nella Repubblica di Armenia, ed è diffusa in Medio Oriente e nella diaspora europea e americana, con ca. nove milioni di fedeli. Due patriarcati armeni, presieduti da arcivescovi, hanno sede a Gerusalemme e Costantinopoli. Le vicende di questa Chiesa sono tristemente legate alle grandi sofferenze del suo popolo, culminate tra il 1915-1923 nel genocidio degli armeni dell'Impero ottomano, le cui dolorose conseguenze sono tuttora visibili nella diaspora che ha costretti molti di loro. Alcune centinaia di armeni hanno cercato ed ottenuto rifugio in Svizzera, in particolare a Ginevra e a Begnins (VD), dove un pastore della Chiesa evangelica, Anthony Krafft-Bonnard, fondò nel 1921 un orfanotrofo. Ginevra divenne in seguito la sede della prima comunità armena in Svizzera (1925). Dopo la seconda guerra mondiale, numerosi armeni del Libano, Siria, Iran e Costantinopoli hanno raggiunto la comunità armena in Svizzera. La costituzione della Repubblica d'Armenia nel 1991 (a seguito del crollo dell'URSS) provocò un nuovo esodo verso la Svizzera. Sono ca. 5000 gli armeni residenti oggi nel nostro Paese.

Amministrazione unica, retta da un proprio Consiglio, e amministrata da due parroci, la Chiesa apostolica armena svizzera è stata inaugurata a Ginevra nel 1969: celebra le sue funzioni in dieci località svizzere³³. Sottostà alla giurisdizione del Delegato Patriarcale armeno dell'Europa occidentale, la cui sede è a Parigi. Quest'ultimo si occupa delle relazioni con il capo supremo della Chiesa apostolica armena, chiamato anche "Supremo Patriarca e Catholicos di tutti gli Armeni".

Principi

Sebbene nessuno dei vescovi della Chiesa armena fosse presenti al Concilio di Calcedonia (451), la Chiesa si associò nel VI secolo alla Chiesa siro-ortodossa e alla Chiesa copta nel rifiuto delle formulazioni dogmatiche di quel Concilio, che affermavano le due nature di Cristo³⁴. La Chiesa armena accetta i tre concili ecumenici della chiesa cristiana (il Concilio di Nicea, 325; di Costantinopoli, 381; di Efeso, 431) e i sette sacramenti, identici alla Chiesa cattolica e alle altre chiese ortodosse: il battesimo, la cresima, l'eucaristia, la confessione (riconciliazione e perdono), l'ordinazione, il matrimonio e l'estrema unzione dei malati. Particolarità di questa Chiesa sono la celebrazione congiunta del battesimo con la cresima e del Natale con l'Epifania in una singola festività.

³³ Vedi sito internet www.armenian.ch.

³⁴ Le tre chiese si rifiutarono di approvare e recepire le decisioni del Concilio di Calcedonia, che sancirono le due nature di Cristo (umana e divina) unite nell'unica persona divina, preferendo una formulazione che affermava l'esistenza di "una sola natura incarnata nel Verbo di Dio".

Chiesa siro-ortodossa Patriarcato di Antiochia

Sede	Comunità Siro Cristiana di Antiochia, Via Vallemaggia 1, 6600 Locarno Tel./fax: 091-752 36 80
Luoghi di preghiera	Locarno, Giubiasco, Lugano e Rivera
Responsabile	Consiglio della Chiesa siro-ortodossa
Praticanti	1000 ca.
In Ticino dal	1960 ca.
Messe	Tre volte al mese

Storia

In Ticino i primi siro-ortodossi giunsero tra la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70 a seguito delle persecuzioni religioso-etniche e del panarabismo. Ben integrati nel nuovo contesto socio-culturale e religioso ticinese, i siro-ortodossi non hanno scordato le loro origini, anche se tra i giovani della seconda e terza generazione si nota un progressivo distacco dalla lingua e dalla cultura degli antenati. La comunità ticinese conta oggi ca. 300 famiglie per un totale di ca. 1000 persone (20'000 in tutta la Svizzera).

Fu in Antiochia che i discepoli di Gesù furono chiamati per la prima volta "cristiani". In questa città risedettero gli apostoli Pietro e Paolo, e da qui partirono i primi missionari che evangelizzarono Asia ed Europa. La Siria fu anche il campo di battaglie sulle controversie cristologiche, origine della divisione religiosa in Oriente. Come l'armena e la copta, pure la Chiesa siro-cristiana non accettò il Concilio ecumenico di Calcedonia e la sua condanna del monofisismo. La formazione di una chiesa separata non fu istantanea e si consumò dopo il fallimento del secondo Concilio di Costantinopoli (553), con il quale il potere imperiale bizantino fece pressione contro i "ribelli" monofisiti. Non tutta la Siria aderì alla nuova Chiesa: una parte della società accettò le decisioni di Calcedonia e ricevette il nome di "melchita". La conquista musulmana nel 636 non fece altro che consacrare questa divisione.

Oggi, la Chiesa Siro-Ortodossa di Antiochia è la più piccola tra le Chiese antiche orientali, ed è quella che vive le più grandi difficoltà: ridotta a tre milioni fedeli (inclusa l'India) distribuiti in 17 diocesi (in Siria, Iraq, Libano, Turchia e Israele-Giordania), di cui quattro nella diaspora (USA, Brasile, Svezia e Olanda), i siro-ortodossi sono presenti pure in Argentina, Germania, Canada, Australia, Belgio, Francia, Austria e Svizzera. La giurisdizione del Patriarca siro-ortodosso ha sede a Damasco, diretta da Mor Ignazio Iwas Zakka I, il 122° patriarca siro-ortodosso: si estende anche alla Chiesa filiale dell'India, che conta due milioni di fedeli. La comunità siro-ortodossa è stata duramente perseguitata nei genocidi dell'Impero Ottomano attorno al 1914-1915, che hanno causato la morte di 750'000 persone.

Sul piano dottrinale la Chiesa siro-ortodossa attinge soprattutto dalla tradizione dei monasteri della Siria e Turchia, mentre la comunità svizzera segue gli insegnamenti impartiti dai monasteri ad Arth e in Olanda.

Organizzazione

Sul piano religioso, la comunità svizzera è amministrata da cinque Consigli della Chiesa siro-ortodossa e fa capo a cinque preti, che celebrano ca. tre volte al mese la messa (in aramaico e arabo) nelle chiese messe a disposizione dalla Diocesi ticinese nei comuni di Lugano, Locarno e Riviera. La comunità siro-ortodossa del Ticino e della Svizzera dipende dal Patriarca della Chiesa siro-ortodossa di Antiochia con sede a Damasco e dal vescovo Isa Gurbuz, residente ad Arth-Goldau (SZ), responsabile per la Svizzera e l'Austria.

Sul piano sociale, vi sono diverse associazioni, tra cui l'associazione Comunità siro-cristiana di Antiochia, sorta nel 1987 a Locarno con le finalità di rafforzare i legami sociali e culturali della comunità siro-ortodossa ticinese e svizzera. Le varie associazioni hanno aperto centri culturali a Locarno, Giubiasco e due sedi a Lugano, dove una volta la settimana vengono impartiti corsi di aramaico e cultura religiosa. Sul territorio svizzero, altri centri sono attivi a Svitto, Turgovia, Argovia, San Gallo. Importante è il contributo economico che numerosi siro-ortodossi riescono ad offrire al loro paese di origine, tramite collette e invio di fondi destinati a difendere i diritti dell'uomo e della libertà religiosa della comunità.

Rivista

Kolo Suryoyo (Olanda)

Televisione privata con sede in Svezia, *Suroyo TV*, visibile anche dalla Svizzera.

Comunità copta ortodossa del Ticino

Luogo di culto	Chiesa di Fatima, Via alla Chiesa 5, 6962 Viganello
Sede	6946 Ponte Capriasca Tel.: 091-945 06 72 Fax: 091-972 57 58
Responsabile	Guirguis Mansour
Praticanti	20 ca.
In Ticino dal	1981
Preghiere	Sabato sera: approfondimento biblico e preghiera Domenica: culto mensile

Storia

Gli egiziani di religione cristiana, che si riconoscono nel Patriarcato copto-ortodosso di Alessandria, sono detti "copti". Separatasi dagli altri patriarcati per il rifiuto apposto al Concilio di Calcedonia (451), la Chiesa copta ha dovuto subire nei secoli un progressivo processo di arabizzazione e di dominio islamico, e anche una persecuzione che, paradossalmente, ne ha fatto una chiesa forte e tenace.

La storia della comunità copta in Ticino coincide con l'arrivo nel 1981 di Guirguis Mansour, accademico egiziano, specialista di lingua e letteratura inglese e araba, che ha fin dall'inizio coniugato le attività professionali con gli interessi di tipo religioso. Nel 1990 ha tradotto il primo libro pubblicato in italiano dell'attuale papa Shenuda III³⁵.

Organizzazione

Oggi la comunità copto-ortodossa del Ticino conta una ventina di persone, la maggior parte immigrate dall'Egitto. Inizialmente la comunità faceva capo alla Chiesa copta di Zurigo e di Ginevra. Poi, dal 1992 al 1996, un sacerdote monaco copto di Einsiedeln ha celebrato la messa a Lugano presso la Chiesa del convento cappuccino della Salita dei Frati. Verso la fine degli anni '90 la comunità copta di Lugano si è dotata di un proprio locale di culto a Paradiso, chiuso l'anno successivo a causa degli scarsi mezzi a disposizione. Dal 1997 la comunità copta è affidata alle cure del monastero (e sede episcopale) di Mettone di Lachiarella presso Milano, amministrata da Anba Kirollos, vescovo di Milano e dintorni.

Nel 1990 si contavano ca. un migliaio di copti, distribuiti nei cantoni di Ginevra, Losanna, Zurigo, Basilea, Berna, Lucerna e Ticino. Con l'inizio degli anni '70 iniziarono le attività pastorali nelle chiese copte di Zurigo, Losanna e Ginevra, dove è stata di recente edificata una grande chiesa. Negli anni '90 sono attive delle comunità pure a Bienne e a Basilea. Sul piano nazionale è pure presente l'Associazione Comunità

³⁵ Shenuda III, *Il Risveglio spirituale*, 1990.

Copta-Cristiana in Svizzera, di cui Guirguis Mansour è il rappresentante per il Cantone Ticino.

Principi e attività

La vita liturgica dei copti è fortemente impregnata dalla tradizione del monachesimo del deserto, che trova la sua espressione in campo sociale e familiare; sul terreno ecumenico vede con favore il dialogo teologico fra i cristiani, che la piccola comunità copta ticinese cerca di praticare collaborando con la Comunità di lavoro delle Chiese cristiane del Cantone Ticino. La vita liturgica della comunità copta ticinese è soprattutto segnata dal rito mensile celebrato presso la Chiesa di Fatima di Viganello da un sacerdote proveniente dalla Diocesi di Milano. Il culto della domenica è preceduto il sabato sera da una riunione di approfondimento biblico e per recitare vesperi.

5. I protestantesimi

Anche in una piccola porzione di terra come il Ticino, lo studio del mondo protestante evidenzia un intricato mosaico di denominazioni che giustifica l'uso della parola "protestantesimi" al plurale. Distinguiamo almeno tre correnti.

Il primo protestantesimo (storico) ha radici nelle comunità nate direttamente dalla Riforma e si è in seguito frammentato a causa di numerosi scismi: vi ritroviamo i riformanti, i luterani, la comunità anglicana e quella battista, organizzazioni che da noi – se pensiamo alla Chiesa evangelica riformata – hanno un'origine almeno centenaria. Non esiste invece in Ticino una Chiesa metodista, benché le statistiche segnalino la presenza di 25 fedeli appartenenti a questa comunità.

Il secondo protestantesimo (detto anche evangelico) è composto da movimenti di risveglio che protestano contro la mancanza di fervore da parte del protestantesimo storico. Si osserva un'insistenza sull'incontro con Gesù Cristo come esperienza personale (conversione) che spinge alla missione e sull'interpretazione esatta e letterale della Bibbia. Le Chiese libere sono fondamentalmente indipendenti e salvo rare eccezioni non fanno parte di associazioni o federazioni più vaste. Come il primo protestantesimo, pure il secondo è un movimento trapiantato da cittadini svizzeri-tedeschi, ma a differenza del primo, anche da italiani. La presenza di queste chiese in Ticino risale agli anni '30-'40, ma si sono sviluppate soprattutto a partire dagli anni '80.

La corrente pentecostale-carismatica incarna in Ticino il terzo protestantesimo. Nasce nel XX secolo e rappresenta indubbiamente il fenomeno più in vista del mondo protestante: nel cantone è penetrato con una certa forza a partire degli anni '90, coinvolgendo pastori pentecostali di origine italiana e più recentemente anche di origine svizzera-francese, belga, africana e brasiliana.

Il protestantesimo pentecostale ruota attorno a quattro temi: la conversione e il battesimo dello Spirito Santo, le guarigioni, il premillennarismo e l'oralità:

- la conversione è seguita dal battesimo dello Spirito Santo che segna una "nuova nascita" come esperienza radicale che costituisce il fedele, santificato in uno stato di libertà dal peccato;
- l'insistenza sulle guarigioni, che ingloba pure altri segni della presenza dello Spirito Santo (profezie, estasi, ...), ha una forte attrazione sulla popolazione;
- il premillennarismo è la storia secondo cui Gesù Cristo verrà presto sulla terra, nel mezzo dell'apocalisse, per inaugurare il regno di mille anni precedente al Giudizio Universale;
- l'oralità riguarda in particolar modo la religiosità afro-americana, caratterizzata soprattutto dai modi di una predicazione alternata da canti e danze, più che dalla parola scritta e dalla teologia. La glossolalia, cioè l'esperienza religiosa che consiste nell'emettere una serie di suoni o di parole che non corrispondono ad alcuna lingua conosciuta è una caratteristica di quest'ultima corrente.

Dal profilo teologico le tre correnti appena descritte propugnano un diverso tipo di esperienza. Così nel primo protestantesimo si evidenzia dalla vita di Martino Lutero l'esperienza della giustificazione per sola fede. Nel secondo è centrale l'esperienza dell'incontro personale con Gesù Cristo. Il terzo protestantesimo introduce il nuovo concetto di perfezione come esperienza radicale, che viene ribattezzata "battesimo nello spirito" ed è collegata al dono delle lingue e alla guarigione. La frontiera tra la

seconda e la terza corrente è peraltro difficile da tracciare, sicché alcune comunità potrebbero appartenere sia all'una che all'altra.

La storia del movimento evangelico in Ticino è diversa da quella degli altri cantoni svizzeri. Innanzitutto la matrice cattolica del cantone e la situazione di monopolio che ha instaurato *de jure* fino al 1975, anno della parificazione della Chiesa evangelica riformata alla Chiesa cattolica, ha condizionato lo sviluppo del movimento evangelico fino agli anni '80. Da ca. un ventennio, le mutate condizioni economiche e sociali, e il fenomeno di disistituzionalizzazione della religione, hanno investito anche il nostro cantone. Questo spiega perché se da un lato la proporzione tra evangelici e pentecostali è rimasta sbilanciata rispetto al resto nella Svizzera a favore di una forte predominanza numerica dei primi (oltre il 90%) rispetto ai secondi, la vitalità della corrente pentecostale è di gran lunga superiore ed è stata in grado di germinare in soli dieci anni ben 12 delle 14 denominazioni. Dal profilo numerico siamo però ancora lontani dalle proporzioni registrate sul piano nazionale³⁶. Al di là dei numeri, colpisce però il rapido avvento di nuove denominazioni e la loro capacità di inserirsi in un network internazionale di chiese libere. L'affiorare di chiese pentecostali è in parte legato anche alle diaspore di latinoamericani, soprattutto brasiliani, che si ritrovano in alcune chiese libere pentecostali di origine latinoamericana trapiantate anche in Ticino: professano un culto e una dottrina nella lingua d'origine e una forma di religiosità fortemente nostalgica ed emotiva.

A chiudere questa parte è una sezione riservata ad alcune strutture di carattere missionario, evangelico o caritativo al servizio delle comunità riformate ed evangeliche. Con il termine parachiese si fa perciò riferimento a case editrici e associazioni che hanno come scopo la diffusione del messaggio cristiano-evangelico.

³⁶ Jörg Stolz e Olivier Favre in uno studio sull'evoluzione del movimento evangelico in Svizzera hanno classificato ca. 1500 comunità e chiese attive nel nostro paese secondo tre tendenze:

- la tendenza "moderata", la più importante che riunisce il 55% degli evangelici;
- la tendenza "carismatica" o pentecostale (33% degli evangelici), che si caratterizza per l'importanza accordata all'emozione e alla relazione con lo Spirito Santo dopo la conversione;
- la tendenza fondamentalista (10% degli evangelici) che si distingue per un legame ai valori conservatori e per una forte opposizione all'apertura ecumenica.

Vedi la rivista dell'Università di Losanna *Allez savoir!*, febbraio 2005 e la tesi di dottorato di Olivier Favre, *op. cit.*

A. Gli organismi di cooperazione interprotestante

Per organismi di cooperazione interprotestante si intende quelle strutture nate per coordinare (tramite incontri periodici tra i responsabili) le attività delle numerose comunità e organizzazioni protestanti ed evangeliche, nonché la formazione spirituale dei pastori, l'organizzazione di eventi e per decidere gli atteggiamenti comuni.

Come si potrà notare questi tentativi di collaborazione sono solitamente iniziative pilotate dalla Svizzera tedesca. Alcune importanti organizzazioni, come l'Alleanza Evangelica Svizzera (AES), non hanno sede in Ticino ed sono perciò state omesse, sebbene tra i loro affiliati figurino alcuni ticinesi.

Cristo per Tutti

Sede	c.p. 38, 6513 Monte Carasso Tel.: 091-851 88 93
Responsabile	Achille Cocuzzi
Sito internet	http://mypage.bluewin.ch/cpt
In Ticino dal	1976
Pregchiere	Incontri settimanali a Monte Carasso, Claro, Bigorio e Cagiallo

Storia e attività

Gli inizi di Cristo per Tutti in Ticino risalgono al 1976, data della prima distribuzione a tutte le case ticinesi di trattati cristiani, terminata nel 1978; un secondo invio è stato organizzato dal 1981 al 1986. Dal 1986 al 1997 Cristo per tutti è stato poco attivo. Con il cambio del responsabile per il Ticino, l'associazione ha realizzato la rivista *Per Tutti*, che è stata distribuita non solo ai fuochi ticinesi, ma è stata anche inviata per posta nelle valli dei Grigioni italiano per un totale di 150'000 copie. Nel 2002 una pubblicazione di minor dimensione è stata distribuita per posta. Da alcuni anni, l'associazione promuove incontri settimanali per studiare la Parola di Dio presso alcune famiglie di Monte Carasso, Claro, Bigorio e Cagiallo.

Principi

Cristo Per Tutti è un'associazione evangelica costituita ai sensi dell'art. 60 del Codice civile svizzero. È stata fondata nel 1975 da Karl Albietz e dal 1984 è diretta da Daniel Blaser; la sede svizzera è a Turbenthal e fa parte dell'Alleanza Evangelica Svizzera. L'associazione è un mezzo di collaborazione per le chiese-comunità cristiane esistenti, senza tuttavia promuoverne una in particolare; cerca di far conoscere la Bibbia al maggior numero di persone attraverso la distribuzione sistematica di letteratura cristiana. Gli intenti promossi da Cristo per Tutti sono soprattutto incentrati nella distribuzione del Vangelo a ogni economia domestica del paese grazie al sostegno e

all'aiuto dei credenti; alle persone interessate viene offerto un corso biblico per corrispondenza.

Cristo per Tutti è collegato all'opera internazionale Every Home for Christ, attiva in più di 100 nazioni, di cui riproduce su scala nazionale lo schema di evangelizzazione internazionale *"Andate per tutto il mondo e predicate l'Evangelo a ogni creatura"* (Marco 16,15). È attiva in Croazia, Macedonia, Repubblica Ceca, Serbia, Slovacchia e Slovenia.

Finanziamenti

L'opera in Ticino è finanziata dai singoli credenti sia di ramo protestante, sia di ramo cattolico e si definisce senza scopo di lucro.

Diaconia Locarnese

Sede	Casa Emmaus, Via Emmaus 15, 6616 Losone
Responsabile	Konrad Schelker
Sito internet	www.solideogloria.ch/diaconialocarnese/storia.htm
Membri	Una quindicina di gruppi
In Ticino dal	1918
Culto	Bimensile

Storia

La Diaconia Locarnese è stata fondata dalla fratellanza della vita in comune, movimento nato ca. 100 anni fa a Zurigo, con lo scopo di promuovere l'unità dei cristiani. I primi fratelli sono arrivati in Ticino nel 1918 e hanno creato una propria sede a cui appartiene Casa Emmaus di Losone. Già negli anni '20, frate Hermann, primo diacono di Casa Emmaus, ha iniziato a riunire i cristiani provenienti da diverse confessioni in un gruppo detto "Gemeindepflege" di lingua tedesca, con lo scopo di favorire l'incontro fra credenti della Chiesa riformata, i pentecostali e altri gruppi del locarnese. Il dialogo con i cattolici è stato più saltuario. Nel corso degli anni '50 questo primo movimento si è estinto. Fu riattivato negli anni '60 dai diaconi di Casa Emmaus, senza peraltro ritrovare lo slancio dei primi anni. Bisognerà attendere gli anni '70 perché Hans Corrodi di Casa Moscia ad Ascona e Peter Salvisberg della pensione Mon-Désir di Orselina riescano a ricreare un cerchio di preghiera settimanale presso il Centro evangelico di Ascona, poi sfociato negli anni '80 si nel "Tessiner Freundeskreis", che si incontrava regolarmente una volta al mese. Lo scopo era quello di pregare per un risveglio di fede nel Locarnese e di creare legami tra le varie comunità. Ne faceva parte anche il parroco gesuita della parrocchia di San Francesco a Locarno, finché le difficoltà nel stabilire un dialogo tra le comunità cattolica ed evangelica hanno provocato la vacanza del rappresentante cattolico. Il gruppo prepara ogni anno la Festa del Regno di Dio e in occasione del 20° anniversario della Missione Popolare Evangelica (vedi scheda) è stato celebrato il primo culto dell'Alleanza evangelica nel Locarnese.

Attività e principi

Nonostante le difficoltà legate alla diversità di opinioni sulla fede, oggi il cerchio della Diaconia Locarnese offre un punto di incontro bimensile tra le diverse chiese della regione, per discutere di punti nodali teologici e dei problemi scaturiti dalla doppia appartenenza di un membro a due comunità evangeliche. Coinvolge una quindicina di persone, responsabili delle diverse comunità religiose dell'area protestante ed evangelica cantonali: per la prima ritroviamo il rappresentante della Chiesa evangelica riformata del Ticino, per la seconda i rappresentanti dalla Chiesa evangelica

pentecostale, Chiesa del Risveglio, Missione Popolare Evangelica e di alcuni rappresentanti delle chiese libere o delle opere cristiane: il Gruppo biblico universitario (GBU, presso la Casa Moscia di Ascona), il Bibel-Lesebund (Casa Lumino di Locarno), la Catena degli alberghi cristiani, Vita Növa, l'Associazione Delta, Casa Shalom. La lingua tedesca sta lentamente cedendo il posto all'italiano.

Federazione delle Chiese evangeliche libere del Ticino

Sede	Segretariato FCELT, c/o Centro Cristiano, Via Camara 16, 6932 Breganzona Tel./Fax: 091-995 12 92
Presidente	Giuseppe Laiso, pastore
Membri	11 comunità affiliate
In Ticino dal	2002

Storia

La Federazione delle Chiese evangeliche libere del Ticino (FCELT) è stata costituita a Breganzona il 9.4.2002 e nasce dall'esigenza di dare vita a una struttura che coordini le attività delle 11 comunità evangeliche. Ne sono membri fondatori le Chiese evangeliche di Risveglio di Locarno e Lugano; le Comunità Evangeliche Pentecostali di Arbedo, Breganzona e Locarno; la Missione Popolare Evangelica di Giubiasco, Locarno, Lugano e Mendrisio; il Centro del Pieno Vangelo "il Buon Seme" di Pazzallo e il Centro evangelico Patmos di Caslano.

Principi

La FCELT si prefigge maggiore compattezza e sviluppo tra le chiese federate e mira a dare consistenza pubblica alla comune posizione dottrinale. Rappresenta gli interessi delle 11 comunità affiliate nei confronti delle autorità, dei media, e più in generale della vita pubblica.

I lineamenti spirituali di riferimento delle comunità aderenti coincidono con il principio della Riforma protestante. La FCELT intende favorire una proclamazione comune dell'Evangelo, e svolgere un servizio diaconale di aiuto a favore dei più bisognosi. Gli statuti della Federazione consentono l'adesione di nuove chiese evangeliche libere solo se queste svolgono le loro attività in Ticino da almeno sette anni. In questo modo la Federazione preclude l'adesione a corto termine delle nuove comunità libere, nei confronti delle quali vi è una certa prudenza.

B. Il primo protestantesimo

Chiesa di St. Edward the Confessor – Chiesa anglicana

Luogo di preghiera	Via Maraini 6, 6900 Lugano Tel./fax: 091-968 11 49
Responsabile	Rev. Adrian Leighton Thomas
Sito internet	www.netministries.org/churches/ch09155/
Praticanti	20-50
In Ticino dal	1902
Culto	Mercoledì e domenica ore 10.30

Storia

La tradizione anglicana risale al XVI secolo, alla riforma dell'antica Chiesa Britannica. Nel 1534 Enrico VIII (1491-1547) si costituì "Capo supremo della Chiesa e del clero d'Inghilterra": è lo scisma nei confronti della Chiesa cattolica, che si era rifiutata di annullare il suo matrimonio con Caterina d'Aragona. Tuttavia, complesse vicende politiche si intrecciano con quest'evento. All'inizio della separazione la Chiesa d'Inghilterra subì una forte influenza filo-luterana pur mantenendo numerose caratteristiche di tipo cattolico. Poi, con le norme istituzionali stabilite dalla regina Elisabetta I, l'anglicanesimo venne a collocarsi definitivamente tra il cattolicesimo e il protestantesimo, rappresentando un compromesso tra le due fedi. Negli ultimi anni le questioni concernenti l'ordinazione delle donne e la posizione degli omosessuali hanno determinato diversi scismi di carattere tradizionalista.

I primi anglicani giunti in Ticino erano i turisti anglosassoni di passaggio nel XIX secolo. La prima cappella della comunità fu ricavata dall'ex-oratorio di Santa Elisabetta e messa a disposizione dei clienti dell'hotel du Parc, diventato poi il Palace. Nel 1890 la comunità inglese di Lugano iniziò a discutere dell'eventualità di dotarsi di un luogo di culto, poi realizzato nel 1902 con l'edificazione della Chiesa anglicana in via Maraini. Alla costruzione contribuirono turisti che soggiornavano a Lugano e nomi illustri tra cui la contessa Marie Bismarck, la regina di Romania e Elizabeth Benson, vedova dell'arcivescovo di Canterbury, che finanziò l'edificio attiguo chiamato Casa Benson.

Organizzazione e attività

Dopo diversi decenni segnati da difficoltà, in particolare di natura finanziaria, la Chiesa anglicana spera di aver infine trovato la stabilità grazie all'insediamento a Lugano di un college americano e di una scuola di lingue. Oggi i frequentatori della Chiesa di St. Edward sono ca. 20-50 fedeli a fronte di ca. 150 aglicani recensiti (ca. 6224 in Svizzera). Si tratta principalmente di cittadini anglofoni – turisti, studenti o uomini di affari – statunitensi, britannici, canadesi, sudafricani e australiani. Dal 1994 la comunità anglicana può contare sulla presenza di un cappellano fisso, che si occupa del culto. Il centro propone un corso di catechismo e offre i servizi di un asilo-nido. La Chiesa di St.

Edward collabora attivamente con la Comunità di Lavoro per le Chiese Cristiane. Dipende dall'arcidiaconato svizzero, con sede a Zurigo. Le comunità permanenti in Svizzera sono otto (Basilea, Zurigo, Berna, Ginevra, Losanna, Vevey, Montreux e Lugano) e formano la Swiss Archdeanery, una Chiesa della diocesi anglicana in Europa, con sede a Londra. La Chiesa anglicana ha svolto un ruolo importante nella promozione del dialogo cattolico-anglicano, che la decisione di ammettere le donne al sacerdozio (1992) non sembra aver offuscato.

Chiesa evangelica battista

Luogo di preghiera	Cappella Bethel, Via Dufour 13, 6900 Lugano Tel.: 091-922 75 48
Responsabile	Helene Fontana, pastora
Praticanti	20 ca.
In Ticino dal	1956
Culto	Culto: domenica ore 10, con scuola domenicale per i bambini Vedi programma pubblicato sulla <i>Voce evangelica</i> , www.voceevangelica.ch/index.cfm

Storia e organizzazione

Dal 1956 vive, presso la cappella Bethel a Lugano, una piccola comunità battista della Svizzera italiana. La Chiesa è costituita in associazione e riposa su statuti ripresi dalla Federazione delle comunità battiste svizzere, alla quale la Chiesa evangelica battista di Lugano ha aderito. La comunità luganese è pure parte dell'Associazione delle Chiese evangeliche battiste lombarde (ACEBLOM) e dell'Associazione delle Chiese evangeliche di lingua italiana in Svizzera (ACELIS). È inoltre membro della Comunità di lavoro delle Chiese cristiane nel Cantone Ticino. In seno alla Chiesa operano l'assemblea generale, che è l'organo deliberativo che si riunisce una volta l'anno e il Consiglio di Chiesa, organo esecutivo che siede almeno una volta ogni tre mesi, composto dal pastore o dalla pastora e da quattro membri di Chiesa (di cui uno funziona come presidente del Consiglio) scelti dall'Assemblea. Attualmente la conduzione della Chiesa evangelica battista è gestita dalla pastora Helene Fontana, che pure ha la responsabilità della Chiesa battista di Varese. Una parte delle attività è organizzata dalla comunità stessa. I membri sono ca. 20, di estrazione internazionale. Gli incontri avvengono di regola due volte la settimana: la domenica il culto, il martedì incontri di preghiera e studi biblici. La Chiesa evangelica battista di Lugano collabora con altre chiese cristiane della zona e mette a disposizione alla Chiesa di Risveglio la Cappella Bethel.

La questione dell'origine delle Chiese battiste è controversa: una prima corrente riconduce i battisti alla Riforma radicale del 1500 e in particolare agli anabattisti, da cui deriverebbero. Una seconda corrente – sorta nel XX secolo negli Stati Uniti – rifiuta l'origine “radicale” e anabattista, e considera invece il movimento battista come un rinnovamento all'interno del mondo riformato d'origine calvinista. L'esperienza fondamentale e aggiuntiva a quella luterana della giustificazione è costituita nel mondo battista dall'incontro personale con Gesù Cristo (l'essere “nati di nuovo”). In Svizzera questa dottrina fu sviluppata per la prima volta nel 1525 da persone inizialmente legate alla cerchia di Ulrico Zwingli.

Statistiche elaborate negli Stati Uniti indicano la più grande comunità battista nell'America del nord (30 milioni), mentre l'Europa ne conterebbe poco più di 700'000. A livello mondiale i battisti sarebbero 38 milioni, 80 milioni se vi si includono pure i simpatizzanti.

Principi

Sul piano teologico la Chiesa evangelica battista di Lugano si riconosce in una linea moderata, confermata dai costanti sforzi a favore di una regolare collaborazione ecumenica: uno studio biblico mensile ecumenico è infatti proposto congiuntamente con la Chiesa Riformata e con la Parrocchia di Sacro Cuore di Lugano. Nella confessione di fede sono ammessi: la Sacra Scrittura come unica autorità normativa per la fede e per la vita; il battesimo degli adulti per immersione, dopo una confessione di fede personale; la chiesa intesa come comunione dei credenti rigenerati dalla grazia, organizzata secondo il sistema congregazionista; separazione fra Chiesa e Stato come garanzia di libertà religiosa. Inoltre tutti i credenti sono uguali nella Chiesa e non c'è differenza fra pastori e laici. Il ministero può essere esercitato da uomini e donne cui è stata riconosciuta una vocazione speciale, e che hanno ricevuto una preparazione biblica e teologica particolare. Il pastore o la pastora presiede il culto, la cui ossatura è costituita dalla predicazione dell'Evangelo, da letture bibliche, da preghiere e da inni. Uno dei momenti più rilevanti è la celebrazione della Cena del Signore. Tutte le Chiese locali, e dunque anche quella di Lugano, si autogovernano e decidono in modo autonomo la propria linea, pur restando unite spiritualmente.

Finanziamento

Le attività sono finanziate attraverso contributi volontari.

Chiesa evangelica riformata del Ticino (CERT)

Sedi	<p>Segretariato per il Ticino, Via Landriani 10, 6900 Lugano Tel.: 091-922 79 51 Fax: 091-923 92 58</p> <p>Chiesa evangelica riformata nel Sottoceneri, Via Landriani 10, 6900 Lugano Tel.: 091-923 91 44 Fax: 091-923 92 58</p> <p>Comunità evangelica riformata Bellinzona e dintorni, Viale S. Franscini 1, 6500 Bellinzona Tel.: 091-825 33 38 Fax: 091-825 54 87</p> <p>Comunità evangelica riformata Locarno e dintorni, Casa Olanda, Via Locarno 80, 6612 Ascona Tel.: 091-791 21 53 Fax: 091-791 85 90</p>
Responsabili	<p>Sinodo: Debora Togni, presidente Consiglio sinodale: Marianne Bianchi, presidente</p>
Sito internet	www.voce-evangelica.ch (rivista mensile)
Fedeli	17'730 ³⁷
In Ticino dal	XVI secolo
Culto	Domenica: Lugano ore 10, Novaggio ore 10 e Magliaso ore 11.15

Storia

Il protestantesimo di lingua italiana ha radici antiche che risalgono al 1531, quando la pace religiosa, stipulata dopo la battaglia di Kappel (dove Ulrico Zwingli trovò la morte), sancì la sconfitta delle quattro città evangeliche e la supremazia degli otto cantoni cattolici. Zurigo rimase protestante sotto la guida di Heinrich Bullinger (1504-1575), e la Riforma si estese ai cantoni di lingua francese grazie a Guillaume Farel (1489-1565) e Giovanni Calvino (1509-1564). Al sud delle Alpi, Locarno subì l'influenza della Riforma grazie ai traffici mercantili e alla diffusione delle opere di Lutero. La piccola comunità crebbe e con lei pure gli attriti. Un editto promulgato il 10.3.1554 condannò all'esilio coloro che non avessero abbracciato la fede cattolica; un ultimatum impose poi ai protestanti locarnesi la scelta tra l'abiura e l'esilio. Furono così 150 a partire e a giungere a Zurigo che li accolse. Con l'Ottocento venne riconosciuta la nuova comunità protestante ticinese. Dopo aver superato un momento di intolleranza religiosa da parte della confessione cattolica, si passò a un periodo di maggiore tolleranza nel corso della

³⁷ Il dato è tratto dal Censimento federale della popolazione del 2000 e non si riferisce al numero di praticanti.

seconda metà dell'Ottocento. Il primo nucleo evangelico in Ticino si formò intorno al 1860 a Lugano; dal 1870 sorsero altri nuclei a Mendrisio, Stabio, Novaggio, Locarno, Brissago, Bellinzona, Biasca ed Airolo. Complice del cambiamento fu pure l'inaugurazione della ferrovia del San Gottardo, nel 1882, che ebbe notevoli conseguenze anche sotto il profilo demografico, con la crescita della presenza di protestanti nel Ticino grazie all'afflusso di lavoratori e poi di impiegati della Società del Gottardo. Non mancarono attriti con il clero cattolico per la sepoltura dei riformati defunti, e per il suono delle campane al momento dei funerali: tensioni ed espressioni antiprotestanti che perdurarono fino al Novecento inoltrato. I primi passi delle comunità di fede protestante crearono infatti nuove tendenze in una società dove la confessione cattolica era sempre stata dominante, e perciò poco disposta ad ammettere che i riformati, seppure presenti in numero esiguo, celebrassero pubblicamente i propri culti. Nel 1901 venne edificata la Chiesa evangelica a Lugano in viale Cattaneo. Fino a metà del XX secolo la presenza evangelica in Ticino veniva promossa dalle comunità tedesca, francese e italiana, che intrattenevano tra loro delle relazioni non sempre distese. La vicinanza dell'Italia contribuì a rafforzare la comunità italoфона, con innegabili vantaggi per il consolidamento della confessione protestante in Ticino.

Nel 1888 si contavano 1033 riformati (e 125'000 cattolici) e fino alla prima guerra mondiale il protestantesimo è rimasto sotto il profilo demografico fortemente minoritario. Dopo la seconda guerra mondiale, però, la comunità protestante del Ticino aveva raggiunto una consistenza numerica e una coesione interna tali da poter costituire una Chiesa riformata cantonale. Dopo vari tentativi di unione delle diverse comunità linguistiche, nel maggio del 1970 si costituisce a Lugano la Chiesa evangelica riformata del Sottoceneri (CERS). Al 1975 risale la nascita dai resti della Federazione delle Chiese evangeliche riformate del Ticino sorta nel 1966, della Chiesa evangelica riformata del Ticino (CERT), che conta nel 2000 ca. 17'730 fedeli. Nella sua dichiarazione di fede si legge, tra l'altro, l'accettazione dei principi essenziali della Riforma, l'obbedienza all'Evangelo, e la collaborazione nello spirito del movimento ecumenico con altre confessioni e denominazioni.

Al 1975 risale pure la proposta del Consiglio di Stato di modificare l'art. 1 della Costituzione cantonale nel senso di garantire la libertà di coscienza, di credenza e il libero esercizio dei culti, nonché di erigere non solo la Chiesa cattolica, ma anche la comunità evangelica riformata a personalità di diritto pubblico. La parificazione dell'insegnamento religioso evangelico nella scuola pubblica e attraverso i media era già stata riconosciuta nel 1973. Un ulteriore passo è stata l'approvazione della legge ecclesiastica (1997), che conferisce alla CERT lo statuto di corporazione di diritto pubblico nei limiti stabiliti dalla Costituzione e dalle leggi³⁸. Dal 1976 la CERT è pure membro della Federazione delle Chiese evangeliche in Svizzera. È cofondatrice della Comunità di lavoro delle Chiese cristiane nel Cantone Ticino, e fa parte della Commissione per le trasmissioni evangeliche e televisione della Svizzera italiana, nonché assicura l'assistenza spirituale presso il penitenziario cantonale³⁹.

³⁸ Legge sulla Chiesa evangelica riformata nel Cantone Ticino, 14.4.1997.

³⁹ Per maggiori informazioni si veda E. Campi e G. La Torre (a cura di), *Il protestantesimo di lingua italiana nella Svizzera. Figure e movimenti tra Cinquecento e Ottocento*, Torino, Claudiana Editrice, 2000.

Organizzazione

La Chiesa evangelica riformata del Ticino (CERT) raggruppa in forma sinodale le comunità regionali del Bellinzonese, Locarnese e Sottoceneri. È retta da un sinodo quale organo legislativo e da un consiglio sinodale (esecutivo; sette membri). Le comunità regionali sono rette dall'assemblea della comunità (legislativo) e da un consiglio di Chiesa (esecutivo). In entrambi i livelli, cantonale e comunale, i pastori hanno voce consultiva. La CERT riconosce il pastorato femminile. Per ragioni storiche le attività svolte oggi dalla CERT si svolgono in lingua italiana, tedesca e francese. Numerose sono quelle organizzate dalla comunità protestante sia in ambito sociale sia culturale. La Fondazione evangelica M. & A. Witzig, destinata all'assistenza degli anziani, la Fondazione Exodus per le persone bisognose e la Fondazione Schmidlin, che conferisce sussidi a studenti e apprendisti, sono opere legate alla CERT.

Pubblicazioni

Voce evangelica (www.voceevangelica.ch)

Chiesa luterana svedese

Segretariato	Ronco St. Croce 18, 6826 Riva San Vitale Tel./fax: 091-648 22 67
Responsabile	Per Ola Bohlin, pastore Pernilla Härnwall Turner, persona di contatto
Sito internet	http://mypage.bluewin.ch/Svenska_kyrkan/lugano_aktiviteter.htm
Membri	15-25 membri attivi; un centinaio i simpatizzanti
In Ticino dal	1945
Culto	Quattro volte l'anno

Storia e organizzazione

La comunità luterana deve la sua origine ai cittadini di lingua svedese giunti nel nostro territorio per interessi commerciali o di lavoro nel secondo dopoguerra. In Ticino si contano un centinaio di luterani di origine svedese, in una fascia d'età piuttosto anziana, che si radunano quattro volte l'anno per celebrare il culto liturgico presso la Casa Santa Birgitta (Via Calloni 14) a Lugano. La comunità del Ticino è perciò legata alla sede di Zurigo e al suo pastore che ne è il responsabile. Le poche attività hanno anche allentato la collaborazione con la Comunità di lavoro delle Chiese cristiane del Cantone Ticino. Permangono tuttavia i contatti con le suore di Casa Santa Birgitta di Lugano.

Come per altri movimenti, o chiese, le statistiche relative ai membri sono controverse poiché non distinguono i non praticanti dai praticanti. La Chiesa luterana svedese svizzera parla di 3000 aderenti riuniti attorno alle cinque comunità o congregazioni con sede a Ginevra, Losanna/Neuchâtel/Friburgo, Berna, Basilea e la già citata Zurigo, alla quale appartiene appunto la piccola comunità di Lugano.

La tradizione luterana nel nostro paese risale all'inizio del XVIII secolo, quando fu fondata la prima comunità a Ginevra. Dalla metà del XIX secolo si costituirono, grazie all'impulso proveniente dalla sede di Lörrach (D), le comunità di Zurigo e Basilea. Con la fine della seconda guerra mondiale giunsero in Svizzera (ma anche nel Liechtenstein) numerosi luterani della Germania e della Scandinavia. Nel 1961 la comunità luterana elvetica si è data l'organizzazione attuale. Nel 1967 le comunità di Basilea, San Gallo, Zurigo e Vaduz si sono riunite in una comunità di lavoro denominata Federazione delle Chiese evangeliche luterane, che dal 1979 è membro della Federazione luterana mondiale (che consta di 59 milioni di fedeli), la quale nel 1999 ha sottoscritto con la Chiesa cattolica una dichiarazione congiunta di grande rilievo per il dialogo ecumenico.

Principi

La tradizione luterana deriva dalla Riforma introdotta da Martino Lutero (1483-1546). Tre sono le date che suggellano la fondazione della Chiesa luterana: 1513-14, l'idea della salvezza introdotta da Lutero; 1517, l'affissione delle 95 tesi alla porta della

chiesa del castello di Wittenberg; 1530, la confessione di Augusta che decide la costituzione del movimento luterano come entità separata dal cattolicesimo. Dopo un irrigidimento dottrinale nel Seicento e nel Settecento, nell'Ottocento si manifestano movimenti di risveglio e di diffusione delle Chiese luterane. Nel XX secolo la Chiesa luterana tedesca ha patito le ben note vicende politiche del paese a seguito dell'ascesa del nazionalsocialismo.

C. Il secondo protestantesimo: Chiese evangeliche libere

Centro del Pieno Vangelo "Il Buon Seme"

Luogo di preghiera	Centro del Pieno Vangelo, Via Senago 17, 6912 Pazzallo Tel.: 091-993 18 27
Responsabile	Antonio Fante, pastore
Membri	40-50
In Ticino dal	1987
Incontri	Martedì: studio biblico, ore 20.15 Domenica: culto, ore 10

Storia

Il Centro del Pieno Vangelo nasce nel 1987, per iniziativa del pastore Antonio Fante e con l'accordo delle chiese evangeliche del Luganese. Nato in Italia, cresciuto in Ticino, Fante ha frequentato una scuola biblica in Olanda, dove ha tra l'altro conosciuto i missionari pentecostali olandesi. Per questa ragione, il Centro del Pieno Vangelo continua a mantenere contatti con la Chiesa evangeliche olandesi. Il Centro è organizzato in associazione ai sensi dell'art. 60 del Codice civile svizzero e iscritto al registro di commercio. La confessione di fede – e quindi la sua dottrina – rispecchia quella tipica delle chiese evangeliche libere. La sede, inizialmente nella zona del Cassarate, è stata trasferita una decina di anni fa a Pazzallo.

Attività

I membri regolari sono ca. 40-50, con punte di ca. 100 persone la domenica. Come altre chiese evangeliche libere, il Centro del Pieno Vangelo sostiene le attività del centro di recupero dei tossicodipendenti Casa Shalom e nel 1993 ha creato la propria organizzazione sociale, Gocce d'Amore, per l'aiuto di bambini bisognosi nei Balcani (inizialmente in Croazia), che si è poi data una struttura indipendente dalla chiesa e trasferito la sede in Lombardia. Dal 1995 l'associazione mantiene contatti con altre associazioni cristiane evangeliche umanitarie, che soccorrono bambini e anziani. Il Buon Seme collabora alla pastorale delle Chiese Evangeliche Libere del Ticino, ed è cofondatore della Federazione delle Chiese evangeliche libere del Ticino.

Chiesa evangelica di Risveglio della Svizzera italiana

Luogo di preghiera	Cappella Bethel , Via Dufour 13, 6900 Lugano Tel.: 091-945 35 27 e +39-033 272 30 07
	Via del Municipio 1, 6600 Muralto Tel.: 091-859 37 87
Responsabili	Giuseppe Laiso, pastore a Lugano Luigi Calvarese, pastore a Locarno Rino Rossinelli, presidente
Membri	300 ca. tra membri e simpatizzanti
In Ticino dal	1948
Incontri	Lugano Mercoledì: studio biblico, ore 20.15 Domenica: culto, ore 18
	Locarno Giovedì: studio biblico, ore 20.15 Domenica: culto ore 10.15

Storia

La Chiesa evangelica di Risveglio nasce per opera del pastore Hermann Parli (1916-1998)⁴⁰, di origine grigionese, che fondò nel 1948 a Bellinzona la prima Chiesa evangelica libera del Ticino. Nel 1952, la Chiesa evangelica di Risveglio della Svizzera Italiana (CERSI) adottò lo statuto di associazione ai sensi dell'art. 60 e seguenti del Codice civile svizzero, ed è iscritta al registro di commercio. Dal 1954 è diretta da un pastore di origine italiana, formatosi alla scuola di teologia Emmaus di Losanna, Giuseppe E. Laiso, che è promotore di numerose iniziative in campo evangelico: è fondatore della Scuola Biblica di Lugano, della casa editrice Uomini Nuovi (EUN), di una rete radiofonica religiosa a Marchirolo (Varese), della rete di preghiera degli Amici di Gesù, dei corsi biblici per corrispondenza e, soprattutto, dal 1980, dei Congressi Cristiani di Uomini Nuovi, l'ultimo dei quali si è svolto nel novembre 2005 a Milano. Questi congressi hanno contribuito a far conoscere in Italia e nella Svizzera italiana alcuni dei più noti predicatori internazionali, specialmente pentecostali e carismatici.

Principi

La CERSI ha accettato, oltre all'intera Bibbia e alla trilogia divina (Padre, Figlio e Spirito Santo), il battesimo per immersione; crede nella guarigione divina attraverso la preghiera, la somministrazione dell'unzione dell'olio e per l'imposizione delle mani. Distingue inoltre esperienze cruciali nella vita cristiana: la conversione, il battesimo per

⁴⁰ Hermann Parli fu tra i promotori delle Assemblies di Italia. Nel dicembre 1945 fu delegato dalle Assemblies di Dio del Regno Unito in Italia per verificare le condizioni del pentecostalismo italiano dopo la persecuzione e la guerra.

immersione degli adulti e il battesimo nello Spirito Santo. Tra gli scopi vi è la predicazione, l'insegnamento delle Sacre Scritture (anche tramite stampa, radio e televisione), la formazione di una comunità spirituale e il libero sostegno finanziario per le proprie attività.

Organizzazione e attività

La Chiesa è retta da un Consiglio generale, diretto da un presidente e composto di esponenti di tutti i Consigli di chiesa locali, che a loro volta sono amministrati da un'Assemblea di chiesa, da un Consiglio di chiesa e un Collegio di anziani. La Chiesa di Locarno e Lugano conta ca. 300 membri, ma gli attivi e i simpatizzanti sono – a detta dei responsabili – più numerosi. Da ca. 40 anni il culto e gli incontri avvengono a Lugano (la domenica sera e il mercoledì sera) nella cappella Bethel della Chiesa evangelica battista, mentre a Locarno la comunità possiede una propria sede, dove si riunisce la domenica mattina e il giovedì sera. La CERSI, attraverso le attività svolte in Italia dal pastore Parli dapprima, dal pastore Laiso poi, è vicina ai pentecostali italiani (in particolare alle Assemblee di Dio). In Ticino è tra le promotrici della Pastorale delle Chiese Evangeliche Libere del Ticino, che prevede incontri regolari; sono inoltre organizzati eventi annuali con la collaborazione delle chiese evangeliche. La CERSI è co-fondatrice della Federazione delle Chiese evangeliche libere del Ticino (FCELT). Propone il culto e la scuola per i bambini la domenica contemporaneamente al servizio di culto, lo studio biblico e la preghiera il mercoledì, ed è impegnata nell'assistenza ai carcerati e agli ammalati. Inoltre, ha fondato la Missione per la chiesa perseguitata, un'associazione a scopo umanitario che presta il suo aiuto interconfessionale nei Balcani e in America Latina. Nel corso dell'Anno della Bibbia, un membro della Chiesa evangelica di Risveglio, da cui ha ricevuto l'appoggio finanziario, organizzativo e spirituale, ha lanciato l'"Azione Sacre Bibbie alle Autorità ticinesi" (che ha distribuito 6000 volumi), consegnando una Bibbia ai rappresentanti delle autorità cantonali. Un'azione di padronato, in cui i donatori hanno sostenuto il progetto, finanziando l'acquisto e la consegna delle Bibbie e impegnandosi nella preghiera a favore delle autorità. Secondo il responsabile dell'azione, il suo fine ultimo non era infatti la distribuzione di Bibbie, bensì proprio la preghiera che il donatore rivolgeva al beneficiario di una Bibbia, affinché questi fosse *"toccato dalla Potenza di Dio attraverso la lettura e la meditazione della sua Parola"*.

Comunità evangelica dei Fratelli

Luogo di preghiera	Centro Luserte, stabile n. 8, 6572 Quartino Tel.: 091-858 26 78; 091-863 12 46
Responsabile	Filippo Foschia, pastore
Sito internet	www.ebv.ch/
Membri	30-40
In Ticino dal	1982
Preghiere	Studi biblici: mercoledì, ore 20 Culto: domenica, ore 10.15

Storia e organizzazione

Sorta a S. Antonino nel 1982, la Comunità evangelica dei fratelli è una chiesa autonoma sul piano cantonale, ma su quello giuridico appartiene all'Evangelischer Brüderverein di Berna, sede del Consiglio della chiesa, fondato nel 1909 per iniziativa tra gli altri di Fritz Berger, attivo nella Croce Blu. In Ticino raggruppa ca. 30-40 fedeli (ticinesi, italiani e un quarto svizzero-tedesco), mentre sul piano svizzero ne annovera ca. 15'000, riuniti in piccoli gruppi. Trasferitasi a Quartino agli inizi del 2004, la Comunità Evangelica dei Fratelli organizza studi biblici il mercoledì sera, riunioni presso le famiglie del Sottoceneri e il culto la domenica. Durante il periodo estivo, è attiva con delle colonie per ragazzi in età scolastica. Non intrattiene alcun contatto con il movimento ecumenico e nemmeno con la Federazione delle Chiese evangeliche libere del Ticino. Mantiene delle relazioni con le sedi dell'Evangelischer Brüderverein di Elgg (a Zurigo), Berna e all'estero: Udine, Trento, Brescia, Novara, Rho e Domodossola. Ogni due anni la sede di Quartino organizza delle porte aperte.

Principi

La Comunità Evangelica dei Fratelli si colloca nella tradizione "risvegliata" del protestantesimo, nata in varie parti d'Europa (Svizzera, Irlanda, Inghilterra, Italia) dal 1820 in poi. Vari movimenti di risveglio sorti in quegli anni indipendentemente gli uni dagli altri si ritrovano ad avere caratteristiche così simili da poter essere in seguito accomunati nell'esperienza dei Fratelli. Storicamente la Chiesa promuove la diffusione dell'Evangelo, delle Sacre Scritture e la lotta contro la dipendenza dall'alcool.

Appartiene alla corrente conservatrice della famiglia evangelica: postula un vero cambiamento della persona secondo i dettami evangelici, predica la conversione come primo passo fondamentale verso la certezza del perdono divino e la liberazione dal peccato. Tra le chiese evangeliche, la Comunità Evangelica dei Fratelli si differenzia per la grande austerità (sconsiglia il consumo dell'alcool, la televisione e il contrarre dei debiti) e il posto marginale riservato alle donne, limitato di regola all'insegnamento in seno ai gruppi femminili. Esprime forti riserve nei confronti dei movimenti carismatici, che accusa di voler travisare le Scritture.

In Svizzera il Brüderverein possiede case per anziani, di vacanza e di riposo. Dal 1954 si occupa pure di un'opera missionaria in Papua-Nuova Guinea.

Finanziamento

Il finanziamento è garantito da versamenti volontari e dalla sede principale nel Canton Berna.

Rivista

Mensile *Messaggio di Pace*, pubblicato dall'Assemblea evangelica dei Fratelli a Brenzikofen.

Missione Popolare Evangelica / Evangeliche Stadtmission

Luoghi di culto	Missione Popolare Evangelica, Via Boscioro 20 / Via Merlina, 6900 Lugano-Viganello Tel.: 091-970 33 66 pastore: Ernst Erschbach
	Missione Popolare Evangelica, Via Dr. Falleroni 5, 6512 Giubiasco Tel.: 091-857 59 81 pastore: Antonio Peretta
	Missione Popolare Evangelica, Via Cattori 11, 6600 Locarno Tel.: 091-752 20 40 pastore: Daniele Scarabel
Sede	Missione Popolare Evangelica, Via al Gas 8, 6850 Mendrisio Tel.: 091-646 63 01 Fax: 091-646 23 57 pastori: Urs Scherrer, Markus Zollinger
Responsabile	Markus Zollinger, pastore
Sito internet	www.missione.ch; www.chischona.ch
Membri	300 ca.
In Ticino dal	1965

Storia

L'Associazione Missione Popolare Evangelica nel Ticino è stata fondata nel 1965⁴¹, ma una comunità della Missione Popolare era già attiva a Locarno dal 1962. La Missione Popolare Evangelica è stata inizialmente creata per assicurare l'insegnamento evangelico agli svizzeri-tedeschi insediatisi in Ticino. Si è però presto rivolta anche ai Ticinesi, tant'è che oltre al tedesco, lingua predominante al momento della sua fondazione, ha assai rapidamente proposto un insegnamento in italiano. La crescita della missione è stata rapida: la comunità di Lugano fu aperta nel 1978; nel 1985 il pastore Markus Zollinger ha fondato la comunità di Mendrisio e nel 1988 ha aperto i battenti la comunità di Bellinzona-Giubiasco.

Principi

La dottrina della Missione Popolare è evangelica con radici nel pietismo, ma i suoi lineamenti spirituali coincidono con il principio della Riforma protestante. Ha come scopo la diffusione del Vangelo e la cura della fede nel Dio trino, secondo la Sacra

⁴¹ Vedi Marco Zollinger, "La Missione Popolare Evangelica, dalla diffusione del Vangelo ai problemi sociali", in *Dati*, n. 4, dicembre 2004, p. 19.

Scrittura. Questo deve avvenire tramite la parola e l'azione, specialmente grazie ad un comportamento che proviene dalla fede e opera nella carità.

Organizzazione e attività

La Missione Popolare Evangelica si definisce Chiesa evangelica libera, membro dell'Associazione delle Comunità Chrischona della Svizzera (Verein Chrischona Gemeinden Schweiz) ed appartiene perciò all'opera della Pilgermission St. Chrischona, fondata nel 1840 da Christian Friedrich Spittler (1782-1867), presente in sette paesi con oltre 200 comunità e 25 librerie.

In Ticino la Missione Popolare si è costituita in associazione ai sensi dell'art. 60 del Codice civile svizzero; conta ca. 300 membri e numerosi simpatizzanti ripartiti nelle quattro comunità locali, che godono di una propria autonomia nell'organizzazione del programma. È diretta da un comitato che include il pastore, coadiuvato da un consiglio dei collaboratori. La Missione Popolare pratica attività sociali e di diaconato: alcune di esse sono gestite dall'associazione Mano Aperta (membro della Missione Popolare Evangelica), che ha come scopo il lenimento di problemi sociali. In particolare propone un asilo nido (L'ARCA), una pre e post-scuola dell'infanzia a Mendrisio, una mensa di mezzogiorno per gli scolari sempre a Mendrisio e un Centro di accoglienza per bambini a Chiasso. I finanziamenti per sostenere le attività dei centri ed il salario del pastore sono riuniti grazie a offerte volontarie.

La Missione Popolare è membro fondatore della Federazione delle Chiese evangeliche libere del Ticino (FCELT). Sul piano nazionale è associata all'Alleanza Evangelica Svizzera e ha un'apertura interconfessionale.

D. Il terzo protestantesimo: corrente pentecostale carismatica

Assemblea Cristiana Gesù Vive

Luoghi di culto	Via Bossi 32, 6830 Chiasso Via Asilo, 6963 Pregassona Tel.: 091-751 00 92
Responsabili	Pierre Hector Konde Mabilia, pastore John Ndongala Diasonama, pastore
Sito internet	http://web.ticino.com/acgv/index.html
Membri	100-140 ca.
In Ticino dal	1991
Incontri	Mercoledì e venerdì, ore 20, diverse attività a Pregassona, a Chiasso e presso case private Domenica: culto, ore 15 a Chiasso

Storia

L'Assemblea Cristiana Gesù Vive (ACGV) è stata fondata a Locarno nel 1991 con il nome Assemblée Chrétienne Africane au Tessin da Pierre H. Konde Mabilia e da John Ndongala, rispettivamente di origine congolese e angolana. Mossi i primi passi nei locali della Chiesa evangelica pentecostale di Locarno, l'Assemblée Chrétienne Africane au Tessin si è inizialmente rivolta alla comunità africana con un messaggio di tipo pentecostale compatibile con lo stile culturale di queste persone. Con gli anni, parallelamente all'integrazione degli africani, sono pure mutati gli orientamenti della chiesa che si è viepiù rivolta ai ticinesi, cambiando il nome nel 1994 in Assemblée Chrétienne au Tessin e dal 1997 nell'attuale denominazione Assemblea Cristiana Gesù Vive (ACGV). Questo riorientamento è stato anche influenzato dal corso di formazione seguito dal pastore Pierre H. Konde Mabilia presso il Centro di Formazione Biblica Rhema Italia (provincia di Verona), uno dei 14 centri affiliati alla Rhema statunitense, scuola biblica fondata nel 1974 da Kenneth E. Hagin (1917-2003), e che professa una dottrina evangelico-carismatica del Movimento della Fede americano⁴². Nata con una forte impronta africana, di cui i canti ne mantengono le caratteristiche, l'ACGV si è dunque avvicinata nella forma e nei contenuti all'evangelismo pentecostale statunitense. Nel settembre 2002, l'ACGV ha trasferito le sue attività a Pregassona e a Chiasso, dove riunisce un centinaio di persone di varie nazionalità (svizzeri, italiani, argentini, angolani, congolesi, nigeriani, camerunesi e qualche portoghese).

⁴² Si veda la definizione di Movimento della Fede nella scheda consacrata al Centro di Fede e Guarigione.

Attività

L'ACGV organizza serate di evangelizzazione, guarigione e corsi biblici con diversi pastori di passaggio a Pregassona e a Chiasso. Ha fondato un proprio centro di formazione biblica "Gesù Vive", che professa gli insegnamenti della Scuola Biblica Rhema. Nel corso dei due anni di formazione previsti, il centro "Gesù Vive" fa capo a diversi insegnanti provenienti dall'Italia, dagli Stati Uniti, dall'Africa e dal Canada. Ogni anno e per 40 giorni l'ACGV dedica le preghiere e il digiuno alle autorità cantonali e federali.

Accanto all'ACGV, opera anche l'associazione Nuova Alleanza Grazie e Verità (NAGV), costituita nel 2001 per promuovere il ministero itinerante del pastore Pierre H. Konde Mabiala, e divulgare CD, video clips di matrice cristiana.

Una seconda struttura, l'Associazione Sion Losone, dal 2005 ribattezzata in Associazione Ticino-41, sostiene finanziariamente e sul piano organizzativo la realizzazione di strutture sanitarie nel Terzo Mondo, l'istruzione di bambini di famiglie bisognose, le attività missionarie secondo gli insegnamenti dell'Evangelo.

Principi

La dottrina professata dall'ACGV è contenuta nel messaggio evangelico "*andate in tutto il Mondo e predicate la buona novella ad ogni creatura*" (Marco 16,15-20) e cerca di stemperare le differenze culturali, razziali e religiose attraverso un'opera di evangelizzazione aperta a tutte le comunità. Resta però il fatto che la chiesa raccoglie la maggior parte delle adesioni presso la comunità africana residente in Ticino⁴³. Gli insegnamenti di Pierre H. Konde Mabiala e John Ndongala Disonama non sono privi di una religiosità riferita alla demonologia e in particolare all'origine demoniaca delle malattie: secondo questo credo, dalla caduta di Adamo ed Eva il peccato è all'origine della destabilizzazione di tutte le cose sia spirituali che naturali. Secondo i due pastori, solo invocando l'intercessione di Gesù Cristo è possibile ottenere la guarigione fisica e psichica. Componente tipica delle comunità pentecostali di origine africana, e che costituisce il tratto originale di questa chiesa, è indubbiamente la musica nelle tre lingue (francese, italiano e lingala).

⁴³ Vedi dichiarazione di John Ndongala al *Corriere del Ticino*, 24.11.2005.

Centro Cristiano New Vision

Luogo di preghiera	Via Cantonale 17a, 6855 Stabio Tel.: 091-647 48 66
Responsabili	Cristoforo Tirone, pastore Beniamino Bertini, membro del Collegio degli anziani Roberto Pozzi, membro del Collegio degli anziani
Sito internet	www.centro-newvision.org
Membri	130 ca.
In Ticino dal	2004
Incontri	Giovedì: culto, ore 20 Sabato: incontri per i giovani Domenica: culto, ore 17 Riunioni settimanali di studio biblico in abitazioni private

Storia e organizzazione

Fondata il 27.8.2003 a Pura, la Chiesa evangelica Emmanuel, associazione ai sensi dell'art. 60 del Codice civile svizzero, si aggrega l'11.7.2004 con il Centro Evangelico New Vision di Clivio (I), fondato nel 2002. Da questa volontà di unire le forze nasce il Centro Cristiano New Vision, con sede a Stabio, dove oggi si riuniscono i fedeli appartenenti alle due precedenti chiese. È la prima chiesa che dispiega le sue attività di diffusione del messaggio evangelico nella regione insubrica: Cantone Ticino, province di Como, Varese e Verbania. Definitasi "fratellanza di credenti evangelici", la chiesa è retta da un collegio degli anziani – composto da due o più membri – con il compito di decidere le impostazioni spirituale, dottrinale e teologica dell'associazione. Per quanto attiene invece agli aspetti amministrativi ed organizzativi, l'organo responsabile è il consiglio di amministrazione. Il Centro organizza l'attività per adolescenti e giovani, la scuola biblica per i bambini i corsi prematrimoniali ed offre pure consulenze matrimoniali. In futuro intende promuovere progetti di utilità sociale, quali il sostegno a favore di famiglie disagiate, con figli portatori di handicap, agli anziani e l'aiuto morale per ragazze madri. Il Centro Cristiano New Vision è in contatto con il Centro Cristiano Parola Vivente, e partecipa al suo congresso annuale a Manno.

Principi

Il Centro Cristiano New Vision è di fede pentecostale carismatica, i cui lineamenti dottrinali comprendono il battesimo per immersione, l'opera dello Spirito Santo e la non accettazione dell'evoluzionismo giacché esclude l'intervento soprannaturale di un Creatore. Per quanto attiene all'ecumenismo, l'impostazione del Centro New Vision è quella di ritenerlo condivisibile solo nella misura in cui permette l'esplorazione di tutte le manifestazioni della ricerca religiosa, ma non condivide il presupposto che tutte le religioni siano ugualmente valide e che la scelta fra di esse sia una questione di preferenza personale. Il Centro Cristiano New Vision crede nella guarigione delle persone afflitte da infermità fisiche o psicologiche per tramite della preghiera.

Finanziamento

Il Centro è sostenuto tramite offerte volontarie dei membri o di terze persone.

Centro Cristiano Parola Vivente

Luogo di preghiera	Vedi indicazioni sul sito internet
Sede	Via Stazione 13, 6982 Agno Tel.: 091-994 93 70
Responsabili	Donato e Annelies Anzalone, pastori
Siti internet	www.parolavivente.org; www.anzaloneministries.org
Membri	80 ca.
In Ticino dal	2001
Incontri	Domenica: culto, ore 10 Riunioni settimanali di studio biblico

Storia

Il Centro Cristiano Parola Vivente (CCPV) è una chiesa libera fondata nel 2001 a Paradiso (Lugano) dal pastore Donato Anzalone, figlio di un immigrato siciliano, cresciuto in Belgio, e da sua moglie. L'idea di stabilirsi in Ticino si era fatta strada in Anzalone a seguito di un viaggio internazionale quale predicatore, che nel 2000 aveva fatto tappa al Centro di Fede e Guarigione di Agra (vedi scheda seguente).

I principi dottrinali del CCPV coincidono con quelli del suo pastore, il quale professa una dottrina pentecostale di tipo carismatico, influenzata dal movimento generato da *The Voice of Healing*, rivista pubblicata dal 1948 al 1966 da Gordon J. Lindsey, che dà voce a un gran numero di guaritori. Lindsey aveva stabilito che il network è più importante della denominazione, e incoraggiato il fenomeno dei predicatori itineranti, molto alla moda negli anni '60, ridando slancio al movimento carismatico. È in questo contesto che Anzalone muove i suoi primi passi quale collaboratore del Teen Challenge e del Full Gospel Business Men's Fellowship International (Fraternità internazionale degli uomini d'affari del Pieno Vangelo), con i quali ha sperimentato la predicazione di massa, dapprima come cantante di strada per sei anni, poi come predicatore itinerante per tre⁴⁴. Nel solco di altri predicatori, Anzalone ha solo in un secondo tempo aderito a una denominazione, fondando una propria chiesa, la CCPV appunto, con sede oggi ad Agno.

Grazie alla vasta rete di relazioni che si è costruito durante gli anni di apostolato itinerante, Anzalone continua la sua attività di predicatore per il tramite di un proprio sito web, da dove lancia appelli a favore della diffusione di chiese (evangeliche) in

⁴⁴ Dopo la seconda guerra mondiale, il fenomeno dei predicatori itineranti acquista negli Stati Uniti proporzioni senza precedenti, estendendosi pure a qualche paese d'Europa. Tra le particolarità di questo fenomeno vi è il carattere "non denominazionale" delle tournée di predicazione (chiamate anche "crociate") volte a invitare i cristiani ad essere più attivi nelle loro comunità o chiese di appartenenza. L'elemento della guarigione non è assente dalle "crociate". Un ruolo particolarmente importante per la diffusione del fenomeno è svolto da Gordon J. Lindsey (1906-1973), che nell'aprile 1948 inizia a pubblicare il mensile *The Voice of Healing*, che, come detto, dà voce a un gran numero di guaritori itineranti di area pentecostale e annuncia le loro "crociate".

Europa, del finanziamento di attività di pastori in Africa e della promozione dell'evangelizzazione attraverso i media elettronici e le riviste. Le sue iniziative sono inoltre pubblicizzate dalla ICN-News, la versione internazionale di Comunicazioni Cristiane.

Principi

La dottrina della CCPV è pentecostale-carismatica, con particolare attenzione all'azione dello Spirito Santo e ai carismi quali doni soprannaturali e alla liberazione da possessioni diaboliche. Professa il battesimo dello Spirito Santo, la glossolalia, ma anche la guarigione, tema quest'ultimo che Anzalone ha a cuore grazie alla sua collaborazione con la sede svizzera ed europea dell'*International Association of Healing Ministries* (Associazione Internazionale dei Ministeri di Guarigione, AIMG⁴⁵), di cui è membro fondatore.

Organizzazione e attività

La struttura della CCPV è collegiale: riposa sul pastore e su un gruppo di leader, una sorta di comitato direttivo che consiglia il pastore nella conduzione della chiesa. Conta ca. 80 membri relativamente giovani (media tra i 35 e i 40 anni). La chiesa organizza il culto domenicale alle ore 10 e si occupa della formazione biblica dei suoi membri; "gruppi di casa" si ritrovano settimanalmente ad Agno, Barbengo, Breganzona, Melano, Pregassona e Tesserete allo scopo di rafforzare le relazioni tra i membri della chiesa. Annualmente si svolgono delle riunioni rivolte ai leader (persone che assumono delle responsabilità) presso il Centro di Formazione Biblico fondato e diretto da Anzalone e da sua moglie, e un congresso cristiano con oratori internazionali appartenenti al ramo pentecostale carismatico a Manno.

Predicatori piuttosto noti nel mondo delle chiese evangeliche libere internazionali sono ospiti del culto domenicale o di serate dedicate a temi tipicamente evangelici; ha

⁴⁵ La sede svizzera dell'Associazione Internazionale dei Ministeri di Guarigione (AIMG) è stata fondata nel 2002 a Oron-la-Ville (VD) da Jean-Luc Trachsel (presidente), Jean Blanc (vice-presidente), Donato Anzalone (segretario) e da alcuni consiglieri (Werner Lehmann, Jean-Claude Chabloz, Luc Favre e Philippe Ruchti, tutti pastori). L'AIMG è una filiale europea dell'International Association of Healing Rooms (IAHR) fondata nel 1999 da Cal e Michelle Pierce, evangelici pentecostali originari della California, che ha attualmente sede a Sposane, nello Stato di Washington. La filiale europea è invece stata fondata da Jim e Romona Rickards ed è da alcuni anni diretta dall'inglese Ian Andrews, pastore della chiesa evangelica Citadel Ministries a Chard, nel sud dell'Inghilterra. Si propone come vasto *network* virtuale indipendente da una denominazione particolare per portare il messaggio evangelico in tutto il mondo, sviluppare i ministeri della guarigione nelle chiese locali, promuovere l'organizzazione di conferenze sul tema della guarigione, testimoniare attraverso la stampa scritta degli insegnamenti delle guarigioni avvenute e aprire degli istituti di guarigione. In Svizzera è sorto nel 2003 l'Istituto di guarigione di Oron-La-Ville destinato a formare e istruire i cristiani sul tema della guarigione. Propone nove sessioni di una giornata al mese; 240 persone hanno frequentato la prima edizione nel 2004. La sede internazionale progetta la fondazione di nuovi istituti di guarigione pure in Belgio, Francia, Germania, Irlanda, Inghilterra e Africa dov'è già attiva. Aprire, sviluppare e organizzare della "camere di guarigione" è una delle importanti attività dell'AIMG. Attualmente 326 camere di guarigione sono già state aperte in 20 paesi, di cui cinque in Svizzera romana (Avenches, Delémont, Losanna, Ginevra e Oron-la-Ville).

In Svizzera l'AIMG non è affiliata a nessuna federazione o chiesa. Dal 2004 pubblica la rivista *Guérison pour les nations*, che propone articoli sulle pratiche di guarigione, testimonianze di guarigioni divine e l'acquisto di articoli audiovisivi.

conseguito grande successo quella con Reinhard Bonnke⁴⁶, organizzato il 3.12.2005 al Palacongressi di Lugano, seguita da 1300 spettatori.

La CCPV progetta di edificare un proprio centro a Bioggio, segnale questo dell'affluire dei fedeli e della presenza di mezzi finanziari per il suo sostentamento. Al momento la CCPV ha pochi contatti con le altre chiese evangeliche ticinesi.

Finanziamenti

La CCPV si autofinanzia grazie al cui contributo volontario dei suoi membri.

Rivista

CCPV News (www.parolavivente.org)

⁴⁶ L'evangelista Reinhard Bonnke, fondatore del ministero "Cristo per tutte le Nazioni (CfaN)", è conosciuto per le sue campagne di evangelizzazione seguite da milioni di persone.

Centro di Fede e Guarigione

Luogo di preghiera	Residenza Collina d'Oro 1, 6927 Agra Tel.: 091-994 97 30
Responsabile	Elisabeth Lentschik
In Ticino dal	1993

Storia

Il Centro di Fede e Guarigione nasce nel 1993 ad Agra. È probabilmente il primo centro a praticare la guarigione senza appartenere ad una denominazione. La sua fondatrice, Elisabeth Lentschik si è formata presso una scuola biblica a Monaco di Baviera e ha seguito i seminari di Mark Brazee⁴⁷ a Zurigo. Successivamente ha frequentato un corso presso la Chiesa evangelica Les Pralets a Oron-La-Ville.

Principi

Il Centro di Agra si rifà alla dottrina del Movimento della Fede⁴⁸, e cita i versetti evangelici *“con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza”* e *“se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore (...) sarai salvo”* (Romani 10,8-10). “Salvo” – per esempio – non si riferisce soltanto alla salvezza eterna, ma anche al benessere in genere e alla salute fisica e mentale.

Organizzazione

Il Centro di Fede e Guarigione di Agra è formato da un piccolo gruppo di persone, che si riuniscono in casa della responsabile singolarmente o – più saltuariamente – in seminari di formazione sul ministero o sulla guarigione da portare ai singoli individui. Benché la predicazione si sia ispirata all'ambiente pentecostale, l'*audience* del Centro non è composta soltanto da pentecostali o da carismatici, ma attraversa pure la famiglia cattolica.

Il programma del Centro cambia ogni anno: sono organizzate conferenze con ospiti provenienti dal Movimento della Fede americano, dell'Europa e della Svizzera, incontri e diverse altre attività finalizzate alla crescita dei credenti. La maggior parte dei frequentatori sono donne. Non ci sono affiliazioni e le persone si recano al Centro quando abbisognano di una guarigione. Elisabeth Lentschik insegna settimanalmente

⁴⁷ Mark Brazee ha creato la Scuola Biblica Domata, diffusa in Europa, e diretta da Jeff e Amy Schroeder, responsabili anche dell'European Ministers Fellowship, fondata nel 1993 per riunire i pastori europei che hanno frequentato la Scuola Biblica Domata e hanno poi fondato loro chiese. La scuola non esiste più. Mark Brazee si è nel frattempo trasferito in Indonesia, dove predica la Bibbia.

⁴⁸ Il Movimento della Fede ha preso forma a partire dal XX secolo negli Stati Uniti per il tramite di predicatori-guaritori, fra cui sono Kenneth e Gloria Copeland e Benny Hinn. Professa una teologia secondo la quale proclamando con una fede sufficiente la propria fiducia, il cristiano ha la certezza di ottenere prosperità e salute. Il Movimento della Fede ha anche una peculiare sensibilità per la demonologia, causa di molte malattie e privazioni materiali.

la guarigione a un gruppo attivo a Varese. Il Centro mantiene contatti saltuari con le altre chiese.

Finanziamenti

Si autofinanzia tramite contributi volontari.

Centro Evangelico Patmos

Luogo di preghiera	Via Camparlungo 28, 6987 Caslano Tel.: 091-606 22 94
Responsabile	Michel Henry, pastore
Sito internet	www.patmos.diaconos.net
Membri	70 ca.
In Ticino dal	1992
Incontri	Mercoledì: studio biblico, ore 20.15 Venerdì: preghiera, ore 20.15 Domenica: culto ore 10

Storia

Il Centro Evangelico Patmos (CEP) è una chiesa pentecostale indipendente costituitasi formalmente come associazione. È stato fondato nel 1992 dal pastore Michel Henry, diplomatosi alla Scuola Biblica di Lugano. Prima di allora, ha esercitato il suo ministero pastorale in qualità di assistente del pastore Giuseppe Laiso, in seno alla Chiesa di Risveglio di Lugano. Michel Henry ha inoltre conseguito un baccalaureato in Scienze Bibliche alla Libera Facoltà Biblica Internazionale di Milano e una formazione sulla cura dell'anima a Losanna, presso l'Università delle Nazioni. L'origine del CEP coincide con il desiderio di Michel Henry di esercitare il proprio ministero pastorale nel Malcantone, anche se fino ad oggi le attività della chiesa sono rimaste concentrate prevalentemente nella zona di Caslano, dove ha sede. Il CEP conta su una settantina di fedeli, in parte provenienti dall'Italia.

Principi e organizzazione

Il CEP è retto dall'Assemblea di chiesa, che elegge un Consiglio di chiesa incaricato della gestione degli affari correnti della chiesa (organo direttivo). La nomina del pastore e degli Anziani è designata dall'Assemblea di chiesa; portano collegialmente la responsabilità spirituale della chiesa e sono membri di diritto del Consiglio di chiesa. Le adesioni avvengono previa sottoscrizione della "Confessione di fede", che riconosce due ordinamenti: il battesimo per immersione in acqua (del vicino lago), la commemorazione della morte di Cristo mediante la celebrazione dell'eucaristia. La dottrina del CEP coincide con la professione tipica delle chiese evangeliche libere, ponendo un accento particolare sulla peccaminosità del genere umano per influenza di satana, sul ritorno di Gesù Cristo, sulla salvezza tramite lo Spirito Santo e sulla guarigione divina.

Attività

La vita della comunità prevede tre incontri settimanali: il mercoledì lo studio biblico, il venerdì la serata di preghiera e la domenica l'assemblea della comunità (culto). Durante il culto domenicale è previsto un insegnamento biblico adeguato all'età dei bambini. Nel limite delle risorse disponibili, il CEP fornisce un aiuto pratico in favore dei

più bisognosi: bambini e adolescenti, persone anziane e famiglie con problemi sociali. La chiesa sostiene le attività di alcune opere cristiane, in particolare il centro di recupero dei tossicodipendenti, Casa Shalom di Orselina e diversi missionari all'estero: Piergiorgio Tami in Cambogia, altri in Mozambico, Perù e Singapore. È co-fondatrice della Federazione delle Chiese evangeliche libere del Ticino (FCELT) e partecipa ad alcuni incontri ecumenici con la parrocchia di Caslano e la Chiesa Riformata di Novaggio.

Finanziamento

La chiesa vive grazie alle offerte volontarie dei suoi membri. Attualmente il pastore e gli altri collaboratori lavorano a titolo benevolo.

Chiesa Assemblea di Dio Missionaria

Luogo di preghiera	Via Senago 17, 6912 Pazzallo Tel.: 091-966 65 70
Responsabile	Wagner Verneck Da Silva, pastore
Membri	20 ca.
In Ticino dal	2004
Culti	Mercoledì: ore 20.30 Sabato: ore 20.30 Domenica: ore 16 (per i bambini)

Storia

La Chiesa Assemblea di Dio Missionaria è una comunità cristiana brasiliana, nata a Lugano nel 2004 per iniziativa di un gruppo di emigrati brasiliani che in un primo momento si riunivano a Milano presso un'analogha denominazione. La Chiesa è retta da un pastore attivo a Milano, che celebra il culto a Pazzallo (presso il Centro del Pieno Vangelo "Il Buon Seme").

La sede principale della Chiesa è a Rio de Janeiro e conta in Brasile ca. 20 milioni di fedeli. La comunità ticinese è invece ancora molto piccola, ma la sua esiguità non si spiega tanto con la bassa percentuale di brasiliani in Ticino (7%, ossia 433 persone a fronte di 118 nel 1990) quanto con il numero elevato di comunità religiose legate a quest'etnia (ben tre sorte negli ultimi due anni). La Chiesa Assemblea di Dio spera di dotarsi di una sede propria. Svolge il culto in portoghese, con traduzione in italiano.

Principi

Il lineamento spirituale della Chiesa Assemblea di Dio Missionaria è pentecostale carismatico: prega per curare le malattie, pratica la glossolalia e il battesimo per immersione. Sconsiglia il consumo di alcool e il fumo. Le donne possono predicare e ricoprire il ruolo di pastore.

Organizzazione

La sede di Lugano è ancora troppo piccola perché abbia una struttura propria. Fa capo alla Chiesa Assemblea di Dio di Milano con la quale mantiene forti contatti. È attiva pure a Ginevra, Zurigo e in 130 nazioni.

Finanziamenti

La Chiesa si finanzia tramite offerte raccolte durante il culto e sostiene propri progetti di aiuto ai ceti più poveri del Brasile.

Chiesa Cristiana Evangelica Pentecostale

Luogo di preghiera	Via San Martino 7, 6850 Mendrisio Tel.: 091-683 85 45
Responsabile	Pasquale La Placa, pastore
Membri	30 ca.
In Ticino dal	1979/80
Incontri	Mercoledì: ore 20 Domenica: culto, ore 17.30

Storia e organizzazione

Nata a Mendrisio tra il 1979 e il 1980 per iniziativa del pastore Pasquale La Placa, la Chiesa Cristiana Evangelica Pentecostale ha inizialmente aperto i battenti nel vecchio cinematografo in via Turconi, e qualche anno dopo si è trasferita nell'attuale sede. Nel 1993 è stata inaugurata una seconda Chiesa a Bellinzona (vedi scheda seguente).

Fin dalla sua conversione al messaggio evangelico nel 1953, Pasquale La Placa è entrato a far parte delle Assemblee di Dio in Italia (ADI), un'organizzazione mantello delle maggiori congregazioni pentecostali italiane fondata nel 1947 e che si ricollega con le Assemblee di Dio americane. L'intento dell'ADI era di dotarsi di una personalità giuridica di fronte allo Stato, ottenuta poi nel 1959 e siglata come Intesa nel 1986. Un'altra è la missione di evangelizzazione dell'ADI sia in Italia sia in Europa per opera delle Chiese Cristiane Italiane del Nord Europa, organizzate tra gli emigrati italiani in Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Lussemburgo e Svizzera, di cui Pasquale La Placa è stato per diversi anni il coordinatore per la zona 6 (regione sud). Grazie all'appoggio delle ADI, la Chiesa Cristiana Evangelica Pentecostale di Mendrisio poté distribuire ca. 14'000 pubblicazioni di carattere edificativo, dottrinale ed evangelico a persone e organizzazioni che si riconoscono nello spirito pentecostale.

Attività

Sul piano dottrinale ritroviamo le caratteristiche del pentecostalismo: oltre al programma settimanale, la Chiesa organizza battesimi per immersione, preghiere di guarigione e un'attività di evangelizzazione volta a preservare gelosamente una integrità dottrinale spesso percepita come in pericolo. Durante il periodo estivo vengono organizzati campeggi estivi per ragazzi e bambini.

La Chiesa non intreccia contatti con le altre organizzazioni evangeliche di tipo pentecostale.

Chiesa Cristiana Evangelica Pentecostale M.E.I.

Luogo di preghiera	Via Monte Ceneri 20, 6512 Giubiasco Cell.: 079-401 78 63
Responsabile	Pietro Arnese, pastore
Sito internet	www.mei-bellinzona.org
Membri	40-50 ca.
In Ticino dal	1993
Incontri	Mercoledì: studio biblico alternato settimanalmente alla preghiera, ore 20 Venerdì: attività giovanili, ore 20 Sabato (una volta al mese): digiuno di preghiera e incontro dei gruppi di evangelizzazione, ore 16 e delle sorelle, ore 19

Storia e organizzazione

Nata a Bellinzona nel 1993 per iniziativa della Chiesa Cristiana Evangelica di Mendrisio, a cura del pastore La Placa, la Chiesa Cristiana Evangelica Pentecostale Missione Evangelica Italiana Ticino (abbreviata in Chiesa Cristiana Evangelica Pentecostale M.E.I.) si è dotata il 16.1.2006 di nuovi statuti e si è costituita in associazione. In aprile ha traslocato nella nuova sede a Giubiasco. Con le dimissioni del pastore La Placa nel 2003, la comunità ha designato Pietro Arnese quale nuovo responsabile. Quest'ultimo ha inizialmente lavorato presso una televisione privata pentecostale, la Trinity Broadcasting Network Europa a Campione, fino al trasferimento dell'ente televisivo a Marnate (VA) nel 1994⁴⁹.

La Chiesa evangelica pentecostale M.E.I. è l'unica organizzazione religiosa del Ticino a far parte delle Chiese Cristiane Italiane Nord Europa (C.C.I.N.E.), con sede in Francia. Le C.C.I.N.E. ebbero inizio come opera evangelica con l'emigrazione in massa dall'Italia verso il Nord Europa subito dopo la fine della seconda guerra mondiale. Sono oggi presenti in Svizzera (con 18 chiese), Francia, Lussemburgo, Germania, Inghilterra, Belgio e Ucraina. Si sono poi affiliate alla Chiesa Cristiana del Nord America e hanno siglato fin dal 1976 un'"affiliazione spirituale" anche con le Assemblee di Dio in Italia (ADI), le Assemblies of God del Canada (A.D.C), nonché con altre chiese italiane sparse nel mondo, costituendo un vasto movimento di risveglio spirituale, che professa il ritorno alla dottrina ed alla pratica evangelica pentecostale. Le C.C.I.N.E. sono garanti dell'unità dottrinale delle chiese affiliate e offrono una procedura di arbitraggio in caso di conflitto. Propongono ai membri diverse riunioni annuali sul piano regionale e nazionale, e incontri formativi per i pastori. A causa della vicinanza geografica, la Chiesa evangelica pentecostale M.E.I. si rivolge anche alle Assemblee di Dio in Italia, partecipando soprattutto ai campeggi estivi.

⁴⁹ La Trinity Broadcasting Network, fondata a Los Angeles, si è affermata negli anni '90 come la maggiore rete televisiva cristiana mondiale, con quasi 800 stazioni nel mondo e 80 milioni di spettatori nei soli Stati Uniti.

Principi e attività

Sul piano dottrinale ritroviamo le caratteristiche del pentecostalismo evangelico. La missione della Chiesa è la divulgazione del messaggio evangelico e lo studio della parola di Dio. Crede specificatamente nel ritorno di Gesù Cristo, nel battesimo dello Spirito Santo, e nei segni che l'accompagnano fra cui la pratica della glossolalia e delle guarigioni fisiche. Si dedica alle attività sociali a favore delle persone anziane, emarginate, vittime di dipendenze. Composta inizialmente da immigrati italiani, la Chiesa evangelica pentecostale M.E.I. è oggi frequentata anche da fedeli di origine portoghese, indiana e africana. Partecipa, per il tramite del suo pastore, ai lavori del Gruppo pastorale ticinese, sorto per iniziativa della Federazione delle Chiese evangeliche libere del Ticino (FCELT).

Finanziamenti

La Chiesa evangelica pentecostale si finanzia per il tramite di donazioni e offerte spontanee.

Chiesa evangelica Ruvvimento della Fede

Luogo di preghiera	Via Ronchetto 7, (casa Vicente), 6900 Lugano Tel.: 091-971 31 21
Responsabile	Eric Dubois
Sito internet	www.avivamentodafe.com.br (sito brasiliano)
Membri	50 ca.
In Ticino dal	2003
Incontri	Martedì: studio biblico, ore 20 Giovedì: studio biblico, ore 20 Domenica: culto, ore 18

Storia

I numeri del pentecostalismo si spiegano in particolare con il successo delle missioni in Africa, Asia, America Latina e soprattutto in Brasile. La Chiesa evangelica Ruvvimento della Fede è sorta a Lugano nel 2003 e si compone oggi di una cinquantina di persone di origine brasiliana, non sempre ben integrate nella realtà locale. La Chiesa professa una dottrina pentecostale carismatica, ma non pratica riti di guarigione. Propone delle riunioni di studio biblico il martedì e il giovedì, e il culto la domenica; la lingua delle preghiere e dei numerosi canti è il portoghese, con qualche traduzione italiana. È associata alla *Igreja Evangélica Avivamento da Fé* del Brasile fondata dal pastore Dejair Batista Silvério nel febbraio 1988, che ne è tutt'oggi il pastore e il presidente.

Organizzazione

Date le origine modeste dei membri, perlopiù immigrati brasiliani, i finanziamenti provengono dalla sede mondiale in Brasile e dalla sede in Giappone. Da qualche tempo, il ministero pastorale è garantito da un pastore attivo nella sede di Milano della Chiesa. La Chiesa evangelica Ruvvimento della Fede si è costituita in associazione ai sensi dell'art. 60 del Codice civile svizzero ed è iscritta al registro di commercio. La sede mondiale è a Osasco (Brasile) e si estende in diversi paesi: Argentina, Paraguay, Perù, USA, Giappone, Italia, Svizzera italiana e Portogallo. È legata all'Agenzia Missionaria Agape International Inc. con sede nel Connecticut (USA).

Chiesa Ticino

Luogo di preghiera	Via Boscioredo, 6516 Cugnasco Tel.: 091-840 13 94
Responsabile	Milco Margaroli, pastore
Membri	30 ca.
In Ticino dal	2000
Incontri	Domenica: culto, ore 10 Organizza diversi corsi di base, di studio biblico, riunioni nelle case e momenti di preghiera per Israele.

Storia

La Chiesa Ticino è stata fondata nel 2000 con il nome di Comunità Cristiana Chiesa Ticino dai pastori Milco e Daniela Margaroli, i quali, dopo aver fatto parte dell'Assemblea Cristiana Gesù Vive, hanno frequentato i corsi biblici del Centro di Fede e Guarigione di Agra. Qui si avvicinano alle pratiche del Movimento della Fede, con particolari accenti sulla guarigione, che il pastore Margaroli perfeziona anche durante un corso tenuto dall'Associazione Internazionale dei Ministeri di Guarigione (AIMG) presso la Chiesa evangelica Les Pralets a Oron-La-Ville. Con la moglie, frequenta poi una formazione per ministri di Dio presso il Centro Fede e Guarigione di Agra. Nell'estate del 2000, concluso il corso, i Margaroli decidono di rendere agibile un edificio a S. Antonino. In un secondo tempo vi aprono una propria Chiesa. Un piccolo gruppo di 7-8 persone inizia a riunirsi, causando con il tempo e con l'aumentare dei partecipanti qualche problema di spazio: la comunità si sposta così dapprima a Gudo, poi a Cugnasco.

Principi e organizzazione

La Chiesa – che professa la dottrina evangelico-carismatica del Movimento della Fede – è autonoma ed è diretta dai pastori Margaroli, i quali fanno parte anche della Diaconia Locarnese, di Vita Növa e dell'Associazione Chiese e ministri di Fede di Jim Kasemann (www.jkmafc.org), della quale frequentano i raduni a Nizza. Sono di recente diventati membri dell'Alleanza evangelica svizzera (AES), oltre ad essere membri dell'AIMG (vedi scheda sul Centro Cristiano Parola Vivente).

Con una scadenza bimensile, organizzano il martedì il corso di base e il venerdì il corso di secondo livello; ogni martedì pomeriggio si svolge il corso di preghiera e a volte il sabato propongono degli insegnamenti con la presenza di ospiti. Dal 2005 ca. i membri della comunità si incontrano in case private. La domenica è consacrata al culto, celebrato mensilmente anche in dialetto ticinese. Ogni due mesi la comunità frequenta il culto nelle altre chiese evangeliche del Ticino: la Chiesa Ticino crede infatti nella complementarietà delle chiese e non pratica il proselitismo.

La Chiesa è parte dell'associazione Amici di Bartimeo, riconosciuta ai sensi dell'art. 60 del Codice civile svizzero, finalizzata alla promozione dell'Evangelo tramite la predicazione, servendosi anche della cooperazione individuale dei suoi membri e del

loro sostegno; favorire l'istruzione biblica, i momenti di incontri interconfessionali, l'assistenza sociale nei confronti dei tossicodipendenti ed emarginati. Quest'ultimo scopo trova un suo seguito pratico nell'accoglienza prestata ad alcuni utenti nel quadro di un progetto di reinserimento di persone afflitte da disturbi psichici in collaborazione con il Servizio psico-sociale di Locarno.

Comunità carismatica cristiana

Luogo di preghiera	Albergo Pestalozzi, Piazza Indipendenza, 6900 Lugano
Responsabile	Alfred Ladenius, Via Magatti 3, 6900 Lugano Tel./fax: 091-972 73 20
In Ticino dal	1984
Incontri	Sabato: ore 18

Storia

Tra il '60 e il '70 Fred Ladenius era corrispondente a Roma per la televisione olandese e belga, responsabile dei programmi in lingua olandese della Radio vaticana e collaboratore dell'*Osservatore Romano*. Fu per anni impegnato a fianco di padre Werenfried van Straaten nell'Opera per l'aiuto alla Chiesa che soffre. È tra le figure attive del neopentecostalismo cattolico ed interdenominazionale sviluppatosi in Italia nei primi anni '70. Con il pastore californiano John Mc Ternan, che aveva organizzato a Roma la Chiesa evangelica Internazionale, David du Plessy (Assemblee di Dio), padre Valerien Gaudet O.M.I., Dan Malachuck (direttore rivista *Logos*), padre Francis Sullivan (Università Gregoriana di Roma), Fred Ladenius lanciò in Italia il movimento carismatico cattolico. Nel 1976 Ladenius lascia i gruppi carismatici italiani per trasferirsi a Bruxelles, per la Full Gospel Business Men's Fellowship International (l'Associazione Uomini d'Affari del Pieno Vangelo), presente in 160 nazioni e nota come la più grande associazione laica interdenominazionale e carismatica. Verso il 1984 si trasferisce in Ticino, dov'è attivo come predicatore carismatico a capo del movimento Pieno Evangelo, svolgendo un ruolo di rilievo nella diffusione del rinnovamento carismatico nel cantone.

Attività

Gli incontri di preghiera, guarigione e liberazione sono condotti settimanalmente da Fred Ladenius il sabato alle ore 18 all'albergo Pestalozzi di Lugano, e a volte sono diretti da laici, sacerdoti o pastori provenienti dalla vicina Italia.

Comunità evangelica cristiana

Luogo di preghiera	Centro Carvina, 6807 Taverne Tel.: 091-996 16 48
Responsabile	Abramo Nero, pastore
Membri	70 ca.
In Ticino dal	1988
Incontri	Scuola biblica: lunedì e giovedì sera Culto: sabato, ore 19

Storia e organizzazione

La Comunità Cristiana Evangelica è stata fondata il 15.5.1988 a Taverne da due immigrati calabresi. Nei primi tempi gli incontri avvenivano in appartamenti privati; poi le stanze anguste sono state sostituite da tre locali più spaziosi a Taverne. La Comunità non è giuridicamente organizzata in associazione. Professa una dottrina pentecostale indipendente fondata sulla professione di fede evangelica, con un accento posto sull'evangelizzazione. Ha regolari contatti con la Chiesa evangelica Cristiana di Torino e Varese (Centro Evangelico Betania) e con Chiese evangeliche della Calabria.

La comunità, composta da una settantina di fedeli, soprattutto immigrati calabresi (della Provincia di Crotone), è oggi diretta ed amministrata dal pastore Abramo Nero, parente di uno dei due fondatori. Il pastore celebra il culto liturgico di regola il sabato in modo da permettere ai suoi membri di frequentare la domenica le chiese italiane citate. Una scuola biblica è proposta il lunedì, un culto di adorazione il mercoledì, la riunione di preghiera presso le abitazioni private il giovedì sera.

Finanziamenti

La Comunità evangelica cristiana è finanziariamente autonoma e non prevede remunerazioni per il pastore.

Comunità Evangelica Pentecostale / Evangelische Pfingstmission

Luogo di preghiera	Comunità Evangelica Pentecostale, Via Camara 16, 6932 Breganzona Tel.: 091-995 12 92
Responsabile	Giuseppe Cadamuro, pastore
Luogo di preghiera	Comunità Evangelica Pentecostale, Via Vallemaggia 23, 6600 Locarno Tel.: 091-751 31 01
Responsabile	Giovanni Frehner, pastore
Luogo di preghiera	Comunità Evangelica Pentecostale, Centro Cristiano, Via Orbello, 6517 Arbedo Tel.: 091-966 86 33
Responsabile	Gottfried Wernli, pastore
Sito internet	www.ceplocarno.ch ; www.ceparbedo.ch
Membri	250 ca.
In Ticino dal	1935
Incontri	Domenica: culto, ore 10

Storia e organizzazione

Le tre Comunità Evangeliche Pentecostali (CEP) fanno parte della Schweizerische Pfingstmission Mission (SPM), a sua volta membro del Movimento Pentecostale mondiale. La SPM si è costituita nel XIX secolo in un periodo di rinnovamento spirituale ed è oggi una delle organizzazioni mantello con affiliate 60 comunità pentecostali che conservano la propria autonomia. È retta da un organo legislativo – Assemblea generale – che si riunisce una volta l'anno per discutere dei problemi legati alle missioni e delle nuove adesioni, e da un comitato direttivo composto da tutti i pastori delle comunità. La SPM dirige progetti missionari in Africa centrale, Perù, Lesotho e nell'Europa dell'Est.

La prima Comunità Evangelica Pentecostale ticinese è stata fondata a Locarno nel 1935 su iniziativa di una persona di origini svizzere-tedesche residente nella regione. Nel 1968 la CEP ha acquistato un edificio in via Vallemaggia 23; nel 1977 è stato inaugurato il "Centro Cristiano" a Locarno; nel 1990 quello di Arbedo. Nel Sottoceneri, la prima Comunità Evangelica Pentecostale aprì i battenti in via Peri a Lugano nel 1960, trasferitasi più tardi presso la Chiesa evangelica battista di Lugano, in seguito a Trevano, nel 1984 si è data una propria sede fissa a Breganzona. Le tre chiese erano riunite nella Comunità Evangelica Pentecostale del Ticino. Con la promulgazione di un proprio statuto nel 2000, ciascuna di esse ha ottenuto un'autonomia amministrativa, sebbene rimangano tutte consorelle presso la SPM. Le CEP sono guidate da un comitato direttivo, denominato "Consiglio di chiesa", composto da un pastore e da vari membri. Esiste inoltre un gruppo allargato di collaboratori che svolgono vari compiti. Le tre CEP annoverano ca. 250 membri iscritti e 330 praticanti (bambini e adolescenti esclusi).

Principi

Sul piano dottrinale le CEP affondano le radici nel movimento pentecostale nato negli Stati Uniti attorno all'inizio del '900 e diffusosi in Europa attraverso la Scandinavia, l'Inghilterra e la Germania. Nel 1907 si formò a Zurigo un piccolo circolo di simpatizzanti, da cui nacque il movimento pentecostale svizzero e più tardi, nel 1935, prese formalmente vita la Comunità Evangelica Pentecostale svizzera (SPM).

Per "pentecostale" si intende un messaggio evangelico radicato nella tradizione del pentecostalismo classico con un'esplicita distinzione rispetto al neo-pentecostalismo e al movimento carismatico. La SPM afferma di riconoscere l'importanza dei carismi suscitati dallo Spirito Santo, ma ne chiede il discernimento alla luce delle Scritture per evitare forme di emotività superficiali e disordinate. Le comunità appartenenti alla SPM pongono l'accento sull'importanza della formazione dal punto di vista della preparazione al ministero e dell'aggiornamento teologico e dottrinale, dando vita a progetti comuni di carattere formativo. In particolare offrono un servizio diaconale di aiuto pratico a favore dei più bisognosi, senza limitazioni geografiche, di appartenenza religiosa o di razza. Tra le finalità figurano inoltre la pratica dei principi della Bibbia, la fondazione di nuove comunità locali, il sostegno alle attività promosse dalle chiese aderenti, il favorire gli scambi tra piccoli gruppi di credenti, l'organizzazione di manifestazioni.

Attività

Ogni sede della CEP propone perciò un proprio programma di incontri mensili secondo le fasce d'età: bambini, adolescenti, giovani adulti, gruppi donne, parallelamente al culto domenicale. Nello specifico, le comunità offrono consulenze a persone bisognose, un vasto programma d'insegnamento e organizzano incontri settimanali di piccoli gruppi, chiamati "cellule", che pregano, approfondiscono il sermone della domenica, e condividono esperienze comuni. Sono inoltre attivi i gruppi Amici, Donne, Youth Group.

Le CEP sostengono le attività di Casa Shalom – Comunità terapeutica per tossicodipendenti, di Vita Növa – Gruppo evangelico, del Living Waters e del Consultorio Delta, enti di cui diremo più avanti, che non sono denominazioni ma che operano nello spirito evangelico.

Finanziamenti

Le CEP si autofinanziano tramite il contributo dei membri e simpatizzanti.

Igreja Universal do Reino de Deus / Chiesa Evangelica Brasiliana

Luogo di preghiera	Crocicchio Cortogna 2 (2° piano), 6900 Lugano
Sede in Svizzera	UKRG Hilszentrum, Baslerstrasse 30, 8048 Zurich Tel.: 01-450 42 10
Responsabile	Ricardo Gonçales
Sito internet	www.centredaccueil.org
Membri	20 ca.
In Ticino dal	2002
Incontri	Giovedì: ore 19.30 Domenica: culto ore 16

Storia e attività

Presente in Svizzera, a Ginevra (che mantiene il titolo di sede principale), dal 1993, la Igreja Universal do Reino de Deus (IURD) ha aperto l'anno successivo una sede a Zurigo. Nel 2002 avvia le sue attività a Lugano in una piccola sala, al secondo piano di uno stabile nel Crocicchio Cortogna. Il culto in portoghese con traduzioni in italiano è celebrato da un pastore, o da un missionario, provenienti da Zurigo. Offre due servizi religiosi, il giovedì sera, incentrato soprattutto sulla guarigione, e la domenica, dedicata al culto vero e proprio. Nel contesto luganese, la IURD conosce un tasso di frequenza e di crescita piuttosto debole. Il culto della domenica è la riunione più frequentata (una ventina di persone, in maggioranza donne) e questo malgrado gli sforzi di alcuni partecipanti volti a far conoscere la chiesa con la distribuzione di volantini nelle strade di Lugano.

Se a Lugano le attività sono piuttosto ridotte, nelle altre sedi svizzere la IURD incentra le sue pratiche sui problemi fisici o spirituali che affliggono la società e le famiglie, la cui guarigione abbisogna di un incontro con Dio⁵⁰. Il culto domenicale e le altre celebrazioni della settimana sono impregnate da una forte emozione, soprattutto durante la preghiera, caratterizzata a volte anche da pianti e lamenti⁵¹.

La IURD è affiliata all'Igreja Universal do Reino de Deus del Eddir Macedo, il quale nel 1977 si sente chiamato all'attività evangelica. Con quattro amici fonda la prima chiesa nella periferia di Rio de Janeiro. Il successo iniziale della chiesa riposa sulla sua presenza nelle onde radiofoniche, televisive e nella stampa, creando così un vero impero della telecomunicazione che dal Brasile si estende a 85 paesi⁵², conferendole

⁵⁰ Claude-Alain Humbert, *Religionsführer Zürich*, Zürich, 2004, p. 293.

⁵¹ Maria Luiza Vasconcelos, "Migration et évangélisme. Le rôle de l'Eglise universelle du Royaume de Dieu à Genève", in: *Les Dynamiques européennes de l'évangélisme*, Actes du Colloque de Lausanne (11-13 octobre 2001), Cahier n° 2 de l'Observatoire des religions en Suisse, pp. 112-121.

⁵² Claude-Alain Humbert, *op. cit.*, pp. 293-295.

lo statuto di maggiore chiesa pentecostale del Brasile, con ca. 3,5 milioni di adepti e una cifra d'affari di 800 milioni di dollari (fino al 1995)⁵³. Autoconsacratosi vescovo, Macedo risiede dal 1986 a New York, da dove continua ad esercitare la sua influenza sulla chiesa, nelle vesti di fondatore e autore dei suoi principali testi. La IURD si è diffusa in quasi tutti i paesi dell'Europa dell'ovest secondo una strategia partita dal Portogallo ed estesasi grazie alla mobilità degli emigrati portoghesi⁵⁴.

Principi

La IURD si iscrive nella corrente del pentecostalismo brasiliano. Il motore principale del suo discorso dottrinale è la "teologia della prosperità", ossia la negazione e il rifiuto della povertà⁵⁵, che si rivolge alle classi subalterne con una comprensione molto frammentata del mondo, il cui scopo è quello di proporre delle mediazioni efficaci, quali la guarigione, l'esorcismo e la prosperità al fine di ottenere denaro, amore e salute, in accordo con le pratiche religiose⁵⁶. La chiesa pratica il battesimo per immersione e la guarigione dal male di natura fisica e/o spirituale, l'esorcismo, o, secondo la definizione utilizzata dal responsabile del nucleo di Lugano, "*la preghiera liberatoria dello spirito e del corpo dalle forze maligne*", considerate come causa delle malattie, dell'infelicità e della povertà. La benedizione degli oggetti con l'olio, delle foto delle persone care, la decima, il culto molto animato, sono secondo Massimo Introvigne indizi di un pentecostalismo – che alcuni specialisti brasiliani chiamano "post-pentecostalismo" – fortemente radicato nella religiosità popolare⁵⁷.

Organizzazione

Oltre che a Zurigo e a Ginevra, la IURD è presente pure a Losanna. In Svizzera la chiesa annovera 300 membri, di cui oltre 100 a Zurigo⁵⁸; solo una ventina risiedono in Ticino. A causa della sua esiguità, la sede di Lugano non è definita chiesa, ma nucleo, e raggruppa fedeli di origine prevalentemente brasiliana. A Ginevra e a Zurigo la IURD è invece frequentata anche da spagnoli, portoghesi, germanici, africani e da svizzeri. In altri paesi la chiesa apre la predicazione pure alle donne. La IURD non intrattiene nessuna relazione con le altre confessioni e nemmeno con le altre comunità evangeliche libere; è però in contatto con le sedi europee della medesima chiesa.

⁵³ Maria Luiza Vasconcelos, *op. cit.*, p. 116.

⁵⁴ *Ibid.*, p. 114.

⁵⁵ *Ibid.*; Marion Aubrée, Quel rapport à l'ethnicité pour les filiales européennes de l'E.U.R.D.", Conférence donnée dans le cadre du colloque les 7-9.11.2002 organisé par l'Université Marc Bloch de Strasbourg, sur le thème: *Les recompositions des protestantismes en Europe latine: quelles interactions entre protestantisme "historique" et évangélisme conversionniste?*, p. 3.

⁵⁶ Maria Luiza Vasconcelos, *op. cit.*, p. 115; André Corten, "Pentecôtisme et 'néo-pentecôtisme' au Brésil", in: *Archives des sciences sociales des religions*, 44/105, 1999, p. 229.

⁵⁷ Massimo Introvigne, PierLuigi Zoccatelli (a cura di), *op. cit.*, p. 248.

⁵⁸ Claude-Alain Humbert, *op.cit.*, p. 294.

La struttura internazionale della IURD è diretta dal suo fondatore, Edir Macedo, che decide su tutte le questioni di ordine finanziario o amministrativo. È affiancato da un consiglio episcopale, organo supremo della chiesa, formato da dieci vescovi brasiliani e 12 vescovi stranieri. Sono ca. 7000 i predicatori e ca. 2500 pastori. Nello spirito della chiesa sono sottoposti a una forte gerarchia e devono dar prova di una grande disponibilità verso la chiesa, la cui politica prevede una forte rotazione da un centro all'altro⁵⁹.

Finanziamenti

La chiesa si finanzia con la decima volontaria⁶⁰ raccolta per il tramite di una busta consegnata ogni prima domenica del mese e da offerte e donazioni spontanee.

⁵⁹ Maria Luiza Vasconcelos, *op. cit.*, p. 116.

⁶⁰ Secondo Maria Luiza Vasconcelos la decima è obbligatoria, *ibid.*, p. 119.

E. Le parachiese

Le parachiese sono agenzie di servizio all'interno del mondo evangelico che svolgono un'attività a vantaggio delle comunità appartenenti all'area evangelica. Non si tratta dunque di vere e proprie chiese o comunità, ma piuttosto di organi di cooperazione.

i. Opere rivolte alla gioventù

Ordine degli eternauti – Aggregazione Pluralista Alternativa Autonoma

Sede	Ordine degli Eternauti - Aggregazione pluralista alternativa autonoma, Locale Eternauti, Via Sasselli 1, 6982 Agno Tel.: 091-604 53 43
Responsabile	Rodolfo Speranza
Sito internet	www.avvertili-giona.com
Membri	40 ca.
In Ticino dal	2003
Incontri	Mercoledì, giovedì e venerdì

Storia e attività

Da oltre vent'anni gli "eternauti" si rivolgono ai giovani, organizzando concerti, film, spettacoli teatrali, registrazioni video e CD, o più semplicemente per discutere temi di diversa natura, anche di ordine spirituale. Nel 2003, in occasione dell'Anno della Bibbia, gli eternauti hanno dato vita all'"Ordine degli Eternauti - Aggregazione pluralista alternativa autonoma", un'associazione interdenominazionale, con sede nel Locale Eternauti di Agno, che si propone di promuovere una chiesa universale, e quindi non più divisa. Questo intento è definito dall'associazione "Missione Green Paradise".

Tra gli scopi principali dell'Aggregazione pluralista alternativa autonoma vi è infatti l'accoglienza spirituale dei giovani, nonché la promozione di diverse iniziative che affrontano tematiche religiose e spirituali. La consapevolezza che il linguaggio del fumetto, dei film e della musica è un mezzo di comunicazione culturale molto vicino al mondo giovanile, ha spinto l'associazione ad attivare iniziative quali pubblicazioni in stile fumettistico, film, concerti e giochi in genere con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani ai temi religiosi. I responsabili dell'associazione hanno ad esempio scrupolosamente evitato di adottare termini troppo lontani dal linguaggio utilizzato dalle giovani generazioni: così, i cristiani sono denominati "eternauti", la Bibbia è definita "Big Book", Dio è il "Signore dell'Universo", la missione di evangelizzazione significa "ritrovare il Paradiso perduto". Hanno prodotto CD che rivivono alcune scene bibliche, in una forma che permetta di recitare in playback. Questi supporti sono poi utilizzati dall'associazione nell'ambito di collaborazioni con scuole elementari, meeting, congressi (Milano, Mendrisio, Lugano) e rappresentazioni teatrali (ad esempio al teatro

La Cittadella di Lugano). Gli eternauti hanno inoltre confezionato un gioco di 130 figurine che ritraccia la storia dei personaggi più significativi della Bibbia.

Tra i progetti, vi è la realizzazione di un “Libretto verde degli Eternauti”, allo scopo di orientare i giovani sulle diverse comunità religiose, evidenziarne i punti in comune ed estrapolarne un “credo della chiesa universale” nel rispetto della diversità. Con un furgoncino coffee-bar battezzato Lem, gli eternauti girano per le strade e le piazze del cantone per raccogliere delle interviste; alcune di queste serviranno alla produzione di due telefilm educativi, ancora in fase di montaggio. Grazie a una collaborazione con una televisione privata italiana, è in fase di registrazione un reality-show a puntate dal titolo “Giochiamo a rifare il mondo!”, che propone musica, sketch, testimonianze e riflessioni religiose.

I membri dell’Aggregazione pluralista alternativa autonoma si ritrovano il mercoledì per la lettura del Big Book, cioè della Bibbia, il giovedì per una preghiera libera e l’adorazione secondo lo stile carismatico, il venerdì per preparare il già citato reality show e una spaghetтата. L’Aggregazione approfitta anche degli incontri tra giovani presso la propria sede per coinvolgere gli ospiti nei suoi progetti religiosi.

Principi

L’Aggregazione pluralista alternativa autonoma, negli intenti dei suoi fondatori, dovrebbe assumere forme di socializzazione tipicamente giovanili e offrire una piattaforma di riflessione (definita “zona neutra”) sui valori fondamentali del messaggio cristiano, a prescindere dalle differenze che separano le confessioni e le diverse denominazioni cristiane. L’obiettivo principale è quello di far accettare la diversità delle pratiche religiose, travalicare i dogmi e le interpretazioni dottrinali che dividono le diverse confessioni religiose, per focalizzare l’attenzione dei giovani sui punti comuni del cristianesimo, riassunti nel messaggio d’amore e di tolleranza, non disgiunti peraltro da un atteggiamento critico nei confronti della religione in generale, che secondo gli eternauti è al centro di atti di violenza e di fanatismo crescente. I contenuti degli insegnamenti sono tratti dalle Sacre Scritture, e più in particolare dalla vita di Gesù, reinterpretati in chiave religiosa universale. L’associazione non riconosce dogmi, non si definisce chiesa, non professa un culto, né è retta da clero. Si rivolge sia a chi è estraneo a qualsiasi forma di aggregazione religiosa, sia ai giovani membri di altre denominazioni, che invita a rafforzare i legami con la religione di origine o la chiesa di appartenenza secondo il principio (chiamato “New Vision”) di una chiesa universale virtualmente unita nella diversità. Svolge anche un compito più sociale di accoglienza dei giovani emarginati.

Organizzazione

L’Aggregazione pluralista alternativa autonoma si incontra due o tre volte la settimana nel Locale Eternauti di Agno per coordinare il lavoro dell’équipe, composta da ca. 10 persone. Intrattiene diversi contatti con le chiese evangeliche libere, l’Associazione Biblica della Svizzera italiana, la comunità riformata e la parrocchia cattolica della zona.

Finanziamenti

L'associazione si sostiene grazie a donazioni libere.

Pubblicazione

L'*Eternauta*, giornalino interno che "esce quando può".

Riparatori di Brecce

Sede	Associazione Riparatori di Brecce, 6900 Lugano
Responsabile	Daniele Ventura, pastore
Sito internet	www.rdbrecce.org
In Ticino dal	2004

Storia e organizzazione

L'Associazione Riparatori di Brecce (RdB) si è costituita il 9.2.2004 con lo scopo di organizzare in un'ottica cristiana concerti, seminari, fine-settimana e attività creative e ricreative per i giovani. Oltre a ciò, tra le finalità indicate negli statuti dell'Associazione, vi sono anche la fortificazione della fede nei giovani tramite un insegnamento biblico e l'aiuto ai gruppi giovanili per concretizzare i loro obiettivi di evangelizzazione.

Retta da un Consiglio direttivo composto da tre-sette membri, l'Associazione è presieduta da Daniele Ventura, assistente pastore presso il Centro Cristiano Parola Vivente. Attualmente coinvolge cinque o sei chiese libere ticinesi. Il suo raggio d'azione rimane dunque prevalentemente evangelico-pentecostale, ma la RdB ha come finalità il coinvolgimento di tutti i giovani, credenti e non. Lo statuto dell'Associazione RdB contempla inoltre un articolo denominato "Caratteristiche" (art. 4), in cui viene sancita la volontà di istaurare legami in un ambito interconfessionale con altre denominazioni cristiane. Con questo spirito la RdB ha invitato i responsabili giovanili della Chiesa Riformata e della Chiesa cattolica a partecipare al loro congresso annuale.

Attività

Dal settembre 2005, l'Associazione RdB pubblica una rivista semestrale, *Touchdown*, destinata ad un pubblico di giovani, allo scopo di far conoscere in una forma avvincente e un linguaggio adeguato a questa fascia d'età, i principi della fede evangelica. La rivista, diffusa in 2000 copie, si finanzia con donazioni da parte di privati, fondazioni e società. L'Associazione RdB, come detto all'inizio, organizza inoltre incontri giovanili (di due giorni), due concerti l'anno e serate di preghiera.

Rivista

Touchdown (www.touchdownmagazine.org)

ii. Opere sociali

Consultorio Delta

Segretariato	Consultorio Delta, terapia sociale cristiana, Via Cattori 5 , 6600 Locarno Tel.: 091-751 07 17
Coordinatore	Claudio Agosta
Sito internet	www.consultoriodelta.ch/
In Ticino dal	2004

Storia e scopi

Fondata il 16.6.2004, l'Associazione Delta si propone di offrire un aiuto terapeutico professionale su base biblica. Per spiegare le finalità del consultorio, i suoi promotori ricorrono ad un'immagine: l'associazione Delta(plano) è lo strumento che, con l'aiuto del vento (cioè lo Spirito Santo), aiuta le persone a spiccare il volo (intraprendendo una terapia) per vedere il proprio problema in una dimensione diversa. Partendo dal presupposto che di fronte alla malattia non è possibile separare la mente dal corpo, la terapia sociale cristiana cerca di considerare accuratamente il corpo, l'anima e lo spirito in base all'insegnamento teologico (in chiave evangelica), affiancandolo a un sostegno (terapia) psicosociale della persona che si trova in uno stato di disagio.

Organizzazione e attività

Presieduta dal pastore della Chiesa evangelica Patmos, Michel Henry, l'associazione è retta da un comitato di sette membri ed è diretta da Claudio Agosta, il quale per 11 anni ha lavorato per Casa Shalom, di cui ha ricoperto il ruolo di vice-direttore dal 1998. Formatosi come terapeuta sociale, Agosta è pure insegnante di corsi e seminari di Living Waters.

Il consultorio Delta basa il suo approccio terapeutico riferendosi all'Akademie für Christliche Psychologie (Germania) e all'Institut für Christliche Psychologie, Therapie und Pädagogik (Svizzera), entrambe di stampo evangelico. In Ticino, riunisce personalità appartenenti alle chiese evangeliche libere Patmos, Centro Cristiano Parola Vivente, Missione Popolare Evangelica e Chiesa evangelica pentecostale. L'associazione si definisce interconfessionale e si rivolge a uomini, donne e giovani (al di sotto dei 18 anni con il consenso di un genitore). Una seduta di consulenza dura un'ora, costa 100 franchi, e non è normalmente riconosciuta dalle prestazioni complementari delle casse malati. Oltre a consulenze individuali, il consultorio Delta propone diversi seminari, per gruppi, associazioni e chiese, tra cui il summenzionato Living Waters. Nato come programma di aiuto a persone che cercavano una via d'uscita dall'omosessualità, considerata nell'ottica evangelica come un problema, il Living Waters è stato successivamente esteso agli altri disturbi sessuali (per esempio abusi, dipendenza ecc.); mira ad aiutare le persone che lottano contro problemi e ferite a livello della propria identità, e che desiderano trovare una guarigione tramite la

riconciliazione con Dio. La partecipazione al corso è subordinata a un cammino di riscoperta della propria fede religiosa.

Finanziamenti

L'associazione Delta si finanzia tramite le quote sociali (100 franchi l'anno), il pagamento diretto dei clienti, la donazione di alcune fondazioni e i doni privati.

Rivista

Delta Gazette, periodico.

Teen Challenge

Segretariato	Casa Shalom, Via Patocchi 9, 6605 Locarno-Monti Tel.: 091-752 20 12 Fax: 091-752 25 20
Sito internet	www.casashalom.ch
In Ticino dal	1991

Storia

Teen Challenge è un'organizzazione internazionale fondata da David Wilkerson, pastore evangelico, per occuparsi di alcolismo, droga e delinquenza minorile.

In Ticino Teen Challenge è presente dal 1991 in forma d'istituzione cristiana di utilità pubblica per curare persone con problemi di droga e psichici. Il centro sottostà alla sorveglianza del Dipartimento delle opere sociali del Cantone Ticino e ospita al massimo 10 persone, cui offre un programma di riabilitazione fisica, psichica, sociale e spirituale.

In Svizzera Teen Challenge esiste dal 1971 (con sede a Glarona), come associazione indipendente di pubblica utilità, che gestisce centri terapeutici. Pur essendo retta da principi cristiani, Teen Challenge sostiene di essere confessionalmente neutrale e libera da ogni impegno ecclesiastico.

iii. Organizzazioni missionarie

Gioventù in Missione Svizzera italiana (GiM)

Segretariato	Via Camparlungo 28, 6987 Caslano
Responsabile	Enos Nolli, presidente
Sito internet	www.gim-italia.com/
In Ticino dal	1985

Storia

Gioventù in Missione è attiva in Ticino sin dal 1985, inizialmente presso il Centro Cristiano di Breganzona, poi da ca. due anni presso i locali della Chiesa evangelica Patmos di Caslano. Si è costituita come associazione missionaria e offre diversi tipi di formazione evangelica (scuola di discepolato, di studi biblici, di evangelizzazione, estiva).

Lo scopo della missione è servire le Chiese collaborando nell'evangelizzazione, nella formazione dei credenti e nell'aiuto pratico sia nelle comunità locali sia su vari campi di missione. Previo accordo dei responsabili della propria comunità religiosa di origine, i collaboratori partecipano alle attività della GiM pur continuando a essere in relazione con la propria chiesa d'appartenenza.

GiM è il ramo italofono di Youth with a Mission (YWAM), una delle maggiori parachiese operanti nel mondo, nata nel 1960 per iniziativa di Loren e Darlene Cunningham. L'associazione offre a giovani e adulti l'occasione di partecipare ad attività missionarie di brevi o lunga durata nel mondo intero. La GiM conta oltre 20'000 collaboratori, 700 centri operativi distribuiti in 173 paesi in tutti continenti.

Scuola Biblica di Uomini Nuovi

Segretariato	Associazione Missionaria Uomini Nuovi – Amici di Gesù, c.p. 6067, 6901 Lugano Tel.: 091-604 59 84
In Ticino dal	1970

Storia

La Scuola Biblica è nata a Lugano ca. 30 anni or sono per iniziativa di Giuseppe Laiso (vedi scheda sulla Chiesa evangelica di Risveglio della Svizzera italiana). La scuola ha lo scopo di approfondire la fede personale, offre una formazione biblica di base in vista dei ministeri cristiani da esercitarsi nell'ambito della propria chiesa o comunità, e dà una visione globale del messaggio evangelico.

La scuola prevede una formazione di quattro anni, suddivisi in moduli di 12 giorni annuali, e dopo il completamento del programma previsto, occorre frequentare una settimana di formazione biblica e teologica, organizzata nell'ambito di un ritiro spirituale. A conclusione di questo ciclo, è possibile accedere a un corso di master di teologia biblica pratica, in collaborazione con altre scuole e facoltà bibliche evangeliche. L'istituto rilascia, alla fine della formazione, il diploma diaconale; agli studenti che difendono una tesi è conferito il diploma pastorale. Le iscrizioni avvengono dopo la presentazione di una dichiarazione di consenso firmata dal pastore o dal responsabile della propria comunità evangelica. La Scuola biblica Uomini Nuovi si rivolge alle Chiese evangeliche ed è in contatto con analoghi istituti svizzeri ed esteri.

Vita Növa

Segretariato	Via Monte Ceneri 18, 6516 Gerra Piano Tel.: 091-859 00 81
Responsabile	Alfredo Mirioni
Sito internet	www.vitanuova.ch/
In Ticino dal	1994

Storia e principi

Nel 1994 un gruppo di persone iniziò a riunirsi in preghiera per far conoscere l'amore di Dio ai cittadini locarnesi. Dal 1997 si occupa anche di persone arginate. Battezzata nel 1998 con il nome programmatico "gruppo Vita Növa", l'associazione è composta da volontari, tra cui persone che hanno vissuto il problema delle dipendenze.

Vita Növa rivolge un messaggio evangelico alle persone emarginate o con problemi psichici e di droga, allo scopo di prevenire gli abusi di sostanze, organizzare incontri, dibattiti, conferenze e collaborare con le chiese cristiane locali e gli enti pubblici e privati che perseguono il medesimo scopo.

Finanziamenti

L'associazione è finanziata per il tramite delle quote versate dai suoi membri e da contributi volontari.

iv. Organizzazioni per la distribuzione di materiale a stampa

Gedeoni

Segretariato	Via Sole 21, 6942 Savosa Tel.: 091-966 20 29
Responsabile	Alvaro Puglisi, presidente
Membri	12 ca.
Sito internet	www.gideons.org/gedeoni.asp
In Ticino dal	1985

Storia

Fondata nel 1985, l'antenna ticinese dei Gedeoni è uno dei 33 gruppi svizzeri affiliati al "The Gideons International". L'associazione è stata fondata nel Wisconsin (USA) nel 1899 da tre uomini d'affari con l'obiettivo di far conoscere il Vangelo: raggruppa professionisti e imprenditori cristiani, membri di diverse chiese e comunità evangeliche, la cui unica attività consiste nel distribuire gratuitamente le Sacre Scritture. È una delle più vecchie associazioni evangeliche ed è considerata il prolungamento del braccio missionario delle diverse chiese locali. Infatti, i Gedeoni sono innanzitutto membri delle diverse chiese evangeliche e riformata, con le quali collaborano. I gruppi attivi nei diversi paesi sono ben strutturati e ciascuno di loro copre una determinata zona operativa.

Attività

L'attuale sede dei Gedeoni Internazionali è a Nashville (USA) da dove dirige, oltre 7000 gruppi e ca. 260'000 membri, presenti in 181 paesi, incaricati della diffusione gratuita di oltre un miliardo di Bibbie e Nuovi Testamenti (con una media di ca. 64 milioni di opere distribuite annualmente) in 82 lingue differenti ad alberghi, scuole, ospedali, caserme, carceri ed ambulatori medici.

Come per gli altri gruppi attivi in Svizzera, i Gedeoni del Ticino si ritrovano mensilmente per discutere delle loro attività e settimanalmente per pregare per vari bisogni che riguardano la loro missione. I Gedeoni ticinesi collaborano puntualmente con gruppi di Gedeoni al di fuori della Svizzera. In Ticino hanno distribuito ca. 15'000 Nuovi Testamenti e Salmi ad alberghi, motel, ospedali, scuole reclute, università e alcune scuole medie. Una "Lettera agli amici" informa gli interessati sulle loro attività due volte l'anno.

Uomini Nuovi

Segretariato	Uomini Nuovi, c.p. 6067, 6901 Lugano Tel.: 091-604 59 84
	Associazioni Uomini Nuovi &, Libreria "EUN" per voi, Via Cantonale 42, 6982 Agno Tel.: 091-604 59 84
Responsabile	Giuseppe Laiso, pastore
Sito internet	www.eun.ch
In Ticino dal	1964

Storia

Giuseppe Laiso, pastore della Chiesa del Risveglio di Lugano, è il fondatore dell'Associazione Uomini Nuovi-Amici di Gesù, che si suddivide in due campi di attività: l'Associazione Missionaria Uomini Nuovi, opera interconfessionale di aiuto umanitario e, secondo filone, la casa editrice Uomini Nuovi, fondata nel 1964 in Italia, assunta a una posizione di tutto rispetto nell'ambiente dell'editoria evangelica italiana, di cui una delle sue librerie ha sede ad Agno. Accanto all'editoria, il pastore Laiso ha avviato nel 1975 in Italia (a Marchirolo, vicino a Ponte Tresa) una radio libera, Radio Uomini Nuovi, che diffonde per 24 ore programmi cristiani (FM 100,2).

6. Il protestantesimo avventista

La corrente avventista costituisce una frangia del protestantesimo americano, di cui l'avventismo è appunto uno dei tanti filoni. Trae le sue origini dalle speculazioni circa la fine del mondo: nel passato la corrente avventista si è caratterizzata per l'annuncio periodico della fine del mondo, fondato su interpretazioni divergenti dei testi biblici. Naturalmente questi brani descrivono dei periodi al termine dei quali si attendono avvenimenti straordinari, ma per interpretare profeticamente i testi è necessario trovare una data da cui far partire il calcolo, e anche su questo le interpretazioni dei testi biblici divergono.

Chiesa cristiana avventista del Settimo Giorno

Sedi	Via Cabione 18, 6900 Massagno Tel.: 091-946 26 36
	Via San Carlo 3, 6600 Locarno-Muralto Tel.: 091-857 25 01
Responsabile	Giampiero Vassallo, pastore
Sito internet	www.fsrt.ch
Membri	250 ca.
In Ticino dal	1910
Incontri	Sabato: studio biblico, ore 9.30; culto, ore 10.45; attività per bambini, ore 15.30 Mercoledì: attività terza età, ore 15

Storia

Nel 1866 a Tramelan (BE) venne aperta la prima Chiesa cristiana avventista d'Europa, dopo una serie di conferenze di un ex-sacerdote polacco, convertitosi all'avventismo negli Stati Uniti.

L'insediamento della prima comunità avventista in Ticino risale invece al 1910, con l'arrivo del pastore Alfred Vaucher e della moglie, su incarico della sede della Chiesa cristiana avventista di Zurigo. Dal 1915 un primo gruppo si riunisce regolarmente e dal 1929 è organizzato in chiesa. Per oltre 30 anni in Ticino sono state attive le Chiese avventiste di Bellinzona, Locarno e Lugano, amministrate dalla sede di Renens. Nel 2002 la sede di Bellinzona è stata chiusa.

Organizzazione

La Chiesa avventista di Lugano organizza lo studio biblico, il culto e diverse attività per i bambini e per gli anziani. Una delle particolarità delle due chiese avventiste del Ticino

è la forte presenza di una componente germanofona. Il pastore viene perciò coadiuvato nella sua missione di evangelizzazione da una persona di lingua madre tedesca. La formazione dei pastori della Svizzera romanda e del Ticino è normalmente svolta in Francia, presso la Facoltà avventista di Teologia di Collonges-sous-Salève. Il diploma di "maitrise" è riconosciuto dalla Facoltà protestante di Strasburgo. Da diversi anni la Chiesa avventista svizzera collabora con il programma della Società biblica svizzera (Bienne). La Chiesa avventista svizzera ha inoltre fondato una propria Agenzia avventista di aiuto allo sviluppo (ADRA-Suisse), che si occupa della promozione di progetti di cooperazione anche in caso di catastrofe, con una particolare attenzione ai problemi di sicurezza alimentare, di sviluppo economico, di salute, di aiuto e di prevenzione alle catastrofi nonché di educazione. L'organizzazione è sostenuta attivamente da oltre 40 gruppi di volontari locali, che apportano un aiuto finanziario e materiale.

Oggi gli avventisti sono diffusi in ca. 230 paesi, con 51'086 chiese locali e ca. 14 milioni di membri battezzati nel mondo⁶¹. In Ticino i membri battezzati sono ca. 250 (in Svizzera ca. 4200⁶²). La comunità è formata da fedeli ticinesi, svizzeri-tedeschi, svizzeri-francesi, germanici, iugoslavi, spagnoli e italiani.

La sede centrale della Chiesa avventista mondiale è a Washington, D.C (Maryland), ed è chiamata "Conferenza generale", il cui presidente e dirigenti sono eletti da un'assemblea generale ogni cinque anni. La Chiesa avventista è pure attiva in diversi ambiti quali scuole, industrie alimentari, ospedali e sanatori, case per anziani, cliniche e dispensari, orfanotrofi e case per fanciulli, centri mediatici, case editrici e pure aeroplani e battelli per il servizio medico. Un forte impegno è anche stato dispiegato attraverso l'AIDLR (Associazione Internazionale per la Difesa della Libertà Religiosa), rappresentata presso l'ONU, che pubblica Coscienza e Libertà.

Principi

L'avventismo si è sviluppato inizialmente nella Nuova Inghilterra intorno al 1850. Come l'attesa del ritorno di Cristo è stata determinante e motivante per gli inizi della prima Chiesa cristiana (apostolica), così il medesimo tema è stato al centro del messaggio all'origine dello sviluppo della Chiesa avventista. William Miller (1792-1849), predicatore laico battista, abbandonò la sua attività di agricoltore per dedicarsi alla predicazione del calcolo degli avvenimenti apocalittici sulla base dell'annuncio profetico (ricavato soprattutto dai brani del Libro di Daniele e dell'Apocalisse). In seguito al fallimento delle predizioni di un'eventuale fine del mondo, un gruppo di fedeli "milleriti" diede ufficialmente vita nel 1861 alla Chiesa Avventista del Settimo Giorno. "Avventista" in quanto desiderava mantenere viva (non fissando più date) la speranza del ritorno di Cristo; "del Settimo giorno" in quanto nell'attesa si desiderava vivere anche nell'obbedienza dei comandamenti di Dio, compreso il quarto che prescrive il riposo dal lavoro il settimo giorno della settimana, ovvero il sabato (e non la domenica), per dedicarsi maggiormente alle attività spirituali, alla famiglia, alla comunità. La Chiesa conobbe un rapido successo grazie alle teorie vegetariane, alla medicina

⁶¹ Cifre indicate sul sito della Chiesa avventista italiana, www.avventisti.it

⁶² 2809 fedeli secondo l'ultimo Censimento federale della popolazione.

naturale e alla dietologia, promosse dal medico John H. Kellogg (il celebre inventore dei fiocchi d'avena). Gli avventisti si inseriscono nella tradizione cristiana: credono in un solo Dio, nella resurrezione dei giusti, nella doppia natura del Cristo, divina e umana. Inoltre sono peculiari alla teologia avventista il rifiuto della predestinazione, il battesimo degli adulti per immersione, il principio della decima, la necessità di continuare il rito della lavanda dei piedi, l'astensione dall'alcool e dal tabacco, la rigorosa separazione della Chiesa dallo Stato, la verità letterale del racconto della Creazione. Queste ed altre fondamentali credenze bibliche della Chiesa avventista fanno parte di una raccolta chiamata *Le ventisette dottrine fondamentali*, pubblicata nel 1988.

Pubblicazione

Coscienza e Libertà, Vita e salute.

A. Il Movimento di Riforma

Chiesa Cristiana Avventista Sabatista – Movimento di Riforma

Sede	Bigogno, 6927 Agra Tel.: 091-994 89 77
Responsabile	Franco Del Fante
Sito internet	www.sdarm.org
Membri	10 ca.
In Ticino dal	2002
Incontri	Sabato: culto, ore 10.30

Storia e attività

Il “movimento di riforma” avventista risale alla prima guerra mondiale, alla questione dell’obiezione di coscienza all’interno del mondo avventista. La Divisione Europea della Chiesa avventista aveva infatti chiesto ai suoi membri di partecipare allo sforzo bellico nel 1914-1918, senza riserva, anche il giorno di sabato. La decisione provocò una forte resistenza e la creazione di un’organizzazione separata, diventata ufficialmente definitiva nel 1922, che adottò il nome di “Avventisti del Settimo Giorno – Movimento di Riforma”.

Nel 1951 l’organizzazione si divide in due branche: le “Missioni Cristiane Internazionali Avventisti del Settimo Giorno – Movimento di Riforma” e gli “Avventisti del Settimo Giorno – Movimento di Riforma”. Le ragioni della separazione non poggiano su profondi motivi di carattere dottrinale, bensì su questioni di natura personale e in base a contrasti sulla modalità di rappresentanza all’interno di un costituendo organismo unificato.

Gli Avventisti del Settimo Giorno – Movimento di Riforma sono oggi presenti in 90 paesi, con oltre 25'000 membri, ma sono scarsamente diffusi in Svizzera. L’unico gruppo ha sede in Ticino ed è nato nel 2003 da una divisione con la Missione Cristiana Internazionale Avventisti del Settimo Giorno (di Taverne; vedi scheda seguente) in reazione al fallimento degli ultimi tentativi di riconciliazione tra i due movimenti.

Attività

Gli Avventisti del Settimo Giorno – Movimento di Riforma propongono un corso privato presso delle famiglie di Giubiasco e un culto sabbatico. Decisivo per la loro esistenza è il sostegno della sede italiana di Chiavari (Genova), che conta una sessantina di membri e diverse sedi in Liguria, Piemonte e Lombardia.

Missione Cristiana Internazionale Avventisti del Settimo Giorno – Movimento di Riforma

Sede	Via San Gottardo 12, 6807 Taverne Tel.: 091-970 28 12
Responsabile	Davide Jornod
Membri	18 battezzati e 12 simpatizzanti
In Ticino dagli	Anni '50
Incontri	Sabato: culto sabbatico, ore 10

Storia e attività

Con la separazione dalla Chiesa avventista del Settimo Giorno consumatasi nel 1919, in ragione della contestata decisione di quest'ultima di giustificare l'arruolamento dei propri membri nello sforzo bellico del 1914-1918, prese avvio il Movimento di Riforma, che si divise una seconda volta nel 1951 tra le "Missioni Cristiane Internazionali Avventisti del Settimo Giorno – Movimento di Riforma", gruppo guidato da Karl Kozel (1890-1989), e gli "Avventisti del Settimo Giorno – Movimento di Riforma" (vedi scheda precedente), capeggiati da Dumitru Nicolici (1896-1981).

Diffusa in ca. 105 paesi, con ca. 27'000 battezzati nel mondo, la sede mondiale dell'Associazione Missionaria Internazionale Avventista del Settimo Giorno (o "Missione Cristiana Internazionale Avventisti del Settimo Giorno – Movimento di Riforma") ha sede in Germania, ma non è da escludere un suo trasloco a Los Angeles

Fu appunto nel 1951, a Basilea, che si costituì la sede svizzera dell'Associazione Missionaria Internazionale Avventista del Settimo Giorno – Movimento di Riforma (Gemeinschaft der Siebenten-Tags-Adventisten – Reformationsbewegung), che si trasferirà prossimamente in Ticino. La chiesa annovera sul piano nazionale 32 battezzati.

La presenza del Movimento di Riforma in Ticino, coincide con gli inizi del suo insediamento oltr'alpe, cioè agli anni '50. La prima comunità avventista ticinese è così nata in seno a un gruppo di germanici, espatriati per sfuggire al servizio militare. Con la seconda separazione del 1951, la comunità avventista, nel frattempo stabilitasi a Lamone, seguì il gruppo di Kozel nella Missione Cristiana Internazionale Avventisti del Settimo Giorno, il suo attuale nome. Solo nel 2003, i fedeli si divisero nei due movimenti summenzionati: la Missione Cristiana Internazionale Avventisti del Settimo Giorno proseguì per la sua strada attirando un modesto numero di persone e ha aperto nel 2006 una nuova sede a Taverne. Il suo responsabile è pure il presidente nazionale dell'Associazione Missionaria Internazionale Avventista del Settimo Giorno – Movimento di Riforma; è coadiuvato da un comitato di cinque persone e da dirigenti di vari settori (settore dell'opera missionarie, delle opere sociali e umanitarie, settore giovanile). Cura i contatti con le altre due sedi elvetiche a Ginevra e a Basilea e con i membri dispersi negli altri cantoni. Le relazioni con le altre due chiese avventiste rimangono piuttosto rare.

La Missione Cristiana di Taverne organizza incontri periodici, congressi regionali e annualmente un simposio nazionale. Intreccia contatti regolari con la sede di Milano, da dove riceve il materiale in italiano per l'insegnamento biblico. Le finalità della Missione Cristiana confluiscono prevalentemente nell'aiuto sociale, sostenendo in particolare le attività dell'Associazione "Il Buon Samaritano, O.N.L.U.S.", che prodiga le sue attività a favore dei bambini dell'America latina e dell'Africa. Presso il centro di Taverne si ritrovano ogni sabato mattina i partecipanti dei corsi biblici; la formazione si protrae nel pomeriggio in discussioni in gruppo; corsi per corrispondenza (suddivisi in 23 lezioni) sono inoltre allestiti per coloro che non desiderano stringere contatti diretti con la chiesa. Sono inoltre organizzati corsi sul vegetarianismo.

Il sabatismo, secondo cui il giorno del Signore è il sabato e non la domenica, ha nel 2003 e nel 2004 indotto alcune allieve del Liceo di Lugano, affiliate alla Missione Cristiana, a chiedere che gli esami previsti il sabato siano spostati per motivi religiosi. Le richieste sono state respinte sia dalla direzione della scuola sia dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, adducendo motivazioni a sostegno della coesione di più religioni all'interno di una popolazione, che può rendere preminente il principio della laicità, e dunque della preminenza del diritto, al fine di conciliare gli interessi dei diversi gruppi⁶³.

Principi

La dottrina della Missione Cristiana Internazionale Avventisti del Settimo Giorno rispecchia – salvo sulla questione del pacifismo – quella della Chiesa avventista. Professa in particolare il sabatismo, il battesimo per immersione, il principio della decima, l'astensione dall'alcool e dal tabacco, la verità letterale del racconto della Creazione (anche se all'interno della Chiesa avventista esiste un'ampia gamma di interpretazioni tra posizioni letteraliste e liberali).

Finanziamenti

Finanziamenti per il tramite delle decime e offerte e donazioni volontarie.

Riviste

Osservatore del Sabato, rivista interna, con sede in Italia.

⁶³ Risposta del Consiglio di Stato del 19.10.2004 all'interrogazione di Francesco Cavalli e conf.

B. Dagli Studenti Biblici ai Testimoni di Geova

L'affermazione secondo cui la dottrina della Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova affonda le sue radici nell'avventismo primitivo è contestata dai responsabili della Congregazione in base a due ragioni: molte speculazioni numerologiche dell'avventismo primitivo non sono mai state accettate né da Charles Russell, né dagli Studenti Biblici, né dagli attuali Testimoni di Geova; gli Studenti Biblici non sono mai stati sabatisti, né hanno mai accettato la pratica ispirata all'Antico Testamento che esclude nella dieta i cibi considerati "impuri" sfociate poi nelle teorie vegetariane. Massimo Introvigne e PierLuigi Zoccatelli collocano i Testimoni sotto la sezione "dagli studenti biblici ai Testimoni di Geova", disposta in una categoria separata dal protestantesimo avventista⁶⁴. Secondo Bernard Blandre⁶⁵, il "geovismo" rimane invece indiscutibilmente millenarista e al di là delle variazioni nella sua interpretazione della Bibbia e le differenze che le distinguono dal movimento che ne è all'origine, la dottrina dei Testimoni di Geova resta radicata nell'avventismo primitivo. Queste due posizioni riassumono parzialmente un dibattito non ancora chiuso. Dal canto nostro abbiamo preferito rubricare la Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova sotto la famiglia avventista, distinguendola dal primo ceppo utilizzando la medesima rubrica di Introvigne/Zoccatelli (vedi titolo sopra), proprio per segnalare la comune genealogia con gli avventisti e nel contempo le differenze poi emerse ed evidenziate nella scheda che segue.

⁶⁴ Massimo Introvigne, PierLuigi Zoccatelli (a cura di.), *op. cit.*, pp. 359-365.

⁶⁵ Bernad Blandre, *Les Témoins de Jéhovas*, Bruxelles, 1991, p. 33.

Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova

Sale del Regno	Via Sonvico 8d, 6900 Canobbio Tel.: 091-942 65 33
	Via Pometta 1, 6500 Bellinzona Tel.: 091-825 19 37
	Via Carvina 3, 6807 Taverne Tel.: 091-945 20 57
Servizio di informazioni per la Svizzera italiana	Mauro Poggio, Via Vergiò 41, 6932 Lugano Tel.: 091-967 11 43
Sito internet	www.watchtower.org/languages/italian/index.html
Membri	1709 ⁶⁶
In Ticino dal	1930 ca.

Storia

In Ticino il primo gruppo di Testimoni di Geova comincia a riunirsi nel corso degli anni '30. Nel 1937 viene fondata a Lugano una comunità (congregazione), ma la presenza di alcuni "Studenti Biblici" (così si chiamavano i Testimoni prima del 1931) risale agli anni '20, quando alcuni fedeli hanno presentato il "Fotodramma della creazione"⁶⁷ in alcune località del Ticino, tra cui Bellinzona e Lugano. Nel 1952 costituiscono una congregazione anche a Bellinzona.

I Testimoni di Geova emergono dunque all'interno degli Studenti Biblici, movimento fondato da Charles Taze Russell in Pennsylvania verso il 1870. Nel 1881 è stata formata la Watch Tower Bible and Tract Society of Pennsylvania; nel 1909 la sede centrale dell'organizzazione viene trasferita a Brooklyn. Con la morte di Russell nel 1916, s'instaura un clima travagliato per via delle controversie sulla successione. Nel 1931 Joseph Franklin Rutherford, avvocato, che nel frattempo ha assunto le redini dell'organizzazione, annuncia il cambiamento della denominazione degli Studenti Biblici in Testimoni di Geova.

⁶⁶ Dato tratto dal Censimento federale della popolazione del 2000. Le statistiche relative agli aderenti alla Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova variano a seconda che si consideri "membro" chi si impegna nel ministero di porta a porta in quanto "proclamatore", oppure chi fa parte della congregazione presa nel senso più ampio, comprendente anche bambini, malati e infermi. La Congregazione cristiana dei Testimoni di Geova del Ticino distingue pertanto 1400 Testimoni di Geova attivi (detti "proclamatori") e 1200 simpatizzanti.

⁶⁷ Un insieme di diapositive e filmati sincronizzati con registrazioni musicali e discorsi incisi su disco, prodotto da Charles Taze Russell.

Principi

Originariamente influenzata dall'avventismo primitivo, da cui trae la sua carica millenaristica, la dottrina dei Testimoni di Geova resta vicina alle primitive comunità giudaico-cristiane per la loro concezione di Dio (quella dell'Antico Testamento) e per la sua lettura letterale della Bibbia, considerata come l'unica fonte che permette di conoscere la verità. Si accede alla Congregazione attraverso il battesimo per immersione, che non ha valore sacramentale. Religione millenarista, i Testimoni affermano che la seconda venuta di Cristo è già cominciata e che la fine verrà non appena l'opera degli "eletti di Geova" sarà compiuta⁶⁸. I Testimoni negano l'immortalità dell'anima ("*i morti risorgeranno all'inizio del millennio, e i malvagi saranno dissolti*"), contestano la dottrina della Trinità considerata una triade pagana, e affermano che Cristo è sì il Salvatore, ma non Dio stesso, essendo piuttosto "un Dio" simile a un arcangelo (esponenti di chiese cristiane, da loro accusate di idolatria, considerano quindi i Testimoni di Geova al di fuori del Cristianesimo). I Testimoni di Geova evitano i contatti con la "falsa religione", rigettando modi di fare secondo loro corrotti, pratiche idolatriche – fra cui la celebrazione del Natale, dei compleanni, l'uso di immagini di culto, il canto dell'inno nazionale – e l'ecumenismo⁶⁹. Sono pure noti per non accettare trasfusioni di sangue per se stessi e per i figli minorenni, posizione che si basa sul monito biblico di "*astenersi dal sangue*" (Atti 15,28-29). Questi atteggiamenti li hanno spesso esposti a sanzioni giudiziarie e, nei regimi non democratici, a vere e proprie persecuzioni. I Testimoni di Geova mantengono dunque un forte interesse per le terapie alternative alla trasfusione, come l'uso di espansori del volume plasmatico che non contengono sangue⁷⁰. L'opposizione al servizio militare trova oggi una soluzione grazie all'introduzione del servizio civile.

Russell pensava che il "millennio" dovesse cominciare nel 1914. In quella data il Cristo sarebbe venuto sulla terra in modo invisibile. In seguito furono fissate altre date (1925 e 1975). Quando giungerà la fine dell'attuale mondo malvagio? Il riferimento a *Matteo 24,34-35* "*questa generazione non passerà affatto finché tutte queste cose non siano avvenute*", fino al 1995, è stato compreso all'interno dei Testimoni di Geova come inteso a designare una data in cui persone, che già erano vive e coscienti nel 1914, sarebbero state ancora in vita. Oggi si parla di imminenza piuttosto che di una data precisa. Diversi sociologi hanno messo in relazione la rinuncia a calcolare date precise con un atteggiamento di maggiore apertura verso la società esterna in genere⁷¹.

⁶⁸ Il portavoce dei Testimoni di Geova fa notare che: 1) la predicazione che compiono non ha lo scopo di "convertire" il mondo intero, serve invece come "testimonianza"; 2) la predicazione mondiale è un "segno" cronologico che "la fine" di un sistema malvagio è vicina; 3) la condizione sine qua non perché "la fine" avvenga non è l'opera dei Testimoni. La "fine" verrà al tempo stabilito e voluto da Dio.

⁶⁹ Massimo Introvigne e PierLuigi Zoccatelli (a cura di), *op. cit.*, p. 363.

⁷⁰ *Ibid.*

⁷¹ Régis Dericquebourg, "Les Témoins de Jéhovah: vers une sortie de la logique sectaire", in Françoise Champion, Martine Cohen, *Sectes et démocratie*, Paris, 1999, pp. 105-125.

Organizzazione

L'organizzazione, molto strutturata, ha la sua sede a Brooklyn (New York). L'Italia, con i suoi 230'000 Testimoni, è il paese europeo con il maggior numero di fedeli (sempre in Italia vi sono 3'000 congregazioni). In tutto il mondo, i Testimoni di Geova sono attivi in 235 paesi: 6'500'000 proclamatori e 94'000 congregazioni⁷². Nel 2005 l'organizzazione dei Testimoni di Geova in Ticino si compone di 23 congregazioni (di cui 19 hanno riunioni in italiano, due in tedesco, una in inglese e una in serbo-croato) e di 1709 appartenenti⁷³.

In Svizzera si contano 20'330 Testimoni di Geova; nel 1970 erano 10'861; in Ticino i Testimoni sono passati da 431 nel 1970 a 1709 nel 2000. Dal 1970 questa popolazione è dunque aumentata sia a livello nazionale (+96,1%) sia cantonale (+296,5%). Rispetto alla popolazione residente nel nostro cantone, questi rappresentano una piccola percentuale, lo 0,6%, doppia però rispetto alla media nazionale, che è dello 0,3%. La forte crescita dei Testimoni di Geova nel nostro paese è dovuta alla componente straniera delle adesioni. Una peculiarità dei Testimoni è la bassa percentuale di matrimoni misti: l'89% dei coniugi appartengono a questa confessione. Va precisato, inoltre, che la percentuale di naturalizzati di questa religione è pari al 28,1%, superiore alla media ticinese, che è del 16,2%, con una pronunciata presenza di naturalizzazioni recenti.

Le singole congregazioni sono visitate due volte l'anno da "anziani" itineranti detti sorveglianti di circoscrizione. La vita di congregazione dei Testimoni di Geova è intensa. Comprende riunioni settimanali tenute di solito in luoghi di culto detti "Sale del Regno". Lì i fedeli vengono istruiti sui principi dottrinali della chiesa, sui metodi di evangelizzazione, di catechismo e di proselitismo. In questo modo i membri che non hanno particolari impedimenti sono sollecitati a dedicare parte del proprio tempo alla testimonianza missionaria di porta in porta. Due volte l'anno più congregazioni si riuniscono insieme in assemblea. Una volta l'anno si tiene pure un'assemblea di distretto di più giorni (tre o quattro giorni). In quell'occasione i nuovi discepoli sono battezzati mediante immersione completa in acqua. La presenza editoriale è pure notevole, come dimostra la diffusione dei loro quindicinali *La Torre di Guardia*, disponibile in 151 lingue con una tiratura media di oltre 26 milioni di copie e *Svegliatevi!*, stampata in oltre 80 lingue con una tiratura di oltre 22 milioni di copie.

Pubblicazioni

Torre di guardia, pubblicato dal 1879.

Svegliatevi! (in origine si intitolava *The Golden Age*). Il primo numero porta la data del 1919.

⁷² I dati sono stati tratti dall'*Annuario dei Testimoni di Geova* del 2005.

⁷³ Quest'ultimo dato è tratto dal Censimento federale della popolazione del 2000. Si veda a questo proposito pure "Vecchie e nuove fedi di una società che migra, invecchia cambia", in: *Dati*, trimestrale dell'Ufficio di statistica del Cantone Ticino, Bellinzona, dicembre 2004, pp. 20-23.

7. La corrente metafisica

Per corrente metafisica si intende una via mediana tra il filone protestante e un'area che non è più protestante. Alcuni studiosi hanno inquadrato questa realtà nella categoria più generale delle "religioni di guarigione" che insiste su un cristianesimo senza credo e senza dogmi, al cui interno trovano ampia accoglienza nozioni relative a un Dio immanente e talvolta impersonale, e alla natura divina dell'uomo. Così le persone potrebbero guarire dalle malattie e risolvere i propri problemi dopo essersi aperte all'influsso mentale di un guaritore. È in questa chiave che trattiamo la Christian Science, l'unica in Ticino a nostra conoscenza ad appartenere a questa descrizione.

Christian Science

Luogo di preghiera	Società della Christian Science, Via Ciseri 7, 6900 Lugano Tel.: 091-923 11 45
Sito internet	www.christianscience.ch
Membri	15
In Ticino dal	1927
Incontri	Sabato: sala di lettura, ore 15-17, salvo i giorni festivi Prima domenica del mese: culto, ore 10

Storia e organizzazione

La Società della Christian Science di Lugano è stata fondata il 31.10.1927 da un gruppo di ticinesi e di svizzeri-tedeschi residenti in Ticino. Gli esordi della Christian Science in Svizzera risalgono al 1907, quando fu fondata la prima Chiesa del Cristo Scienziista a Zurigo. Oggi si contano 27 chiese e società, di cui una in Ticino, otto in Svizzera romanda, 18 in Svizzera tedesca⁷⁴.

Nel mondo esistono ca. 2000 chiese autonome del Cristo Scienziista, ma il loro punto di riferimento rimane la Chiesa Madre di Boston (First Church of Christ Scientist). Analogamente ad altre comunità più esigue, quella di Lugano ha adottato la denominazione di "Società della Christian Science" e si distingue per attività piuttosto ridotte: composta da pochi membri, è dotata di una sala di lettura con pubblicazioni del movimento, tra cui i libri della fondatrice Mary Baker Eddy, e organizza ogni prima domenica del mese il culto in lingua italiana.

La comunità dei fedeli della Christian Science venne fondata dalla statunitense Mary Baker Eddy (1821-1910), che ne espose la dottrina nella sua opera principale, *Scienza e Salute con Chiave delle Scritture* (1875); nel 1879 fondò a Boston la prima Chiesa

⁷⁴ Cifre fornite dai responsabili della Chiesa.

del Cristo Scienista finalizzata a ristabilire il cristianesimo primordiale e il suo perduto elemento di guarigione⁷⁵. Dopo la morte della fondatrice, il movimento iniziò a diffondersi nel mondo ed è retto da una direzione collegiale. La Chiesa Scienista è contraria all'allestimento di qualsiasi statistica che riguardi il numero dei suoi membri. I fedeli vivono la propria fede nel pieno rispetto della convinzione religiosa delle altre dottrine.

La Christian Science di Lugano non fa parte del Consiglio ecumenico delle Chiese, o della Comunità di lavoro delle Chiese cristiane nel Cantone Ticino. I suoi membri sono perfettamente integrati e considerano lo Stato come un'autorità temporale utile al buon funzionamento della società, con la quale è necessario collaborare per assicurare il progresso dell'umanità.

Principi

La dottrina della Christian Science si basa fundamentalmente sulla Bibbia e in particolare sulle parole e le opere di Gesù Cristo. Insegna che Dio è prettamente spirituale, perciò la materia e le sue conseguenze (malattie, peccato e morte) non hanno alcuna relazione con lui⁷⁶. La comprensione della non realtà della malattia e del peccato guarisce dall'una e converte dall'altro. La guarigione non è dunque solo la scomparsa dei problemi di salute, ma indica che il paziente ha compiuto una nuova nascita nel corso della quale ha colto la sua natura divina e ha trionfato sull'errore⁷⁷. I scienisti praticano la guarigione per mezzo della preghiera, che riconosce un contatto diretto del paziente con l'amore di Dio. La Christian Science non contempla nessun sacramento: battesimo e comunione costituiscono delle esperienze interiori e significano una costante purificazione quotidiana del pensiero e delle azioni. L'eucaristia è la comunione spirituale con Dio, celebrata con la preghiera silenziosa ed uno stile di vita cristiano. Allo stesso modo non sono previsti matrimoni e servizi funebri. I scienisti cristiani non consumano sostanze alcoliche, non fumano e non fanno uso di farmaci o droghe, in modo da percepire al meglio la libertà naturale dell'uomo creato a immagine di Dio.

Pubblicazione

L'Araldo della Scienza Cristiana.

⁷⁵ Sulla storia dell'organizzazione, si veda Régis Dericquebourg, "La Science Chrétienne", in: *Religions de guérison*, Paris, 1988, pp. 45-75.

⁷⁶ Secondo Dericquebourg, la Christian Science si situa all'incrocio di diversi correnti teoriche, tra cui l'omeopatia, il mesmerismo (teorizzato da Franz Anton Mesmer nel Settecento secondo il cui il corretto funzionamento dell'organismo umano è garantito da un flusso armonioso del "magnetismo animale che lo attraversa; le malattie sarebbero perciò dovute a blocchi o difficoltà di scorrimento di questo flusso) e infine la Bibbia, *Ibid.*, pp. 56-61.

⁷⁷ *Ibid.*, p. 64.

8. La corrente restaurazionista

La corrente restaurazionista risale al XIX secolo e comprende diverse denominazioni, accomunate dal tentativo di tornare alla Chiesa cristiana primitiva. I movimenti sorti più conosciuti sono le due correnti – mormona e neo-apostolica – pure attive nel Cantone Ticino. Tra le caratteristiche vi sono da rilevare i fenomeni di rinnovamento in campo teologico, liturgico e missionario, tanto particolari da non poter essere considerati protestanti.

Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi giorni (Mormoni)

Luogo di preghiera	Via delle Scuole 27, 6963 Pregassona Tel./fax: 091-940 10 52
Responsabile	Paolo Bolognesi, presidente Ramo di Lugano
Missionari	Via del Tiglio 13 A, 6900 Lugano Tel.: 091-966 27 54
Sito internet	www.lds.org/
Membri	164
In Ticino dal	1961
Incontri	Domenica: sacerdozio e società di soccorso, ore 9; scuola domenicale, ore 10; riunione sacramentale, ore 10.50

Storia

L'epicentro della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni si trova a Salt Lake City (Utah, USA). Venne fondata il 6.4.1830 a seguito delle visioni avute da Joseph Smith nel 1820. Nel 1830 venne pubblicato il *Libro di Mormon* (tradotto ora in oltre 110 lingue) sulla base della traduzione delle tavole d'oro che Smith avrebbe ricevuto nel 1827. I membri della Chiesa sono stati sempre definiti come "Mormoni" quale soprannome ricavato dal titolo del loro testo fondamentale. Il libro narra la storia della presenza sul continente americano – prima e dopo la nascita di Gesù – di antichi popoli di origine israelita. I membri della Chiesa riconoscono nel libro, che definiscono "un secondo testamento di Gesù Cristo", un testo profondamente ispirato che completa la conoscenza dottrinale cristiana fornita dalla Bibbia. Per gli esegeti si tratta di una lunga contraffazione della Bibbia. Fin dall'inizio, la Chiesa ha assunto un carattere teocratico, e dal 1842, sempre a seguito di rivelazioni ricevute, Smith ha ristabilito il matrimonio plurimo (poi abbandonato dal 1890). Subentrò un periodo di persecuzioni nei confronti dei Mormoni, costretti a spostarsi da uno stato all'altro, che culminò con l'assassinio di Joseph Smith e del fratello Hyrum nel 1844. Com'è accaduto ad altri movimenti, la morte del fondatore provocò conflitti per la successione, la formazione di movimenti rivali e di nuove denominazioni. In seguito la Chiesa fu retta da una terna composta da un presidente (che porta il titolo di "profeta, veggente e rivelatore"), affiancato da due consiglieri e da 12 apostoli; i membri sono esclusivamente statunitensi.

La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni è presente in Svizzera fin dal 1850, con la nomina del primo presidente di missione ed è formalmente attiva a Ginevra dal 1853. Il suo insediamento in Ticino risale al 1961, quando alcuni membri arrivarono da Zurigo. Il ramo di Lugano è stato aperto ufficialmente nel 1963 e fino al 1989 non aveva una cappella propria. Nel 1990 la Chiesa trovò sistemazione stabile nella cappella costruita a Pregassona.

Organizzazione

L'organizzazione della Chiesa mormone è estremamente articolata, suddivisa in zone dette "pali", "rioni" e "rami" (equivalenti rispettivamente ad arcivescovati e parrocchie sono presiedute da un vescovo per il rione e da un presidente per il ramo). Laddove non vi sono sufficienti membri e sacerdoti per organizzare un palo, si hanno i distretti. Il sacerdozio è aperto a tutti membri maschi dai 12 anni ai 18 che si impegnano a vivere il Vangelo. Ma l'aspetto più visibile è la presenza di giovani missionari (oggi se ne stimano ca. 60'000⁷⁸), che percorrono le aree, svolgendo un'intensa opera di evangelizzazione a tempo pieno, su una base volontaria, a proprie spese e senza alcun compenso. Non vi è dunque un clero retribuito e il lavoro viene svolto dai membri della Chiesa.

La Chiesa di Gesù Cristo di Lugano è parte del distretto di Como (assieme a Como, Lecco e Varese), che fa capo alla missione di Milano. In Italia vi sono tre missioni (Milano, Roma e Catania). Il ramo di Lugano conta attualmente 164 membri battezzati⁷⁹; in Svizzera ve ne sarebbero più di 7330⁸⁰, di cui 3200 nella Svizzera romanda.

Attività

Presso la cappella di Pregassona, il culto è celebrato la domenica ed è così organizzato: durante la prima ora le riunioni sono separate per gruppi, gli uomini frequentano la riunione del sacerdozio, le donne quella della società di soccorso, i giovani e i bambini le riunioni secondo le diverse fasce di età. Segue la scuola domenicale, separata in gruppi di giovani e adulti, dove si studiano le scritture e la dottrina. Nell'ultima ora si svolge la riunione principale detta "riunione sacramentale": viene benedetto e distribuito il Sacramento (benedizione del pane e dell'acqua) ed espressi dei discorsi su argomenti di applicazione dei precetti del Vangelo alla vita di tutti i giorni. La Chiesa svolge un'opera di proselitismo tramite missionari a tempo pieno e a tempo parziale. I missionari a tempo pieno sono giovani (età media 20 anni) che consacrano due anni autofinanziati (da loro e/o dalla loro famiglia) alla missione. Possono provenire da qualsiasi parte del mondo. I missionari a tempo parziale sono membri locali chiamati a svolgere il lavoro missionario per alcune ore la settimana.

⁷⁸ Cifra fornita dalla Chiesa di Gesù Cristo di Pregassona.

⁷⁹ 85 secondo il Censimento federale della popolazione del 2000.

⁸⁰ 3108 secondo il Censimento federale della popolazione del 2000.

I missionari operanti in Ticino, per questioni linguistiche, vengono inviati dalla missione di Milano e risiedono a Lugano con un permesso di lavoro di sei mesi. Il lavoro missionario è sempre svolto da coppie di missionari. Il loro mandato contempla pure una proposta di corsi serali d'inglese gratuiti. La Chiesa è conosciuta per conservare la più ricca banca dati genealogica internazionale del mondo (più di 900 milioni di nomi) e anche presso la Cappella di Pregassona è possibile raccogliere informazioni sulla propria genealogia, richiedendo copie di microfilms presso la sede genealogica centrale di Francoforte o facendo ricerche tramite le nuove tecnologie (CD-Rom, Internet ecc.). Questo servizio è gratuito, aperto a tutti e gestito da membri volontari; è solo richiesto il rimborso delle spese di spedizione.

Principi

La dottrina fondamentale è di tipo millenarista: i Mormoni attendono l'arrivo del Cristo che regnerà sulla terra per un millennio, scendendo dai cieli accompagnato dai fedeli, membri della sua chiesa (quella primitiva da lui fondata e quella restaurata negli ultimi giorni, cioè la Chiesa dei Mormoni). A una seconda resurrezione (la prima avvenne dopo la sua morte), seguirà il giudizio universale e assegnerà ai risorti uno dei tre regni di gloria stabiliti dal Padre Eterno per i suoi figli, in relazione al loro comportamento sulla terra. Per i Mormoni, Gesù Cristo ha un posto centrale nella storia della salvezza, perché grazie alla sua espiazione coloro che si pentono possono essere perdonati ed essere ammessi ad uno dei regni. Ammettono la Trinità, ma non l'unicità di Dio: le tre entità – Padre, Figlio e Spirito Santo – sono separate. Il Santo Spirito comunica il dono delle lingue, la guarigione, la profezia. Praticano il battesimo per immersione per le persone con più di otto anni di età. Oggi i fedeli della Chiesa di Gesù Cristo vivono secondo un rigoroso modello morale: rinunciano a caffè, alcool e tè; sono inoltre proibiti il tabacco e l'eccessivo consumo di carne. Una volta al mese viene osservato il digiuno di 24 ore, versando alla Chiesa l'equivalente dei due pasti non consumati per devolverli ai bisognosi (fondo digiuno). La Chiesa mormone attribuisce molta importanza al valore della famiglia e allo sviluppo della cultura intellettuale e artistica attraverso proprie università. I suoi membri sono tenuti a rispettare le leggi dello Stato in cui vivono e a rispettarne l'ordinamento legislativo.

Finanziamento

Il finanziamento della Chiesa si basa sull'antico sistema biblico della decima, secondo il quale ogni membro dona di sua spontanea volontà un decimo delle proprie entrate.

Chiesa Neo-Apostolica

Comunità	Comunità di Lugano, Via Rovere, 6932 Breganzona Tel.: 091-945 50 67 conducente: Walter Baumgartner
	Comunità di Bellinzona, Via P. Tatti, 6500 Bellinzona Tel.: 091-946 15 34 conducente: Helmut Wanklerl
	Comunità di Locarno, Via Beltrami, 6604 Solduno Tel.: 091-751 34 51 conducente: Hanspeter Dürig
	Comunità di Chiasso, Centro Polus, Via Corti 5, 6828 Balerna Tel.: 091-682 72 62 conducente: Rolf Bänziger
	Comunità di Luino (Italia), Via Giacomo Puccini 3, I-21010 Germignaga Tel.: 091-966 97 33 conducente: Franz Hochkofler
	Sede principale: Neuapostolische Kirche Schweiz, Kasinostrasse 10, 8032 Zurigo
Responsabili	Presidente Chiesa Neo-Apostolica Svizzera: Armin Studer Responsabile per le comunità in Ticino: Remo Cavalli
	Segretariato italiano (Ticino e Italia): Strada ai Ronchi, 6808 Torricella Tel.: 091-930 91 40
Sito internet	www.nak.ch
Membri	750 ca. ⁸¹
In Ticino dal	1919
Servizio divino	Mercoledì: Locarno, Lugano e Luino, ore 20.15 Giovedì: Bellinzona e Chiasso, ore 20.15 Domenica: ore 9.30

Storia e attività

La presenza della comunità neo-apostolica in Ticino risale al 1919, quando il sacerdote Jakob Hauri, argoviese, si trasferì per motivi di lavoro da Soletta a Lugano. Hauri, cofondatore della comunità Neo-Apostolica di Zofingen, iniziò a celebrare il servizio

⁸¹ 437 secondo il Censimento federale della popolazione del 2000.

divino a Lugano per i primi fedeli di origine svizzera tedesca. Le riunioni furono successivamente trasferite dall'appartamento di Hauri all'albergo Erica, poi in locali in affitto sempre a Lugano. Con la scomparsa di Hauri nel 1938, la comunità neo-apostolica venne affidata fino al 1953 al sacerdote Suter. Per un breve periodo le comunità del Ticino furono dirette dal "distretto" di Lucerna. La barriera linguistica venne superata con l'arrivo di Arnoldo Reggiori nel 1944, che funse per lunghi anni da conducente della comunità di Lugano e di Locarno (fondata nel 1943). Bellinzona ebbe la sua comunità nel 1960. L'inaugurazione della prima Chiesa neo-apostolica venne ufficialmente celebrata a Lugano-Breganzona il 19.5.1968. Attualmente la comunità neo-apostolica ticinese dispone di propri edifici di culto a Bellinzona, Locarno e Luino. Conta ca. 750 membri, distribuiti tra le comunità di Bellinzona, Locarno, Lugano e Chiasso, incluse anche le comunità confine di Chiavenna, servita da Lugano, e di Caronno Varesino, servita da Chiasso.

Agli inizi del XIX secolo, in Scozia, Inghilterra e Germania dei cristiani profondamente credenti aspirarono a ricevere l'insegnamento di Gesù così come l'avevano conosciuto i primi cristiani. In Germania questo movimento prese origine negli ambienti anglicani e cattolici e rappresentò un'evoluzione della riforma nel ramo anglicano. Dal 1832 nacquero in Inghilterra le prime comunità apostoliche. In Germania questo rinnovamento sfociò nel 1863 in una scissione della Chiesa Cattolica Apostolica o Irvingiana (fondata nel 1832 in Inghilterra) e nella nascita del nuovo movimento poi denominatosi Chiesa Neo-Apostolica. Negli intenti dei suoi fondatori, la Chiesa doveva ristabilire i doni dello Santo Spirito e dell'apostolato. Dopo una prima evoluzione in Inghilterra, con la morte dei dodici apostoli dell'epoca, la Chiesa si estese alla Germania e al resto del mondo.

Attualmente l'espansione della Chiesa Neo-Apostolica nel mondo raggiunge 11 milioni di membri in oltre 72'000 comunità (secondo le fonti della Chiesa). La maggior parte dei fedeli, 8,3 milioni, risiederebbero in Africa, il continente asiatico con 1,4 milioni di aderenti è in seconda posizione. L'Europa conta 519'000 membri, la maggior parte dei quali (385'000) risiedono in Germania. In Svizzera vi sono 223 comunità con ca. 35'000 membri. La Chiesa regionale di Svizzera è affidata all'apostolo di distretto Armin Studer. Capo spirituale della Chiesa Neo-Apostolica Internazionale (il sommoapostolo) è dalla Pentecoste 2005 Wilhelm Leber di Amburgo, che riunisce tre volte l'anno gli apostoli di distretto del mondo (oggi 28, unitamente a ca. 330 ulteriori apostoli, i quali garantiscono l'unità d'insegnamento e di fede). Oltre ai regolari servizi divini, vi sono particolari attività dedicate ai giovani e agli anziani. Grande importanza viene data all'istruzione religiosa (avviene in chiesa; i bambini sono dispensati a scuola) e musicale.

Principi

Il credo della Chiesa Neo-Apostolica è così riassunto: il credo in Dio, in Gesù Cristo e nello Spirito Santo, nel ruolo degli apostoli viventi, nel Santo Battesimo d'acqua e di Spirito, nella Santa Cena, nel ritorno di Cristo e nell'obbedienza alle autorità temporali.

Finanziamenti

La Chiesa Neo-Apostolica è finanziata tramite offerte volontarie.

9. L'islam e i movimenti di matrice islamica

Muhammad (o Maometto) non è il fondatore, ma il profeta dell'islam inviato da Dio. Visse alla Mecca (570-622 d.C.) e a Medina (622-632 d.C.); sposò una ricca vedova, Khadijah († 619) che gli diede quattro figlie e tre figli. Durante le sue attività commerciali entrò in contatto con comunità cristiane del deserto e con vari nuclei giudaizzanti. Fra i trenta e i quarant'anni maturò una profonda crisi religiosa che lo portò ad interrogarsi a fondo su Dio e sulla sua natura durante ritiri di meditazione in grotte sui monti intorno alla Mecca. Nel corso di uno di questi, ricevette dall'arcangelo Gabriele la rivelazione celeste sulla vera natura della divinità e dei suoi rapporti con il mondo creato. Le rivelazioni divine continuarono per 23 anni, prima alla Mecca, poi a Medina, quasi fino alla morte di Muhammad nel 632. La successione del Profeta fu dolorosa e segnò la nascita di due correnti principali: il sunnismo (85% dei musulmani) si riferisce alla *sunnah*, alla tradizione del Profeta e al consenso della comunità; lo sciismo (10% di tutti i musulmani nel mondo ossia 120 milioni di persone) accorda una grande venerazione ad Alì⁸² e ai discendenti del Profeta attraverso sua figlia Fâtimah. Vi è poi una corrente mistica alimentata dal sufismo, sensibile ad un'adesione interiore all'islam. La parola della nuova rivelazione di Muhammad è il Corano, che significa lettura, recitazione o predicazione; è la Parola di Dio trasmessa a Muhammad attraverso l'arcangelo Gabriele, ma che fu messo per iscritto parzialmente e in forma inorganica, fino a che il terzo califfo 'Othmân ne fece redigere una versione ufficiale. Costituito da 114 capitoli, detti *sûre*, impregna tutta la vita religiosa dei musulmani⁸³.

Avendo oramai ampiamente superato il miliardo di fedeli, di cui ca. 1 sunnita, i musulmani costituiscono ca. un quinto della popolazione mondiale e il loro numero è destinato a raddoppiare entro il 2020. L'Europa è oramai diventata la nuova frontiera dell'islam⁸⁴, in cui sono già presenti quasi 15 milioni di musulmani, giunti per la maggior parte attraverso i flussi migratori che il Vecchio Continente conosce oramai da più di 30 anni. Sono così sorte numerose comunità musulmane più o meno strutturate. Una grande diaspora che sta sperimentando una propria via di integrazione fra la propria identità socio-religiosa e quelle europee. Le questioni legate al ruolo della donna, al regolamento shariatico del matrimonio, dell'eredità, dell'educazione dei figli e così via, oggettivamente distanti dalla nostra cultura giuridica, costituiscono e costituiranno frontiere sensibili fra i due mondi, quello europeo e quello musulmano.

La presenza dei musulmani nel nostro paese è recente, anzi recentissima rispetto ad altre confessioni, e risale agli anni '60 con l'arrivo dei primi immigrati soprattutto della Jugoslavia e dell'Albania. Negli anni '70 si aggiunse una seconda ondata di lavoratori,

⁸² 'Alî Ibn Abî Tâlib era cugino primo di Muhammad. Fu uno dei primissimi convertiti all'islam e valoroso combattente. Sposò Fâtimah, figlia del Profeta, da cui ebbe due figli. Nelle lotte per la successione gli vennero però preferiti altri pretendenti. La guerra civile che scoppiò tra 'Alî e Mu'âwiyah, che aveva rifiutato di riconoscerlo come califfo, è nota come *fitnah al-kubrâ*, ovvero la "grande discordia", che costituì lo spartiacque fondamentale della storia delle origini e prima irreparabile scissione che frantumò l'unità della prima comunità musulmana. 'Alî morì assassinato nel 661. Rappresenta il primo imam della catena di autorità riconosciuta dagli sciiti.

⁸³ Vedi i lemmi "religione" e "Corano" di Massimo Campanini in: *Dizionario dell'islam. Religione, legge, storia, pensiero*, M. Campanini (a cura di), Milano, BUR, 2005, pp. 69-73, 259-261.

⁸⁴ Dal titolo di un libro di Felice Dassetto, Albert Bastenier, *Europa: nuova frontiera dell'islam*, Roma, 1991.

in prevalenza uomini, cui si affiancò ben presto la presenza di una famiglia. Nel dettaglio, i sociologi distinguono una corrente politica, che si sviluppa all'ombra dei conflitti politico-religiosi che attanagliano il Medio Oriente e che ruotò attorno alla figura di Saïd Ramadan, il quale fondò nel 1961 il primo centro islamico a Ginevra⁸⁵. L'islam nella Svizzera tedesca, invece, si è sviluppato all'ombra delle fabbriche, dopo l'arrivo di immigrati turchi impiegati come operai. Queste due dinamiche, l'una politica, l'altra socio-economica, caratterizzano ancor oggi la presenza musulmana nel nostro paese⁸⁶. Accanto ad esse hanno preso posto negli ultimi anni la corrente mistica, percorsa soprattutto da convertiti svizzeri o da intellettuali. Il "musulmano profugo di guerra" è infine apparso negli anni '90, reduce dal conflitto dei Balcani. Queste diverse correnti non sono esclusive, ma spiegano la diversificazione dell'islam, dalla quale, al di là della dimensione di universalità trasmessa dalla nozione di *umma*, emergono le tradizioni nazionali o regionali. Così, nonostante la volontà federativa di alcuni quadri dirigenti, l'islam in Svizzera vive sotto il segno della frammentazione e di un pluralismo aperto, che lo distingue dalle realtà francese o inglese.

Lo sguardo sociografico rileva in Svizzera ca. 147 moschee o sale di preghiera, di cui solo una a Ginevra e l'altra a Zurigo possiedono l'architettura delle vere moschee⁸⁷. Le organizzazioni musulmane sarebbero invece oltre 35, alcune ne inglobano altre sul piano locale (com'è il caso per la città di Friburgo)⁸⁸. La maggior parte ha aderito a una delle due federazioni, "Musulmans et Musulmanes" e la "Ligue des Musulmans de Suisse", che tuttavia non hanno il carattere rappresentativo come in Francia. Da sempre la moschea è il luogo di culto, ma anche di riunione e di socializzazione primaria. Costituisce un punto di riferimento essenziale soprattutto nella prima fase della vita dell'immigrato, partecipando e sostenendo gli sforzi di integrazione. Ma con il tempo, le preoccupazioni dell'immigrato musulmano si rivolgono anzitutto alla risoluzione delle difficoltà economiche e d'integrazione nella società di accoglienza per tanti versi diversa da quella di origine, sicché in molti casi la moschea smette di rivestire importanza. Come risulta da una recente ricerca svolta in Svizzera⁸⁹, si stima infatti che solo il 10-15% dei musulmani residenti è effettivamente praticante. Sul piano ticinese, questo dato è stato confermato anche dalla ricerca di Camilla Cereghetti⁹⁰.

A questo tema si aggancia quello della formazione degli imam (lett. in arabo "colui che sta davanti", per cui "colui che guida"): per il delicato ruolo di interpretazione del testo coranico che svolgono, gli imam si rivelano essere delle figure chiave per l'integrazione dei musulmani nella nostra società, soprattutto delle fasce più giovani, alla ricerca di

⁸⁵ Patrick Haenni, "L'islam pluriel des musulmans de Suisse. Engagement et distanciation de l'Autre intérieur", in: *TANGRAM*, n. 7, ottobre 1999, p. 12.

⁸⁶ *Ibid.*

⁸⁷ "Beten im Hinterhof", in: *FACTS*, n° 16/2006. Secondo Mallory Schneuwly Purdie, le moschee sarebbero 97, in: "An Overview of Islam in Switzerland", gennaio 2004, sul sito del Groupe de Recherche sur l'Islam en Suisse (GRIS), www.islamresearch.net/islam_suisse.html

⁸⁸ Si veda "An Overview of Islam in Switzerland", *op. cit.*

⁸⁹ *Vie musulmane en Suisse. Profil identitaires, demandes et perceptions des musulmans en Suisse. Éléments qualitatifs*. Rapport réalisé par le Groupe de Recherche sur l'Islam en Suisse (GRIS), 2005. Vedi www.gris.info/

⁹⁰ Camilla Cereghetti, *Islam et conflits: enquête sur les Musulmans du Tessin*, lavoro di Bachelor, Friburgo 2006, 51 p.

un'identità culturale e religiosa in conformità con quella della società di accoglienza. Lo studio di cui si diceva sopra⁹¹ ha evidenziato la funzione sociale rivestita dai dignitari religiosi, considerati figure che facilitano la socializzazione e l'integrazione nella società svizzera⁹². Questo tema è stato ampiamente dibattuto in Svizzera nel 2004, nella polemica sorta sulla natura delle prediche tenute da alcuni imam estremisti, cui sono seguite prese di posizione pubbliche circa i possibili pericoli di una radicalizzazione identitaria che tali discorsi potrebbero avere sui musulmani che vivono nel nostro paese⁹³.

Se da un lato la diversificazione delle organizzazioni musulmane che sembra in atto in Ticino complica inevitabilmente il dialogo con le istituzioni, dall'altro questa potrebbe essere l'occasione per costituire una piattaforma più ampia di dialogo e di negoziato su questioni cruciali, a partire da uno scambio reciproco da cui dipenderà l'integrazione dei musulmani nella società ticinese. Anche perché nelle discussioni sull'integrazione, lo Stato dovrebbe considerare con maggiore attenzione l'emergenza di una maggioranza silenziosa di musulmani che non si identifica nelle due organizzazioni di cui diremo più avanti, ma che cresce e affronta le difficoltà dell'integrazione lontana dalle moschee. In particolare, non si potrà non rivolgere maggiore attenzione al tema di come bambini e giovani si inseriscono nella società ticinese portandosi appresso la propria identità musulmana.

⁹¹ *Vie musulmane en Suisse, op. cit.*, p. 26.

⁹² Questo postulato è pure ricordato nelle Istruzioni relative all'art. 8 cpv. 3 lett. a dell'*Ordinanza che limita l'effettivo degli stranieri (OLS): deroghe per settore, professione e funzione. Religiosi: attività religiose*. http://www.auslaender.ch/rechtsgrundlagen/weisungen_gruen/anhaenge/anhang49151_i.asp

⁹³ Tra queste si veda in particolare il rapporto sull'estremismo in Svizzera del Consiglio federale: "*Benché la Svizzera sia tuttora uno dei paesi più sicuri d'Europa, essa non è del tutto estranea al pericolo rappresentato da questi terroristi 'dormienti'. ... Nel nostro Paese si sta assistendo ad una reislamizzazione di alcune frange della popolazione (soprattutto dei giovani) che, alla ricerca di un'identità culturale e religiosa, tendono allo stesso tempo anche ad isolarsi politicamente. Queste persone si ritrovano in moschee e centri islamici, fanno parte di associazioni e frequentano scuole coraniche. Alcune associazioni hanno il chiaro intento di ricongiungere la popolazione musulmana sovente dispersa, al fine di affermarsi di fronte alle autorità politiche come rappresentanti di questa comunità*". In: *Rapporto sull'estremismo (in adempimento del postulato 02.3059 del gruppo democratico-cristiano del 14.3.2002) del 25.8.2004*, Berna, 2004, p. 4467 ss.

A. Le organizzazioni musulmane

Comunità islamica nel Cantone Ticino

Sede e luoghi di preghiera	Centro islamico, Via Maggio 21, c.p. 4139, 6900 Lugano Tel.: 091-971 73 29
	Centro islamico, Via Baragge 1b, c.p. 639, 6512 Giubiasco Cell.: 079-230 13 55
	Biblioteca islamica, Via Bossi 2, c.p. 2027, 6830 Chiasso Tel.: 091-682 01 12
Portavoce	Huda Himmat
Sito internet	www.rabita.ch (sito della Lega dei Musulmani della Svizzera)
In Ticino dal	1992
Incontri e attività	Tutti i giorni: cinque preghiere Martedì: incontro del gruppo donne Mercoledì: insegnamenti del Corano per i bambini Giovedì: incontri per leggere recite ed invocazioni tratte dal Corano Domenica: <ul style="list-style-type: none"> - riunioni di diversi gruppi di studio di cultura e religione musulmana suddivisi per bambini, giovani, donne, uomini - corsi di lingue: italiano, curdo, bosniaco, arabo, inglese e prossimamente albanese

Storia

Attiva fin dagli anni '80, la Comunità Islamica nel Cantone Ticino (CICT) nacque formalmente nel febbraio del 1992 come associazione ai sensi dell'art. 60 del Codice civile svizzero. Dopo aver percorso i primi passi nella sede in via delle Scuole a Cassarate, la comunità aveva aperto nel 1992 una propria moschea in via Maggio, la quale, oltre ad ospitare le cinque preghiere quotidiane, è la sede di numerosi incontri sociali e di carattere religioso e culturale. Altre due sale di preghiera (musalla) sono attive a Giubiasco (dal 2002) e a Chiasso, nei locali dell'Associazione islam senza frontiere, fondata nell'agosto 1999 e diretta da Hassan El Araby, per conto del comitato della CICT. Sempre a Chiasso è stata installata una biblioteca aperta al pubblico i cui scopi sono la diffusione della conoscenza del mondo islamico, attraverso le sue pubblicazioni, l'apprendimento della lingua araba e la pubblicazione di brevi traduzioni. Nel 2002 sono stati ultimati i lavori per creare un'area per la sepoltura islamica a Lugano, a fianco del cimitero della città, e sono in corso i contatti per la creazione di uno spazio analogo nel cimitero di Bellinzona. Tra i progetti rimasti nel cassetto vi è la costruzione di una vera moschea a Viganello.

Organizzazione

Presieduto dal 2004 da Ali Ghaleb Himmat, cittadino italiano di origine siriana, socio fondatore della CICT, una figura nota nel mondo islamico europeo, le decisioni della CICT sono prese da un comitato di cinque membri coadiuvato da una portavoce. Negli ultimi due anni, la CICT sembra voler ricercare un nuovo assetto organizzativo che tenga meglio conto delle origini eterogenee dei credenti, ma anche del cambio generazionale in atto. Nel 2004 ha così introdotto un formulario che disciplina l'adesione e definisce il ruolo del socio attivo, precisando quattro condizioni: il neo-membro si attiene all'etica e agli insegnamenti religiosi della fede islamica; rispetta rigorosamente l'ordinamento elvetico, non appartiene a gruppi non conformi all'islam e alla legge svizzera e non ha contatti con enti o gruppi interni o esterni che possano mettere a rischio il nostro paese. L'adesione all'associazione comporta in linea di principio il diritto a partecipare alle riunioni, all'assemblea, all'elezione dei membri del comitato. Quest'ultimo stima ad oltre cento i "soci attivi". Nel marzo 2006 è invece nato il consiglio consultivo dei rappresentanti (25 membri, tra cui 11 donne, eletti da ca. 100 delegati da tutto il cantone) costituito da oltre 30 nazionalità. Negli ultimi anni, il comitato della CICT ha assunto degli imam per la moschea di Lugano-Cassarate con l'incarico di educatore religioso e di guida del rito comunitario della preghiera. In vista degli sviluppi futuri della CICT, il suo comitato dirigente ritiene pertanto di dover far capo ad almeno tre imam quali educatori e guide delle preghiere nei tre centri islamici di Lugano, Giubiasco e Chiasso. La comunità turca del Ticino ha creato un proprio centro islamico a Roveredo, dove una quarantina di persone si ritrovano ogni venerdì, e anche di domenica, per pregare. Partecipa anche alle attività della CICT, della quale condivide gli orientamenti religiosi e sociali. Un centro culturale per bosniaci era attivo a S. Antonino, ma è stato chiuso nel 2003.

La CICT è affiliata alla Lega dei Musulmani Svizzera (LMS), fondata nel 1994, anno in cui ha pure aderito all'Unione delle organizzazioni islamiche in Europa (UOIE).

Principi

La CICT si propone di rendere servizi di carattere religioso e di altra natura ai musulmani residenti o che soggiornano in Svizzera, soprattutto in Ticino. Vuole promuovere la pratica religiosa, approfondire la coscienza religiosa islamica, aiutare il prossimo, portare assistenza ai musulmani, promuovere la cultura islamica, consolidare i legami sociali e culturali dei propri soci secondo i principi della religione, promuovere i legami con altre associazioni ed enti islamici in conformità a un dialogo aperto e un'atmosfera di cooperazione, rispetto e armonia associati alla disciplina. Questo è quanto recitano i suoi statuti.

Sul piano ideologico la CICT si iscrive nella corrente dell'islam sunnita ed europeo; sul piano della giurisprudenza si rifà alle *fatwà*⁹⁴ promulgate dal Consiglio europeo della fatwà e delle ricerche (CEFR) con sede a Dublino.

⁹⁴ *fatwà* = parere scritto emesso da un giurista o mufti; oggi la *fatwà* è talora emessa da un collegio di giuristi e diffusa attraverso i mezzi di comunicazione di massa.

Attività

Ogni riunione di preghiera è mediamente frequentata da 20-25 persone; quella del venerdì si tiene a Lugano e a Giubiasco davanti a un centinaio di fedeli⁹⁵. La CICT organizza diversi corsi (vedi specchietto iniziale), tra cui il corso di cultura e insegnamento religiosi impartito di domenica a ca. un'ottantina di bambini e i corsi di lingue destinati agli adulti. Commemora le principali feste islamiche (del sacrificio e della rottura del digiuno, che segue il mese di *ramadân*) nei tre centri di preghiera. Presso la già citata Biblioteca islamica di Chiasso sono invece disponibili opere in nove lingue (tra cui l'arabo e l'italiano) e opuscoli d'informazione sull'islam. Sul piano sociale, i rappresentanti della comunità visitano i detenuti di fede musulmana ospiti del penitenziario La Stampa, che ne fanno richiesta, e gli ammalati negli ospedali.

La CICT – per il tramite della sua portavoce – è regolarmente sollecitata dai media ticinesi ogniqualvolta occorre presentare aspetti della fede e della cultura islamica; è stata invitata a presentare la tradizione religiosa e culturale islamica agli allievi nelle scuole, alle guardie carcerarie, agli aspiranti gendarmi. È in contatto con diversi enti e associazioni che si occupano dei fenomeni di migrazione, emarginazione, dialogo interculturale e non da ultimo di integrazione. È membro della Commissione per l'integrazione e per la lotta contro il razzismo⁹⁶.

Finanziamenti

I finanziamenti, spiegano gli statuti della Comunità, si fondano su contributi volontari provenienti dalla Svizzera o dall'estero, come pure su contributi fissi da raccogliere presso i membri attivi, il cui importo di 150 franchi annuali è tutt'oggi oggetto di discussione in seno al comitato.

⁹⁵ Dati forniti dalla portavoce della CICT.

⁹⁶ Per un resoconto completo delle attività svolte dalla CICT, si veda l'articolo di Hassan El Araby apparso nel dicembre 2005 su Bazarmagazine: www.bazarmagazine.ch/bazar.php?art_id=63

Legambiente dei Musulmani in Ticino

Sede e luogo di preghiera	Via Bottogno 12, 6962 Viganello Tel.: 091-971 14 50
Presidente	Gasmi Slaheddine
Imam	Shaykh Samir Radouan Jelassi
In Ticino dal	2005
Incontri	Tutti i giorni: cinque preghiere Preghiera del venerdì ⁹⁷ , ore 13-13.45, seguita dall'incontro con l'imam Sabato: riunioni di diversi gruppi di studio, di cultura e di religione musulmana secondo i livelli di apprendimento e di età Domenica: riunione del gruppo donne per lo studio della recita salmodiata (<i>tartil</i>) del Corano; il gruppo di uomini studia invece le scienze della recita del Corano

Storia

Nata nel giugno 2005, la Lega dei Musulmani in Ticino (LMT) è secondo i suoi responsabili il frutto della volontà di alcuni credenti di creare un'associazione improntata sul rispetto della *shura* (principio della consultazione) e della partecipazione democratica. L'associazione si è costituita con l'elezione da parte dell'assemblea generale dei membri del comitato e del presidente. Ha inoltre accolto tra i suoi fondatori l'imam Shaykh Samir Radouan Jelassi⁹⁸, che per cinque anni è stato guida ed educatore religioso della moschea della Comunità Islamica del Cantone Ticino. La Lega è attiva con una propria moschea a Viganello, frequentata durante la preghiera del venerdì da un'ottantina di persone e durante le più importanti feste islamiche da ca. 250 fedeli⁹⁹. I suoi membri hanno alle spalle paesi di origini diverse, riflesso della composizione eterogenea della comunità musulmana ticinese.

Principi

⁹⁷ Il venerdì è il giorno sacro dell'islam, ma non è giorno di riposo obbligatorio. L'unico obbligo per il musulmano è quello appunto di partecipare alla preghiera comune. Il culto del venerdì comprende anche il sermone (*khutbah*) pronunciato in italiano e in arabo dal predicatore (*khatib*) prima della recitazione della preghiera (*salât*).

⁹⁸ Nato a Tunisi, Samir Radouan Jelassi ha seguito corsi di legge e diritto all'Università Pierre Mendes-France a Grenoble e parallelamente il corso di studi islamici all'Institut européen des sciences humaines di Saint-Léger-de-Fougeret, presso Château Chinon nel Nièvre (F). Dal 1992 al 1997 è stato imam ed educatore religioso a Grenoble con ruoli di insegnamento, direzione di una scuola, educazione e mediazione interculturale. È stato membro del consiglio degli imam della regione e del consiglio amministrativo dell'Associazione culturale islamica dell'Isère.

⁹⁹ Dati forniti dai responsabili della LMT.

L'LMT si definisce un punto di aggregazione al servizio di tutti i musulmani e vuole cogliere la sfida dell'essere musulmano in una società occidentale, cioè risolvere le difficoltà create dallo scollamento tra la realtà familiare d'origine e la realtà sociale della società d'accoglienza. Promuove innanzitutto la pratica religiosa e culturale dei musulmani, nonché la cooperazione tra i suoi membri e la società svizzera. Si impegna ad approfondire la coscienza religiosa islamica e la disponibilità ad aiutare il prossimo. In futuro, intende organizzare eventi culturali per favorire una maggiore reciproca conoscenza di usi e costumi culturali, promuovere legami con altre associazioni in Svizzera e in Ticino, adoperarsi per la pace, il rispetto dei diritti umani e la lotta all'emarginazione sociale. Tra le principali preoccupazioni dell'LMT, vi è al primo posto quella di trasmettere ai giovani le basi dell'educazione musulmana attraverso una migliore percezione della propria identità. Secondo i suoi responsabili, solo la conoscenza delle proprie origini storiche, religiose e culturali può consentire loro di resistere alle manipolazioni dei senza scrupolo ed istaurare così un solido processo di integrazione nella società svizzera.

Sul piano ideologico, la Lega si iscrive nella corrente del sunnismo, benché aperta a tutte le scuole riconosciute dalla giurisprudenza islamica. Sul piano giurisprudenziale si rifà alle *fatwà* promulgate dal Consiglio Europeo della Fatwà e delle Ricerche (CEFR), con sede a Dublino.

Organizzazione

L'LMT è retta dall'assemblea generale e da un comitato direttivo composto da cinque membri. Non è affiliata a nessun organismo superiore.

Attività

Oltre alle cinque preghiere quotidiane e la preghiera del venerdì diretta dall'imam, la Lega propone corsi di religione e cultura islamica impartiti sia in arabo sia in italiano. Commemora le principali feste islamiche (dei sacrifici e della "rottura del digiuno", che segue il mese di *ramadân*). Organizza la domenica pomeriggio riunioni di gruppi di donne e di uomini per discutere di argomenti legati alla quotidianità o di dottrina islamica. L'imam accoglie inoltre scolaresche in visita alla moschea e risponde alle sollecitazioni dei media su temi che riguardano il mondo musulmano. Date le origini recenti, l'associazione sta ancora consolidando le proprie strutture, ma già intende rivolgere un'attenzione particolare al fenomeno dell'emarginazione. L'imam interviene in veste di mediatore interculturale nella risoluzione di conflitti o nei casi di matrimoni misti problematici; si occupa dell'assistenza spirituale ai carcerati e agli ammalati che ne fanno richiesta, e cura i riti previsti per la sepoltura secondo il rito islamico.

Finanziamenti

La Lega è finanziata tramite le quote versate dai soci fondatori, da quote sociali di 360 franchi e da offerte libere.

B. Il sufismo e i movimenti eterodossi

Con il termine "sufismo" si designa la tradizione mistica musulmana, o più esattamente la realtà esoterica. Storicamente si fa riferimento ad alcuni compagni del profeta Muhammad che vivevano da asceti in un'area della moschea di Medina, dedicandosi esclusivamente alla scienza sacra. Fonti della pratica sufi sono gli insegnamenti del Profeta, trasmessi poi ai maestri che crearono le confraternite del sufismo. La vita austera e la rinuncia al mondo hanno da sempre caratterizzato i metodi delle scuole spirituali sufi, che nel corso dei secoli hanno chiamato a sé grandi folle di fedeli. Nel XX secolo il sufismo ha iniziato a penetrare anche l'Occidente.

In questa parte tratteremo anche altri movimenti eterodossi dell'islam rappresentati qui dagli aleviti, originatisi dall'islam sciita e da elementi sincretici tratti dal sufismo, il cristianesimo ed elementi della tradizione precristiana.

Centro culturale Aleviti Bektaschi

Sede	Via Torricelli 17, 6900 Lugano
Presidente	Sebahattin Gül
Sito internet	www.iabf.ch/
Membri	80 ca.
In Ticino dal	Dal 1994
Incontri	In occasioni delle due più importanti festività Il centro di via Torricelli è aperto tutti i giorni (escluso il giovedì)

Storia e organizzazione

Il Centro culturale Aleviti Bektaschi è stato fondato nel 1994 e si propone di comunicare e diffondere la fede e l'ideale di vita degli aleviti, istituire luoghi di culto, di preghiera e biblioteche, organizzare corsi e conferenze, e diffondere pubblicazioni. L'associazione gestisce un proprio centro in via Torricelli, presso il quale sono organizzati incontri e corsi di lingua italiana per adulti. I suoi membri sono prevalentemente turchi immigrati in Ticino che ritrovano nell'associazione i capisaldi delle tradizioni e del credo alevita. Questa confessione non è però riconosciuta come tale dal governo turco ed è discriminata dal governo. La Federazione europea degli aleviti afferma che in Turchia oltre 23 milioni di turchi, curdi e arabi, si riconoscono nella religione alevita e rifiutano la categoria di "musulmani"¹⁰⁰. In Svizzera si contano secondo il Censimento federale della popolazione del 2000 3861 aleviti, ma la

¹⁰⁰ www.alevi.com/index_de.html

Federazione delle comunità alevite svizzere ne stima ca. 30'000¹⁰¹. Per il Ticino, il Censimento federale segnala 16 aleviti, ma secondo i responsabili del Centro culturale Aleviti Bektaschi di Lugano, i fedeli sarebbero oltre 500, di cui 80 farebbero capo al centro.

Il Centro culturale Aleviti Bektaschi è membro della Federazione delle comunità alevite svizzere (F.A.G.S.) con sede a Zurigo, che raggruppa una decina di associazioni. Mantiene contatti con altri centri aleviti presenti in Europa, nei paesi dove è presente la diaspora turca. La Federazione degli aleviti europea, creata nel 1989, è composta da ca. 140 organizzazioni e conta 120'000 membri in diversi paesi d'Europa¹⁰². Intrattiene contatti con il Parlamento europeo e altre istanze politiche, soprattutto in questi ultimi anni, in cui il tema dell'avvicinamento della Turchia all'Unione Europea ha riportato alla ribalta il tema del riconoscimento e del rispetto dei diritti degli aleviti e di altre tradizioni quali minoranze religiose.

Le origini del movimento dei bektashi sono ancora avvolte dal mistero e risalgono a un personaggio di nome Haggi Bektash, probabilmente originario del Khorasan e vissuto attorno alla seconda metà del XIII secolo. Influenzato inizialmente dalla tradizione del sufismo d'Asia centrale, il movimento bektashi si è diffuso in Anatolia, e solo attorno al XV-XVI secolo si è dato dottrine e pratiche definitive, elaborate da Balim Sultan. L'importanza dei bektashi nello Stato ottomano fu dovuta anche ad un loro ruolo più squisitamente politico-militare, ciò che ne segnò il destino. Agli inizi del XIX secolo vennero infatti costretti ad una sopravvivenza clandestina, e nel 1915 la Turchia repubblicana ne ha ulteriormente compromesso l'esistenza, fino alla soppressione delle confraternite nel 1925, che vennero relegate nelle regioni balcaniche e soprattutto in Albania. Qui, dopo la caduta del regime comunista, sembrano essersi consolidate le premesse per una certa rinascita del movimento bektashi, che spera di riproporsi incisivamente anche nei tempi attuali¹⁰³.

Principi

Secondo i membri del Centro culturale Aleviti Bektaschi l'ideale alevita si riconosce nei valori dell'amore, del rispetto e della tolleranza reciproci. L'organizzazione dei bektashi è conforme a quella degli altri ordini del sufismo per quel che riguarda l'impostazione iniziatica, ma ha sviluppato nel tempo degli elementi distintivi: ad esempio la struttura piramidale differenziata per gradi ascendenti, il cui vertice è occupato dal *dede*, il nonno. I rituali e le pratiche dei bektashi, troppo complessi per essere riassunti, sono composti da cerimonie con un'alta carica simbolica, ritmati da preghiere, inni devozionali, odi cantate (*samah*), confessione pubblica dei propri peccati e una specie di pasto eucaristico. 12 è il numero dei dignitari che presiedono al rito iniziatico e ciascuno di essi ha una funzione simbolica che corrisponde al nome di uno dei figli o dei discepoli più intimi degli imam.

¹⁰¹ www.iabf.ch/de/index.html

¹⁰² www.alevi.com/wir_uber_uns+M56ce97eda19.html

¹⁰³ Alberto Ventura, "Confessioni scismatiche, eterodossie e nuove religioni sorte nell'islam", in: Giovanni Filoramo (a cura di), *Storia delle religioni*, T. 3: *Religioni dualiste Islam*, Roma/Bari, 1995, pp. 397-405.

Le fasi della vita religiosa sono articolate secondo quelle che i bektashi definiscono le "quattro porte", che danno accesso a domini spirituali sempre più elevati: la legge (*shari'a*), la vita iniziatica (*tariqa*), la conoscenza (*ma'rifa*) e la realtà essenziale (*haqiqa*). I testi bektashi insistono in particolare sul tema dell'uomo, sintesi dell'universo: ciascuna delle sue membra è in stretta corrispondenza con le realtà celesti, con gli angeli e con gli elementi della natura. La più completa realizzazione dell'uomo cosmico viene dalla coppia Muhammad-'Ali, che in realtà sono un unico essere. Ma è su 'Ali che insiste maggiormente la devozione bektashi. Non è infrequente del resto negli scritti bektashi la pretesa di rappresentare il vero sciismo. Gli aleviti definiscono la loro dottrina come un percorso. Sul piano sociale, per gli aleviti non c'è nessun obbligo, ma ogni decisione viene basata sul consenso e senza preclusioni di etnia, nazionalità, genere. Non hanno nessun impedimento nel consumo di alcool e carne. Nella dottrina confluiscono sincretisticamente elementi sunniti, sciiti e cristiani.

Attività

Il Centro culturale Aleviti Bektaschi organizza eventi comunitari in concomitanza con le feste tradizionali bektashi: 10-13 gennaio, la festa tradizionale del *CEM* (detta anche "unione", una sorta di festa per l'unità delle creature nell'universo); fine gennaio, il *Muharrem*; in febbraio, l'*Aşure* e l'*Hizir*; il 21 marzo il compleanno di Ali. Sono occasioni per ritrovarsi in comunità e trasmettere la religione, la cultura, le tradizioni, i canti tipici aleviti. Le feste più importanti sono officiate da un *dede* proveniente dalla Germania.

Finanziamenti

I contributi mensili ammontano a 20 franchi mensili per nucleo familiare.

Movimento Sufi Internazionale

Sede	c.p. 306, 6713 Malvaglia Tel./fax: 091-870 26 85
Responsabile	Dahnya Bozzini-van Gelder
Sito internet	http://movimentosufi.com
Membri	90 ca. di cui 7-8 ticinesi
In Ticino dal	1990 ca.
Incontri	Incontri settimanali e ritiri spirituali bimensili

Storia e attività

Il Movimento Sufi Internazionale fu fondato nel 1917 da Hazrat Inayat Khan (1882-1927), musicista e mistico. La Società Sufi Islamica Ruhaniat e il Movimento Sufi Internazionale fanno parte della Federazione del messaggio, regolarmente in contatto anche con l'Ordine Sufi Internazionale (vedi scheda seguente). In Svizzera ritroviamo centri a Basilea, Zurigo e a Ginevra¹⁰⁴. Dahnya Bozzini-van Gelder, di origine olandese, è stata designata una decina di anni fa rappresentante nazionale per l'Italia e il Cantone Ticino del Movimento Sufi Internazionale. In tali vesti visita frequentemente l'Italia dove segue una novantina di allievi, che si riuniscono per letture, meditazione, guarigione ed altre attività; in Ticino i seguaci sono una decina. Dahnya Bozzini organizza pure ritiri spirituali nella Scuola Esoterica del Movimento Sufi di una durata di ca. tre giorni: a diversi gruppi propone "domeniche di studio", presso la sua abitazione di Malvaglia, frequentate soprattutto da discepoli italiani.

Le principali peculiarità del Movimento Sufi Internazionale sono: la fratellanza, la guarigione, la simbologia, il culto universale, la scuola esoterica. L'attuale presidente del Movimento Sufi Internazionale è Pir O Murshid Hidayat Inayat Khan, il vicepresidente è H. Johannes Witteveen, già ministro delle finanze olandese, nonché per quattro anni presidente del Fondo Monetario Internazionale.

Principi

Il Movimento Sufi Internazionale cerca di avvicinare i due poli opposti del mondo, l'Oriente e l'Occidente, in un tentativo di sintesi, definito Fratellanza Universale. La sua dottrina si ispira agli insegnamenti di Hazrat Inayat Khan fondatore dell'Ordine Sufi Internazionale e mira alla realizzazione e alla divulgazione dell'unità religiosa dell'amore, dell'armonia, della bellezza e della saggezza, senza pregiudizio di fede, razza o nazione. Cardine di questa visione è dunque l'unione delle idee religiose, per la quale Hazrat Inayat Khan creò il "culto universale", nel quale tutte le grandi religioni si incontrano attraverso un rito unico simboleggiante la luce divina. La parte centrale di

¹⁰⁴ Jean-François Mayer, *Les nouvelles voies spirituelles. Enquête sur la religiosité parallèle en Suisse*, Lausanne, op. cit., pp. 170-171.

questo messaggio è chiamata sufismo universale, mentre il sentiero interiore viene affrontato entrando nella scuola esoterica, cui si accede per iniziazione. Qui sono inoltre contemplate la scoperta della luce e la potenza latenti nell'uomo, l'unità degli ideali religiosi, la potenza del misticismo e l'essenza della filosofia. Hazrat Inayat ha sviluppato per la scuola numerosi esercizi spirituali e insegnamenti, di cui solo una parte è resa pubblica nei diversi libri.

Rivista

Gemme sul Sentiero (trimestrale).

Ordine Sufi Internazionale

Sede	Casa Purascia, 6863 Besazio Tel.: 091-646 97 16 Fax: 091-646 97 79
Responsabile per la Svizzera	Waliha Cometti
Sito internet	www.zenithinstitute.com ; www.waliha.ch
In Ticino dal	1988
Incontri	Annuali in agosto a Campra

Storia e attività

L'Ordine Sufi Internazionale è uno dei rami dell'Ordine Sufi fondato a Ginevra nel 1923 da Hazrat Inayat Khan (1882-1927), nato in India, dove diventò musicista della scuola Nizani. Trasferitosi negli Stati Uniti, proseguì per l'Inghilterra elaborando l'idea di un movimento sufi che ha poi fondato a Ginevra. In seguito ha viaggiato attraverso l'Europa promuovendo la sua opera, prima di tornare in India dove morì nel 1927. Dopo la sua morte, l'Ordine Sufi si divise in diverse branche, mentre quella principale ha continuato le sue attività per tramite delle sedi a Suresnes in Francia e a New York, e sotto la guida di Pir Vilayat Inayat Khan. Dopo il decesso di quest'ultimo nel 2004, le redini del movimento sono passate al figlio Pir Zia Inayat Khan.

Grazie all'interessamento di Waliha Cometti, presidente dello Zenith Institute (la cui sede è a Besazio), l'ordine Sufi Internazionale, attraverso l'istituto Zenith, organizza annualmente dal 1988 campi di meditazione internazionali a Campra. Questi erano iniziati nel 1957, inizialmente a Chamonix e a Sommet Bucher (Francia), coinvolgendo per quattro settimane persone provenienti da varie religioni: sufi cristiani, sufi ebrei, sufi musulmani. Il programma del campo include anche insegnamenti di tutte le tradizioni religiose e spirituali e soprattutto tecniche di meditazione, yoga, danza, musica e arte. È frequentato in media da 500-600 partecipanti provenienti da Svizzera, Olanda, Germania, ma anche dal resto dell'Europa, dagli USA, dal Canada e dall'India. La sede ticinese dell'Ordine Sufi Internazionale accoglie ogni giovedì sera un piccolo gruppo, che pratica diverse tecniche di meditazione e organizza ritiri in Ticino, Svizzera e Germania.

Principi

L'Ordine Sufi Internazionale ha come scopo la messa in pratica degli insegnamenti di Hazrat Inayat Khan, cioè la tolleranza verso ogni religione, il rispetto per ogni essere umano, come anche per la natura, l'amore, l'armonia e la bellezza. Insiste sull'unicità di Dio, rispettando ogni religione nella sua diversità e quindi anche la peculiarità di ogni essere umano nel proprio modo di essere¹⁰⁵. La principale espressione dell'Ordine Sufi

¹⁰⁵ *Ibid.*, p. 172.

Internazionale è nell'Istituto Zenith e di riflesso nell'organizzazione dei ritiri annuali a Campra, la cui finalità è quella di avere esperienze con il mondo invisibile.

10. Religione nata in Medio Oriente per innovazione

Unica religione ad essere per il momento ancorata a questa categoria, la fede Bahá'í anche se si presenta nel credo e nella pratica come un insieme del tutto estraneo all'islam, affonda le sue radici storiche in alcune correnti dello sciismo imamita, che nel secolo scorso furono molto attive nel dare un nuovo impulso al messianismo sciita originario. Tra queste, la scuola shaykhí, che si ispira all'opera di shaykh Ahmad al Ahsá'í, vissuto in Persia nel XIX secolo. La scuola non intese mai essere un movimento scismatico, poiché il suo obiettivo non consisteva in altro che nel ripristinare l'imamismo nella sua integralità e rimproverava allo sciismo di aver messo in secondo piano la sua argomentazione principale nella polemica contro il sunnismo, cioè la necessità di una linea di imam che mantenesse in vita l'autorità religiosa dopo la morte di Maometto. Per gli shaykhí, al fine di permettere all'influenza spirituale del Profeta di continuare ad agire nel mondo e illuminare i fedeli, occorre una figura misteriosa e non percepibile da tutti, il Báb. Ahmad al Ahsá'í non rivendicò mai a sé questa funzione, limitandosi a enunciarne la necessità. Fu alla morte di Sayyid Kázim Rashtí (1843), suo successore, che Mizra Alí Muhammad, un discepolo, confermò nel 1844 la sua natura di Báb (ovvero il collegamento fra gli uomini e il dodicesimo imam occulto, "colui che Dio manifesterà"). Con il tempo, da semplice emissario dell'imam scomparso, Mizra Alí Muhammad divenne l'iniziatore di un nuovo ciclo profetico, che abrogava i precedenti. Fra i numerosi scritti del Báb, la "dichiarazione" ha i caratteri di un vero libro sacro, che abolisce la legge coranica e coordina nuove istituzioni sociali e rituali. Dopo la morte del Báb, Mírzá Husayn 'Alí Nuri (1817-1892), più tardi chiamato Bahá' Allah o Bahá'u'lláh, giovane nobile di Teheran, confidò di essere quel "colui che Dio manifesterà", preannunciato dal Báb¹⁰⁶.

La dottrina originaria del Bahá'u'lláh è ancora molto vicina alle idee e all'ambiente dello sciismo shaykismo in cui si è formata. Il contatto con l'Occidente traspare invece dalle opere Abbás Effendi (Abdu'l-Bahá', 1844-1921) figlio del Bahá'u'lláh e soprattutto da quelle di Shoghí Effendi (1897-1957) suo nipote, che in particolare permise alla fede Bahá'í di intraprendere un lento processo di trasformazione. Alcuni libri di Shoghí Effendi possono essere letti al di fuori di ogni riferimento all'islam; altri, invece, sono il frutto di una profonda conoscenza delle dottrine e dei simbolismi cari allo sciismo e al sufismo¹⁰⁷. Ad ogni modo, se nella dimensione metafisica si avverte una diretta influenza del pensiero sciita, l'attenzione dei Bahá'í è oggi incentrata sulle idee di unità del genere umano, pace, uguaglianza e lotta contro ogni pregiudizio.

Per queste ragioni, abbiamo deciso di inserire la presentazione dell'Assemblea Spirituale Bahá'í del Ticino in una categoria a parte, che tenga conto della sempre minore influenza all'interno di questa religione delle sue radici sciite, fermo restando che in altri paesi, come ad esempio l'Italia, i Bahá'í figurano sotto la rubrica "religioni e movimenti religiosi di origine islamica", proprio per segnalare che senza queste influenze sarebbe impossibile giustificare la nascita stessa del movimento e l'iniziale entusiasmo creatosi attorno alla figura messianica del Bahá'u'lláh.

¹⁰⁶ Alberto Ventura, *op. cit.*, pp. 411-415.

¹⁰⁷ Vedi Jean-François Mayer, *op. cit.*, pp. 172-180 e Denis McEoin, *Sources for early Babi doctrine and history*, Brill Academic Publishers, 1992.

Assemblea Spirituale Bahá'í

Sedi	Vicolo alla Torre 5, 6600 Locarno Tel.: 091-752 25 35
	Assemblea Spirituale locale dei Bahá'í di Lugano, Via Balestra 39, 6900 Lugano
Sito internet	www.bahai.ch, www.bahai.org
Membri	70 ca.
In Ticino dal	1953
Incontri	Secondo il programma

Storia

La fede Bahá'í è una religione indipendente, monoteista e nasce in Iran in seno a una corrente riformatrice del sciismo, il babismo. È l'unico movimento nato nell'islam che si sia definito chiaramente come una "religione mondiale interamente nuova". Mírza Alí Muhammad (1819-1850), profeta e precursore della fede Bahá'í, che in seguito assunse il titolo di Báb (in arabo significa "la Porta"), dichiarò di essere il Promesso Qa'im dell'islam sciita, atteso da tutte le religioni, e il precursore di una successiva manifestazione divina, il cui avvento avrebbe inaugurato una nuova era. Diede così vita al movimento babí che si diffuse per tutto l'Iran, dove dovette affrontare una dura persecuzione. A causa dei suoi insegnamenti, il Báb venne pubblicamente giustiziato nel 1850 a Tabriz, nel nord della Persia.

Il fondatore della fede Bahá'í è Bahá'u'lláh (1817-1892), nobile persiano, anch'esso divenuto babí, venne messo al bando per tutta la sua vita per la sua posizione di primo piano in difesa della causa del Báb. Mentre era in esilio a Baghdad, nel 1863 proclamò di essere la manifestazione divina annunciata dal Báb. Per questa ragione, fu successivamente esiliato prima a Costantinopoli e poi ad Andrianopoli (oggi Edirne, città della Turchia). Alla fine venne deportato dalle autorità turche ad Akka (Palestina, oggi Israele), dove scrisse numerosi documenti, tra cui il libro delle leggi *Kitáb-i-Aqdas* (*Il Libro più Santo*), e proclamò l'unificazione dell'umanità e l'emergenza di una civilizzazione mondiale.

Già nel 1911 una rivista Bahá'í segnalava in Ticino l'apertura, su iniziativa di Maria Forni, di un pensionato per bambini affetti da carenze fisiche dove era impartita un'educazione Bahá'í. La Forni, di origini polacche, fu tra i primi svizzeri ad incontrare nel settembre 1911 a Ginevra 'Abdu'l-Bahá, figlio del fondatore della fede Bahá'í. Morì nei pressi di Como, dove aveva aperto un foyer analogo a quello attivo nel Ticino.

Nel 1953 ripresero le attività di un gruppo locarnese di fedeli della religione Bahá'í. Con statuti risalenti al 21.4.1962 venne formalmente costituita in Ticino l'Assemblea Spirituale dei Bahá'í di Locarno, quella di Lugano risale al 1984, sebbene le sue attività presero avvio agli inizi degli anni '70.

Costituita da pochi membri ai primi del 1900, attualmente la comunità Bahá'í in Svizzera conta ca. 1100¹⁰⁸ aderenti presenti in 23 cantoni e in 203 località della Svizzera. Il Centro nazionale Bahá'í ha sede in Dufourstrasse 13 a Berna ed è gestito dall'Assemblea Spirituale Nazionale, composta di nove membri, eletti dai delegati regionali di tutta la Svizzera.

Organizzazione

Per Assemblea Spirituale si intende un consiglio direttivo della comunità eletto ogni anno, composto da nove Bahá'í adulti, con facoltà di decisione collegiale e indipendente, investito dell'autorità di decidere tutte le questioni di mutuo interesse della comunità.

In Ticino, inizialmente i gruppi erano due: uno a Minusio, l'altro a Locarno. Oggi la comunità Bahá'í in Ticino raggruppa una settantina di fedeli, residenti attorno ai centri di Locarno e Lugano, dove esistono le due Assemblee Spirituali locali. Queste collaborano nell'organizzazione di attività culturali presso il centro di informazioni e la biblioteca con sede a Locarno, retta da un comitato culturale, che dal 1989 organizza regolarmente serate pubbliche e incontri con relatori anche non di fede Bahá'í. Di norma la giurisdizione dell'Assemblea Spirituale locale è definita dai confini municipali fissati dallo Stato.

La fede Bahá'í è oggi presente in almeno 236 nazioni e territori con più di cinque milioni di credenti. In essa vi sono rappresentati più di 2100 diversi gruppi etnici e tribali. Ha un unico sistema di amministrazione globale con assemblee elette in più di 20'000 località¹⁰⁹. Si calcola che la crescita del movimento sia centuplicata in 100 anni, nonostante le decennali persecuzioni in Iran, più volte denunciate dalle Nazioni Unite. La storia di questa crescita ed espansione è intimamente legata a due delle maggiori figure della fede Bahá'í: 'Abdu'l Bahá (1844-1921) e Shoghí Effendi (1897-1957), che in successione guidarono la fede dopo il trapasso di Bahá'u'lláh avvenuto nel 1892. Alla morte di Shoghí Effendí la direzione del movimento è passata nelle mani di un consiglio direttivo chiamato Casa Universale di Giustizia, che ha sede ad Haifa (Israele) e al quale fanno riferimento le comunità Bahá'í di tutto il mondo. La comunità internazionale Bahá'í è riconosciuta dall'ONU come organizzazione non governativa, con statuto consultivo.

Principi

I Bahá'í riconoscono in Bahá'u'lláh il messaggero designato da Dio per quest'epoca e considerano tutte le religioni universali come rivelate dall'unico Dio di tutti gli uomini, e quindi parti di un continuo processo evolutivo che comporterà l'instaurazione della Grande Pace. Essi si prodigano a favore del progresso sociale riassumibile in alcuni principi fondamentali: unità dell'umanità, libera ricerca della verità, unità e progressività delle religioni, armonia tra scienza e religione, uguaglianza fra uomo e donna,

¹⁰⁸ Sono 766 i membri di questa religione secondo il Censimento federale della popolazione del 2000.

¹⁰⁹ Dati statistici forniti dall'organizzazione.

eliminazione delle forme estreme di ricchezza e di povertà, abolizione di tutti i pregiudizi, educazione obbligatoria per tutti, soluzione spirituale dei problemi economici, pace mondiale grazie a un governo mondiale, libertà spirituale dell'uomo, equilibrio fra civiltà materiale e spirituale¹¹⁰. I Bahá'í seguono un proprio calendario e osservano gli insegnamenti di Bahá'u'lláh tra i quali: la preghiera giornaliera, il digiuno, l'astensione dall'alcool e dalle droghe, il rispetto delle leggi e l'obbedienza al governo del paese nel quale risiedono. Si recano, nella misura delle loro possibilità, in pellegrinaggio ai loro luoghi santi (Akka e Haifa) in Israele. Il centro della vita comunitaria dei Bahá'í è la Festa del Diciannovesimo Giorno, la quale fonde momento religioso, espressione amministrativa di base e vita sociale.

Attualmente, le Assemblee Spirituali locali dirigono una vasta gamma di attività che includono l'educazione dei bambini, conferenze, eventi sociali, matrimoni, funerali, festività, l'organizzazione di riunioni di tipo devozionale, con letture di testi sacri di tutte le religioni, e di circoli di studio di scritti Bahá'í finalizzati al miglioramento della propria vita e della società.

¹¹⁰ Sulle interazioni tra la fede Bahá'í e il *cultic milieu* in particolare quello delle società teosofiche occidentali, si veda Jean-François Mayer, *op. cit.*, pp. 172-173.

11. L'induismo e i movimenti di origine induista

L'induismo penetrò in Svizzera negli anni '20 grazie alla diffusione di alcune opere letterarie, tra cui le celebri biografie di Ramakrishna e Vivekananda di Romain Rolland (1866-1944). Le traduzioni di testi di autori indiani di Jean Herbert e Lizelle Reymond negli anni '40 fecero conoscere al pubblico francofono gli scritti di Aurobindo, nonché testi di Gandhi e Ramana Maharshi, creando un interesse che favorì dieci anni dopo il germogliare dei primi centri di pratica dell'induismo composti prevalentemente da svizzeri¹¹¹. Verso la fine degli anni '80, l'arrivo nel nostro paese di lavoratori e richiedenti l'asilo provenienti dall'Asia, in particolare di origine tamil (ca. 37'500 sono gli originari dello Sri Lanka, tamil e cingalesi confusi residenti in Svizzera nel 2000), favorì la costruzione di una decina di templi indù.

La storia della presenza dell'induismo in Ticino si focalizza attorno a due momenti cronologicamente separati, il cui legame di causalità è facilmente ipotizzabile ancorché mai dimostrato. Il primo, risale alla fine del XIX secolo; il secondo appartiene alla storia recente, ed è partecipe di un movimento più globale che ha favorito attorno alla fine degli anni '80 l'apparizione in Ticino di centri di pratica delle tradizioni indù. Il primo momento colloca invece il cantone in un capitolo originale e certamente unico dell'evoluzione delle idee esoteriche e orientaleggianti in Europa, e inizia sul Monte Verità di Ascona, dove prende vita attorno al 1890 una comunità vegetariana che attirò a un certo momento monarchi e nobildonne annoiate, professori universitari, e poeti, politici liberali, scienziati positivisti, anarchici eversori, propagandisti di movimenti umanitari... interessati dallo spiritismo. Poi, verso l'inizio del XX secolo si precisa un chiaro stampo teosofico, che drena negli anni successivi massoni, vari movimenti occultistici, di indirizzo antitradizionale e anticristiano. Attorno alla Società teosofica, fondata da Helena Petrovna Blavatsky (1831-1891) nel 1875, erano nel frattempo apparsi giovani indiani, che venivano "educati" allo scopo di individuare fra essi il "Nuovo Messia". Krishnamurti, che fu anche in relazione con il Monte Verità, è uno di questi ragazzi. Rinunciò poi ad incorporare il "Nuovo Messia" tentando di crearsi una vita più autonoma, come predicatore, conferenziere e autore di libri, tornati di moda in tempi più recenti. Tenne frequenti convegni in Svizzera. A Locarno esiste tutt'oggi un gruppo di studio che ne ripercorre le sue opere.

Una delle caratteristiche delle correnti occultiste in generale è di potersi adattare a ogni situazione ed evolvere nel tempo inglobando altre correnti di pensiero. Sorge perciò spontanea la domanda fino a che punto l'attività della comunità vegetariana della fine dell'800 e di quanti vi passarono favorì la nascita a Locarno e altrove in Ticino di gruppi orientaleggianti o sincretici come gli Hare Krishna, i Sathya Sai Baba, la Meditazione Trascendentale (attiva nel cantone dal 1992 al 2005), i Bahá'í, per citare i più noti in Occidente? È indubbio che Ascona sia stato creato un sottosuolo spirituale ed esoterico, la cui reale estensione non è ancora stata colta¹¹².

¹¹¹ *Ibid*, pp. 190-201.

¹¹² *Monte Verità. Antropologia locale come contributo alla risoperta di una topografia sacrale moderna*, Locarno, 1978.

L'induismo è un insieme di religioni ispirate alle sacre scritture dei *Veda*, il vasto numero di dei adorati. Le sue origini sono antichissime e la sua datazione non ha ancora trovato l'accordo degli studiosi. Non ha né dottrina né pratica unificata. Le numerose scuole si accordano su un fondo comune: il rispetto dei Veda, la pluralità degli approcci al divino, il ciclo della creazione, la preservazione e la dissoluzione dell'universo, la successione delle reincarnazioni (*samsara*) e l'organizzazione delle società in caste. Lo scopo dell'individuo consiste nella liberazione dal ciclo di rinascite (*samsara*). Per conseguire la liberazione assumono importanza gli insegnamenti che il maestro (*guru*) trasmette al discepolo. Quattro sono gli stadi della vita che in teoria l'uomo dovrebbe sperimentare: dallo studente, alla vita di famiglia, al ritiro nella foresta, al rinunciante (*sannyasin*). Sul come raggiungere la liberazione lentamente nascono diverse scuole filosofiche (*darsena*), fra le quali la più nota è lo *yoga* (aggiornamento), ma anche vari movimenti di devozione (*bhakti*).

Associazione per la coscienza di Krishna (ACK, HARE KRISHNA)

Sede	Casa Negromante, Via Borghese 14, 6600 Locarno Tel.: 091-752 38 51
Presidente	Rinaldo Stiefel
Devoti	15 ca. ¹¹³
In Ticino dal	1980 ca.
Incontri	Domenica: culto

Storia

Fondato nel 1966 a New York da Swami Prabhupada, il movimento Hare Krishna iniziò la sua espansione in tutto il mondo; nel 1970 appare in Svizzera, con una prima sede a Ginevra, poi nella Svizzera tedesca. Nel 1987 si stimavano ca. 80 membri attivi sul piano nazionale. Sarebbe però riduttivo misurare l'impatto del movimento solo dal profilo numerico. Infatti la loro opera è stata capillare, sia nella diffusione della letteratura e delle idee di Hare Krishna, sia come più ampia influenza culturale. Basti pensare all'impatto avuto nella promozione dell'induismo e più in particolare nella diffusione della dottrina della reincarnazione nel nostro paese.

Fondata ufficialmente nel 1982 per impulso del centro di Zurigo, l'Associazione per la coscienza di Krishna era presente in Ticino fin dall'ottobre 1980 a Viganello. Dal 1984 al 1989 gli Hare Krishna stabiliscono le loro attività in una fattoria di Sessa. Nel 1989 la comunità Hare Krishna del Ticino è stata al centro della cronaca svizzera e internazionale per un caso di *deprogramming* (rapimento dell'adepto per sottrarlo all'influenza del gruppo) avvenuto nel marzo di quell'anno da parte di Martin Faiers, un deprogrammatore del Giura francese, con tre suoi assistenti, su richiesta dei genitori dell'adepto¹¹⁴. Nel frattempo era mutata la gestione amministrativa del movimento e la comunità ticinese riceve una più ampia autonomia nei confronti delle comunità della Svizzera tedesca. Dal 1989 al 1994 risiedono in una piccola fattoria a Contone e nel 1994 si trasferiscono a Rancate, dove alcuni devoti di Krishna tentano di dare alla comunità un'impostazione più ascetica, scontrandosi con una visione più "aperta" promossa da altri membri. La spaccatura provoca la partenza di diversi membri, di cui una parte è tornata nella sede di Zurigo, mentre l'altra ha aperto i battenti di un nuovo centro a Locarno, nella suggestiva casa Negromante, attuale residenza della comunità Hare Krishna. Qui sono attivi il ristorante vegetariano Govinda, la panetteria, un negozio di prodotti ayurvedici e una biblioteca. Attualmente una famiglia di devoti, che risiede nella casa Negromante, si occupa delle attività della comunità, in particolar

¹¹³ Secondo il Censimento federale della popolazione del 2000 i devoti sono 20.

¹¹⁴ Dopo alcune ore la polizia riuscì ad arrestare i rapitori e i genitori. Il processo si aprì il 24 novembre 1990 e si concluse con una condanna di sei mesi di prigione per Martin Faiers, quattro e tre mesi per i tre assistenti, dieci giorni di arresto con la condizionale per i genitori. Ai deprogrammatore vennero inoltre inflitti un risarcimento di 10'000 franchi per la vittima e 12'000 franchi per le spese di avvocato.

modo del ristorante, dei negozi e dell'organizzazione di seminari di yoga, meditazione, medicina ayurvedica. L'amministrazione è assunta dai rispettivi membri dell'associazione. In occasione del culto domenicale, celebrato in una sala organizzata come tempio, si riuniscono gli adepti della Coscienza di Krishna superstiti. È difficile quantificarne il numero: sono però poco meno di 15 le persone attive presso la casa Negromante, di cui solo alcuni sono devoti a tempo pieno. Sempre nella sede di Locarno risiedono sovente dei devoti provenienti dalla sede principale di Zurigo.

Principi

L'universo dottrinale del movimento Hare Krishna è stato elaborato da Bhaktisiddhanta Sarasvati, fondatore della Guadiya Math, istituzione avviata nel 1922¹¹⁵. Questi ha concepito l'organizzazione come la continuazione di una più antica corrente risalente al XV e XVI secolo. Nel 1965, il suo discepolo Bhaktivendanta Swami Prabhupada su suo preciso ordine lasciò l'India alla volta di New York, dove fondò la International Society for Krishna Consciousness (Società Internazionale per la Coscienza di Krishna, ISKCON). Dopo la morte, nel 1977, del maestro Prabhupada, il movimento, oramai composto di un centinaio di sedi in tutto il mondo, aveva iniziato ca. 10'000 discepoli. Come spesso accade, la successione del fondatore sprofondò l'organizzazione in un periodo di crisi e di spaccature ora superate. Dal 1987, ISKCON è diretta dalla Governing Body Commission, che ha condotto il movimento attraverso tutta una serie di coraggiose riforme interne¹¹⁶.

I punti dell'insegnamento di Bhaktivedanta, generalmente conosciuto con il titolo di Srila Prabhupada, sono la recitazione dei nomi sacri di Krishna¹¹⁷, la liturgia quotidiana, il servizio al maestro, l'impegno nelle attività di predicazione, il servizio rivolto agli altri devoti di Krishna. Il fedele ha dunque il compito di allontanarsi dall'attaccamento terreno e dalle illusioni materiali, e migliorare la sua devozione per Krishna: tutta la liturgia, la preghiera, la meditazione e il servizio sono dedicati al ricordo di Dio. I devoti devono pure attenersi alle prescrizioni formulate dal fondatore: rinuncia al sesso illecito, alla carne, alle sostanze inebrianti e al gioco d'azzardo.

¹¹⁵ Per maggiori dettagli si veda Eugenio Fizzotti Federico Squarcini, *Gli Hare Krishna*, Torino, Elledici, 2000.

¹¹⁶ Jean-François Mayer, *op. cit.*, p. 299, pp. 361-362.

¹¹⁷ Il significato letterale del nome Krishna è la Suprema verità Assoluta, il Dio Supremo.

Tempio tamil

Luogo di preghiera	Via Gaggiolo 33, 6855 Stabio
Responsabile	Comitato direttivo
Membri	40-50
In Ticino dal	1995
Culto	Venerdì

Storia e attività

La presenza dei tamil nel nostro paese risale ai primi anni '80 con l'inizio della guerra civile in Sri Lanka; oggi la comunità conta ca. 150 famiglie, di cui oltre una ventina sono naturalizzate, per un totale di ca. 600 persone. Pochi i matrimoni misti.

Nel 1995, alcune famiglie tamil hanno insediato in un prefabbricato all'uscita di Stabio un tempio per la pratica dell'induismo. Frequentato da oltre una cinquantina di fedeli tamil, sono celebrate con un bramino le festività indù del venerdì; eventi più importanti, quali il matrimonio, sono solitamente officiati nei templi della Svizzera tedesca. Nel 2002, i praticanti hanno formalizzato il loro impegno fondando l'associazione Tempio Sri Siva Subramanyr Alayam con lo scopo di sviluppare la conoscenza e la pratica della religione indù, come ad esempio la celebrazione di cerimonie nel tempio e l'organizzazione di attività creative. Ogni sabato pomeriggio l'associazione organizza per una sessantina di bambini corsi di lingua e di cultura tamil a Massagno, Bellinzona e a Balerna, dove si svolge anche un corso di danza tamil.

Finanziamento

Il tempio è finanziato da contributi volontari mentre i corsi di lingue e cultura tamil sono organizzati grazie al sostegno della comunità svizzera tamil.

Brahma Kumaris World Spiritual University (BKWSU)

Sede	Coordinatrice per il Ticino: Romina Lanzani, Sottocentro BKWSU, Via Nosedo 26, 6900 Massagno Tel.: 091-966 80 27 Coordinatore per la Svizzera: Luca Campana, BKWSU, Centre de Raja Yoga, Pré d'Emoz 25, 1860 Aigle Tel.: 024-466 73 78 Per l'Italia: Monica Tyler, BKWSU, Via Melchiorre Gioia 67, I-20124 Milano Tel.: 0039-02-669 803 72
Responsabile	Luca Campana
Sito internet	www.bkwsu.org ; per l'Italia: www.bkwsu.it
Membri	10 ca.
In Ticino dal	2000 ca.
Incontri	Settimanali

Storia

Attivi da ca. cinque anni, una decina d'adepti del movimento Brahma Kumaris si incontrano regolarmente a Lugano per meditare. Il numero ristretto di aderenti non permette di conferire al movimento in Ticino lo statuto di centro sicché, per la parte amministrativa, il gruppo del Ticino fa capo al coordinatore nazionale presso il centro di Aigle. Il gruppo Brahma Kumaris di Lugano organizza conferenze pubbliche e propone corsi d'introduzione che comprendono, oltre all'apprendimento della tecnica meditativa, lo studio della propria personalità, del potere della mente, della legge del *karma*, del concetto del tempo ecc. In Svizzera i centri Brahma Kumaris sono quattro: Zurigo, Ginevra, Losanna e Martigny, e raggruppano un centinaio di membri. Centri più piccoli sono attivi a Lugano, Aigle e Sion. Si stimano a 150 i membri del movimento Brahma Kumaris in Svizzera.

Dada Lekh Raj (1867-1969), ricco uomo di affari, al quale Dio avrebbe dato il nome di Prajapita Brahma, ha nel 1936 una serie di visioni di Dio (Shiva, Allah, Jehovah) come Essere di luce, in cui gli sono rivelate la natura dell'anima e di Dio come "Anima Suprema": decide di fondare un *ashram* (comunità di educazione spirituale) a Karachi, dove giungono i primi fedeli.

Organizzazione

Il movimento si diffonde dapprima all'interno dell'India, poi in 90 paesi, dove conta ca. 7000 centri e ca. 850'000 aderenti¹¹⁸. Dopo la morte del fondatore, i centri sono diretti da un comitato di gestione composto di donne (agli inizi erano otto), a sua volta presidiato da una dirigente amministrativa (Dadi Prakashmani), coadiuvata da tre coordinatori di zone e da coordinatori nazionali che si occupano dei centri locali. La sede mondiale del movimento è sul Monte Abu nel Rajasthan (India), dove è stata pure inaugurata nel 1995 l'Accademia per un Mondo migliore (Academy for a Better World); in precedenza, nel 1991, era stato aperto nella medesima località un ospedale olistico che offre gratuitamente le sue cure alla zona rurale circostante. Nel 2003, a Bombay, è stato aperto sulle stesse basi un ospedale e una scuola per infermiere. La Brahma Kumaris è oggi riconosciuta come organismo non governativo affiliato alle Nazioni Unite con statuto di membro consultivo del Consiglio economico e sociale dal 1983 e dell'UNICEF dal 1987.

Principi

Il movimento nega di essere una religione e si considera un centro per l'insegnamento di tecniche di meditazione e di sviluppo della personalità ("la realizzazione di sé") rivolte a persone di tutte le appartenenze religiose. "Brahma Kumaris" significa "figlie di Brahma": il movimento colloca le donne in primo piano e conferisce loro un ruolo dirigenziale, poiché la situazione di assoggettamento delle donne viene interpretato come un processo storico di decadenza. La visione storica si presenta in modo sia millenarista sia ciclica: il millenarismo è reinterpretato nella prospettiva ciclica della tradizione indù, ma rispetto a questa, la durata dei cicli storici è considerevolmente raccorciata. La Brahma Kumaris suddivide il ciclo del mondo in quattro epoche della durata totale di 5000 anni: l'epoca dell'oro (Eden o Paradiso terrestre), poi epoca dell'argento (con la fine dell'Eden), del rame (con l'inizio di una lenta decadenza dei valori morali), del ferro e infine l'epoca attuale, che rappresenta la possibilità di ritorno per l'uomo verso il suo stato di deità iniziale (epoca dell'oro), reintegrando i valori morali scordati, grazie alla relazione con il Punto di Luce vivente, l'Anima Suprema, o il Dio incorporeo. Oggi ci troviamo alle soglie di un nuovo ciclo¹¹⁹.

La Brahma Kumaris pratica il *raja yoga* finalizzato alla trasformazione della coscienza: abbandonando la coscienza corporea, dovrebbe essere possibile sviluppare la coscienza spirituale ed entrare in relazione con l'"Essere Supremo", chiamato dai Brahma Kumaris "Shiva" o "Baba". Per comunicare con lui, i Brahma Kumaris meditano su un punto luminoso (utilizzato anche come logo per l'organizzazione) che emana un'aurea ovale e che rappresenta l'Anima Suprema. Accanto alla meditazione e al rispetto dei principi (si consiglia un'alimentazione ascetica, il vegetarianismo e il celibato) è necessario uno studio regolare che si articola su temi quali la conoscenza del sé, l'Anima Suprema, il ciclo della vita, la legge del *kharma*. Diversi approcci sono dunque proposti nei diversi centri: corso di pensiero positivo, autostima, educazione ai valori, self management, leadership, gestione dello stress, i quattro volti della donna

¹¹⁸ Dati forniti dal responsabile.

¹¹⁹ Jean-François Mayer, *op. cit.*, pp. 214-215.

(ripristino dell'equilibrio con se stessi) ecc. I centri più importanti offrono ritiri di diversi giorni su temi precisi, adattati a specifiche esigenze professionali.

Finanziamenti

Non sono previste tasse d'adesione; l'insegnamento è fondato sul volontariato.

Centro Ananda Lugano

Sedi	Via Adamini 16, 6900 Lugano Tel.: 091-971 14 43
	Gruppo di meditazione Locarno, Via alle Vigne 45, 6500 Locarno Tel.: 091-752 19 80
	Gruppo di meditazione Bellinzona, c/o Rita Gianetta, Via Rodari 1, 6500 Bellinzona Tel.: 091-825 64 56
Responsabile	Paola Luchetti Stefanini
Sito internet	www.anandalugano.ch
Membri	15 ca.
In Ticino dal	1998
Incontri	Lugano: <ul style="list-style-type: none"> - primo lunedì del mese: lezioni di introduzione alla meditazione con le tecniche del <i>kriya yoga</i> ed esercizi di ricarica - mercoledì: corso di Ananda Yoga (hata yoga) ore 19.30 - martedì: esercizi di ricarica e meditazione ore 19.30 - domenica: esercizi di ricarica e meditazione ore 18.30 <p>Locarno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lunedì: meditazione ore 20 <p>Bellinzona:</p> <ul style="list-style-type: none"> - domenica: meditazione ore 18

Storia e attività

Fondato nel 1998, il Centro Ananda Lugano si è costituito ufficialmente nel 1999. Esso riunisce una quindicina di simpatizzanti, mentre gruppi di meditazione più piccoli si incontrano ogni settimana a Bellinzona e a Locarno. Il Centro è in contatto permanente con la Comunità Ananda ad Assisi, la quale offre una serie di programmi cui il centro di Lugano si ispira. Quello del Ticino è l'unico Centro Ananda attivo in Svizzera. Propone un calendario di attività con esercizi di ricarica, posizioni yoga, meditazione e canti devozionali, nonché conferenze.

Swami Kriyananda (al secolo J. Donald Walters), nato in Romania da genitori americani, nel 1948 all'età di 22 anni diventa discepolo del maestro spirituale

Paramahansa Yogananda¹²⁰. Dopo essere stato un esponente della Self-Realization Fellowship, Swami Kriyananda se ne separa nel 1962 e nel 1968 fonda la comunità Ananda Village in California e in seguito una serie di altre comunità in America, Europa e India. Attualmente Swami Kriyananda trascorre la maggior parte del suo tempo a Nuova Delhi. Migliaia di persone frequentano ogni anno le attività del Centro Ananda ad Assisi, che è la sede europea del movimento.

Principi

Le tecniche di Yogananda insegnate nelle comunità e nei centri Ananda, tra cui pure quelli attivi in Ticino, si riallacciano al *kriya yoga* e hanno lo scopo di aiutare le persone a sviluppare un rapporto armonioso fra corpo, mente e spirito, e così riscoprire la propria natura spirituale. Secondo gli insegnamenti dei centri Ananda, il *kriya yoga* e lo yoga costituiscono un insieme di antiche pratiche per permettere all'essere di conoscere il proprio sé, lo stadio più elevato della coscienza. Oltre agli esercizi di respirazione, rilassamento e per migliorare la concentrazione, il *kriya yoga* propone anche 39 "esercizi di ricarica", per ricaricare di "energia vitale" le cellule e la mente, e così migliorare la salute psicofisica. Alla meditazione quotidiana, gli insegnamenti dello yoga affiancano una dieta vegetariana, l'ascolto di musica e il canto devozionale, che "*predispongono l'essere al contatto con il suo più intimo senso di amore*"¹²¹. Dopo un periodo di sperimentazione delle tecniche di base, il praticante può chiedere di diventare "Discepolo dei Maestri del kriya del sentiero dell'auto-realizzazione". Passo successivo è la frequentazione di un corso di preparazione per essere introdotti ad una tecnica più avanzata di meditazione, che costituisce il terzo livello dell'apprendimento delle tecniche del *kriya yoga*. Gli insegnamenti del maestro spirituale Paramhansa Yogananda e di altri grandi maestri spirituali, tra cui Gesù, sull'unità fondamentale di tutte le religioni e sulla fratellanza sono i pilastri delle comunità e dei centri Ananda. Questi principi partono dal presupposto che ogni essere umano, cercando e trovando Dio attraverso la pratica del *kriya yoga* e indipendentemente dalla religione di appartenenza, riconosce l'unità del tutto in Dio¹²².

Finanziamenti

Il Centro Ananda Lugano è finanziato da contributi e da donazioni volontari versati dai suoi membri.

¹²⁰ Paramahansa Yogananda è principalmente noto in Occidente per i suoi scritti, tra cui l'Autobiografia di uno Yogi, forse il testo più noto dell'induismo riformista moderno. Nel 1920, Yogananda fonda la Self-Realization Fellowship (SRF), la cui casa madre è stabilita nel 1925 a Los Angeles. Nel 1935, visita l'Europa tenendo conferenze anche a Roma. Le prime attività organizzate in Italia risalgono al 1951, che è anche l'anno della pubblicazione della prima edizione italiana dell'Autobiografia di uno Yogi. Nel 1988 la Self-Realization Fellowship è stata riconosciuta quale ente di culto dallo Stato italiano.

¹²¹ Informazioni fornite dalla responsabile del Centro.

¹²² *Ibid.*

Centro Sathya Sai Ticino

Sede	Via Ressiga 9, 6512 Giubiasco Tel.: 091-743 80 07
Responsabile	Catherine Giudici
Siti internet	www.sathyasai.ch/indexi.html ; www.sathyasai-zone6.org ; www.sathyasai.org
Membri	15 ca.
In Ticino dal	1990
Incontri	Vedi il sito: www.sathyasai.ch/italiano/manifestazioni/index.html

Storia e attività

Il Centro Sathya Sai Ticino è stato fondato nel 1990 ad Agarone, poi trasferito a Rivera e dal 1998 ha sede a Giubiasco. Sono considerati membri unicamente i soci attivi ancorché numerosi soci “passivi” continuano a frequentare regolarmente, ma con meno impegno e presenza, il Centro. Oggi riunisce una quindicina di membri che s’impegnano a portare avanti le sue attività. In Svizzera esistono otto centri Sathya Sai e quattro gruppi Sathya Sai. Rifacendosi allo statuto dell’Organizzazione Mondiale, il Centro Sathya Sai di Giubiasco comprende cinque rami. Il primo propriamente spirituale, che propone circoli di studio per coltivare la giusta comprensione della spiritualità e, nello specifico, gli insegnamenti di Sai Baba; il secondo educativo, che promuove i cinque valori umani universali: verità, rettitudine, pace, amore e non violenza; il terzo di servizio rivolto a delle attività umanitarie di volontariato coordinate a livello locale, e su scala internazionale dall’Organizzazione Mondiale Sathya Sai; il quarto, il ramo giovanile per i membri dai 16 ai 30 anni e il quinto dedicato alle donne. Oltre ai circoli di studio, il Centro organizza periodicamente seminari ed incontri pubblici, per approfondire temi di servizio, spiritualità e valori umani, in ogni contesto sociale e religioso, tra cui la famiglia, la scuola e il lavoro. Gli incontri pubblici sono aperti anche a conferenzieri di varie fedi e formazioni spirituali che vogliono approfondire i valori universali e comuni alla base di tutte le religioni. Non si impartiscono invece lezioni sull’uso di tecniche meditative, ma si suggerisce di adottare un metodo universale di concentrazione: la “meditazione sulla luce”. Il canto devozionale riveste un ruolo importante.

Infine, va ricordato che l’organizzazione mondiale che porta il suo nome ha aperto centri in 137 nazioni. Ciononostante, Sai Baba ha sempre declinato l’invito a recarsi in Occidente, continuando invece a ricevere i migliaia di pellegrini nel suo *ashram*. Ha fondato scuole, università, ospedali (per esempio lo Shri Sathya Sai Superspeciality Hospital) che prestano servizio totalmente gratuito a chiunque ne abbia bisogno e ha

realizzato un progetto per l'irrigazione di acqua potabile di numerosi villaggi dell'India, che una volta terminato con successo è stato donato al governo dell'India¹²³.

Principi

Il movimento si è formato attorno alla figura di Satyanarayana Raju, nato nel 1926 a Puttaparthi, nell'India del Sud, che nel maggio 1940 annuncia di essere "Sai Baba", assumendo il nome di un asceta, Sai Baba di Shirdi (1856-1918). Nel suo *ashram* iniziano ad arrivare seguaci da tutto il mondo. Il maestro fa leva nei suoi discorsi sulle sacre scritture dell'India e incita a sperimentare Dio all'interno di sé, come stato di coscienza superiore ed esperienza diretta, realizzabile per tutti attraverso il compimento del proprio dovere e del servizio reso agli altri. Secondo Sai Baba, prima di raggiungere questi obiettivi è necessario essere consapevoli del fatto *che "Dio è presente in ognuno come coscienza"*¹²⁴. *"Dio non si trova da qualche parte fuori da noi. Egli è il residente interiore..."*¹²⁵. Secondo i suoi insegnamenti *"solo l'amore può rivelare la divinità innata. L'amore è disinteressato"*¹²⁶. Sai Baba proclama infatti una spiritualità senza religione, non rappresenta un movimento religioso in particolare e incoraggia i suoi devoti a professare e ad approfondire la propria religione di origine¹²⁷. Il contesto culturale del suo messaggio è fortemente incentrato sull'induismo classico, soprattutto per quanto concerne la spiritualità e le tecniche di meditazione sulla luce¹²⁸.

Finanziamento

Il Centro Sathya Sai Ticino è aperto al pubblico ed è finanziato da contributi volontari.

¹²³ Informazioni fornite dalla responsabile del Centro.

¹²⁴ Sathya Sai Baba, *Speaks*, in: "Render service with divine awareness", 18.04.1998, vol. 31, 1998.

¹²⁵ Sathya Sai Baba, *Speaks*, in: "Let Conscience Rule", 23.11.1988, vol. 21, 1998.

¹²⁶ Sathya Sai Baba, *Speaks*, in: "Parama prema", 25.12.1981, vol. 15, 1981.

¹²⁷ Vedi libretto di "benvenuto ufficiale" a disposizione dei Centri Sathya Sai.

¹²⁸ Jean-François Mayer, *op. cit.*, pp. 220-222

Sahaja Yoga

Luogo d'incontro	Sala per Associazioni del Patriziato di Carasso, Via Galbisio 2, 6500 Carasso
Sito internet	www.sahajayoga.ch/english/e_contacts_lu.html
In Ticino dal	1992 ca.
Incontri	Martedì: Carasso, ore 20 Venerdì: Locarno, presso l'Alta Scuola Pedagogica, ore 20 Lugano: per informazioni tel. al 091-966 88 01 o al 076-394 88 79

Storia e attività

Sahaja Yoga è presente in Ticino dai primi anni '90. È strutturata in tre gruppi a Lugano, Locarno e a Carasso frequentati da ca. una quindicina di persone che si ritrovano ogni settimana per meditare, imparare a lavorare sui *chakra* e riequilibrare le energie. Durante le riunioni vengono ascoltati i discorsi registrati di Shri Mataji su temi che riguardano la spiritualità e l'essere umano. Chi pratica Sahaja Yoga medita quotidianamente 10-15 minuti la mattina e la sera. Il Centro Sahaja Yoga è gestito da un piccolo gruppo di volontari.

In Svizzera troviamo centri a Nyon, Losanna, Ginevra, Neuchâtel, Berna, Basilea, Soletta, Zurigo e Lucerna¹²⁹.

Principi

Sahaja Yoga è basato su un'esperienza spontanea, che ogni individuo può effettuare in modo semplice e naturale. Tale metodo è basato sull'esistenza di un'energia che viene percepita sul palmo delle mani da chi sperimenta il suo risveglio. Per diverse persone questo risveglio è avvenuto spontaneamente incontrando Shri Mataji (la fondatrice) per la prima volta, avvertendo immediatamente un senso di sollievo e di benessere. Secondo loro, uno degli effetti di questa esperienza è quello di ristabilire un equilibrato funzionamento all'interno del sistema nervoso e tra i due emisferi cerebrali. L'essenza del Sahaja Yoga è la meditazione praticata quotidianamente. I praticanti del Sahaja Yoga ritengono che fin dall'antichità lo studio del sistema energetico all'interno dell'uomo ha dato origine alle più antiche e diverse tradizioni, il Sahaja Yoga è una di queste. Insegna il risveglio dell'energia spirituale, detta *kundalini*, che secondo i suoi adepti percorre un canale centrale, e si riflette nel sistema nervoso parasimpatico; essa collega i sette principali centri energetici-spirituali chiamati *chakra*, disposti verticalmente nel corpo. Vi sono inoltre due canali laterali (*nadi*), con funzioni complementari e rispecchiati nel sistema nervoso simpatico. Il sistema dei *chakra* e *sotto-chakra* trova, secondo il Sahaja Yoga, una corrispondenza fisica nel sistema dei plessi e sotto-plessi nervosi e nel sistema endocrino. In questo modo i *chakra* fungono

¹²⁹ *Ibid.*, p. 382.

da intermediari fra il nostro essere spirituale e i nostri aspetti fisici, mentali, emozionali. La possibilità di mantenere in buono stato i *chakra* attraverso una percezione e un intervento diretto, offerto dal risveglio dei *kundalini*, dà l'occasione di osservare, sperimentare e comprendere meglio il rapporto fra lo spirito e la vera essenza umana¹³⁰.

Stando all'associazione Sahaja Yoga, chi pratica questa tecnica afferma di riportare un miglioramento della salute, spesso la guarigione da malattie (anche alcune incurabili) ed un'elevata capacità di affrontare lo stress quotidiano. Sempre stando ai suoi praticanti, il Sahaja Yoga, dopo aver ristabilito un maggior benessere interiore, favorisce una convivenza pacifica nelle famiglie e nella società. L'associazione sostiene di possedere studi effettuati in diversi paesi che comproverebbero queste affermazioni. Il suo successo ha inoltre giustificato l'apertura di un ospedale internazionale in India che utilizza con successo le tecniche curative di Sahaja Yoga.

Finanziamenti

Non sono previste quote di adesione ma il finanziamento viene garantito da offerte spontanee e dal sostegno della sede centrale dell'associazione di Ginevra.

¹³⁰ *Ibid.*, pp. 216-217.

12. I Gruppi di origine buddista

L'interesse per il buddismo prende piede in Svizzera fin dall'inizio del XX secolo: come in tutta Europa, si indirizzò dapprima sulla scuola theravâda (anticamente Piccolo Veicolo), con l'apertura di un piccolo centro a Losanna verso il 1910/1911 da parte del monaco Nyanatiloka, al secolo Anton W. F. Gueth (1878-1957), musicista originario di Wiesbaden, che fu il primo monaco buddista della Germania e dell'Europa continentale¹³¹. La storia della diffusione del buddismo ha pure un capitolo riguardante il Ticino. Venne suggerito a Nyanatiloka di creare un monastero buddista anche al sud delle Alpi. Il responsabile del periodico *Coenobium* pubblicò nel 1911 un opuscolo di Nyanatiloka in francese e gli trovò una modesta dimora nei pressi di Novaggio. Dopo aver trascorso un inverno, il progetto di insediare un monastero nel cantone non si concretizzò e Nyanatiloka ripartì, per raggiungere poco tempo dopo l'Africa del Nord¹³².

Negli anni '20 e '30 si costituirono numerosi gruppi nella regione di Zurigo e Losanna. La Buddhistische Gemeinschaft Zürich venne creata nel 1942, con una propria rivista *Die Einsicht. (Schweizerische) Zeitschrift für Buddhismus*. Il buddismo in Svizzera si consolidò soprattutto dagli anni '70, per iniziativa di Georges Bex, tra i promotori di un gruppo buddista romando a Losanna, che divenne poi Réseau bouddhiste romand. Bex, ordinato monaco in Thailandia, scelse di ridiventare *anagarika* (buddista laico), poiché riteneva l'organizzazione monastica poco adatta alla società europea. Ciò rivela il problema posto da una vita di monaco buddista nella società occidentale, con il quale si erano confrontati altri convertiti. Bex si impegnò quindi per lo sviluppo di un buddismo specificamente europeo attraverso numerose pubblicazioni¹³³.

Nel frattempo, fin dagli anni '60, si erano stabilite in Svizzera altre scuole buddiste, parzialmente raggruppate nell'Unione buddista svizzera, dal 1978 Unione Svizzera dei Buddisti (www.sbu.net/Franz/buddha-f.htm), che include oggi ca. 76 indirizzi, tra cui i tre gruppi ticinesi che presentiamo qui di seguito.

L'insediamento di importanti colonie di buddisti asiatici, specialmente rifugiati tibetani, vietnamiti, cambogiani e thailandesi, così come l'interesse crescente in ampie fasce della popolazione locale, portarono all'apertura di centri, che si richiamano a tutte le varianti di una tradizione molto diversificata. Un certo numero di buddisti si insediò a Rikon (1967), grazie all'accoglienza di una famiglia di industriali locali. Era la prima volta che un tale edificio veniva costruito in Occidente secondo il rito tradizionale. Negli anni '70 un centro di alti studi tibetani vedeva la luce sul Mont-Pèlerin con il nome di "Tharpa Choeling" e costituisce un altro polo del buddismo tibetano nel nostro Paese. Un monastero *theravada* è stato costruito a Kandersteg, un secondo a Gretzenbach,

¹³¹ *Ibid.*, p. 182.

¹³² *Ibid.*, p. 183.

¹³³ *Ibid.*, pp. 185-186.

realizzando infine il vecchio sogno di Nyanatiloka. La tendenza attuale vede in progressione il buddismo tibetano e zen¹³⁴.

Gli adepti del buddismo in Svizzera (come altrove in Occidente) si suddividono in tre categorie: i buddisti dalla nascita (membri di una famiglia buddista, generalmente originaria dall'Asia); i buddisti per scelta, cioè convertiti alla religione attraverso un percorso personale; vi sono poi coloro che praticano soltanto le tecniche di meditazione buddista, senza pertanto aderire interamente al buddismo.

Per il Ticino va segnalato il ruolo svolto da Tisana, la fiera annuale di medicina naturale, di chiara impronta New Age, nel favorire il germinare di nuove organizzazioni di tradizione buddista, ma anche induista o sincretica. La fiera costituisce un'occasione di scambio e di promozione delle attività di questi gruppi.

A. La scuola zen

Fudosan Centro di Pratica Zen Sôtô

Sede	Via B. Bertoni 9, 6900 Lugano Tel.: 091-966 29 56
Responsabile	Erto Taigô Fumagalli
Sito internet	www.fudosan.ch
Numero di praticanti	15
In Ticino dal	1979
Incontri	Vedi sito internet

Storia e attività

Erto Taigô Fumagalli inizia a studiare e a praticare il Dharma di Buddha nel 1977. Nel 1979 incontra il maestro Taisen Deshimaru Roshî¹³⁵, da cui riceve i precetti per i laici; ne segue gli insegnamenti fino al 1982, anno del decesso del maestro. Continua la pratica con il maestro Fausto Taiten Guareschi, secondo abate del monastero Zen Fudenji a Salsomaggiore in Italia, che lo ordina nel 1994 monaco zen. Nel 2004, a conclusione di un lungo periodo di noviziato, riceve dal maestro Taiten Guareschi il *dharma* ("legge della natura", norma eterna ed "ordine" sia del cosmo che della vita

¹³⁴ *Ibid.*, pp. 187-188.

¹³⁵ Maestro zen, originario del Giappone, trasferitosi nel 1967 a Parigi, da dove ha contribuito alla diffusione della pratica zen in tutta Europa. Nel 1970 ha fondato l'Associazione Zen Internazionale e nel 1979 il primo tempio europeo con sede in Francia.

individuale e sociale degli esseri umani). Nell'ottobre-novembre 2005, dopo un periodo di formazione nel seminario Zuiouji in Giappone, Taigô Fumagalli viene designato *Dendo-kyoshi* (insegnante riconosciuto e autorizzato a trasmettere il *dharma*) dalla divisione della formazione della chiesa Zen Sôtô. Da oltre vent'anni Taigô Fumagalli impartisce gli insegnamenti della scuola Sôtô in Ticino presso il Fudosan Centro di Pratica Zen Sôtô, da lui fondato. Recentemente si sono formati due gruppi che si riuniscono a Losone e a Lugano per praticare lo *zazen*, il *kin-hin* e la recitazione di *sutra*. Fumagalli insegna inoltre *shodo* (la via della calligrafia), disciplina che consiste nel tracciare con l'uso del pennello e dell'inchiostro di china ideogrammi cinesi su carta di riso.

Fudosan Centro di Pratica Zen Sôtô è membro dell'Unione Svizzera dei Buddisti. In Svizzera vi sono 14 gruppi riconosciuti della tradizione zen (vedi www.zen.ch).

Principi

Considerato tradizionalmente parte della tradizione *mahayana*, ma influenzato anche da elementi del taoismo cinese, lo zen è una via buddista che non può essere realizzata solo con il pensiero, ma si fonda soprattutto sulla pratica¹³⁶. Oltre ad arte del vivere, lo zen è una maniera d'essere: postula il raggiungimento della misteriosa unità cosmica di tutte le cose attraverso l'esperienza personale. Così lo zen è una disciplina che mira a capire se stessi e oltrepassare il proprio modo di essere facendo cadere le barriere che ci dividono gli uni dagli altri.

Particolarità della scuola Zen Sôtô sono le tecniche di concentrazione: "*zazen*" è la postura di corpo-mente, il cuore dello zen, la pratica che permette di "*realizzare il Sé attraverso il Sé per il Sé*"; il "*kin-hin*" è invece la meditazione camminata, è lo *zazen* in movimento. Secondo Taigô Fumagalli, la pratica della concentrazione permette di vivere ogni azione della vita quotidiana senza pensare né al prima né al dopo, solo "qui e ora". La recita dei *Sutra* (i discorsi del Buddha o degli antichi maestri) è sia un atto di studio del *dharma* sia un'espressione devozionale.

Finanziamenti

Fudosan Centro di Pratica Zen Sôtô si finanzia grazie ai contributi dei praticanti.

¹³⁶ La parola "*zen*" deriva dal cinese "*chan*" che è una translitterazione della parola sanscrita "*dhyâna*" che significa concentrazione meditativa senza oggetto.

B. Il buddismo tibetano

Centro di Cultura Tibetana e per la Pace

Sede	Centro di Cultura Tibetana e per la Pace, 6713 Malvaglia
Responsabile	Enrica Pesciallo Cell.: 079-651 23 53
Sito internet	http://culturatibetanamalvaglia.com
Membri	40 ca.
In Ticino dal	Luglio 2004
Incontri	Vedi sito internet

Storia e attività

Il Centro di Cultura Tibetana e per la Pace di Malvaglia è nato nell'estate 2004 per iniziativa di un gruppo di appassionati di buddismo e di Antonella Stancheris, prima presidente, che avevano convinto Lama Geshe Lodoe Gyatso¹³⁷ ad estendere anche al Ticino i suoi insegnamenti sul buddismo e sulla medicina tibetani. Grazie alla disponibilità della Fondazione Palazzo, il Centro ha potuto trovare spazio nella storica Casa Baggio o Palazzo dei Landfogti di Malvaglia, che negli intenti della Fondazione dovrebbe diventare – dopo un profondo intervento di restauro – un polo culturale e un centro di ricerca storica, in particolare sull'emigrazione ticinese. Il Centro è meta di visite regolari di Lama Geshe Lodoe Gyatso, dove vi trascorre brevi soggiorni mensili per diffondere i principi dell'antica tradizione medica e di guarigione tibetana, e tecniche più recenti come lo Pranic Healing¹³⁸, un metodo di guarigione e autoguarigione utilizzato da Lama Geshe Lodoe Gyatso per accedere alla verità ultima delle conoscenze religiose e spirituali. Altri incontri si svolgono a Monza presso il centro Thardö-Ling diretto dal monaco tibetano. Il Centro di Malvaglia sostiene le opere di Lodoe Gyatso a favore dei profughi e dei ragazzi tibetani.

¹³⁷ Lama Geshe Lodoe Gyatso è un maestro spirituale della tradizione Ghelupa, formatosi nel monastero di Sera-je, nel sud dell'India. È stato allievo del ven. Geshe Tashi Boom, dal quale ha ottenuto nel 1999 il titolo di Geshe (maestro spirituale); ha completato gli studi presso il collegio tantrico di Gyume Kensur Oygen Tseten, specializzandosi nelle tecniche di guarigione, e ha ricevuto diversi insegnamenti ed iniziazioni dal XIV° Dalai Lama. Giunto in Europa nel 1993, dal 1994 si reca regolarmente in Svizzera per diffondere i suoi insegnamenti e le sue tecniche di guarigione. Attualmente risiede in Italia, dove ha fondato nel 2001 il centro di buddismo tibetano Thardö-Ling a Monza, il centro Samten-Ling a Lissone e il centro Samten-Choeling a Trento. Secondo il sito internet del Centro di Malvaglia, Lama Geshe Lodoe Gyatso è pure l'iniziatore di un progetto di aiuto per 350 bambini indiani della scuola Doddha Harave di Bylakkuppe. Vedi: <http://culturatibetanamalvaglia.com/lama%20geshe%20lodoe%20gyatso.html>

¹³⁸ Per Pranic Healing si intende una tecnica di origine cinese e indiana che permette di sbloccare l'energia vitale (*prana*, o *ki*) che alimenta e sostiene il corpo, i centri di energia o *chakra* e l'aura, cioè la parte invisibile della persona che si estende anche fuori del corpo. Quando l'energia non fluisce in modo ordinato, si manifestano blocchi dell'aura o dei *chakra*, da cui derivano malesseri e malattie. Il Pranic Healing permetterebbe sia di prevenire, sia di rimuovere tali blocchi.

Per il futuro, il Centro intende gettare le basi per un dialogo costruttivo fra le diverse religioni e così sviluppare la pace interiore nel mondo. A tale proposito, sono previsti incontri con altre organizzazioni religiose e spirituali, serate di presentazione delle diverse correnti buddiste e conferenze dedicate a vari aspetti della cultura tibetana (cucina, arte, medicina orientale, medicina olistica, ecc.). È inoltre in fase di allestimento una biblioteca pubblica specializzata sul buddismo, sulle religioni in genere, sulle terapie complementari, sulla psicologia, sulla parapsicologia; questo progetto è realizzato grazie all'aiuto della Fondazione Bibliomedia di Biasca.

I membri del Centro collaborano inoltre nel restauro interno del Palazzo dei Landfogti, cornice particolarmente favorevole alle attività promosse per il significativo connubio tra le sue peculiarità storiche – che permettono di mantenere salde radici con la realtà ticinese – e la vicinanza con le montagne in stretto richiamo con il paesaggio tibetano.

Principi

Il Centro di Cultura Tibetana e per la Pace si prefigge di far conoscere e divulgare le tradizioni culturali, nell'ambito della filosofia, della religione, della medicina, dell'arte del Tibet e delle diverse scuole buddiste¹³⁹. Con il tempo intende erigersi in centro internazionale della tradizione buddista nonché polo di incontro di tutte le religioni e filosofie, facilitando così la cooperazione e la migliore conoscenza tra le diverse tradizioni secondo uno spirito di scambio e di apertura.

Dal profilo della pratica religiosa, il Centro di Cultura Tibetana e per la Pace lascia ai suoi membri la piena libertà nella venerazione delle divinità buddiste. L'insegnamento fa dunque perno sulle diverse scuole della tradizione buddista e in particolare sull'antica tradizione medica e di guarigione del Tibet, che si basa sui Quattro Tantra Medici¹⁴⁰. Non è comunque necessario essere buddisti per frequentare il Centro: sono infatti invitati i praticanti di tutte le religioni e tutte le persone che desiderano dare il loro apporto alla ricerca della pace e della comprensione universale.

Il Centro intende inoltre profilarsi nelle diverse terapie olistiche, intese come uno strumento per riportare l'equilibrio tra corpo e mente, e così anche la guarigione. Incoraggia non da ultimo i propri membri e simpatizzanti a voler sostenere la storica sede in cui risiede.

¹³⁹ Vedi statuti dell'associazione sul sito internet.

¹⁴⁰ I Quattro Tantra Medici (*Gyu-Shi*) insegnati dal Buddha sono approfonditi in Tibet a partire dal VII secolo d.C. Suggestiscono uno stretto legame di dipendenza fra mente e corpo: nell'individuo circolano tre umori fondamentali, costituenti psicofisici legati ai cinque elementi (acqua, terra, fuoco, aria, spazio) e ai tre difetti mentali primari. Le malattie si manifestano a causa di uno squilibrio dei tre umori: la bile, legata alle emozioni di rabbia e avversione; la flemma, legata alla visione erronea e il vento, legato all'eccessivo attaccamento. Ogni individuo è caratterizzato dalla prevalenza di uno dei tre umori e quindi è soggetto a un certo tipo di malattie fisiche e disturbi psicologici. Il medico tibetano - che spesso è un monaco, dal momento che la medicina tibetana viene studiata in particolare nei monasteri - deve essere mosso da una profonda motivazione altruistica (elemento fondamentale per la guarigione) e deve conoscere l'astrologia, in quanto le cause della malattia sono rilevabili anche dalla situazione astrale. Attraverso il colloquio, l'esame visivo e del polso deve comprendere la natura psicofisica del paziente per offrirgli anche consigli spirituali e comportamentali. Vedi Massimo Introvigne, PierLuigi Zoccatelli (a cura di), *op. cit.*, p. 600.

Finanziamenti

Il Centro di Cultura Tibetana e per la Pace si finanzia per il tramite di contributi volontari e della tassa sociale di 30 franchi.

Centro Shambhala Ticino

Sede	Casa le Palme, 6663 Contone Tel.: 091-858 39 54 Tel.: 091-994 63 73
Responsabili	Mechthild Lategahn e Renate Sauer
Sito internet	www.ticino.shambhala.ch
Praticanti	32 (e 180 simpatizzanti)
In Ticino dal	1998
Incontri	Giovedì: ore 19-21.30 pratica della meditazione Vedi sito internet

Storia

Nato nel 1980 come Gruppo di Studio Dharma Lugano, nel 1998 ha adottato nuovi statuti e una nuova denominazione: Centro Shambhala Ticino. La sede a Contone è diretta da Mechthild Lategahn e Renate Sauer, studenti di Chögyam Trungpa Rinpoche e Sakyong Mipham Rinpoche. Il Centro Shambhala Ticino è parte di una vasta rete internazionale, che comprende 165 altre sedi fondate da Chögyam Trungpa Rinpoche e dirette da Sakyong Mipham Rinpoche.

Chögyam Trungpa Rinpoche (1939-1987), lama reincarnato come XI° Trungpa Tulku, dopo essere fuggito dal Tibet ed aver frequentato l'Università di Oxford, si afferma come uno dei primi maestri tibetani che si rendono noti al pubblico in Occidente. Nel 1970 fonda il centro Karme Chöling nel Vermont (Stati Uniti), e in seguito a Boulder (Colorado) la Naropa University, unica università buddista riconosciuta negli USA; erige inoltre ad Halifax, in Nuova Scozia, la sede di Shambhala International. Negli anni di permanenza negli Stati Uniti ed in Europa fonda vari centri Shambhala nelle principali città e pubblica numerosi libri.

Attività

Il Centro Shambhala Ticino segue l'insegnamento del buddismo tibetano, dello Shambhala Training, una via laica alla saggezza derivante dalla meditazione e di varie arti contemplative intese come via spirituale, come l'ikebana. I corsi proposti riguardano la pratica meditativa e l'insegnamento graduale dei diversi livelli: *hinayana* dapprima, *mahayana* e *vajayana* poi. Il Centro Shambhala propone incontri per la pratica della meditazione e una serie di conferenze pubbliche. Periodicamente offre la possibilità di partecipare a una giornata intera di insegnamenti. I corsi sono spesso impartiti da studenti di Chögyam Trungpa Rinpoche, ospiti del Centro Shambhala. Lo statuto di membro comporta dei doveri: mantenere una pratica regolare della meditazione nel corso della vita e aiutare la comunità ad organizzare programmi o eventi serali, nonché sostenerla finanziariamente.

Finanziamenti

La comunità viene finanziata per il tramite di contributi volontari di almeno 10 franchi al mese.

Sharza-Ling Tibetan Institute Svizzera

Sede	6992 Vernate
Responsabile	Cristina Battiston
Membri	ca. 30
In Ticino dal	2001
Sito internet	www.yungdrungbon.com
Incontri	Ogni mercoledì e secondo il programma pubblicato sul sito

Storia e attività

Lo Sharza-Ling è un istituto aderente al Tibetan Yungdrung Bön Study Center fondato a Bushey (nei pressi di Londra) da Lama Khyimsar Rinpoche nel 1993.

Khyimsar Rinpoche è nato nel 1955 nel sud del Tibet ed è discendente di un antico lignaggio a capo di due monasteri – il Pungmo Gon e il Lhari Nyiphug – che si riconoscono nella tradizione dello *yung drung bön*. Fin dall'età di cinque anni, Khyimsar Rinpoche si consacra allo studio delle diverse arti buddiste, che nemmeno l'esodo dal Tibet nel 1959 interrompe. Rifugiatosi in Buthan, poi in India, prosegue la sua formazione con diversi maestri, approfondendo anche le sue conoscenze nelle altre tradizioni spirituali e religiose – l'induismo, il giudaismo, il cristianesimo e l'islam – da cui trae elementi compatibili con la tradizione dello *yung drung bön*. In India studia inoltre medicina tibetana, rimedi popolari, arti di guarigione, astrologia, astronomia, meditazione, filosofia del *bön* e del buddismo nonché diverse arti rituali. Nel 1993 raggiunge l'Europa: fonda il primo centro europeo della linea *yung drung bön* a Bushey, dove risiede e da dove dirige la sua organizzazione. Altri centri nascono in Inghilterra (North Devon, Cumbria, Scozia, Wales), in Svizzera (Vernate e un piccolo gruppo a Berna), in Italia (a Torino), in Spagna, negli Stati Uniti (Florida, California), in Cina (Hong Kong)¹⁴¹. Lama Khyimsar Rinpoche visita regolarmente queste filiali, per insegnare lo *yung drung bön* e amministrare la guarigione secondo i principi dell'antica tradizione medica tibetana. È uno dei rari lama *bön* a vivere in Occidente.

A seguito di una conferenza a Tisana nel 2001, un gruppo di simpatizzanti ticinesi fonda lo stesso anno lo Sharza-Ling Tibetan Institute, di cui Lama Khyimsar Rinpoche è il responsabile spirituale. L'Istituto ha recentemente aperto un tempio permanente ad Agno (in via Strada Regina 28). Strutturato in associazione, lo Sharza Ling Tibetan Institute consta una trentina di membri, chiamati studenti. Organizza incontri settimanali di meditazione e di pratica; una volta al mese propone una giornata di pratica; uno o due fine-settimana l'anno organizza ritiri, e due volte l'anno ospita Lama Khyimsar Rinpoche per delle conferenze e giornate di guarigione. Il Lama riceve anche per consulti privati.

Tra gli obiettivi dello Sharza Ling vi è la preservazione della cultura tibetana, la ricostruzione di monasteri della tradizione dello *yung drung bön*, e lo sviluppo di questa

¹⁴¹ Vedi cenni biografici sul sito <http://www.yungdrungbon.com/>

saggezza accessibile presso tutta l'umanità. L'Istituto vuole anche sponsorizzare e sostenere progetti umanitari nel sud del Tibet e aiutare gruppi di bambini Tibetani in India (Sikkim) e in Bhutan.

L'Istituto Sharza-Ling è disponibile alla collaborazione con altri enti o persone che condividono i principi dell'associazione.

Principi

Il *bön* o *bon* (detto in italiano anche "bonismo") è una delle due grandi tradizioni religiose che convivono in Tibet e nella versione precedente all'attuale è certamente la più antica religione autoctona tibetana. Per *bön* si intende un sentiero di realizzazione spirituale originario del Tibet che compare come sistema religioso organizzato verso l'XI secolo; prima di allora attingeva le sue radici in pratiche culturali arcaiche. Suo fondatore si ritiene essere stato gShen-rab mi-bo, che secondo i bonisti è un "illuminato" (sebbene la sua storicità non sia corroborata da prove) che avrebbe dato forma alla dottrina del *yung drung bön*. Con la comparsa della nuova tradizione del buddismo tibetano a partire (VIII secolo), prese avvio un intenso confronto spirituale tra i due sistemi religiosi che finì per modificare i caratteri originari di entrambi. Si può affermare che a causa della loro interazione storica, si verificò un movimento sincretico che portò le due religioni – bonismo da una parte e buddismo dall'altra – a crescere di pari passo sino alla prima metà del XIV secolo. Oggi bonisti e buddisti tibetani condividono la maggior parte delle componenti dei loro sistemi religiosi: culti rituali, tecniche divinatorie, liturgia, vita monastica, studio delle scritture, procedimenti per la trasmissione dottrinale¹⁴².

Nel *bön*, gli insegnamenti gShen-rab vengono classificati secondo due criteri: il primo è noto come "I Quattro Portali ed il Tesoro come Quinto" (*Bön Gho-zi Zod-nga*); il secondo è conosciuto come "Le Nove Vie del Bön" (*Bön Thegpa Rimgu*); di queste, il Sentiero della Rinuncia, il Sentiero della Trasformazione (Sentiero tantrico o Sentiero mantrico) e il Sentiero della Liberazione sembrano essere i più importanti per raggiungere l'illuminazione nella propria vita e nel corpo. Secondo la tradizione del *yung drung bön*, tutte le malattie o problema derivano da due cause – causa radice, causa secondaria – che risiedono nel *kharma*. Qualsiasi malattia può essere curata recitando il *nam-jom jhab-trud*, una sorta di mantra che agisce come una panacea per tutti i mali e apre le porte al processo di guarigione. Durante le conferenze, Lama Khymsar impiega questo metodo per amministrare la guarigione ai presenti. All'interno della tradizione *bön* vi sono insegnamenti e pratiche relativi ad ogni aspetto della conoscenza, che consentono di confrontarsi con differenti necessità quali, ad esempio, la divinazione, i calcoli astrologici, i rituali, le diagnosi e terapie mediche, i rituali per interagire con le forze naturali, i riti funebri, i rituali per promuovere salute, prosperità e longevità, e i rituali tantrici connessi alle energie interne impiegate nei processi di trasformazione. Improntata su una tradizione essenzialmente orale, lo *yung drung bön* viene insegnato direttamente dal maestro che orienta il proseguimento individuale del cammino; non prevede proibizioni alimentari o del fumo, salvo alcune restrizioni durante i ritiri.

¹⁴² Roman N. Prats, "Le religioni del Tibet", in Giovanni Filoramo (a cura di): *Storia delle religioni*, T. 4: *Religioni dell'India e dell'Estremo Oriente*, Roma/Bari, Laterza, 1996, pp. 573-612.

Autodefinitosi *“lama liberale, non ortodosso, non dogmatico”*, Khymsar Rinpoche nel corso delle sue conferenze richiama all'amore indiscriminato e alla compassione; traccia sovente parallelismi con le religioni giudeo-cristiane, manifestando la sua ammirazione per le figure di Gesù, della Vergine Maria, di San Francesco, definite veri e propri lama, cioè “madre suprema” in lingua tibetana.

Finanziamenti

Lo Sharza-Ling Tibetan Institute Svizzera si autofinanzia tramite le quote dei soci e le offerte raccolte durante le conferenze.

CD

Registrazione della conferenza di Lama Khyimsar Rinpoche a Biasca, il 22.1.2005.

Thubten Changchub Ling

Sede	Centro buddista tibetano della tradizione Sakya , 6939 Arosio
Segretario	Stefano Radczuweit, Via Remorino 6, 6648 Minusio Tel.: 091-743 73 94
Sito internet	http://web.ticino.com/thubtenchangchubling/
Praticanti	250 (discepoli e simpatizzanti)
In Ticino dal	1978
Insegnamenti	Venerdì: dalle ore 20.30 alle 21.30 Sabato e domenica: dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 14 alle 16

Storia

Il Thubten Changchub Ling è stato creato da Geshe Lama Sherab Gyaltzen Rinpoche Amipa, nato nel 1931 nel borgo di Sakya nel Tibet occidentale. Entrò nel monastero di Thubten Lhakang Chenmo a Sakya all'età di sette anni, dove ha svolto l'intero curriculum di studi. Il suo maestro principale fu il ven. Khenpo Sangye Rinchen e più tardi ricevette insegnamenti e iniziazioni da Sua Santità il 40. Sakya Trizin Ngawang Thutob Wangchuk, sino ad ottenere il titolo di Geshe Rabjampa (dottorato in filosofia buddista). Nel 1959 Lama Sherab, a causa dell'invasione cinese del Tibet, è fuggito in India al seguito di sua Santità il Dalai Lama, assieme ad altri innumerevoli tibetani. Dal 1967 risiede a Rikon, presso l'Istituto tibetano, fondato in quegli anni dalla famiglia Kuhn. Iniziò così a prodigare i suoi insegnamenti spirituali ai numerosi (ca. 2500) rifugiati tibetani in Svizzera e ai sempre più numerosi discepoli occidentali. Nel 1977 Lama Sherab ha creato l'Istituto europeo di Buddismo Tibetano a Kuttolsheim, presso Strasburgo, e altri centri Dharma Sakya all'Aja, Uppsala, Amburgo, Friburgo in Brisgovia, Vienna e da ultimo, nel 1989, il Centro Sakya Kunga Choling (Trieste).

Il Centro Thubten Changchub Ling in Ticino è stato fondato dal ven. Lama Sherab nel 1978 a Viganello. Si è costituito formalmente in associazione nel 1995. Trasferitosi per alcuni anni a Carona, dall'agosto 2001 ha sede ad Arosio. L'associazione che gestisce il Centro è attualmente costituita da 250 persone tra discepoli e simpatizzanti. Ha quale scopo la diffusione del buddismo ed in particolare della tradizione *sakya*, nonché il sostegno a bambini e studenti delle scuole *sakya* in India e in Tibet. Svolge pure attività di volontariato, occupandosi tra l'altro di adozioni a distanza di profughi tibetani bisognosi, residenti in Nepal e in India. Dall'agosto 2001 risiede nel Centro di Arosio il monaco Lopön Tashi Sangpo Amipa, nipote del fondatore del movimento. Tashi è nato a Sakya, dove iniziò lo studio dei fondamenti del buddismo all'età di 10 anni. Nel 1995 lascia il Tibet per rifugiarsi in India, dove frequenta il Sakya College a Dehradun (India). Qui riceve insegnamenti da Sua Santità il 41. Sakya Trizin. Nel maggio 2000 si trasferisce in Svizzera a Rikon e dal 2001, in qualità di monaco residente, si occupa delle attività del Centro di Arosio.

Attività

Il programma del Centro comprende la pratica del buddismo in tutte le sue forme e manifestazioni. In particolare, il maestro impartisce insegnamenti basati sulla

continuazione della tradizione orale ininterrotta del lignaggio Sakya-PA. Il programma annuale prevede ogni mese, durante un intero fine settimana la visita del Lama Sherab per impartire gli insegnamenti sulla filosofia buddista. Durante la settimana si svolgono inoltre varie attività dirette dal monaco residente Tashi Sangpo e dai discepoli più anziani di Lama Sherab. Accanto a queste attività il Centro organizza diverse manifestazioni pubbliche in concomitanza con i viaggi effettuati in Europa da Sakya Trizin, capo della scuola *sakya*, che è già stato ospite del Centro a diverse riprese.

Finanziamenti

Il Centro Thubten Changchub Ling si finanzia per il tramite di contributi volontari.

C. Il buddismo mahayana

Centro Buddista Menla

Sede	Centro Menla del Buddismo Kadampa, Via Moscica 72, 6612 Ascona Tel.: 091-791 93 81
Sala di meditazione	Stabile Legacci, 6802 Rivera
Responsabile	Suzanne Sulger
Sito internet	www.buddhismus.net/Buddhismo.ch/ ; www.kadampa.org
Praticanti	100 ca.
In Ticino dal	2000
Incontri	Vedi sito internet

Storia

Il buddismo kadampa risale all'XI secolo, durante la seconda espansione del buddismo in Tibet e la diffusione degli insegnamenti del maestro indiano Atisha (982-1054), autore della *Lampada per il sentiero dell'Illuminazione*, ancora oggi considerato uno dei più importanti insegnamenti del buddismo tibetano. Dai suoi insegnamenti e da quelli dei suoi discepoli nacque la scuola *kadam*, riformata nel XIV secolo e chiamata scuola *gelug* o nuova scuola kadampa ad opera di Lama Tzong Khapa. Caratteristico della scuola kadampa è l'insegnamento del *lam rim* (sentiero graduale) del *lojong* (la pratica dell'educazione della mente) e del *mahamudra tantra*.

Grazie a Kelsang Gyatso i principi della nuova scuola kadampa sono oggi trasmessi in Occidente dal movimento New Kadampa Tradition. Kelsang Gyatso è un maestro di meditazione e di buddismo nato in Tibet nel 1931 e ordinato monaco all'età di otto anni. Si è formato nel monastero di Ngam Ring, poi presso l'Università del monastero di Sera-je a Lhasa. Dopo aver concluso i suoi studi formali in India, con il grado di *geshe* (dottore in filosofia) si è ritirato per ca. 20 anni in diversi luoghi dell'Himalaya. Nel 1977 accetta l'invito di recarsi in Inghilterra ad insegnare all'istituto Manjushri, inizialmente legato alla Foundation for the Reservation of the Mahayana Tradition a Ulverston (nel nord dell'Inghilterra), diventandone il maestro spirituale. Nel corso degli anni, Geshe Kelsang sviluppa un proprio insegnamento improntato su un buddismo accessibile agli occidentali, incluso il buddismo tantrico, addestrandolo maestri spirituali in vari paesi. Fonda nel 1992, con sede presso l'istituto Manjushri a Ulverston, la New Kadampa Tradition (NKT), considerata oggi uno dei movimenti tibetani occidentali in maggiore crescita, che conta qualche decina di migliaia di adepti¹⁴³. Autore di una

¹⁴³ Si veda anche la scheda dedicata alla New Kadampa Tradition da Massimo Introvigne e PierLuigi Zoccatelli nella versione elettronica www.cesnur.org/religioni_italia/b/buddhismo_09.htm

ventina di pubblicazioni, ai suoi insegnamenti (due volte l'anno) partecipano di regola 3-4000 persone.

Sorto a Lugano nell'estate 2000, il Centro Buddista Menla è diretto dal maestro Kadam Björn Clausen. Quest'ultimo ha fondato nel 1992 a Zurigo il primo centro del buddismo kadampa in Svizzera, su incarico del maestro Geshe Kelsang Gyatso. Da allora sono nati altri centri a Basilea, Berna, Lucerna, Zurigo, Sitterdorf, Ginevra e in Ticino, dove Clausen tiene diverse conferenze e corsi. Nel maggio 2003 è stato edificato a Zurigo un vero tempio della NKT.

Organizzazione e attività

Il Centro Menla del Buddismo Kadampa in Ticino è membro della NKT, la quale è strutturata in centri indipendenti in tutto il mondo (ca. 800), presidiati da direttori spirituali, i quali a loro volta eleggono la guida spirituale del movimento (attualmente Geshe Kelsang). Quello del Ticino è un centro indipendente dal 2004, diretto da Kadam Björn Clausen, che divide il suo tempo fra Zurigo e il Ticino. Sono proposte delle meditazioni in comune, seminari aperti al pubblico, momenti di pratica spirituale, nonché giornate e seminari anche di tre giorni; un gruppo di studio si riunisce tre volte al mese. Il Centro Menla è in contatto con i già citati centri in Svizzera e organizza incontri regolari e conferenze pubbliche a Lugano, Varese e a Luino. In particolare, organizza una volta l'anno un fine-settimana di studio sul Monte Verità di Ascona, che vede la partecipazione di tutti i centri NKT svizzeri. Si occupa anche della traduzione e diffusione in italiano dei testi del maestro Geshe Kelsang Gyatso¹⁴⁴.

I centri principali in Svizzera sono sette, i templi due, ancorché di dimensioni relativamente modeste (con una capienza di 100-150 persone). In diversi di questi centri, come ad esempio a Zurigo, ma non in Ticino, vive una comunità di praticanti, i cui membri lavorano all'esterno, pagano un affitto e vivono in appartamenti indipendenti.

Principi

I programmi di studio si basano sulla lettura e la discussione dei testi del maestro tibetano Geshe Kelsang Gyatso, che si ispirano agli insegnamenti del grande maestro buddista Je Tsong Khapa e dei suoi allievi, presentati in una forma accessibile all'Occidente. In particolare vengono studiati gli insegnamenti del *sutra* e del *tantra* del buddismo *mahayana*¹⁴⁵. Seguendo la tradizione e gli insegnamenti del suo maestro Kyabje Trjang Ringpoche, che era stato uno dei tutori del Dalai Lama, Geshe Kelsang

¹⁴⁴ Vedi le pubblicazioni *Trasforma la Tua Vita*, *Introduzione al Buddhismo* e *Compassione universale* segnalati sul sito www.tharpa.net/Italiano/

¹⁴⁵ Una delle scuole buddiste più diffuse nel mondo, detta anche "grande veicolo". Dall'India, il buddismo si è sviluppato su tre assi geografici: il sud est asiatico (Sri Lanka, Tailandia, Myanmar, Cambogia, Laos, con la scuola detta "degli anziani", theravāda); l'estremo Oriente (Cina, Corea, Taiwan, Vietnam, Giappone), con una quindicina di scuole, tra cui quella dello Zen, e della Terra Pura; e l'Himalaya (Tibet, Sikkim, Bhoutan, Népal, e Mongolia) con quattro scuole principali. Le scuole dell'estremo Oriente e dell'Himalaya mettono l'accento sull'ideale altruista del grande veicolo, mahāyana; alcune includono pure la tradizione esoterica, detta "veicolo di diamante", vajrayāna.

ha reintrodotta il Dorje Shügdan, una divinità protettrice, il cui culto era invece stato rigettato dal 14° Dalai Lama. Per questa ragione la NKT è fortemente criticata da una parte dei discepoli del Dalai Lama¹⁴⁶.

La NKT comprende tutti i livelli di insegnamento del Buddha, iniziando da quelli sulla meditazione e sull'attenzione mentale attraverso l'insegnamento della disciplina morale, della concentrazione, della visione superiore o della saggezza che si basa sulla rinuncia. In seguito si approfondiscono gli insegnamenti dell'amore universale e della compassione sul cammino del *bodhisattva*, per giungere infine ai livelli più alti del buddismo tantrico. Lo scopo ultimo del buddismo kadampa è la realizzazione sull'arco della vita del nostro più profondo potenziale spirituale raggiungendo lo stato di buddità per il beneficio di tutti gli esseri viventi. Le basi delle pratiche kadampa si fondano sulle seguenti credenze: la sofferenza naturale intrinseca alla vita ordinaria è provocata dagli accecamenti e dalle azioni non virtuose; la cessazione di questo stato di sofferenza si ottiene attraverso il cammino spirituale e le sue successive realizzazioni spirituali. Inoltre, il buddismo kadampa crede nella natura non fisica della mente, che rinasce vita dopo vita secondo la legge del *kharmā*, riproducendosi in forme diverse nel *samsara*, il ciclo di morte e rinascita. Secondo i suoi discepoli, i mezzi che ci permettono di uscire dal *samsara* sono correlati al *kharmā*: poiché noi viviamo nel *samsara* a causa del *kharmā*, per uscire dal *samsara*, dobbiamo cambiare il nostro *kharmā*. La porta della liberazione da questo ciclo di sofferenze è dunque fondato sulla condotta etica e sulla pratica della concentrazione e della saggezza, motivata dalla rinuncia, dall'amore e dalla compassione. Come per tutte le forme di ispirazione indo-tibetana, è possibile partecipare a delle cerimonie iniziatiche (Budda della guarigione, Budda della compassione = *Avalokiteshvara*) ecc. durante le quali il fedele prende dei voti per incrementare la disciplina morale e la saggezza. Quindi, anche nello specifico, la NKT non si discosta dagli insegnamenti impartiti dalle altre organizzazioni buddiste, se non nei suoi sforzi volti a diffondere gli insegnamenti tradizionali in chiave moderna, accessibili a un pubblico occidentale. È indubbio che il successo avuto dal suo movimento è riconducibile alla sua capacità di presentare il buddismo *mahayana* in modo attraente e comprensibile: da lì la qualifica "new" nel nome.

Finanziamenti

Le attività del centro sono finanziate spontaneamente dalle conferenze. I responsabili dicono di voler mantenere bassi i costi delle attività per consentire la partecipazione a tutti gli interessati.

¹⁴⁶ Vedi Massimo Introvigne, PierLuigi Zoccatelli, in: www.cesnur.org/religioni_italia/b/buddhismo_09.htm

D. Il buddismo nichiren

Il buddismo di Nichiren è una corrente nata dall'opera del monaco Nichiren (1222-1282), che attribuisce una rilevanza esclusiva agli insegnamenti contenuti nel "Sutra del Loto", uno dei testi più venerati del buddismo *Mahayana*. Fra i diversi gruppi che adottarono gli insegnamenti del monaco Nichiren, ritroviamo in Ticino una sede del movimento mondiale della Soka Gakkai¹⁴⁷.

Soka Gakkai Svizzera

Sede	Soka Gakkai Svizzera, centro culturale, Via Serafino Balestra 31 , 6900 Lugano Tel.: 091-922 89 63
Responsabile	Lucia Takahashi
Sito internet	In fase di allestimento
Praticanti	100 ¹⁴⁸
In Ticino dal	1993

Storia

Fondata a Tokyo nel 1930 da Tsunesaburo Makiguchi (1871-1944) e da Josei Toda (1900-1958), la Soka Gakkai è un'associazione religiosa autonoma di laici buddisti che sosteneva l'ordine monastico Nichiren Shoshu, promuovendo gli insegnamenti del monaco Nichiren¹⁴⁹. Dal 1960, con la guida di Daisaku Ikeda (1928-), la Soka Gakkai si diffonde in tutto il mondo. Nel 1975 la Soka Gakkai International (SGI) è formalmente fondata ed Ikeda viene eletto primo presidente. Nel frattempo si fa conoscere come portavoce del buddismo, anche attraverso i suoi dialoghi con filosofi, politici e

¹⁴⁷ Sul buddismo nichiren si veda Maria Immacolata Maciotti, *Il Buddha che è in noi. Germogli del Sutra del Loto*, Milano, 1996, 246 p.

¹⁴⁸ 12 praticanti per il Ticino secondo il Censimento federale della popolazione del 2000.

¹⁴⁹ Nichiren Daishonin Zennichimaro (1222-1282) nacque in una famiglia di pescatori. Nel 1233 si recò al tempio di Seicho-ji, nella provincia di nascita di Awa, per studiare il buddismo. A sedici anni, poco dopo la tonsura, assunse il nome di Rencho e si trasferì a Kamakura per proseguire gli studi, in seguito a Kyoto e a Nara, gli antichi centri del buddismo tradizionale in Giappone, dove acquisì una profonda conoscenza di tutti i sutra e della letteratura sul buddismo. Nel 1253, tornato al Seicho-ji, Rencho adottò il nome di Nichiren (Sole-Loto), e per la prima volta espone che la recitazione di Nam-Myoho-Renge-Kyo era il mezzo per rivelare l'Illuminazione. Secondo la Soka Gakkai, la natura rivoluzionaria del suo insegnamento sta nell'offrire a tutte le persone la possibilità concreta di raggiungere la sua stessa condizione illuminata, uno stato vitale di felicità assoluta, non influenzata dal mutamento delle circostanze esterne. Materializzò questo principio in un oggetto di culto: il Gohonzon, le cui riproduzioni vengono affidate ai membri della Soka Gakkai.

scienziati. Impegnato su larga scala nel campo dell'educazione alla pace, collabora con diverse istituzioni internazionali.

Sin dall'ascesa del movimento, sorgono contrasti con i monaci dirigenti del sopraccitato ordine monastico Nichiren Shoshu, il cui conservatorismo si adattava male ad un movimento di laici attivo su scala mondiale¹⁵⁰. Ikeda si dimette nel 1979, pur rimanendo alla guida spirituale della SGI. Seguirono anni contrassegnati dalle dure tensioni tra la dirigenza dell'organizzazione e i monaci della Nichiren Shoshu, i quali tentarono dapprima di sciogliere ufficialmente il movimento, poi di scomunicarne i responsabili e tutti i praticanti, sospendendo anche le consegne del *Gohonzon*¹⁵¹ e privando così i nuovi membri di un oggetto fondamentale per il culto. Nel frattempo i membri della Soka Gakkai erano rimasti esclusi anche dai pellegrinaggi al Taiseki-ji, tempio principale della Nichiren Shoshu, in cui era custodita la pergamena, costruito anche grazie alle loro donazioni, abbattuto successivamente per ordine del patriarca. Nel 1993, due anni dopo la scomunica, la Soka Gakkai accettò la proposta di Sendo Narita, responsabile dei monaci del tempio Joen-ji, di riprodurre una nuova pergamena trascritta nel 1720 da Nichikan, il 26° patriarca della storia della Nichiren Shoshu, conosciuto per i suoi studi dottrinali e riformatori. Da allora i nuovi praticanti poterono ricevere il nuovo Gohonzon e in tale occasione anche tutti gli altri membri della SGI decisero di sostituire il precedente con quest'altra versione¹⁵². Le tensioni sorte negli anni '90 non hanno impedito alla SGI di progredire nel suo sviluppo, raggruppando oggi varie organizzazioni nel mondo, 12 milioni di praticanti in 190 nazioni¹⁵³.

Costituitasi ufficialmente nel 1989 a Versoix, la Soka Gakkai Svizzera aveva iniziato a svilupparsi già fin dagli anni '60 a Ginevra. Interessa oggi ca. 500 praticanti¹⁵⁴ che si riuniscono nei centri di Versoix, Zurigo e Lugano (dal 1993), e in numerosi piccoli gruppi in diverse regioni del Paese. La Soka Gakkai Svizzera non conosce la funzione di esarca: per le cerimonie più importanti si rivolge ai responsabili locali e solo in casi eccezionali a ministri di culto provenienti da sedi estere¹⁵⁵.

Principi

Secondo il buddismo di Nichiren Daishonin, è appunto recitando *Nam Myoho Renge Kyo* – legge universale di causalità inscritta con caratteri cinesi sul *Gohonzon* – con una forte fede, che si può manifestare la nostra vera entità (buddità). Recitare permette di realizzare una vita quotidiana armoniosa, di rafforzare gli aspetti positivi dell'essere umano e di influenzare favorevolmente il proprio destino. È convinzione dei praticanti

¹⁵⁰ Vedi Karel Dobbelaere, *La Soka Gakkai*, Torino, 1998, pp. 15-23.

¹⁵¹ Il Gohonzon (lett. go titolo onorifico, honzon oggetto di culto) è una pergamena scritta in cinese e sanscrito. L'uso della scrittura al posto dell'immagine indica l'impegno di Nichiren perché questo "specchio" fosse universale, libero dalle connotazioni di razza e sesso insito nei ritratti di specifici personaggi. Sulla pergamena sono sistemati i nomi di personaggi dell'universo buddista, che nel loro complesso simboleggiano le varie potenzialità della vita. Al centro è scritto "Nam-Myoho-Renge-Kyo Nichiren", in caratteri cinesi e sanscriti.

¹⁵² Karel Dobbelaere, *op. cit.*, p. 21.

¹⁵³ Dati forniti dalla Soka Gakkai.

¹⁵⁴ Sono 106 i praticanti secondo il Censimento federale della popolazione del 2000.

¹⁵⁵ Vedi anche Jean-François Mayer, *op. cit.*, pp. 233-234, 386-387.

che si ottengono benefici per sé ed anche per il proprio ambiente; in questo senso la pratica del buddismo di Nichiren è anche pratica per gli altri, per la promozione della pace e per la felicità dell'umanità. Inoltre, i membri sviluppano la capacità di vivere con fiducia e di creare valore in ogni circostanza. Da qui il nome dell'associazione: "*Soka*", che significa "creazione di valore", e "*Gakkai*" che significa "società". La pratica quotidiana si manifesta concretamente sulla base dei tre capisaldi della fede, della pratica per sé e per gli altri, e dello studio. Secondo la Soka Gakkai, tramite la pratica quotidiana del buddismo di Nichiren Daishonin l'individuo si sforza di coltivare e sviluppare il proprio potenziale, sfidando se stesso ad avanzare indipendentemente dalle circostanze in cui si trova e, nello stesso tempo, a lavorare per la felicità altrui. Egli contribuisce inoltre al miglioramento della propria comunità, del proprio paese e del mondo attraverso attività volte alla promozione dell'amicizia, della pace, della cultura e dell'educazione basate sui principi buddisti.

Attività

In Ticino la Soka Gakkai ha la sua sede a Lugano, dove si svolgono gli incontri più importanti, in particolare la riunione mensile di dialogo, che accoglie ospiti esterni per discutere dei principi cardine del buddismo. I praticanti recitano regolarmente a casa loro il *Nam Myoho Renge Kyo*, a volte pure in piccoli gruppi. Due, tre volte l'anno la Soka Gakkai organizza dei seminari di studio. Sul piano svizzero si svolgono seminari annuali; presso il centro europeo della SGI a Trets nel sud-est della Francia hanno luogo gli incontri internazionali.

13. La religione con influenze radhasoami

Sotto questa rubrica collochiamo il movimento Eckankar, che attinge in modo eclettico da una pluralità di fonti diverse. Alcuni sociologi, tra cui Massimo Introvigne, rubricano questo gruppo tra i gruppi di origine radhasoami¹⁵⁶: il fondatore di Eckankar, Paul Twitchell, avrebbe infatti attinto da questa religione, in cui sarebbe stato iniziato nel 1955 proprio da Kirpal Singh (1893-1974). Gli studiosi sottolineano anche che queste non furono le uniche influenze, ma ricordano che in Eckankar convogliarono importanti influssi della teosofia, e di diverse dottrine indù, senza dimenticare Scientology¹⁵⁷.

Centro Eckankar Ticino – Eckankar Scietà Svizzera

Sede	Via Carona 46, 6912 Pazzallo Tel.: 080-055 92 92 e 091-993 34 24
Responsabile	Kathia Haug
Sito internet	www.eckankar.ch, www.ckankar.org
Membri	40 ca.
In Ticino dal	1985 ca.
Incontri	Venerdì dalle ore 20.30 alle 21.15

Storia e organizzazione

Eckankar si iscrive nei movimenti di tipo sincretico, con elementi di buddismo, induismo e influenze radhasoami, ancorché queste influenze non siano le uniche. Appartiene alla corrente della New Age e si presenta come “la religione della Luce e del Suono di Dio”. Fondata da Paul Twitchell (1908-1971) nel 1965, è un’organizzazione internazionale, la cui sede centrale è a Minneapolis, nel Minnesota (USA).

In un testo biografico redatto da Harold Klemp¹⁵⁸, attuale capo spirituale, si racconta che Paul Twitchell lavorò come insegnante di educazione fisica e servì nella marina americana durante la seconda guerra mondiale. Negli anni '50, interessato all'esoterismo, entrò a far parte del movimento religioso orientale noto come Swami Premananda's Self-Revelation Church of Absolute Monism a Washington D.C., dove visse con la moglie nell'*ashram* della chiesa. Nel 1955 la moglie lo lasciò e Twitchell

¹⁵⁶ Corrente religiosa sorta nel XIX secolo, fondata da Shiv Dayal Singh (Soami Ji Maharj, 1818-1878) che per alcuni studiosi si presenta come una sintesi di induismo e sikhismo. Per altri, invece, queste due componenti sono totalmente assenti. Una terza interpretazione esclude addirittura l'espressione “religione radhasoami”, utilizzata dalla maggioranza del mondo accademico.

¹⁵⁷ Vedi anche Jean-François Meyer, *op. cit.*, p. 201, 366.

¹⁵⁸ www.eckankar.org/Masters/Peddar/hisStory.html

venne radiato dal gruppo per cattiva condotta. Sempre nello stesso anno, incontrò il mistico indiano Kirpal Singh e si unì al movimento Ruhani Satsang (scienza divina dell'anima), che Singh aveva fondato e stava propagando negli Stati Uniti. Le divergenze d'opinione sorte tra Singh e Twitchell portarono alla separazione dei due mistici. Da allora Twitchell eliminò tutti i riferimenti alla sua esperienza con Singh e indicò come fonte di ogni sua rivelazione un misterioso monaco tibetano chiamato Rebazar Tarzs. Poi, alla fine degli anni '50, divenne membro della Chiesa di Scientology, dove conobbe il suo fondatore Ron Hubbard¹⁵⁹. Nel 1965 Twitchell afferma di avere ricevuto l'incarico dal 970° Maestro ECK Vivente, il monaco tibetano Rebazar Tarzs. Su questa base, sempre nel 1965, Twitchell fonda una nuova organizzazione esoterica denominata Eckankar e si autoproclama portatore di una veneranda e antica saggezza in quanto 971° discendente di Maestri ECK¹⁶⁰, estremo anello di una catena plurisecolare. Vi anima un atelier sul "viaggio dell'anima", un metodo per pervenire a stati di coscienza superiore e redige numerose opere tra cui il *Shariyat-Ki-Sugmad*, un libro considerato come sacro per il movimento e *Eckankar, la chiave verso mondi segreti* (1969). Poiché Eckankar si considera la "più antica di tutte le rivelazioni religiose", anche il messaggio di Gesù è visto come una forma semplificata di Eckankar. Membro dell'ordine segreto dei maestri Eck è considerato anche l'apostolo Paolo. Nonostante la crisi interna che condusse all'esclusione nel 1981 dell'erede spirituale di Twitchell, Darwin Gross, a vantaggio di Harold Klemp, Eckankar continua le sue attività e la sua espansione.

Eckankar si presenta come un'organizzazione religiosa in più di 100 paesi. Il numero dei suoi membri non è indicato nella documentazione del movimento. Le attività di Eckankar in Ticino sono iniziate ca. 20 anni fa nel Luganese ad opera di un gruppo di svizzeri-tedeschi. Oggi il Centro Eckankar riunisce una quarantina di membri, di cui ca. la metà ticinese. Sul piano elvetico gli inizi di Eckankar sono anteriori e risalgono al 1968, data della prima visita del fondatore Paul Twitchell. Ne seguirono altre, durante le quali Twitchell tenne delle conferenze, in particolare a Zurigo e a Küsnacht. In Svizzera la sede dell'organizzazione è a Zurigo e il centro romando a Losanna. Esistono 14 luoghi di incontro, di cui tre in Svizzera romanda, dieci in Svizzera tedesca e uno in Ticino.

Principi

Per fare l'esperienza di Dio, o secondo Eckankar "il viaggio dell'anima", e accedere a una vita più soddisfacente, Eckankar propone degli esercizi spirituali, che raccomanda di praticare quotidianamente per 20-30 minuti. Uno degli esercizi più citati consiste nel cantare l'HU. Gli esercizi spirituali sono accompagnati dall'insegnamento base costituito dallo studio dei discorsi del capo spirituale di Eckankar, ottenuti versando un dono annuale di 130\$ alla sede americana del movimento.

¹⁵⁹ Secondo la responsabile del Centro Eckankar Ticino, Twitchell era un ricercatore spirituale ed ha sperimentato tante vie, tra cui anche Scientology, dalle quali si è poi notevolmente distanziato.

¹⁶⁰ La confraternita dei Maestri ECK appartiene, secondo Eckankar, all'Ordine dei Vairagi. In sanscrito Vairagi designa dei devoti asceti.

Secondo gli adepti, le tecniche spirituali permettono di fare personalmente l'esperienza del divino e di percepire l'ECK (la corrente cosmica) sotto forma di luce e suono in tre modi:

1. il *Satsang*, che consta nell'entrare progressivamente nella dottrina del movimento tramite un piccolo gruppo di discepoli riuniti attorno ad un animatore;
2. la contemplazione che a sua volta fa appello a tre tecniche: *surat* (tecnica del viaggio dell'anima, di ascolto del suono HU), *nirat* (esercizio spirituale, si cerca la luce) e *dhyana* (che porta all'incontro con il maestro interiore ECK);
3. l'iniziazione, durante la quale si riceve in particolare la parola segreta (il mantra) da ripetere durante la meditazione. L'iniziazione comporta 14 tappe (le ultime due sono riservate ai soli Maestri), ognuna delle quali è accompagnata da una cerimonia. Con la quinta tappa, l'adepto diventa un *Mahdi*. Dopo altri due anni di studio, può chiedere di essere ammesso alla formazione per diventare membro del clero. L'esercizio di questa funzione, può permettere di diventare a sua volta iniziatore, il cui ruolo è di aiutare le persone che provano delle difficoltà di ordine spirituale.

Organizzazione e attività

Nella sede di Pazzallo sono organizzate riunioni regolari per i membri. Il gruppo cerca di farsi conoscere discretamente, attraverso conferenze pubbliche a Lugano e funzioni spirituali celebrate almeno una volta al mese nella sede di Pazzallo. Tutti i venerdì viene proposto il canto dello HU e ogni primo martedì del mese è organizzata una serata di discussione su un libro di Eckankar. Il centro mantiene contatti con la Svizzera tedesca (Basilea, San Gallo, Winterthur, Zurigo; unica sede romanda a Losanna) e con alcune sedi italiane.

Finanziamenti

Si diventa membri di Eckankar pagando una tassa di 130\$ l'anno, che comprende 12 dispense. Il centro di Pazzallo si finanzia grazie a donazioni volontarie che coprono le spese del locale.

14. La nuova religione giapponese

In questa sezione viene presentato l'unico movimento di origine giapponese non buddista attivo in Ticino, che come altri movimenti giapponesi, si presenta come un movimento sincretico in cui Massimo Introvigne sembra ritrovare elementi di monoteismo, politeismo e panteismo¹⁶¹.

Associazione Sūkyō Mahikari

Sede	Via Besso 31, 6900 Lugano Tel.: 091-993 27 56
Responsabile	Yasuhiro Moriwaki
Sito internet	www.sukyomahikarieurope.org
Numero iniziati	40 ca. ¹⁶²
In Ticino dal	1985
Incontri	Secondo il programma

Storia

Il Sūkyō Mahikari è un movimento religioso nato in Giappone che fonde in maniera originale elementi provenienti non solo da tradizioni filosofiche e religiose orientali, ma anche elementi del pensiero religioso occidentale¹⁶³. Si tratta dunque di un movimento sincretico, con una struttura iniziatica che distingue formalmente gradi d'apprendimento. L'organizzazione fu fondata ufficialmente in Giappone il 28.8.1959 da Kotama Okada (1901-1974). Okada, secondo le fonti del movimento, avrebbe ricevuto delle rivelazioni dal Dio Su (Creatore), che confidò nel *goseigen* e *norigotoshū*, poi considerati libri sacri per i Mahikari. A partire dalla città di Tokyo, Sūkyō Mahikari si diffuse prima in tutto il Giappone, nel 1971 approdò in Europa, poi nel continente americano, successivamente in Africa e in Asia. Nel frattempo Okada era stato investito della missione di *yosuka*, il mandato divino che gli consente di rivelare gli insegnamenti al mondo intero e di diffondere la pratica della Luce Divina, l'arte di Mahikari, chiamata *okiyomè*.

¹⁶¹ Massimo Introvigne, PierLuigi Zoccatelli (a cura di), *op. cit.*, p. 686.

¹⁶² Secondo il Censimento federale della popolazione del 2000, gli adepti sarebbero 2.

¹⁶³ Sui Sūkyō Mahikari rinviamo alla lettura del testo di Andrea Molle, "L'insegnamento divino della gradualità alla base della politica di espansione di Sūkyō Mahikari in Italia: un'interpretazione socio-antropologica", Cesnur, International Conference, June 2-5 2005, Palermo, 52 p.

Okada muore il 23.6.1974. Si apre una crisi di successione tra la figlia adottiva del fondatore Okada Koko, detta Keishiu, e Sekiguchi Sakae. Entrambi ritengono di aver ricevuto da Okada l'autorizzazione a proclamarsi suoi successori e dallo scisma nasce quattro anni dopo la Sûkyô Mahikari, diretta dalla figlia adottiva. Ne segue una lunga battaglia legale conclusasi il 10.7.1982 con una transizione tra le parti. Sekiguchi Sakae assume le redini della Sekai Mahikari Bunmei Kyôdan è oggi diretta dal figlio, che non è presente né in Italia né in Svizzera. La direzione della Sûkyô Mahikari è assunta il 5.10.2002 dal figlio adottivo di Keishiu Okada, Okada Koya, con il titolo di *Odairisama*.

La sede Sûkyô Mahikari di Lugano è stata inaugurata dall'ex responsabile del centro Sûkyô Mahikari Jun Dojo di Como a Davesco-Soragno nel 1985. Trasferitasi nel 1993 a Loreto, ha di recente traslocato in via Besso. Senza avere la struttura di un vero centro, la sede di Lugano è un luogo di incontro in cui si può esercitare l'arte di Mahikari. Per le pratiche più importanti la comunità del Ticino si rivolge alla sede Sûkyô Mahikari Jun Dojo di Como. Il centro di Besso è gestito da una parte degli adepti, che dedicano del proprio tempo alla cura della sede.

Organizzazione

Data la discrezione che circonda i Mahikari, che non perseguono politiche di proselitismo aggressivo, è difficile fornire una stima precisa della loro presenza in Occidente. Nell'organizzazione Sûkyô Mahikari esiste una gerarchia di tipo piramidale, con a capo Okada Koya, attuale guida spirituale del gruppo. La prima base operativa dei Sûkyô Mahikari in Europa si stabilì a Parigi attorno agli anni '70. Nel 1996 è fondata l'Association International Sûkyô Mahikari con sede in Lussemburgo. La casa madre in Giappone e i centri regionali provvedono alla traduzione e alla diffusione degli insegnamenti nei vari paesi. In Italia dal 1975 sono sorti 15 sedi, riuniti dal 1993 nella Federazione italiana Sûkyô Mahikari. A seconda del numero di persone iscritte, possono esistere diversi tipi di centro: Dojo (palestre per l'allenamento dell'anima), Dojo grandi (Dai Dojo), Dojo medi (Ciu Dojo), Dojo piccoli (Scio Dojo) e aspiranti Dojo (Jun Dojo).

Presso il centro di Lugano viene principalmente svolta la pratica dell'*okiyomè* e studiati gli insegnamenti dei Mahikari. Si stimano a 40 i *kamikumite* (coloro che sono mano nella mano con Dio, in pratica gli iniziati) presenti in Ticino. Per ragioni linguistiche il centro di Lugano è orientato verso quello di Como da cui trae i principali insegnamenti: il centro di Como si rivolge a sua volta a quello di Milano, considerato il più importante d'Italia.

In Svizzera romanda (non esistono sedi nella Svizzera tedesca) le attività dei Mahikari sono attestate fin dal 1974 a Ginevra (Sûkyô Mahikari Sho Dojo) e a Vevey (Sûkyô

Mahikari Okiyomesho)¹⁶⁴. Nel 1987 si contavano ca. 770 iniziati¹⁶⁵; oggi sono ca. 400 le persone che fanno parte di Sûkyô Mahikari in tutta la Svizzera¹⁶⁶.

La casa madre dell'organizzazione ha sede a Takayama, in Giappone. Al di fuori del Giappone, i centri regionali sono cinque: America latina, America del Nord, Australia, Oceania, Asia, Africa e Europea. Il movimento coinvolgeva 500'000 membri nel mondo nel 1996, di cui 488'413 residenti nel solo Giappone, ma con punte di diffusione in Australia, Canada, Africa ed Europa continentale: in totale sono oltre 75 nazioni¹⁶⁷. In Giappone il Sûkyô Mahikari non è considerato uno dei nuovi movimenti religiosi più rilevanti sotto il profilo quantitativo, ma ha fatto registrare uno tra i più elevati tassi annuali di crescita.

Principi

I Sûkyô Mahikari si definiscono "Luce di Verità". Gli insegnamenti sono basati principalmente sui testi delle rivelazioni contenute nel libro sacro *goseigen* e su altri non ancora completamente svelati. Al suo centro troviamo la divinità Mioyamoto Su Mahikari Omikamisama rivelatasi a Okada per affermare che tutte le cinque grandi religioni (giudaismo, cristianesimo, islam, buddismo, induismo) hanno avuto origine da uomini sacri inviati da Dio e ciascuna possiede una sua peculiare missione. Secondo i Sûkyô Mahikari, la volontà di Dio in quest'epoca è che tutte le religioni facciano ritorno alla loro origine (Dio Creatore), realizzando l'unità tra di loro per permettere all'umanità intera di costruire al più presto una vera civiltà di pace e di armonia sulla terra. Civiltà multicolore, multietnica e multiculturale, fondata sulle leggi universali che Dio ha stabilito al momento della creazione e che si trovano in ciascuna religione.

Dopo un corso di iniziazione strutturato sull'arco di tre giorni, vengono impartiti gli insegnamenti principali, che permettono di diventare membri della Sûkyô Mahikari e ricevere l'*omitama*, l'oggetto sacro che consentirebbe di trasmettere la Luce, cioè l'*okiyomè* (ovvero la trasmissione della Luce Divina, che comprende pure la recita di una preghiera *amatsu norigoto*). L'*okiyomè* è esercitata tra due persone: la prima trasmette la luce con il palmo della mano, l'altra la riceve. L'*okiyomè* è irradiata levando la mano in direzione della fronte e quindi delle altre parti del corpo umano: il beneficio ricavato è sia fisico sia spirituale, anche per animali, piante e cibo. La trasmissione dura dagli otto ai dieci minuti. Chiunque lo desidera può arrivare a trasmettere la Luce Divina dopo il corso, al termine del quale viene consegnato un oggetto sacro, che rende possibile la trasmissione della Luce; per i minorenni occorre l'accordo dei genitori o del tutore. Il significato di questa pratica è quello di purificare, appunto tramite la trasmissione della Luce Divina, la natura spirituale delle creature viventi, degli spiriti, degli oggetti e degli ambienti, togliendo loro le impurità accumulate durante l'esistenza a causa di azioni non conformi alle immutabili leggi dei meccanismi divini. In

¹⁶⁴ Jean-François Mayer, *op. cit.*, p. 235.

¹⁶⁵ *Ibid.*, p. 388.

¹⁶⁶ Dato fornito dall'organizzazione.

¹⁶⁷ *Ibid.*

questo modo, secondo i Mahikari, si sperimenterebbe l'esistenza reale di Dio e della sua potenza, prendendo coscienza della sua influenza. Ogni mese sono organizzate delle cerimonie in cui si invitano i membri a esprimere la propria riconoscenza nei confronti di Dio e a pregare per l'avvento di una civilizzazione di pace e armonia sulla Terra. I Sûkyô Mahikari si prefiggono infatti come obiettivo principale la realizzazione di un mondo armonico senza barriere; sono aperti a ogni possibilità di collaborazione con qualsiasi altra realtà sociale che condivida la visione di un mondo in cui l'orientamento spirituale tenda ad integrarsi, in maniera naturale, sia con lo sviluppo che con il progresso materiale dell'umanità.

Finanziamento

Secondo un documento del movimento, l'organizzazione si finanzia grazie a quote mensili versate da membri e da doni volontari.

15. La tradizione rosacrociiana

La storia di Christian Rosenkreutz, misterioso adepto che avrebbe conseguito le più alte iniziazioni, racconta che egli avrebbe lasciato nel suo sepolcro nella Foresta Nera tre manifesti che raccoglievano tutte le conoscenze antiche sui temi dell'alchimia, della sapienza esoterica e dell'occultismo¹⁶⁸. I testi, che iniziarono a circolare in Europa tra il 1614 e il 1616, acquistarono un'enorme risonanza. Questi tre saggi furono in realtà l'opera letteraria di un pastore luterano del Württemberg, interessato a presentare sotto le vesti esoteriche un progetto di riforma politico-religiosa. In seguito i testi furono utilizzati come porta-bandiera di tutte le forze "illuminate" d'Europa contro la Chiesa cattolica della Controriforma e degli Asburgo. Da questa letteratura nacquero i cenacoli, i Rosa-Croce, che ebbero più tardi un'indubbia influenza sulla trasformazione della massoneria da corporazione operativa in società speculativa.

In Ticino, è attivo l'A.M.O.R.C., oggi considerata la maggiore organizzazione rosacrociiana. Ma una prima corrente che richiama l'esperienza dell'A.M.O.R.C. è nata verso il 1890 in seno alla Fraternitas, società fondata da Alfredo Pioda ad Ascona nel 1889, con lo scopo di creare un "convento laico" su terreni appartenenti allo stesso Pioda in un luogo detto allora La Monescia, ad Ascona. Nasce così la storia del Monte Verità di cui si è già detto. Nel progetto di Pioda, oltre a diverse grandi correnti dell'occultismo, confluì pure l'Ordine della Rosa Croce Esoterica, fondata da Franz Hartmann (1838-1912), medico bavarese che lavorò per un certo periodo come segretario di Helena Petrovna Blavatsky (1831-1891), la grande teosofa russa. Naturalmente questo non basta per stabilire un legame di parentela diretta tra i due movimenti. Infatti, le scarse ricerche sull'argomento impediscono di ritrovare una qualche linea di successione. Dobbiamo perciò passare al periodo 1960-1970, in cui viene a configurarsi la rinascita dell'A.M.O.R.C in Ticino per proseguire sino ai giorni nostri.

Il Lectorium Rosicrucianum, che aveva visto la luce separatamente nel 1977/78, ha cessato le sue attività tra il 2002 e il 2003¹⁶⁹.

¹⁶⁸ *Fama Fraternitatis, Confessio, e le Nozze Chimiche di Christian Rosenkreutz.*

¹⁶⁹ In Ticino la presenza del Lectorium risale al 1977/78, quando un primo piccolo gruppo composto da alcuni svizzeri-tedeschi aveva iniziato a incontrarsi regolarmente in appartamenti privati del locarnese. Nel 1992 era stata aperta la prima sede a Cadenazzo, chiusa nel frattempo, frequentata da 12 allievi. È probabile che i membri rimasti si rivolgano alle sedi italiane e romande del movimento.

A.M.O.R.C. (Antico e Mistico Ordine della Rosa-Croce)

Sedi	Per la giurisdizione di lingua italiana: A.M.O.R.C – Italia, Via Perilli 7 Ornano Grande, c.p. 21, 64042 Colledara TE
	Recapito per il Ticino: A.M.O.R.C., “Pronaos Leonardo Da Vinci”, Via Bagutti 33 (angolo Via Caragne), c.p. 4016, 6904 Lugano 4
Responsabile	Jean-Philippe Deterville
Sito internet	www.amorc.it
Membri	60-70 interessati
In Ticino dal	1967/68
Incontri in Ticino	Bimensili

Storia

Nel 1915, Harvey Spencer Lewis (1883-1939), nato nel New Jersey, è stato iniziato all'Ordine dei Rosa-Croce in Francia e pubblica il primo *Grande Manifesto* dell'AMORC, l'Antico e Mistico Ordine Rosae Crucis. Contribuisce alla sua espansione negli Stati Uniti, poi in Europa. L'A.M.O.R.C. diventa così la più importante scuola iniziatica nei paesi di lingua francese.

Nel Ticino l'A.M.O.R.C. è presente dal 1967/68 con una prima sede a Biasca, trasferita dapprima a Bellinzona e poi a Lugano. Si tratta di un piccolo centro, detto “Pronaos”, che fa capo alla Grande Loggia di lingua italiana con sede dal dicembre 2002 a Ornano Grande, provincia di Teramo, dove vengono impartiti gli insegnamenti iniziatici. La giurisdizione di lingua italiana conta due logge in Italia (Milano, Verona) e vari Pronaos tra cui appunto quello di Lugano.

In Svizzera le attività di un primo gruppo risalgono verosimilmente agli anni '50, con la Loggia Pax di Losanna, ma probabilmente un interesse per l'A.M.O.R.C. sussisteva già prima attraverso un insegnamento per corrispondenza. Nel 1991, si stimavano ca. sette gruppi attivi nella Svizzera romanda, e altri in cinque città della Svizzera tedesca¹⁷⁰. È dunque difficile ottenere delle informazioni precise circa il numero di aderenti, anche perché una parte di essi intrattengono direttamente contatti soltanto epistolari con la sede amministrativa dell'Ordine a Colledara per il Ticino, in Francia e in Germania, rispettivamente per la Svizzera francese e tedesca.

Dal 1990, più precisamente dal 1993, la gestione mondiale dell'A.M.O.R.C. è affidata al francese Christian Bernard, che detiene il titolo di Imperator, eletto ogni cinque anni assieme al Consiglio mondiale, formato da tutti i grandi maestri. La sua sede mondiale è situata al Domaine de Lachute, vicino a Montréal.

¹⁷⁰ Jean-François Mayer, *op. cit.*, p. 378. Christoph Peter Baumann stima a 250 i membri dell'A.M.O.R.C. nella Svizzera tedesca. Vedi Christoph Peter Baumann, *Religionen in Basel-Stadt und Basel-Landschaft*, Basel, 2000, p. 519.

Principi

Ogni membro conserva nell'A.M.O.R.C. la più assoluta libertà, in conformità con il proprio motto: *“La più ampia tolleranza nella più rigorosa indipendenza”*. Secondo i suoi membri, l'Antico Ordine non impone alcun dogma, ma propone il suo insegnamento a chiunque ricerchi una via di spiritualità e di misticismo e accoglie i membri di religioni diverse.

L'insegnamento principale è contenuto nelle *Monografie*, le quali si distinguono in Atrium per i Neofiti e Gradi Tempio. Queste lezioni sono precedute da otto lezioni introduttive per i postulanti (dette Mandanus), che mirano a risvegliare gradualmente le facoltà psichiche. Il contenuto dell'insegnamento rosacrociano è diviso in 12 gradi: il primo Grado è un'esposizione delle leggi fondamentali che reggono il macrocosmo e il microcosmo; il secondo Grado studia le leggi della coscienza; il terzo Grado tratta le leggi della vita; il quarto Grado l'ontologia e la struttura del cosmo e prevede lo studio del *Manoscritto di Nodino*; il quinto Grado la filosofia dei grandi filosofi della Grecia antica; il sesto Grado la terapeutica rosacrociana e l'auto-guarigione; il settimo Grado i centri psichici, il viaggio astrale e la lettura dell'aura; l'ottavo Grado tratta delle origini dell'uomo e del suo destino: Dio, l'anima e la reincarnazione; il nono Grado il simbolismo tradizionale e i principi mistici. Questa formazione dura ca. cinque o sei anni e può proseguire per ulteriori tre gradi. Gli insegnamenti ai gradi superiori al nono sono in linea di principio segreti e legati a tecniche mistiche di concentrazione, meditazione, visualizzazione e “alchimia spirituale”. Il punto di partenza dell'insegnamento dell'A.M.O.R.C. è l'universo inteso come spazio infinito retto da una Coscienza Cosmica, che pervade tutto l'universo e si manifesta come energia. Al suo interno ritroviamo l'uomo, la cui anima è un frammento dell'anima universale, dotato di una coscienza oggettiva, il cui scopo è di preservare il corpo fisico, e di un subcosciente in rapporto con la Coscienza Cosmica. Attraverso il miglioramento delle relazioni con la Coscienza Cosmica, sviluppando la presa di coscienza del subcosciente attraverso un lavoro su se stessi, l'A.M.O.R.C. prospetta non solo di liberarsi dal ciclo delle reincarnazioni ma anche di essere ricevuti nella Grande Fraternità Bianca (di cui fanno parte i maestri storici dell'umanità) attraverso l'iniziazione cosmica. Tra i suoi insegnamenti esoterici alcuni riguardano Gesù Cristo, che sarebbe stato membro della confraternita degli Esseni. Egli non sarebbe perciò morto sulla croce, ma deposto da questa ancora vivo e ritiratosi in un monastero sul Carmelo.

Organizzazione e attività

Le lezioni impartite nell'ambito dell'A.M.O.R.C. sono inviate sotto forma di documenti mensili di una decina di pagine che toccano tutti i soggetti tradizionali della filosofia occulta e dell'esoterismo; per chi frequenta un organismo affiliato sono previste lezioni orali dirette da un membro. Gli organismi affiliati all'A.M.O.R.C. sono Pronaoi, Capitoli o Logge e vengono denominati in base al numero dei membri iscritti. I membri sono liberi di partecipare agli Organismi affiliati. Il Pronaos e il Capitolo si distinguono dalla Loggia per il fatto che non si conferiscono iniziazioni. Ogni persona dai 18 anni compiuti può iscriversi, ricevere le *Monografie*, sospendere gli insegnamenti, dare le dimissioni e più avanti riprendere, senza alcun impegno da ambedue le parti.

Nella Svizzera italiana le attività dell'A.M.O.R.C. si limitano a delle riunioni bimensili ma, anche se si parla di 60-70 interessati, la frequenza alla sede è inferiore e

completamente volontaria. Va pure detto che le iscrizioni rimangono confidenziali e sono direttamente raccolte dal segretariato dell'A.M.O.R.C. della giurisdizione italiana nella sua sede di Ornano Grande, che conta 700 membri.

Finanziamenti

L'Ordine della Rosa-Croce A.M.O.R.C. è un movimento filosofico, iniziatico e tradizionale mondiale. In tutti i paesi nei quali è attivo, si presenta come associazione non commerciale (l'insegnamento rosacrociano non viene infatti venduto sotto forma di libro e non può essere in alcun modo acquistato), essendo le quote di iscrizioni versate dai membri unicamente devolute a copertura delle spese generate.

Pubblicazione

Rosa+Croce (semestrale)

16. Dalla teosofia ai gruppi antroposofici

Per “teosofia” intendiamo da una parte la corrente seicentesca dell'esoterismo occidentale, dall'altra le influenze della Società teosofica fondata nel 1875 e dei movimenti che da lì sono gemmati, attivi pure in Ticino a partire dal 1889, per il tramite di un illustre locarnese, Alfredo Pioda, consigliere nazionale, fondatore di "Fraternitas", nonché promotore di un progetto di costruzione di un convento laico sulla collina La Monescia che sarebbe diventato, pochi anni dopo, il Monte Verità¹⁷¹. Alfredo Pioda era accompagnato in questo progetto da due personalità centrali nella storia della teosofia, Franz Hartmann e la contessa Wachtmeister, stretti collaboratori di Elena Petrovna Blavatsky, che fu la fondatrice della Società teosofica. Da allora il Monte Verità fu un luogo di convergenza fra i più importanti delle correnti spirituali e religiose sincretiche. Una tradizione che è oggi portata avanti da iniziative di tipo scientifico, educativo, sociale ed artistico, con un'attenzione particolare alle diverse tradizioni a matrice gnostica, teosofica e sincretica promosse dalle conferenze di Eranos e in misura minore dal Centro seminariale del Monte Verità.

In questa sezione abbiamo identificato due movimenti d'impronta antroposofica, definita da Introvigne e Zoccatelli lo “scisma d'Occidente” della teosofia¹⁷². Si tratta tuttavia di uno sguardo parziale ed incompleto sulla realtà dei movimenti teosofici e post-teosofici attivi nel Cantone Ticino, e sulla quale intendiamo ritornare in un'ulteriore fase di approfondimento di questo lavoro.

¹⁷¹ Vedi anche l'introduzione all'induismo, p. 143.

¹⁷² Massimo Introvigne, Pier Luigi Zoccatelli (a cura di), *op. cit.*, p. 767.

Comunità dei Cristiani

Sacerdote	Heinz Lüscher, Conca d'Oro 71, Loc. Montanaldo, I-06024 Gubbio
Sito internet	www.lacomunitadeicristiani.it/
Fedeli	ca. 20
In Ticino dal	1977 ca.
Culti	Uno, due volte l'anno: celebrazioni dell'Atto di Consacrazione dell'Uomo, battesimi, confermezioni, matrimoni Sala multiuso Associazione Vivere Insieme "Al Suu", 6981 Bombinasco

Storia

Nata attorno al 1977 in una casa privata di Ascona, per iniziativa di alcune persone di origine tedesca e svizzera-tedesca, la Comunità dei Cristiani del Ticino ha dipeso per un certo tempo dalla Comunità dei Cristiani di Berna, da dove giungeva per il culto il sacerdote Friedrich Schneeberger (1903-1994; sostituito poi da David Schwarz), prima di essere amministrata da Heinz Lüscher. Quest'ultimo, sacerdote fin dal 1995, dopo aver risieduto in Ticino, si è trasferito nel 2004 in Umbria, da dove collabora con altri due sacerdoti nell'organizzazione delle attività della Comunità dei Cristiani d'Italia, in particolare delle comunità di Roverto, Milano, Torino, Bologna, Roma e Palermo, nonché quella più piccola del Ticino.

Il rituale, chiamato "Atto di Consacrazione dell'Uomo", è stato tradotto in italiano da Friedrich Schneeberger, e celebrato presso la scuola steineriana, prima a Bioggio, poi a Origlio, in seguito presso l'Istituto socio-terapeutico "La Stella" a Torricella. Dal 1995 ca. al 2004, l'"Atto di Consacrazione dell'Uomo" è officiato in italiano a Bombinasco e in tedesco nella cappella del Bruderhof a Losone.

Dal 1998, la Comunità dei Cristiani si è costituita in associazione, aperta a tutti, con l'obiettivo di rinnovare la vita religiosa. È retta da un consiglio direttivo composto di tre membri e coinvolge poco meno di 20 fedeli. Incontri, conferenze e seminari sono organizzati periodicamente presso il Centro d'incontro Vivere Insieme di Bombinasco.

La Comunità si impiantò in Svizzera a partire dal 1926¹⁷³ e avrebbe 12 gruppi nelle città di Zurigo, Berna, Basilea, San Gallo, Coira, Sciaffusa, Lenzburg, Ebikon, Bienna, Losanna e Ginevra¹⁷⁴. Impiega 14 sacerdoti attivi e sei pensionati. È presente in 21 paesi con ca. 35'000 membri¹⁷⁵ e 250 i sacerdoti.

¹⁷³ Jean-François Mayer, *op. cit.*, pp. 135-140.

¹⁷⁴ Georg Otto Schmid (Hrsg.), *Kirchen Sekten Religionen*, Zürich, 2003, p. 251.

¹⁷⁵ *Ibid.*

Principi

La Comunità dei Cristiani venne fondata nel 1922 dal pastore luterano tedesco, divenuto antroposofo, Friedrich Rittelmeyer con altre 44 persone, tra cui tre donne, e con l'aiuto di Rudolf Steiner (1861-1925), fondatore dell'antroposofia. Quest'ultimo aveva tenuto tre corsi fondamentali di teologia nel giugno e nel settembre 1921 e l'anno successivo, grazie ai quali aveva dotato la Comunità dei Cristiani di proprie formule liturgiche. Nel 1902, in un primo libro sull'argomento religioso intitolato "*Il cristianesimo come fatto mistico e i misteri antichi*", Rudolf Steiner aveva affermato che il cristianesimo ha due radici: la prima affonda nella tradizione degli scritti sacri dell'Antico e del Nuovo Testamento, la seconda si estende ai misteri dei tempi precristiani e all'esperienza dei mistici del medioevo e del tempo moderno. Questo pensiero venne poi affinato successivamente nel corso delle numerose conferenze tenute da Rudolf Steiner.

La Comunità dei Cristiani si presenta come un movimento di rinnovamento religioso privo di aspetti dogmatici, benché ritroviamo diverse manifestazioni del culto cattolico. La dottrina è incentrata su un sacramento in particolare, la messa rinnovata denominata "Atto di Consacrazione dell'Uomo", il più importante dei sette sacramenti. Gli altri sono: il battesimo, la confermazione, la consultazione sacramentale (una sorta di confessione), l'estrema unzione, l'ordinazione dei sacerdoti e il matrimonio. Si celebrano in modo festivo Natale, Epifania, Pasqua, Ascensione, Pentecoste, San Giovanni e San Michele. È aperta al sacerdozio delle donne e al matrimonio dei propri sacerdoti. La Bibbia e la vita mistica sono la base della ricerca, mentre l'antroposofia costituisce il metodo di lavoro. Per la Comunità dei Cristiani la sapienza dei misteri antichi si congiunge indissolubilmente con la conoscenza della personalità e della missione del Cristo Gesù.

Finanziamenti

I mezzi finanziari si compongono di quote sociali (stabilite secondo il principio dell'auto-evaluazione), di offerte libere di soci e di terzi, ricavi da manifestazioni, donazioni e lasciti.

Rivista

La Comunità dei Cristiani, trimestrale

Gruppo Antroposofico Leonardo Da Vinci Lugano

Sede	c/o Maurizio Piacenza, 6806 Sigirino Tel.: 091-945 31 28
Responsabile	Comitato direttivo
Sito internet	www.goetheanum.ch; www.rudolf-steiner.com
Membri	50 ca.
In Ticino dal	1990 ca.
Incontri	Settimanali: incontri di lettura Ogni due settimane: incontri di lettura per il gruppo tedescofono

Storia e organizzazione

La Società Antroposofica è stata fondata da Rudolf Steiner (1861-1925) nel 1912 dopo il distacco dalla Società teosofica di Elena Petrovna Blavatskij (1831-1891), a causa del rifiuto di Steiner di riconoscere nel ragazzo indù Krishnamurti la reincarnazione del Cristo. Rudolf Steiner nasce il 27.2.1861 a Kraljevic (allora Impero Austro-Ungarico, oggi Croazia), figlio di un capostazione austriaco. Nel 1879 inizia i suoi studi di matematica e scienze all'Università di Vienna, frequentando anche corsi di letteratura, filosofia e storia, e occupandosi, fra l'altro, di studi su Goethe. Fu proprio prendendo spunto dai metodi di ricerca adottati da quest'ultimo per le scienze naturali, che Steiner postulò un metodo, applicabile al pensiero occidentale, per accedere al soprasensibile. Dal 1913 iniziò la costruzione del Goetheanum a Dornach (SO), progettato dallo stesso Steiner in base a una concezione architettonica organica, che divenne rapidamente il centro delle attività antroposofiche a livello mondiale. Distrutto da un incendio doloso nel 1922, fu ricostruito e inaugurato nel 1928 e figura sulla lista dei monumenti nazionali. Agli inizi degli anni '20 Rudolf Steiner lascia la Germania, dove era stato oggetto di attacchi da parte di Hitler e della stampa nazionalsocialista e si stabilisce in Svizzera a Dornach. Nel 1923 venne creata la Libera scuola superiore di scienza dello spirito, indirizzata alla "promozione della ricerca nel campo spirituale"; lo stesso anno la Società Antroposofica adotta la denominazione di Società Antroposofica Universale, che dichiara oggi ca. 10'000 membri nel mondo (presente in 34 paesi)¹⁷⁶, e contava nel 1980 in Svizzera ca. 2500-3000 affiliati¹⁷⁷. Dopo la morte di Steiner nel 1925, il movimento subisce diversi piccoli scismi, e patisce le conseguenze di una lunga disputa a proposito dei diritti di autore sulle opere del fondatore¹⁷⁸.

Sulla base degli impulsi spirituali contenuti nell'antroposofia, sono nate molteplici attività connesse con la vita spirituale e pratica dell'uomo. Pensiamo in particolare alle

¹⁷⁶ *Ibid.*, p. 250.

¹⁷⁷ Jean-François Mayer, *op. cit.*, pp. 131-133. In merito al numero di membri vedi p. 284.

¹⁷⁸ Sulla storia della Società antroposofica svizzera, *Ibid.*

scuole Waldorf o scuole Rudolf Steiner, che nel mondo sono più di 900 (di cui 39 in Svizzera), con oltre un migliaio di giardini d'infanzia nonché scuole superiori-universitarie di formazione per insegnanti. Accanto alla pedagogia antroposofica ha preso forma una pedagogia curativa, che aiuta concretamente le persone portatrici di handicap e bisognose anche di "cure dell'anima". La medicina orientata antroposoficamente forma in Svizzera medici, infermieri, farmacisti e altri terapeuti che hanno già compiuto regolari studi universitari nelle facoltà di medicina, e che rispettano i principi antroposofici. L'antroposofia si estende inoltre a movimenti per il rinnovamento dell'architettura, dell'arte, nonché alla vita religiosa (vedi scheda precedente). Anche l'agricoltura ha potuto attingere a questa concezione, per molti versi nuova, dell'essere umano, portando i suoi impulsi anche nel modo di coltivare la terra. Tale è l'origine dell'agricoltura biodinamica, con tutte le sue implicazioni nella vita economico-produttiva. Fondamentale è l'autonomia di ogni organizzazione, di ogni singolo libero professionista, di ogni operatore inserito nei sopraccitati campi della vita attiva: secondo gli antroposofi la responsabilità oggettiva del proprio operare all'interno di tali istituzioni risiede infatti nel singolo o nell'istituzione stessa, ma non nella Società Antroposofica Universale.

Il fondatore dell'antroposofia aveva parlato per la prima volta in Svizzera, proprio a Lugano, nel 1904¹⁷⁹, quando era ancora membro della Società teosofica. La presenza di antroposofi in Ticino risale probabilmente agli anni '30, ma solo negli anni '90 si è costituito il Gruppo Antroposofico Leonardo da Vinci, che si incontra in uno spazio della scuola Rudolf Steiner di Origlio. È la diramazione svizzera di lingua italiana della Società Antroposofica Universale. Ha lo scopo di promuovere gli insegnamenti di Rudolf Steiner attraverso un'approfondita rilettura delle sue opere (ca. 300 pubblicazioni). Il gruppo consta di una cinquantina di interessati (di cui ca. la metà composta da svizzeri-tedeschi, un quarto da ticinesi e l'altro quarto da italiani). Le attività si limitano perciò ad incontri di lettura settimanali, e ogni due settimane per il gruppo tedescofono. Gli altri istituti operanti nel cantone secondo la filosofia steineriana sono: le scuole "Rudolf Steiner" di Origlio e Locarno; l'istituto socioterapeutico "La Motta" di Brissago; l'istituto "La Stella", scuola speciale di pedagogia curativa di Torricella; la casa di cura "Andrea Cristoforo" ad Ascona.

Principi

Tra le finalità degli statuti si legge: *"La Società Antroposofica vuole essere un'associazione di uomini che intendono aver cura della vita dell'anima nell'uomo singolo e nella società umana sulla base di una vera conoscenza del mondo spirituale"* (art. 1). *"La Società Antroposofica non è una società segreta ma una società completamente pubblica. Può diventarne membro, senza distinzione di nazione, di condizione sociale, di religione, di convinzioni scientifiche o artistiche, chiunque consideri giustificata l'esistenza di un'istituzione come è il Goetheanum di Dornach, quale Libera Università di Scienza dello Spirito. La Società respinge ogni atteggiamento settario. Non considera la politica come facente parte dei suoi compiti"* (art. 4).

¹⁷⁹ *Ibid.*, p. 131.

Rudolf Steiner definisce l'antroposofia un metodo scientifico di osservazione dell'anima: è la formazione della coscienza dell'io attraverso il pensiero puro, liberato da ogni legame sensoriale. Una peculiarità dell'opera di Rudolf Steiner sono i cicli di conferenze dedicate ai Vangeli, durante i quali cercò di dimostrare come questi scritti non volessero esporre una biografia del Cristo nel senso comune della parola. Il Cristo viene descritto da Steiner come un essere divino, che dopo aver vissuto nel corpo di Gesù di Nazareth, dal battesimo del Giordano fino alla morte sul Golgota, impresso all'evoluzione non solo dell'umanità, ma della terra e del cosmo intero un nuovo grandioso impulso. Da allora, una potente forza spirituale-cosmica agisce dalla terra, ed egli è per sempre unito alla sfera terrestre. Le grandi feste dell'antroposofia coincidono con le feste cristiane: San Michele, Natale, Pasqua, Pentecoste e San Giovanni. Non sono previsti rituali particolari, ma la loro celebrazione è lasciata alla discrezione di ciascun gruppo. La conoscenza dell'antroposofia fa sì che il consumo di carne e di alcool sia moderato e al limite sostituito da altro.

Finanziamenti

Le quote del Gruppo Antroposofico Leonardo da Vinci (195 franchi l'anno per membro) vengono versate nella misura del 65% alla Società Antroposofica di Dornach, il 25% alla Società Antroposofica svizzera e solo 20 franchi vengono tratti dalla Leonardo da Vinci.

Rivista

Das Goetheanum. Wochenschrift für Anthroposophie, pubblicato a Dornach (www.dasgoetheanum.ch/)

17. I movimenti dei dischi volanti

Sono tre in Ticino le associazioni che si occupano di manifestazioni imputabili al passaggio di extraterrestri. Il Centro Ufologico della Svizzera italiana (CUSI), che collabora con il Centro Ufologico Nazionale (CUN) italiano, incline a credere all'ipotesi extraterrestre come origine degli UFO. L'Associazione Orizzonti Misteriosi, con sede a Locarno, sorta nel 1998 con la denominazione Centro Studi Ufo, prima di adottare nel gennaio 2005 l'attuale nome¹⁸⁰. Una sezione ticinese della religione raeliana è nata ufficialmente a Lugano nel 2005, sebbene già nel 1987 fosse attestata l'attività di un gruppo ticinese composto da tre membri¹⁸¹. La prima si propone come un'associazione finalizzata allo studio del fenomeno, presentando le teorie sull'esistenza degli extraterrestri in un linguaggio scientifico, in cui però si distanzia dai culti ufologici esplicitamente religiosi (come i raeliani). Il CUSI non è invero rimasto insensibile alle teorie di chi propugna il "vero" significato delle antiche scritture religiose, in particolare la Bibbia, mostrando come da questi testi traspaiano esempi della presenza di extraterrestri. L'ultima organizzazione, cioè la religione raeliana, propone invece il culto dei dischi volanti in una chiave atea.

¹⁸⁰ Per desiderio dei suoi responsabili abbiamo rinunciato ad includere l'Associazione Orizzonti Misteriosi nel *Repertorio delle Religioni*.

¹⁸¹ Secondo Jean-François Mayer l'interesse per la religione raeliana supera l'esiguo numero delle persone che si dichiarano suoi adepti: nel corso di una conferenza di Raël a Lugano nel 1989 erano accorse 400 persone. Vedi Jean-François Mayer, *op. cit.*, p. 378.

Centro Ufologico della Svizzera italiana (CUSI)

Sede	c.p. 206, 6915 Pambio-Lugano
	Tel./fax: 091-994 24 07
Responsabile	Candida Mammoliti
Sito internet	http://web.ticino.com/cusi/
Membri	35
In Ticino dal	1995
Incontri	Vedi programma sul sito web

Storia e attività

Il 1° novembre 1995 nasce il Centro Ufologico della Svizzera Italiana, che si prefigge di studiare il fenomeno UFO, promuovere lo studio, la ricerca e la divulgazione nell'ambito dell'ufologia. Il CUSI esamina le segnalazioni di avvistamenti di oggetti non identificati, incontri ravvicinati, casi di possibile rapimento UFO e offre un servizio di aiuto alle persone coinvolte in questi fenomeni. Nello specifico, il CUSI registra tali segnalazioni e ne raccoglie le testimonianze per allestire un rapporto di cinque pagine. Sono ca. 200 i casi di avvistamenti UFO finora repertoriati dal Centro in tutto il Ticino, in particolare nella zona circostante il Monte San Salvatore. A detta dei responsabili, il Ticino sarebbe una terra particolarmente favorevole agli avvistamenti: si presume per via della presenza di un campo energetico favorevole al transito degli UFO e anche per le peculiarità geografiche ed atmosferiche della zona. Su alcuni casi la TSI ha prodotto due documentari e alcuni programmi televisivi. Le segnalazioni di avvistamenti raccolte dal CUSI provengono anche dal resto della Svizzera e dalla vicina Italia. Il CUSI collabora con altri enti e principalmente con il Centro Ufologico Nazionale italiano (CUN), nato nel 1966. Tra le attività, quelle principali sono la divulgazione del fenomeno UFO sui media (nel 2004 e 2005 il CUSI ha per esempio presenziato a una trasmissione radiofonica settimanale sui fenomeni ufologici), tra il pubblico (mediante conferenze che hanno visto quali relatori studiosi accreditati a livello internazionale), nelle scuole superiori e professionali di Bellinzona, Lugano, Como, nonché ai convegni nazionali del CUN in Italia. Partecipa dal 1996 al Simposio Mondiale sull'Ufologia a San Marino. Nel maggio del 2005, ha organizzato il primo congresso internazionale sull'ufologia a Lugano, ripetuto nel 2006. Sul suo sito internet, è regolarmente pubblicato un bollettino informativo.

Principi

Secondo il CUSI, gli strumenti tecnici che noi oggi disponiamo per l'esplorazione dello spazio ci permettono di addentrarci solo per un decimo nella nostra galassia. Gli avvistamenti di UFO sono stati spesso effettuati da personale dell'aviazione civile e militare, che raccontano di aver visto strani oggetti non identificati, di regola luminosi. Secondo gli ufologi, lo strano fenomeno dei cerchi di grano trova una spiegazione se attribuito all'opera degli UFO. Esistono inoltre numerosi casi di persone che dichiarano di essere state rapite dagli alieni e sottoposte ad analisi ed esperimenti anche molto invasivi. Queste testimonianze, a detta del CUSI, non sempre hanno prove fattuali e

possono essere considerate credibili, anche se i supposti rapiti riportano nel loro corpo addirittura cicatrici. Molto accreditata, tra coloro che ritengono che gli UFO abbiano una provenienza extraterrestre, è la teoria sulla base militare americana denominata "Area 51", secondo cui sarebbero lì contenute le prove (oggetti o forse addirittura corpi delle visite di alieni sulla terra). "Area 51" è pure il nome di una rubrica sul sito internet del CUSI, in cui sono esposti articoli e testi di conferenze sul tema.

A sostegno dell'ipotesi di una presenza aliena anche nel passato più lontano, alcuni documenti elaborati e divulgati dai responsabili del CUSI parlano della "paleoastronautica", scienza che permetterebbe di rilevare e studiare le tracce degli alieni nei reperti d'arte e di archeologia. Si ritiene infatti che gli "dei" siano venuti dal cielo e che quindi fin dal passato sia stata presente sulla terra una civiltà esterna al nostro pianeta. Tra i maggiori sostenitori di questa teoria, ritroviamo lo scrittore svizzero Erich von Däniken, autore di numerosi libri sul tema¹⁸², fondatore del Mystery Park di Interlaken, personaggio invero controverso proprio per la scarsità delle prove a supporto delle sue supposizioni. Von Däniken sostiene che il primo sbarco di extraterrestri risale all'anno 18.617.837 a.C.; l'ultimo al 607 a.C.. Scopo delle missioni: aiutare l'evoluzione della nostra civiltà, se non, addirittura, "creare" l'uomo con ardite operazioni di biogenetica. La cosiddetta "ipotesi extraterrestre" è senz'altro la più popolare tra gli studi legati agli UFO: all'origine della civiltà umana vi sarebbe infatti la visita di un popolo alieno. I visitatori spaziali avrebbero così fornito ai terrestri le conoscenze necessarie per iniziare il loro lungo cammino verso la civiltà; poi, compiuta la missione, sarebbero tornati nel loro mondo. In questa corrente di pensiero ritroviamo pure il CUSI, il quale, per tramite della sua responsabile, ha presentato una conferenza al 12° Simposio Mondiale a San Marino (19-21.3.2004), in cui cita le argomentazioni di von Däniken: il ritrovamento di reperti (a forma di disco), le incisioni nelle caverne del paleolitico, ma anche i geroglifici egiziani, il fatto che non si sia ancora data una spiegazione alle tecniche utilizzate nella costruzione delle piramidi, edificate in un'epoca in cui non esisteva ancora la ruota, lascerebbe supporre l'esistenza di un legame tra l'antico Egitto e i visitatori extraterrestri; analogamente, tale presenza sarebbe pure individuata presso le civiltà precolombiane, africane ed europee. Prove della loro esistenza sono a questo punto contenute anche nei testi biblici: nell'Antico Testamento, per esempio, la descrizione del profeta Ezechiele del "Carro di fuoco" (*Ezechiele*, 1:16-21) non rappresenterebbe un angelo, bensì un disco volante a forma di ruota. Eventi straordinari dell'Antico Testamento – accettabili solo grazie alla fede in Dio – possono dunque essere rispiegati con l'aiuto di un'altra convinzione: quella dell'esistenza degli extraterrestri. Gli sforzi per ricostruire queste prove sono però, a detta degli studiosi dell'ufologia, occultati e smentiti quasi tutti per opera dei governi. Negli ultimi anni, alcune autorità militari, come ad esempio il Ministero della difesa britannico e l'Aeronautica militare italiana, hanno pubblicato rapporti su presunti avvistamenti UFO sui loro siti internet.

¹⁸² Tra cui una fortunata saga iniziata nel 1967 dal titolo *Erinnerung an die Zukunft*, plebiscitata con milioni di copie vendute.

Finanziamenti

Il CUSI si autofinanzia grazie alle quote annuali di 30 e 50 franchi versate dai soci e fa capo a volontari.

Movimento Raeliano sezione Ticino

Sedi	Via Canevascini 26, 6900 Lugano Besso Cell.: 079-247 88 86
	Mouvement Raëlien Suisse, c.p. 22, 1806 St. Léger Tel.: 021-943 54 74
Responsabile	Daniela Von Gunten
Sito internet	www.rael.org
Membri	Tre membri battezzati e una decina di simpatizzanti non battezzati
In Ticino dal	2005
Incontri	Non regolari ma secondo un programma di conferenze

Storia

Claude Vorilhon nasce a Vichy nel 1946. Si dedica inizialmente all'automobilismo, fondando e dirigendo un giornale sportivo. Il 13.12.1973, nel cratere del Puy de Lassolas, vicino a Clermont-Ferrand, dice di aver sperimentato il "contatto" con un extraterrestre, alto un metro e venti, con le sembianze umane, che lo ha invitato a bordo di un UFO, dove gli ha rivelato la verità sull'Antico e Nuovo Testamento¹⁸³. A questo incontro ne seguiranno altri, per completare le successive rivelazioni, riportate in numerosi libri di Claude Vorilhon, tradotti in 25 lingue. Vi racconta che molti anni fa gli extraterrestri avevano imparato a creare la vita in laboratorio, ma che poi erano stati costretti a proseguire le loro esperienze su un altro pianeta lontano, appunto la terra. Qui gli Elohim (cioè gli extraterrestri, "coloro che sono venuti dal Cielo", secondo la parola della Bibbia, secondo i raeliani impropriamente tradotta con "Dio") crearono gli uomini a loro immagine e somiglianza. Quando, dal loro pianeta di origine, gli altri Elohim si resero conto che questi scienziati avevano illegalmente dato vita ad un umano, li esiliarono per un periodo sulla terra. Gli umani vennero allontanati dai "laboratori" e iniziati alle basi della sopravvivenza, vivendo ed evolvendo da soli. Successivamente alcuni Elohim si unirono con delle terrestri e ne nacque l'attuale popolo ebraico. Nel frattempo, sul pianeta degli Elohim, un partito di opposizione – guidato da Satana – ritenne che sulla Terra fossero stati creati esseri pericolosi, poiché la loro vicinanza al popolo degli Elohim rendeva loro disponibili troppe conoscenze. Ne reclamò la distruzione provocando il diluvio (in realtà un bombardamento atomico), da cui tuttavia un gruppo di Elohim salvò alcune sue creature a bordo dell'Arca di Noè (un'astronave). Dopo il diluvio, gli Elohim si resero conto di essere stati creati a loro volta da esseri venuti da un altro pianeta, e fecero il voto di non tentare mai più di distruggere l'umanità, non sentendosene in diritto. Anzi, inviarono sulla terra messaggeri (Mosè, Gesù – nato dall'unione fra il capo degli Elohim e una terrestre –, Budda, Muhammad e altri ancora) per rivelare la verità. Con l'esplosione atomica di Hiroshima nel 1945 (anno del concepimento di Vorilhon), inizia l'epoca dell'Apocalisse,

¹⁸³ Raël, *Le Vrai Visage de Dieu*, Fondation Raëlienne, 227 p.

cioè della “rivelazione”, in cui la verità può essere presentata in termini scientifici e non più allegorici. Finalmente, l'extraterrestre impone a Vorilhon il nome di “Rael” (“colui che porta la luce”). Nel 1974 Rael fonda il MADECH (Movimento per l'accoglienza degli Elohim creatori dell'umanità), che abbandona nel 1975. Lo stesso anno sul Roc Plat, presso Brantôme, incontra di nuovo gli extraterrestri e stavolta può anche visitare il pianeta degli Elohim. Ne nascono ulteriori rivelazioni (da cui, fra l'altro, si apprende che Rael è il frutto dell'unione fra il capo degli Elohim, Jahvé, e sua madre, come del resto era già stato per la madre di Gesù)¹⁸⁴. Nel 1976 fonda il Movimento Raeliano, il cui centro internazionale è la Svizzera; dal 1998 ha ribattezzato il movimento in “religione raeliana”. Il suo insediamento in Svizzera risale dunque agli anni '70: nel 1977 l'organizzazione si è data statuti e sede a Ginevra; nel 1996 si è trasferita a Fully (VS) e dal 2001 a Rennaz (VD). Rael soggiorna in Svizzera da uno a due mesi l'anno¹⁸⁵.

Sebbene sia difficile quantificarne il numero esatto, l'organizzazione stima a ca. 1000 le persone che si sono battezzate in Svizzera nella religione raeliana. In Ticino è una realtà recente: si è insediata per iniziativa di Daniela Von Gunten, un'adepta di Rael da 22 anni, da quando viveva a Ginevra. Raggiunto il livello 3 della “Struttura”, quello di assistente guida, Daniela Von Gunten partecipa all'organizzazione delle attività del movimento in Svizzera e all'estero. Nel 2005 fonda a Lugano il Movimento Raeliano Sezione Ticino che conta tre raeliani (battezzati) e una decina di simpatizzanti. Sul piano locale, le attività si limitano, per ora, all'organizzazione di conferenze su temi ufologici e anche all'allestimento di bancarelle per promuovere le attività del Movimento Raeliano. Una volta l'anno gli interessati partecipano a seminari organizzati nei diversi continenti: nel 2005 le sezioni europee si sono ritrovate in Spagna.

Principi

Il Movimento Raeliano si presenta come una religione atea, che apporta una nuova ipotesi sull'origine della vita sulla terra, affermando che essa è stata creata dalla civiltà extraterrestre degli Elohim. Il movimento promuove una spiritualità basata sulla non-violenza e sul rispetto incondizionato della vita, della scienza e dei diritti dell'uomo. Negli Stati Uniti, in Canada e in Slovenia è riconosciuto come religione. Gli extraterrestri insegnano che gli uomini non sono mai stati chiamati a limitare le possibilità della scienza, anzi devono cercare di trarne il massimo delle possibilità: pertanto, per i raeliani la vita eterna è realizzabile grazie all'intervento della scienza. Così, a partire dal 2000, un progetto sperimentale condotto da Clonaid, un'impresa commerciale privata esterna fondata da Rael nel 1998¹⁸⁶, oggi diretta da Brigitte Boisselier (dottore in chimica, che ha il titolo di vescovo in seno al Movimento Raeliano), avrebbe portato alla clonazione umana, dando vita ad Eve. L'esperimento fu nondimeno presentato da Rael in persona, davanti alle telecamere del globo, accompagnato dalla Boisselier. Altri progetti sono allo studio di Clonaid: l'apertura di centri di ringiovanimento grazie alle cellule staminali in Vallese, la costruzione di uteri

¹⁸⁴ *Ibid.*

¹⁸⁵ Informazioni fornite dai responsabili del Movimento Raeliano svizzero.

¹⁸⁶ Discorso di Raël del 28.3.2001, in: *Oui au clonage humain*, Vaduz, Fondation Raélienne 2001, p. 162.

artificiali per la creazione di bébé, la fabbricazione dell'uomo sintetico, ... allo scopo di rendere eterna la vita¹⁸⁷.

Tra i punti controversi dell'organizzazione vi è pure quello della "geniocrazia", un sistema politico in grado di governare il nostro pianeta, che secondo i raeliano ricalca il tipo di governo adottato da millenni dalla civiltà degli Elohim. Propone una democrazia selettiva, che prevede elezioni di rappresentanti di varie regioni per comporre un governo mondiale genocratico, ovvero basato su una selezione a monte degli individui elettori ed eleggibili in funzione del loro quoziente intellettuale e della qualità delle loro creazioni. Lo scopo è quello di affidare il governo dell'umanità agli individui più intelligenti, a coloro che hanno più di altri la capacità di prevedere e quindi governare¹⁸⁸. Detto questo, il Movimento Raeliano vieta ai suoi membri di svolgere attività politiche volte alla diffusione della geniocrazia. Sempre secondo i raeliani, gli uomini – in quanto creazioni di laboratorio – non hanno alcun dovere di reprimere i loro desideri e la loro sessualità, in quanto si tratta della manifestazione di processi ormonali, se vissuta tra adulti consenzienti. Gli stage di "meditazione sensuale" proposti ai raeliani – poiché non si riducono agli aspetti meramente sessuali (mirano, secondo il movimento, alla restaurazione dell'armonia fra l'uomo e il cosmo) – promettono anche una maggiore pienezza nei rapporti amorosi. Tuttavia, il principio raeliano secondo cui la sessualità è libera e la libertà è individuale purché vissuta in piena coscienza, ha sollevato parecchi polveroni. La propaganda esplicita dei raeliani per la masturbazione, il controllo delle nascite, i rapporti prematrimoniali, l'opposizione al matrimonio ha spesso irritato l'opinione pubblica e in particolare la Chiesa cattolica, per la quale il movimento ha da sempre manifestato avversione. Queste posizioni hanno indotto il Tribunale federale, in una sentenza del 20.9.2005¹⁸⁹, a limitarne la libertà d'espressione nel caso di campagne pubblicitarie su suolo pubblico. Respingendo un ricorso del Movimento Raeliano contro la decisione del Tribunale amministrativo del Cantone Neuchâtel, che nel 2001 aveva vietato una campagna di affissione dallo slogan "La science remplace enfin la religion", il Tribunale federale ha ritenuto legittimo limitare la libertà di espressione delle associazioni quando queste veicolano valori scioccanti per l'opinione pubblica e contrari all'ordinamento elvetico. Nel caso dei raeliani, la limitazione riveste un interesse collettivo, poiché interviene per prevenire atti e infrazioni di valenza penale per il diritto svizzero, quali la clonazione riproduttiva e possibili derive sessuali nei confronti di minori¹⁹⁰. Per i raeliani invece, attribuire a ogni fenomeno la sua spiegazione scientifica permette di sbarazzarsi del misticismo, del magico, del misterioso e dell'esoterico.

Soprattutto, la vera abilità di Rael (non per nulla, un ex giornalista) è quella di saper convertire tutto quanto lo riguarda in una notizia da prima pagina, all'insegna del "parlate pure male di me, ma parlatene": anche la notizia della clonazione di Eve nel

¹⁸⁷ Intervista a Claude Vorilhon, alias Rael, pubblicata su *360° Magazine*, febbraio 2005. Vedi: http://www.360.ch/presse/2005/02/alors_raeel_y_atil_des_gays_chez_les_elohims.php

¹⁸⁸ Claude Vorilhon, *La Génocratie*, Brantôme, 1977, p. 14.

¹⁸⁹ DTF 1P.336/2005/svc.

¹⁹⁰ Benché il Movimento Raeliano denunciasse la pedofilia per il tramite dell'associazione Nopedo, il Tribunale federale ha considerato il pericolo teorico di deriva che la diffusione del libro di Raël, *La Méditation Sensuelle. L'éveil de l'esprit par l'éveil du corps* (Vaduz, Fondation Raélienne, 1980) potrebbe costituire.

2002, sebbene mai comprovata, avrebbe comunque generato in tutto il mondo una pubblicità per i raeliani che nessuna somma avrebbe potuto comperare.

Come si diventa raeliano? Accettando il battesimo che secondo il credo raeliano è la trasmissione – per tramite di un contatto manuale – del piano cellulare o codice genetico del neo-raeliano da Rael o da una Guida, abilitata ad effettuarla, a un computer chiamato “grande computer”. Questa cerimonia avviene durante uno dei quattro raduni annuali (7 ottobre, data del secondo incontro di Rael con gli Elohim; 13 dicembre, data del primo incontro; 6 agosto, del bombardamento di Hiroshima, da cui inizia pure il computo dell'era raeliana; la prima domenica di aprile, data della creazione di Adamo ed Eva da parte degli Elohim). Il codice genetico del neo-raeliano (soltanto dei soggetti adulti) passa al grande computer che segue tutti gli uomini della terra durante l'arco della loro vita e annota le loro azioni in previsione del “giudizio finale”, che permetterà a chi lo merita l'accesso alla “vita eterna” sul pianeta degli Elohim¹⁹¹. Chi è interessato alla religione raeliana può partecipare liberamente ai seminari ed è considerato un simpatizzante. La trasmissione del piano cellulare è invece l'atto di riconoscimento degli Elohim come creatori degli uomini. Il semplice raeliano, ossia la persona che è solamente battezzata, può disporre della propria vita come desidera, ossia non ha obblighi; invece il raeliano attivo, membro della struttura, deve rinunciare a fumare, bere superalcolici o inebriarsi, assumere droghe e qualsiasi eccitante come anche la caffeina: per i raeliani un essere sano non può assumere sostanze che interferiscono sul suo stato mentale o alterano il codice genetico cellulare¹⁹².

Il ritorno degli Elohim è previsto entro il 2035, quando giungeranno sulla terra accompagnati da Mosé, Elia, Budda, Gesù Cristo e Maometto. I raeliani progettano la costruzione di un'ambasciata per accoglierli, ma le trattative con Israele, luogo originariamente previsto, presentano difficoltà che sembrano insormontabili¹⁹³, ragione per la quale l'Africa potrebbe costituire un'alternativa.

Organizzazione e attività

Il movimento ha un'organizzazione gerarchica definita “Struttura”, composta dai ca. 60'000 membri e presente in 90 paesi (stando alle cifre ufficiali fornite dal movimento nel 2006).

Tra i membri distinguiamo i semplici adepti, che non fanno parte della Struttura e non hanno obblighi particolari, diversamente dai membri della struttura internazionale che dal basso all'alto si distinguono in sei livelli: aiuto animatore, animatore, assistente guida, guida sacerdote, guida vescovo e infine guida planetaria o “guida delle guide” (Rael stesso). Costoro collaborano nell'organizzazione delle attività, partecipano ai seminari ufficiali annuali e alle riunioni.

¹⁹¹ Raël, *Le Vrai Visage de Dieu*, p. 175.

¹⁹² *Ibid.*, p. 181.

¹⁹³ *Ibid.*, p. 213.

La direzione del Movimento Raeliano svizzero è affidata alla guida nazionale Philippe Chabloz e a cinque responsabili regionali e responsabili di città. La Svizzera ha già ospitato stage europei presieduti da Rael, cui hanno partecipato oltre 500 persone provenienti da tutto il mondo; l'ultimo è stato nel 2004. Secondo il Movimento, i membri battezzati nella religione raeliana sono in Svizzera ca. 1000. Con soli tre membri, la Sezione Ticino è una piccola cellula che ha appena impostato le sue ancor modeste attività. Diretta dalla responsabile regionale Daniela Von Gunten, la sezione ticinese si rivolge alla sezione svizzera a Rennaz per quel che riguarda le decisioni politiche, a quella italiana per i contenuti, i corsi, le conferenze. I contatti con i livelli superiori sono quotidiani.

Finanziamenti

Nessuna quota annuale minima è obbligatoria per essere raeliano. Ad un membro della Struttura viene suggerito (ma secondo i responsabili non imposto e nessun controllo viene effettuato) di versare il 10% del salario dopo deduzione da imposte. Pertanto se un membro della struttura è disoccupato, studente o nella povertà viene esentato dal pagamento.

18. La religione del potenziale umano

Per “religione del potenziale umano” si intende una nuova spiritualità incentrata sull'uomo che permette di svilupparne la “virtualità” della persona fino a traguardi impensabili: l'espressione più compiuta di questa corrente è incarnata dalla Chiesa di Scientology¹⁹⁴. Certamente non l'unica organizzazione ad avere queste caratteristiche è la sola che abbiamo finora individuato in Ticino.

Chiesa di Scientology – Missioni di Lugano e di Bellinzona

Sede	Missione di Lugano, Via Maraini 15, 6963 Lugano-Pregassona Tel.: 091-605 33 34
	Missione di Bellinzona, Centro Dianetics Hubbard, Via Zorzi 36, 6500 Bellinzona Tel.: 091-825 64 73
Responsabili	Tiziano Montanaro, presidente per la missione di Lugano Nicola Terribilini, presidente della missione di Bellinzona, Centro Dianetics
Sito internet	http://italiano.scientology.ch/ ; www.smi.org/
Membri	100 ca. ¹⁹⁵
In Ticino dal	1978
Incontri	A seconda dei corsi

Storia

La storia della scientologia inizia nel 1950 con la pubblicazione del libro di L. Ron Hubbard (1911-1986), autore fra l'altro di numerosi romanzi di avventura e di fantascienza, *Dianetics*. La scienza moderna della salute mentale¹⁹⁶. Questo inizio non lascia predire quella che sarà una diffusione quasi mondiale della Chiesa di Scientology. Nel 1951 la dianetica¹⁹⁷ inizia a utilizzare l'elettrometro, un piccolo apparecchio che – secondo gli Scientology – misura gli stati mentali e le relative

¹⁹⁴ Massimo Introvigne, PierLuigi Zoccatelli (a cura di), *op. cit.*, p. 888.

¹⁹⁵ 61 membri secondo i dati del Censimento federale della popolazione del 2000.

¹⁹⁶ Oggi intitolato: *Danetics. La forza del pensiero sul corpo*, Publications New Era, 2005.

¹⁹⁷ “*Dianetica*’ è un’espressione verbale composta di due parole greche: dia = attraverso e nous = spirito. Attraverso l’esame dello spirito è possibile pervenire alla conoscenza del «soggetto delle vite passate», dell’«unità cosciente di coscienza» del presente con il passato”, Francesco Finocchiaro, “Scientology nell’ordinamento italiano”, in: *Il diritto ecclesiastico*, fascicolo III, 1995, p. 604.

variazioni. Nel 1954 apre a Los Angeles la prima sede della Chiesa di Scientology: Ron Hubbard diventa improvvisamente il leader di un movimento popolare. Nei decenni successivi la Chiesa si è diffusa sui cinque continenti, toccando nel 2002 ca. 154 paesi.

La presenza di Scientology in Svizzera risale al 1968/69, grazie ad un adepto che iniziò a praticare a Zurigo le tecniche e gli insegnamenti di Ron Hubbard; nel 1970 presero avvio le attività di un piccolo gruppo di Effretikon (ZH). Risale al 1973, a Berna, la fondazione della prima missione; nel 1974, aprirono i battenti le missioni di Zurigo, Basilea, Lucerna e Ginevra¹⁹⁸. Attualmente sono attive tre grandi chiese a Zurigo, Basilea e Losanna, due piccole a Berna e Ginevra, e sette missioni, tra cui quella di Lugano e Bellinzona. Sul piano numerico, la Chiesa di Scientology conta un centinaio di membri attivi a Zurigo, una cinquantina a Losanna, una quarantina a Basilea, e una decina a Berna e a Ginevra. Per membri "attivi" si intendono le persone che fanno parte dello staff della Chiesa; sono considerati membri "passivi" le persone che frequentano i corsi o collaborano con l'organizzazione. Stando ai suoi responsabili, la Chiesa annovererebbe ca. 5000 persone che si considerano appartenenti a Scientology¹⁹⁹ e ca. 300 collaboratori²⁰⁰.

Su iniziativa della Chiesa di Scientology di Milano si è costituito nel 1978 a Locarno il primo gruppo ticinese: trasferitosi nel 1985 a Giubiasco, dove ha assunto il rango di "missione", si è successivamente insediato sul viale Portone a Bellinzona e dal 1993 in un prefabbricato a Serocca d'Agno. Dal 1998 è iscritto al registro di commercio sotto la denominazione "Chiesa di Scientology - Missione di Lugano", dove risiede dal 2003. Coinvolge un centinaio di membri e accoglie settimanalmente 50-60 frequentatori; lo staff della missione di Lugano è composto da 15 persone (considerati membri attivi), di cui due lavorano a tempo pieno, il resto a tempo parziale (la sera o durante il fine-settimana); quello di Bellinzona impiega tre membri attivi a tempo parziale.

Principi

Pochi altri movimenti religiosi hanno suscitato così tante reazioni come la Chiesa di Scientology. A prima vista non vi è molto che ricordi la religione secondo la sua accezione tradizionale. La Chiesa è organizzata sulla base di corsi e consulenze spirituali e utilizza i test per misurare i tratti della personalità del futuro membro oppure per apprezzare i miglioramenti del "membro pre-clair" durante il suo percorso.

Il suo status religioso non è riconosciuto in diversi paesi in particolare per via dell'aspetto economico di talune sue attività; in altri²⁰¹, tra cui gli Stati Uniti, la cui amministrazione, dopo 25 anni di rifiuti, decide nel 1993 di accordare a Scientology i privilegi fiscali riservati alle chiese. Alcuni ricordano che sono appunto state ragioni di

¹⁹⁸ Jean-François Mayer, *op. cit.*, p. 367.

¹⁹⁹ Sono 856 membri secondo il Censimento federale della popolazione del 2000.

²⁰⁰ Dati comunicatici nel 2003 dai responsabili della Chiesa di Scientology.

²⁰¹ In Europa Scientology è stata riconosciuta come religione in Albania, Croazia, Italia, Portogallo, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

ordine fiscale a suggerire a Ron Hubbard di fare riconoscere la sua organizzazione come Chiesa²⁰². Per altri studiosi lo statuto religioso della Chiesa non è in discussione. Ad ogni modo né in Svizzera né in Ticino la Chiesa gode di esenzioni fiscali²⁰³ e il suo carattere religioso viene riconosciuto per talune pratiche, ad esempio esonerando i suoi ministri dall'obbligo di prestare il servizio militare, ma non nei casi in cui l'organizzazione fornisce delle prestazioni chiedendo una controparte pecuniaria senza chiarirne l'obiettivo missionario (si veda sotto).

Nel corso degli anni, Scientology ha formalizzato il suo insegnamento e le sue pratiche religiose. La "scientologia" sarebbe così una dottrina che cerca di portare l'individuo a un nuovo livello di consapevolezza spirituale, dove può trarre le proprie conclusioni riguardanti la natura di Dio (l'Essere Supremo o l'Infinito) e di ciò che l'attende dopo questa vita. In questo senso, la Chiesa lascia al singolo individuo la facoltà di stabilire le proprie relazioni con il proprio Dio e ammetta la doppia appartenenza; appare però difficile che chi ha frequentato i regolari corsi di addestramento e di auditing rimanga legato ad un'altra religione²⁰⁴.

Le prime scoperte di Ron Hubbard sulla natura dell'uomo erano confluite sotto il nome di "dianetica" nel 1948. Dal 1951 Hubbard inaugurò "scientology", dopo aver concluso che l'essenza dell'essere umano non è né il corpo né la mente, ma una terza realtà che è un essere spirituale chiamato "thetan". Mediante la scientologia, cioè lo studio intensivo delle scritture, si accede alla piena coscienza di sé in quanto essere spirituale, che può esistere in modo indipendente dal mondo fisico: per fare questo, l'adepto frequenta i numerosi corsi, passa attraverso vari livelli del "Ponte verso la libertà totale"²⁰⁵ (gli ultimi sono rimasti segreti), per approfondire gli "stadi superiori di consapevolezza" e la conoscenza del proprio thetan. Quando il thetan si libera dai condizionamenti del mondo fisico, migliora la comprensione dell'Essere Supremo o Dio.

Punto di partenza della Chiesa è il presupposto che i problemi che affliggono l'uomo hanno come causa delle "aberrazioni" che deregolamentano le facoltà mentali: correggendole, l'uomo può migliorarsi e conseguire stadi superiori. Nella mente sono immagazzinati gli "engrammi" (o *engram*), percezioni registrate in un momento di incoscienza totale o parziale causata da un dolore o da un disturbo fisico o emotivo. Gli "engrammi" sono negativi perché causano comportamenti pericolosi e aberranti. La dianetica, attraverso l'*auditing*, propone allora di liberare l'uomo da "engrammi" per fargli raggiungere lo stato di *clear* (definito come l'individuo liberato da tutte le psicosi, le nevrosi, le costrizioni, le repressioni e le malattie auto-acquisite cioè senza

²⁰² Jean-François Mayer, "Tra gnosi, magia e fantascienza: la Scientologia", in: *I nuovi movimenti religiosi. Sette cristiane e nuovi culti*, Torino, 1990, p. 294

²⁰³ Vedi risposta all'interrogazione del 27.02.1997, *Deduzioni / esenzioni fiscali per scientology*, Consiglio di Stato del Cantone Ticino.

²⁰⁴ Massimo Introvigne, PierLuigi Zoccatelli (a cura di), *op. cit.*, p. 893. Più sfumato invece il parere di Jean-François Mayer, per il quale la "doppia appartenenza" è molto diffusa presso i membri della Chiesa, "Tra gnosi, magia e fantascienza: la Scientologia", *op. cit.*, p. 295.

²⁰⁵ Il "Ponte verso la libertà totale" illustra i diversi gradi di progresso spirituale in una sorta di tabella sinottica: si tratta di "un ponte che trasporta l'individuo dal baratro dell'intrappolamento nell'universo fisico a stadi più elevati di esistenza, dall'inconsapevolezza alla rivelazione". Vedi: *Scientology. Un'opera di consultazione presentata dalla Chiesa di Scientology Internazionale*, Copenhagen, New Era Publications, 1998, pp. 56-57.

engrammi). Include tra l'altro un programma di purificazione che consiste nell'espellere dall'organismo tutte le tossine che indeboliscono il corpo e impediscono il progresso spirituale²⁰⁶. Per *auditing* Scientology intende una forma di consulenza personale in cui l'adepto passa da "una condizione di cecità spirituale alla gioia radiosa dell'esistenza spirituale"²⁰⁷. Durante il cammino viene accompagnato da una persona "addestrata", chiamata "auditor" (considerato un ministro della Chiesa di Scientology), il quale utilizza l'elettrometro, un apparecchio che secondo i Scientology registra i cambiamenti nello stato mentale di una persona. L'*auditor* pone delle domande all'adepto e il movimento dell'ago viene usato per controllare le reazioni alle domande. Secondo regole complesse e procedure spiegate nelle pubblicazioni di Scientology, l'*auditor* può interpretare i movimenti dell'ago a seguito di certe domande prescritte e li usa per valutare la condizione mentale e spirituale del soggetto.

Anche se meno note, la Chiesa di Scientology ha un insieme di cerimonie religiose che possiamo riscontrare tradizionalmente nelle religioni: il battesimo, il matrimonio, i servizi funebri e le funzioni domenicali, grazie alle quali gli adepti aumenterebbero la consapevolezza spirituale di se stessi e della loro relazione con l'Essere Supremo.

Attività

Presso la Missione di Lugano sono proposti corsi d'introduzione per migliorare la comunicazione, l'efficienza personale, le relazioni con gli altri fino al livello *clear* e i corsi di *auditing*; a Bellinzona vengono impartiti gli stessi corsi salvo l'*auditing*. I corsi successivi vengono organizzati presso la Chiesa di Milano o di Zurigo. Le missioni ticinesi non offrono invece servizi religiosi domenicali (mancano gli effettivi), mentre battesimi e matrimoni sono organizzati con la presenza di un ministro della Chiesa di Scientology di Milano. La sede di Zurigo coordina le relazioni pubbliche, Milano organizza i corsi avanzati.

Difficoltosi appaiono i tentativi di attribuire un prezzo ai diversi livelli che suddividono la scalata verso i ranghi sempre più alti dell'organizzazione: in Svizzera, il corso introduttivo di tre, quattro sere costa da 40 a 200 franchi; da 900 a 3000 franchi è il prezzo stimato per i corsi (sono ca. dieci) che portano al livello *clear*. Per ciascun corso si richiede in media due mesi di preparazione a dipendenza delle attitudini del candidato (occorre prevedere un centinaio di ore di studio individuale presso la sede della missione). Il lungo iter per risalire il "Ponte verso la Libertà Totale" può dunque essere esoso: per raggiungere il livello OT 5 (cioè il livello cinque di "thetan operante" che si trova dieci scalini dopo lo stato di *clear*) si possono sborsare oltre 100'000 franchi²⁰⁸. Ad oggi, il livello massimo raggiunto all'interno di tutta l'organizzazione è l'OT 8; seguono altri sette livelli non ancora rivelati.

²⁰⁶ Il programma consiste in sedute di sauna, accompagnate da corse, dall'assunzione di vitamine e di olio (che ha la funzione di sostituire i grassi in cui sono depositate le tossine che scompaiono gradualmente durante le sedute di sauna). Nella prospettiva di Scientology, la purificazione acquista un senso solamente in quanto contribuisce al raggiungimento dei livelli superiori di consapevolezza. In Régis Dericquebourg, *Scientology*, Los Angeles, 1995, pp. 4-5.

²⁰⁷ Si veda il sito: <http://italian.auditing.org/index.htm>

²⁰⁸ Informazioni trasmesseci dal responsabile svizzero della Chiesa di Scientology.

Come rilevato da numerosi studiosi, la Chiesa di Scientology è strutturata secondo una gerarchia ferrea. Ogni organizzazione, piccola o grande che sia, è definita fin nei minimi dettagli, così come viene regolato il lavoro quotidiano dei collaboratori, quantificato e (mediocrementemente) remunerato²⁰⁹.

Si entra a far parte della Chiesa di Scientology mediante la sottoscrizione della "Richiesta per l'Iscrizione ai Servizi Religiosi, Accordo e Autorizzazione Generale"²¹⁰. Questo documento che si presenta sotto la forma di un decalogo, fornisce una descrizione delle attività della Chiesa, della sua organizzazione e dà al neofita delle direttive circa il comportamento che dovrà adottare nei confronti della Chiesa. Apponendo la propria firma si riconosce che Scientology è una religione, una Chiesa le cui attività e servizi sono di natura esclusivamente religiosa e di aver visto il film "Orientation". Il membro autorizza così la Chiesa all'uso dell'elettrometro con lo scopo di localizzare e risolvere problemi e difficoltà che sono di natura spirituale. Dichiarò di essere aiutato esclusivamente attraverso mezzi religiosi, spirituali e di rifiutare qualsiasi forma di trattamento psichiatrico. Autorizza la Chiesa ad affiancargli un supervisore che diriga il proprio progresso spirituale e accetta che i membri dello staff compilino una cartella con annotazioni soggettive circa il progresso spirituale dell'adepto, il cui contenuto rimane confidenziale anche per l'interessato. Accetta di regolare eventuali controversie con la Chiesa secondo precise procedure di arbitrato previste da Scientology e rinuncia a farsi assistere da un avvocato²¹¹.

Nemmeno la Svizzera è stata al riparo dalle controversie sul presunto carattere pericoloso di quest'organizzazione. Lo attestano due rapporti ufficiali redatti nel 1998 e nel 2000 all'attenzione del Dipartimento federale di Giustizia e Polizia²¹² e quattro atti parlamentari presentati in Consiglio nazionale in quel periodo (due interpellanze e due domande). Nelle conclusioni dei due rapporti, si ricorda la forte componente finanziaria che impregna l'organizzazione, secondo tratti tipici del sistema totalitario, con conseguenze per i membri che possono ritrovarsi in situazioni di costrizione psicologica. Un secondo aspetto sollevato è la propensione osservata nell'organizzazione di includere tra le proprie attività pure quella di raccolta d'informazioni, in particolare per proteggersi da pericoli reali o presunti. Ciononostante, entrambi i rapporti del 1998 e del 2000 concludono che non sussistono indizi per dimostrare che la Chiesa di Scientology tenterebbe di infiltrare le strutture dello Stato. Non vi sono pertanto i presupposti per raccomandare una sorveglianza preventiva da parte degli organi di polizia. Va comunque osservato che negli ultimi cinque anni le controversie nei confronti della Chiesa si sono sostanzialmente ridotte. In generale, i responsabili della Chiesa di Scientology osservano che le autorizzazioni per poter allestire proprie bancarelle per la distribuzione di materiale informativo sono generalmente bene accolte dalle autorità locali e non sembrano suscitare opposizioni.

²⁰⁹ Jean-François Mayer, "Tra gnosi, magia e fantascienza: la Scientology", *op. cit.*, pp. 295-297.

²¹⁰ Si veda il documento "Richiesta per l'Iscrizione ai Servizi Religiosi, Accordo e Autorizzazione Generale" in possesso dell'autrice.

²¹¹ *Ibid.*

²¹² *La Scientology en Suisse, Rapport préparé à l'intention de la Commission consultative en matière de protection de l'Etat*, pubblicato dal DFGP, Berna, luglio 1998, 135 p. e *La Scientology et les sectes en Suisse, Rapport à l'intention du DFJP*, Berna, DFGP, dicembre 2000, 35 p.

I metodi di reclutamento e di proselitismo hanno però in passato attirato l'attenzione dell'opinione pubblica elvetica e indotto alcuni cantoni, sovrani in materia, a muoversi in una direzione restrittiva. Il Tribunale federale è intervenuto in due casi sull'uso dello spazio pubblico per scopi pubblicitari: nel 1999²¹³ ha respinto un ricorso inoltrato dalla Chiesa di Scientology contro una disposizione introdotta a Basilea-Città, dando ragione al cantone che ha previsto la punibilità di chi avvicina o cerca di avvicinare passanti in luoghi pubblici servendosi di metodi ingannevoli o sleali. Ad oggi questa legge non è mai stata applicata. Nel 2000²¹⁴ ha allentato invece una disposizione di legge troppo restrittiva adottata dalla polizia amministrativa della città di Zurigo, precisando che un divieto generalizzato delle campagne pubblicitarie su suolo pubblico era da considerarsi sproporzionato. In quest'ultimo caso i giudici hanno però definito di carattere economico (e dunque non religioso) le iniziative della Chiesa (test sulla personalità e corsi) quando essa richiede per le proprie prestazioni una controparte pecuniaria²¹⁵. Secondo i responsabili della Chiesa di Scientology queste limitazioni non hanno in nessun modo condizionato le attività della Chiesa, che si è anzi vista garantita maggiori diritti.

In Ticino non esiste giurisprudenza in merito e la prassi viene regolata a seconda dei casi, in rispetto di una ponderazione tra i principi costituzionali che sanciscono la libertà di credo e di coscienza (art. 15), la libertà economica (art. 27), sottoposti a limitazione quando sono in gioco l'interesse pubblico o la protezione di altri interessi fondamentali (art. 36). Da parte della Missione di Scientology di Lugano, e delle associazioni che le fanno da corollario²¹⁶, sono da segnalare alcune campagne di immagine per la promozione di progetti sociali, come ad esempio la prevenzione contro il consumo di droghe o gli abusi psichiatrici. Pensiamo in particolare alle campagne di distribuzione di opuscoli²¹⁷, promosse nel 2001-2002 e nel 2004 dall'Associazione "Dico no alla droga, dico sì alla vita"²¹⁸. Le immagini illustrano un triangolo con l'avviso "attenzione scuola e bambini" e un cerchio (segnale di divieto) con la foglia di canapa sbarrata in rosso. Solo sul retro appare scritto in piccolo il nome di Ron L. Hubbard e l'indicazione "questa pubblicazione è stata resa possibile grazie ad una sovvenzione dell'Associazione Internazionale degli Scientologist". A giudicare dalle richieste di opuscoli formulate da diversi comuni, con l'intenzione di distribuirne nelle scuole e

²¹³ DTF (1999) 125 I 369.

²¹⁴ DTF (2000) 126 I 133.

²¹⁵ "...chi vuole fornire prestazioni a titolo oneroso e non rivela chiaramente al pubblico cui si rivolge l'obiettivo missionario che vi è eventualmente connesso, deve accettare che le sue campagne pubblicitarie non siano valutate dal profilo della libertà religiosa, ma siano considerate come motivate economicamente e trattate in base alle regole valide in tale ambito". *Ibid.*

²¹⁶ Associazione per un'Applicazione Pratica dello Studio di Vezia per la diffusione di tecniche di studio sviluppate da Ron Hubbard; Vita Migliore con sede a Bellinzona, il cui testimone è oggi stato raccolto dall'associazione "Dico no alla droga, dico sì alla vita" di Cadenazzo; Comitato dei Cittadini per i Diritti Umani (CCDU) con sede a Giubiasco che distribuisce volantini contro la psichiatria e la droga.

²¹⁷ I titoli degli opuscoli sono: "La verità sullo spinello!", "La droga e i figli. Che cosa possiamo fare?", "Ecstasy il traditore mascherato", "Eroina la morte nel sangue", "Cocaina la stretta della morte", "La campagna No alla Droga".

²¹⁸ L'associazione esiste pure nella sua versione romanda e svizzero-tedesca. Grazie a queste organizzazioni Scientology si profila nella lotta contro la dipendenza da droghe attraverso programmi Narconon, proposti in due centri di recupero nei cantoni di Vaud e di Appenzello.

diffonderli al pubblico, si desume che la campagna ha riscosso un certo successo; analoghi apprezzamenti sono stati inviati dalle polizie comunali²¹⁹. Non da ultimo si segnalano azioni, anche autorizzate, di volantinaggio di materiale e opuscoli (come ad esempio *“La via della felicità. Una guida al buonsenso per una vita migliore”*²²⁰) da parte di membri di una delle due missioni senza che l'identità della Chiesa di Scientology sia stata dichiarata esplicitamente.

²¹⁹ Si vedano le fotocopie di una decina di lettere ed e-mail inviate da autorità comunali e organi di polizia in possesso dell'autrice.

²²⁰ Si tratta di uno scritto di Ron Hubbard che riunisce una serie di precetti morali.

Cronologia

1.	Chiesa cattolica	ab immemorabili
2.	Chiesa evangelica riformata del Ticino	XVI secolo
3.	Chiesa cattolica-cristiana	1900 ca.
4.	Chiesa di St. Edward The Confessor – Chiesa anglicana	1902
5.	Chiesa cristiana avventista del Settimo Giorno	1910
6.	Comunità israelita	1918
7.	Diaconia Locarnese	1918
8.	Chiesa Neo-Apostolica	1919
9.	Christian Science	1927
10.	Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova	1930 ca.
11.	Comunità Evangelica Pentecostale / Evangelische Pfingstmission	1935
12.	Chiesa luterana svedese	1945
13.	Chiesa evangelica di Risveglio della Svizzera italiana	1948
14.	Missione Cristiana Internazionale Avventisti del Settimo Giorno – Movimento di Riforma	1950 ca.
15.	Assemblea Spirituale Bahá'í	1953
16.	Chiesa evangelica battista	1956
17.	Chiesa siro-ortodossa Patriarcato di Antiochia	1960 ca.
18.	Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni (Mormoni)	1961
19.	Uomini Nuovi	1964

20.	Parrocchia greco-ortodossa del Ticino (Patriarcato ecumenico di Costantinopoli)	1965 ca.
21.	Missione Popolare Evangelica / Evangelische Stadtmission	1965
22.	A.M.O.R.C. (Antico e Mistico Ordine Rosae Crucis)	1967/68
23.	Chiesa apostolica armena	1970 ca.
24.	Scuola Biblica di Uomini Nuovi	1970
25.	Comunità di lavoro delle Chiese cristiane nel Cantone Ticino	1976
26.	Cristo per Tutti	1976
27.	Comunità dei Cristiani	1977 ca.
28.	Chiesa di Scientology – Missioni di Lugano e di Bellinzona	1978
29.	Thubten Changchub Ling	1978
30.	Fudosan Centro di Pratica Zen Sôtô	1979
31.	Chiesa Cristiana Evangelica Pentecostale	1979/80
32.	Associazione per la coscienza di Krishna (ACK, HARE KRISHNA)	1980 ca.
33.	Comunità copta ortodossa del Ticino	1981
34.	Comunità evangelica dei Fratelli	1982
35.	Comunità carismatica cristiana	1984
36.	Centro Eckankar Ticino – Eckankar Società Svizzera	1985 ca.
37.	Associazione Sûkyô Mahikari	1985
38.	Gioventù in Missione Svizzera italiana	1985
39.	Gedeoni	1985
40.	Chiesa ortodossa romena (Patriarcato di Romania)	1986
41.	Fondazione APIN, Pro Madonna degli Angeli	1986

42.	Centro del Pieno Vangelo "Il Buon Seme"	1987
43.	Comunità evangelica cristiana	1988
44.	Ordine Sufi Internazionale	1988
45.	Centro Sathya Sai Ticino	1990
46.	Gruppo Antroposofico Leonardo da Vinci	1990 ca.
47.	Movimento Sufi Internazionale	1990 ca.
48.	Teen Challenge	1991
49.	Assemblea Cristiana Gesù Vive	1991
50.	Centro evangelico Patmos	1992
51.	Comunità islamica nel Canton Ticino	1992
52.	Sahaja Yoga	1992 ca.
53.	Soka Gakkai Svizzera	1993
54.	Centro di Fede e Guarigione	1993
55.	Chiesa Cristiana Evangelica Pentecostale M.E.I.	1993
56.	Centro culturale Aleviti Bektaschi	1994
57.	Vita Növa	1994
58.	Tempio tamil	1995
59.	Centro Ufologico Svizzera italiana (CUSI)	1995
60.	Parrocchia ortodossa dei Santi Pietro e Paolo (Comunità ortodossa della Svizzera italiana)	1995
61.	Centro Ananda Lugano	1998
62.	Centro Shambhala Ticino	1998
63.	Brahma Kumaris World Spiritual University (BKWSU)	2000 ca.

64.	Centro Buddista Menla	2000
65.	Chiesa Ticino	2000
66.	Centro Cristiano Parola Vivente	2001
67.	Sharza-Ling Tibetan Institute	2001
68.	Chiesa Cristiana Avventista Sabatista – Movimento di Riforma	2002
69.	Federazione delle Chiese evangeliche libere del Ticino	2002
70.	Fraternità sacerdotale San Pio X	2002
71.	Igreja Universal Do Reino de Deus	2002
72.	Associazione Biblica della Svizzera italiana	2003
73.	Chiesa evangelica Rinvivimento della Fede	2003
74.	Ordine degli eternauti - Aggregazione Pluralista Alternativa Autonoma	2003
75.	Centro Cristiano New Vision	2004
76.	Chiesa Assemblea di Dio Missionaria	2004
77.	Comunità ortodossa serba del Ticino e Grigioni	2004
78.	Consultorio Delta	2004
79.	Riparatori di Brecce	2004
80.	Centro di Cultura Tibetana e per la Pace	2004
81.	Lega dei Musulmani in Ticino	2005
82.	Movimento Raeliano sezione Ticino	2005

Bibliografia

- Allam Khaled Fouad, *L'Islam globale*, Milano, Rizzoli, 2002
- Altermatt Urs, *Katholizismus und Moderne*, Zürich, Benziger Verlag, 1989
- Audit sur les dérives sectaires. Rapport du groupe d'experts genevois*, au Département de Justice et Police et des Transports du Canton de Genève, 1997
- Barnay Sylvie, *Les apparitions de la vierge*, Paris, Les Editions du Cerf, 1992
- Barone E., Riedl M., Tischel A. (a cura di), *Eranos Monte Verità Ascona*, Pisa, Edizioni ETS, 2000
- Barret David V., *The New Believers. Sects, 'Cults' and Alternative Religions*, London/New York, Cassell, 2001
- Basset Jean-Claude (a cura di), *Panorama des religions. Traditions, convictions et pratiques en Suisse romande*, Genève, Editions Enbiro, 2001
- Baumann Christoph Peter, *Religionen in Basel-Stadt und Basel-Landschaf*, Basel, Manava Verlag, 2000
- Bellanger François, "Le statut des minorités religieuses en Suisse", in: *Archives de sciences sociales des Religions*, Paris, EHESS, 121, janvier-mars 2003, pp. 87-99
- "Biens de salut et marchés religieux", *Social Compass*, vol. 53(1), 2006
- Bitton Davis, *Les mormons*, Paris, Les Editions du Cerf, 1989
- Bleisch Bouzar P., Rey J., Stoffel B., Walser K., *Eglises Appartements Garages. La diversité des communautés religieuses à Fribourg*, Fribourg, Academic Press, 2005
- Blandre Bernard, *Les Témoins de Jéhovas*, Bruxelles, Ed. Brépols, 1991
- Borghi Marco, "L'Etat de droit face aux sectes (perspectives fondées sur une analyse de la jurisprudence fédérale)", in: S. Bauhofer (ed.), *Sectes et occultisme: aspects criminologiques*, Zürich, Rüegger, 1996, pp. 52-81
- Boufflet Joachim, *Faussaires de Dieu. Enquête*, Paris, Presses de la Renaissance, 2000
- Bovay Claude, *Le Paysage religieux en Suisse*, Neuchâtel, Office Fédéral de la Statistique, 2004
- Branca Paolo, *Musulmani*, Bologna, il Mulino, 1995

- Branca Paolo, *Introduzione all'Islam*, Milano, Edizioni San Paolo, 2001
- Branca Paolo, *Moschee inquiete. Tradizionalisti, innovatori, fondamentalisti nella cultura islamica*, Bologna, il Mulino, 2002
- Campanini Massimo (a cura di), *Dizionario dell'Islam*, Milano, BUR, 2005
- Campi E., La Torre G. (a cura di), *Il protestantesimo di lingua italiana nella Svizzera. Figure e movimenti tra Cinquecento e Ottocento*, Torino, Claudiana Editrice, 2000
- Campiche Roland (a cura di), *Les deux visages de la religion. Fascination et désenchantement*, Genève, Labor et Fides, 2004
- Campiche Roland; Dubach Alfred (a cura di), *Croire en Suisse(s)*, Lausanne, Editions l'Age d'Homme, 1992
- Champion Françoise, Cohen Martine, *Sectes et démocratie*, Paris, Editions du Seuil, 1999
- Champion Françoise, Hervieu-Léger Danièle (a cura di), *De l'émotion en religion. Renouveaux et traditions*, Paris, Centurion, 1990
- Chrystides George, *Exploring New Religions*, London/New York, Cassell, 1999
- Colaiani Nicola, *Sette religiose e nuovi movimenti magici*, Roma, Sapere, 2001
- Defois Gérard, Michel Patrick, *L'évêque et le sociologue. Entretiens avec Michel Cool*, Paris, Les Editions de l'Atelier/Editions Ouvrières, 2004
- Dericquebourg Régis, *La Christian Science*, Torino, Elledici, 1999
- Dericquebourg Régis, *Religions de guérison*, Paris, Les Editions du Cerf, 1988
- Dobbelaere Karel, *La Soka Gakkai. Un movimento di laici diventa una religione*, Torino, Elledici, 2001
- Enciclopedia delle religioni*, Garzanti Editore, 2000
- Favre Olivier, *Les Eglises évangéliques de Suisse*, Genève, Labor et Fides, 2006
- Filoramo Giovanni (a cura di), *Storia delle religioni*, Roma/Bari, Ed. Laterza, 1994 (5 voll.)
- Fizzotti Eugenio, Squarcino Federico, *Gli Hare Krishna*, Torino, Elledici, 2000
- Gauchet Marcel, *La religion dans la démocratie. Parcours de la laïcité*, Paris, Gallimard, 1998
- Handbuch Religiöse Gemeinschaften und Weltanschauungen*, Gütersloh, Gütersloher Verlagshaus, 1978 (5. Aufl.)

- Hervieu-Léger Danièle, *La religion en miettes ou la question des sectes*, Paris, Calmann- Lévy, 2001
- Humbert Claude-Alain, *Religionsführer Zürich*, Zürich, Orell Füssli Verlag, 2004
- Introvigne Massimo, Zoccatelli PierLuigi (a cura di), *Enciclopedia delle Religioni in Italia*, Torino, Elledici, 2001
- Introvigne Massimo, *Sûkyô Mahikari*, Torino, Elledici, 1999
- Introvigne Massimo, *La Sfida pentecostale*, Torino, Elledici, 1996
- Introvigne Massimo, Melton Gordon, *Pour en finir avec les sectes. Le débat sur le rapport de la commission parlementaire*, Paris, Cesnur, 1996
- Introvigne Massimo, *Les Témoins de Jéhovah*, Paris, Les Editions du Cerf, 1990
- Introvigne Massimo, Mayer Jean-François, Zucchini Ernesto, *I nuovi movimenti religiosi. Sette cristiane e nuovi culti*, Torino, Elledici, 1990
- Landes Richard, *Encyclopedia of Millennialism and Millennial Movements*, New York/London, Routledge, 2000
- Les Dynamiques européennes de l'évangélisme. Actes du Colloque de Lausanne (11-13 octobre 2001)*. Cahier n. 2 de l'Observatoire des religions en Suisse, Lausanne
- Luca Nathalie, Lenoir Frédéric, *Sectes. Mensonges et idéaux*, Paris, Bayard Editions, 1998
- Maciotti Maria Immacolata, *Il Buddha che è in noi. Germogli del Sutra del Loto*, Roma, Edizioni Seam, 1996
- Mayer Jean-François, *Les nouvelles voies spirituelles. Enquête sur la religiosité parallèle en Suisse*, Lausanne, L'Age d'Homme, 1993
- Melton Gordon, *L'Eglise de Scientologie*, Torino, Elledici, 2002
- Monte Verità. *Antropologia locale come contributo alla riscoperta di una topografia sacrale moderna*, Locarno, Armando Dadò, 1978
- Moretti Antonietta, *La Chiesa ticinese nell'Ottocento. La questione diocesana (1803-1884)*, Locarno, Armando Dadò, 1985
- Morozzo della Rocca Roberto, *Le Chiese Ortodosse. Una storia contemporanea*, Roma, Ed. Studium, 1997
- Pace Enzo, *Sociologia dell'islam*, Roma, Carocci, 2004
- Pace Enzo, *Le sette*, Bologna, Il Mulino, 1997
- Pacini Andrea, *Le Chiese ortodosse*, Torino, Elledici, 2000

- Palmer Susan, *I Raeliani*, Torino, Elledici, 2000
- Ravatta R., *La Comunità Bahá'í del Canton Ticino*, mem. lic. Urbino, 1988
- Renard Jean-Bruno, *Les extra-terrestres. Une nouvelle croyance religieuse?* Paris, Les Editions du Cerf, 1988
- Rossello Ruben, Tchertoff Wladimir, *I Testimoni dell'Apocalisse. Quale epoca stiamo vivendo?* Documentario di T.T.T. sui Testimoni di Geova, 1990 (cassetta video)
- Saint-Blancat Chantal, *L'Islam della diaspora*, Roma, Edizioni Lavoro, 1999
- Santucci James, *La Società Teosofica*, Torino, Elledici, 1999
- Scaranari Introvigne Silvia, *L'Islam*, Torino, Elledici, 1998
- Schmid Georg, Schmid Georg Otto, *Kirchen Sekten Religionen. Religiöse Gemeinschaften, weltanschauliche Gruppierungen und Psycho-Organisationen im deutschen Sprachraum*. Zürich, ZVZ, 2003
- Sedgwick Mark, *Le soufisme*, Paris, Les Editions du Cerf, 2001
- Stato e religione in Svizzera. Lotte per il riconoscimento, forme del riconoscimento*. Studio del Forum svizzero per lo studio delle migrazioni e della popolazione su incarico della Commissione federale contro il razzismo, Berna, 2003
- Stefani Piero, *Gli Ebrei*, Bologna, Il Mulino, 1997
- Stolz Jörg, "Switzerland", in: *Worldmark Encyclopedia of Religious Practice (in corso di pubblicazione)*
- Vaccaro L., Chiesi G., Panzera F. (a cura di), *Terre del Ticino. Diocesi di Lugano*, Brescia, Editrice La Scuola, 2003
- "Vecchie e nuove fedi di una società che migra, invecchia, cambia", in: *Dati*, trimestrale dell'Ufficio di statistica del Cantone Ticino, 2004
- Vernette Jean, Moncelon Claire, *Dictionnaire des groupes religieux aujourd'hui. Religions – églises – sectes – nouveaux mouvements religieux, mouvements spiritualistes*, Paris, Puf, 1995
- Viarengo Maria Letizia, *Sathya Sai Baba e il suo movimento*, Torino, Elledici, 2001
- Vie musulmane en Suisse. Profil identitaires, demandes et perceptions des musulmans en Suisse. Éléments qualitatif*. Rapport réalisé par le Groupe de Recherche sur l'Islam en Suisse (GRIS), 2005
- Vischer Lukas, Schenker Lukas, Dellsperger Rudolf, Fatio Olivier, *Histoire du christianisme en Suisse*, Genève/Fribourg, Labor et Fides/Editions Saint-Paul, 1995